Anno 97 - Numero 119

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): Anno L. 18.000, sem. 9300: trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9250, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee).

LA STAMPA

Martedì 21 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 865-877

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1800 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria ss. 3; Belgio fr. 3; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3.5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia ss. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0.90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1.35; *U.S.A. cents 30

Gli scambi con l'estero nel primo trimestre '63

Per gli studiosi di problemi congiunturali (che sono questioni saldamente unite all'annata solare) il disporre dei dati attinenti ad un trimestre (specie se è il primo dell'anno) è evento assai apprezzato. Un trimestre è un tratto di tempo sufficiente, per essere significativo. Il suo andamento stagionale è generalmente noto. La sua dinamica congiunturale (e talvolta persino quella strutturale) può essere individuata con una certa sicurezza. Così si ancorano le diagnosi ad elementi statistici discretamente significativi.

Ora, la bilancia dei pagamenti valutaria, attinente all'economia del nostro Paese durante il primo trimestre del '63, non reca novità rilevanti. Tuttavia, letta con qualche accortezza, aggiunge taluni significativi elementi sulla situazione del nostro sistema economico, in rapporto all'estero, durante questo delicato periodo d'intensa dinamica sia reale che monetaria.

Innanzitutto, la *bilancia merci* (che come sappiamo è strutturalmente passiva per l'economia italiana) si chiude quest'anno non solo in *deficit*, ma con un disavanzo ben più pronunciato del solito: se ci si riferisce all'ultimo quinquennio. Nel 1962, tanto per citare una cifra, il *deficit* della bilancia merci fu pari a 296 milioni di dollari. Quest'anno esso sale a 510 milioni, con un incremento del 72 per cento nel giro di pochi mesi. Due diversi fattori, in un certo senso contrastanti, recano questo risultato. Le esportazioni hanno ormai perduto l'alacre ritmo di incremento che mostravano dal '58 in poi. Valutate dai flussi monetari, esse passano da 1093 milioni di dollari nel primo trimestre del '62 a 1130 milioni nel primo trimestre del '63, con un aumento del 3,3 per cento (da raffrontare con variazioni simili che, da un anno all'altro, raggiungevano agevolmente l'8-10 per cento ed anche più). Quanto alle importazioni, esse passano, nello stesso periodo, da 1389 milioni di dollari a 1641 milioni, mostrando un incremento del 15 per cento, altrettanto inusitato. La politica di freno alle quotazioni sul mercato interno è uno dei moventi a questo andamento; e la lieve flessione dei prezzi all'ingrosso, registrata in marzo, conferma il sospetto, d'una sua relativa efficacia, per quanto lieve.

La *bilancia servizi* per l'Italia è strutturalmente attiva; ed anzi elemento causale del disavanzo nella bilancia merci, già illustrato. Le principali sue partite restano però a livello pressoché immutato. Il saldo del turismo ci reca un apporto di 97 milioni di dollari quest'anno, contro 90 nei primi tre mesi del '62; le rimesse degli emigrati restano a 98 milioni di dollari, con mutamenti insignificanti. In totale pertanto, trascurata qualche partita di minor peso, la *bilancia partite correnti* (merci e servizi) che lo scorso anno, nei primi tre mesi, si era chiusa con un disavanzo di 16 milioni di dollari, oggi si salda (dopo il primo trimestre del 1963) con un disavanzo di 211 milioni di dollari. La cifra dell'anno precedente moltiplicata per tredici.

* *

Restano da considerare, per completare il quadro, i movimenti di capitale «autonomi», quelli cioè destati dalle forze del mercato. Trascurano pure il movimento di fondi pubblici, che si è fatto insignificante. Resta significativo il movimento di fondi privati che nel primo trimestre del 1962 recò un disavanzo di 86 milioni di dollari; nel primo trimestre del 1963, un disavanzo di 57 milioni. Possiamo trarne che la «fuga di capitali» italiani, dal nostro sistema economico, ha subito un rallentamento, nell'ultimo tratto di tempo? Non proprio. I movimenti di fondi privati in uscita sono, nei primi tre mesi del '63, pari a 1171 milioni di dollari; quindi quasi il doppio degli stessi movimenti, registrati nel corrispondente periodo del '62 (622 milioni). Però, di pari passo, crescono i fondi privati in entrata. Ciò significa che pressoché tutti i capitali esportati per timori fiscali, ritornano prontamente entro i nostri confini, non recando quei danni alla nostra economia che, altrimenti, sarebbero inevitabili.

Comunque, riprendendo i nostri conti, come si presenta la bilancia dei pagamenti di base, chiuso il primo trimestre del 1963? Con un disavanzo (si risponde) di 253 milioni di dollari, il quale sta al disavanzo dello scorso anno come 3,2 sta all'unità.

* *

Se in queste circostanze le nostre autorità monetarie non mettessero in moto la cosiddetta finanza compensatrice, le ripercussioni di questi dinamismi subito si avrebbero sulle nostre riserve auree; mentre sul mercato interno diminuirebbe, in modo corrispondente, la liquidità offerta dalla banca centrale. Ciò apporterebbe poi ripercussioni sulla liquidità offerta al pubblico, dalle banche di credito ordinario.

Ora, il nostro istituto di emissione, per il momento almeno, non desidera né l'uno né l'altro succedersi di eventi. Le aziende di credito, pertanto, che nel primo trimestre del 1962 avevano ridotto i debiti verso l'estero di 43 milioni di dollari, oggi, nello stesso tratto di tempo, si sono indebitate di ben 154 milioni. Trascurati altri movimenti riguardanti sia la Banca d'Italia che l'Ufficio Italiano dei cambi (si tratta, del resto, di spostamenti contrapposti), questo maggiore indebitamento (che ci reca valuta estera) diminuisce l'occorrenza di cedere all'estero oro e divise, prelevate dalle riserve. Le disponibilità ufficiali all'estero diminuiscono pertanto di 140 milioni di dollari nel primo trimestre del 1962; di soli 115 milioni di dollari, nel primo trimestre del 1963.

Una volta di più, tuttavia, si dovrebbe evitare di giudicare della nostra situazione verso il resto del mondo prendendo le mosse soltanto dall'altezza delle riserve auree, sempre più o meno attorno ai 3,3 miliardi di dollari. A fine marzo '62, il saldo debitore delle nostre aziende di credito, verso l'estero, era pari a circa 130 milioni di dollari; a fine marzo '63, esso supera i 700 milioni in valuta americana.

Ferdinando di Fenizio

Deciso nella riunione dei direttivi parlamentari

La dc è unita su un nome solo per dirigere il governo: Moro

Nelle altre crisi ministeriali il partito presentava una rosa di nomi al Presidente della Repubblica - Questa volta prospettando una candidatura unica vuole sottolineare la concordia nella democrazia cristiana - I socialdemocratici sono d'accordo sulla designazione - I socialisti e i repubblicani non pongono preclusioni, ma avanzano riserve sul futuro programma - I comunisti tornano a chiedere di partecipare al governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 maggio.

L'on. Moro sarà indicato al Presidente della Repubblica quale candidato della dc per la costituzione del nuovo governo. La designazione sarà unica, e vale a dire che a differenza di quanto è stato fatto in altre precedenti occasioni i rappresentanti della dc non forniranno al Capo dello Stato una rosa di nomi tra i quali egli possa scegliere, ma si pronunceranno esclusivamente sul nome dell'attuale segretario del partito.

In genere, la consuetudine voleva che si indicasse per primo il presidente del Consiglio uscente, dimissionario, facendo seguire altri suggerimenti, che erano magari i più validi. Se questa regola non si intende seguire il costume abituale non è per una mancanza di cortesia o di riguardo nei confronti dell'on. Fanfani: è piuttosto per meglio sottolineare la solidale unità della dc in un momento come l'attuale, che è di grande delicatezza e quindi esige un sicuro impegno politico, al disopra di tutte le formule della procedura cerimoniale.

La decisione di designare Moro al Presidente della Repubblica è stata presa dal comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera che si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Zaccagnini, e che ha discusso a lungo del problema. Al termine, lo stesso Zaccagnini ha dichiarato che le decisioni erano state unanimi: «Nessuna opinione contrastante?», gli è stato domandato». No — ha risposto Zaccagnini — nessuna voce contraria. Naturalmente, le sfumature sono diverse». A Palazzo Madama, non essendo ancora stato eletto il comitato direttivo del nuovo gruppo democristiano, il presidente senatore Gava si è consultato con i membri del comitato direttivo che fu in carica durante la passata legislatura e dagli incontri così avuti ha tratto indicazioni analoghe a quelle date dai deputati.

Domattina, pertanto, quando Gava e Zaccagnini saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica, indicheranno un governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro come la migliore formula per la soluzione della crisi di governo. Uguale designazione, secondo impegni già assunti e resi noti, verrà data dai rappresentanti del partito socialdemocratico quando a loro volta saranno ricevuti in Quirinale, cosicché Moro conta in partenza su una larga base di consenso per quanto riguarda i futuri partecipanti al governo di centro-sinistra. Anche ad immaginare possibili riserve da parte dei socialisti e dei repubblicani, non vi è dubbio che la candidatura di Moro è destinata ad emergere come la più valida.

I comitati direttivi dei gruppi parlamentari socialisti si riuniranno domattina e nel corso dell'adunanza, si legge in un comunicato, saranno fornite indicazioni politiche ai presidenti dei due gruppi, che saranno consultati mercoledì dal capo dello Stato, in rapporto alla soluzione della crisi ministeriale». Anche Nenni ebbe a suo tempo a dichiarare che l'indicazione dell'incaricato a formare il governo spetta alla dc, e quindi non verranno da parte dei socialisti preclusioni a danno di Moro. Se non preclusioni, sono però immaginabili riserve di una certa natura, visto che anche nel corso del dibattito al comitato centrale del psi è stato detto dall'on. Santi, che pure appartiene alla corrente autonomista di maggioranza, che «Moro è l'uomo che più ha contribuito a svuotare di contenuto il centro-sinistra».

Su queste posizioni di dichiarata riserva si trovano, insieme a Santi, vari esponenti della corrente autonomista: Lombardi, Jacometti, Giolitti, Anderlini, Codignola, i quali premono su Nenni perché nel corso di eventuali trattative programmatiche con la dc tenga ben fermo su taluni presupposti programmatici che il psi considera irrinunciabili, anche a costo di dover passare all'opposizione. In altri termini, se pure il partito socialista è d'accordo per il governo di centro-sinistra e può consentire alla sostituzione di Fanfani con Moro, intende che il programma sia di effettive riforme strutturali e che gli uomini chiamati alla sua applicazione abbiano una reale volontà politica di attuarlo.

Identico, se non più intransigente, è l'atteggiamento del partito repubblicano. Per quanto esso abbia scarsa consistenza numerica, le sue decisioni possono essere risolutive poiché i socialisti non consentiranno in nessun caso a venire scavalcati da Reale e La Malfa che si presentassero portatori di maggiori richieste programmatiche. In questo caso, infatti, la posizione di Nenni al prossimo congresso socialista risulterebbe insostenibile. Ed appunto con intransigenza si sono già pronunciati tanto Reale, nel corso della campagna elettorale che sta svolgendo in Sicilia, quanto La Malfa in dichiarazioni rese a Roma ieri sera.

Da parte dell'on. Moro non si è avuto alcun commento o apprezzamento dopo l'avvenuta sua designazione a costituire il nuovo Governo. Il più rigoroso riserbo è nel suo stile, ed il suo silenzio in questo caso stupisce meno che in ogni altra occasione. Comunque egli si è sottratto, anche fisicamente, ad ogni possibilità di contatti e domande essendo partito per la Sicilia non appena avuta notizia della decisione dei gruppi parlamentari democristiani. Sarà di ritorno a Roma mercoledì, e cioè dopo che il suo nome sarà già stato fatto al capo dello Stato dagli onorevoli Gava e Zaccagnini.

Questa sera si è intanto riunito il comitato centrale del partito comunista per ascoltare una relazione introduttiva dell'on. Ingrao, che sostanzialmente ha rinnovato la richiesta dell'inserimento del pci nell'area governativa, «esigenza — egli ha detto — che riteniamo matura ed attuale». Ha poi rinnovato la proposta di un incontro col movimento politico dei cattolici, nel rispetto della reciproca autonomia e dello stesso «momento» religioso in quanto esso può dare un contributo allo sviluppo della persona umana. Ai socialisti ha offerto infine una discussione sulle prospettive dell'unità operaia previo un comune esame delle esperienze e dei problemi dei Paesi socialisti.

Vittorio Gorresio

L'on. Moro unico candidato alla presidenza del Consiglio

L'on. Moro apre a Palermo la campagna elettorale dc

Palermo, 20 maggio.

Si è riunita stasera la Giunta esecutiva regionale della dc. Ai lavori, diretti dal dott. Verzotto, ha partecipato l'on. Gullotti della direzione centrale. La riunione è servita a preparare quella del Comitato regionale, fissata per domattina e nel corso della quale, sotto la presidenza del segretario nazionale on. Moro, sarà approvato il programma della dc per la quinta legislatura regionale.

Il segretario della dc, che giungerà domattina con il postale proveniente da Napoli, si incontrerà con i 90 candidati democristiani all'assemblea regionale. Nel pomeriggio, infine, l'on. Moro aprirà la campagna elettorale della dc a Palermo, con un discorso in piazza: Politeama.

Domani si riuniranno a Palermo anche tutte le dirigenti provinciali del movimento femminile della dc, sotto la presidenza della delegata nazionale, on. Elisabetta Conci, e con l'intervento della delegata regionale, on. Paola Tocco Verducci.

La Terra fotografata da Cooper

L'astronauta americano Gordon Cooper attraverso l'oblò della capsula spaziale «Fede 7» ha scattato questa foto. Si vede una zona dell'Atlantico con una formazione di nubi in primo piano. E' distinguibile la sfericità del nostro pianeta; il cielo appare nero (Radiofoto «Associated Press») - Vedere a pagina 10 il servizio sui festeggiamenti all'astronauta e sulla sua visita a Kennedy oggi alla Casa Bianca)

Continuano le consultazioni di Segni

Il Capo dello Stato ha ricevuto gli ex-presidenti del Consiglio

Sono Parri, Scelba e Pella - Al Quirinale anche il sen. Terracini nella sua qualità di ex presidente della Costituente - Egli ha sostenuto che l'incarico di formare il ministero dovrebbe essere affidato al pci senza tenere conto dei 4 milioni di voti che ha in meno dei democristiani

Roma, 20 maggio.

Una dichiarazione violentemente polemica del senatore comunista Umberto Terracini, ex presidente dell'Assemblea costituente, ha contrassegnato oggi la ripresa delle consultazioni del Capo dello Stato sulla crisi del giorno.

Terracini è stato ricevuto da Segni a mezzogiorno ed è uscito dallo studio 55 minuti dopo. Davanti alle telecamere Terracini con la sua caratteristica voce dal timbro secco ha letto una dichiarazione evidentemente preparata prima del colloquio. Egli ha contrapposto l'azione che sta svolgendo il Capo dello Stato «per trasferire sul piano di governo i risultati delle elezioni» alla condotta della democrazia cristiana che sarebbe «riuscita a spingere il nostro sistema istituzionale e il suo funzionamento democratico ad un grado inaudito di distorsione». Poiché la dc «è la grande sconfitta del 28 aprile» e poiché ciò è «incontrovertibile» Terracini ne ha dedotto che «in un sistema correttamente funzionante ciò dovrebbe portare se non alla esclusione totale della dc dal nuovo governo, quanto meno alla sua riduzione congrua, al suo declassamento politico». Senza tenere conto che la dc ha avuto, il 28 aprile, 4 milioni di voti in più dei comunisti, ossia 11.783.000 contro 7.763.000, ha affermato: «La prima decisiva parola per la nuova formazione governativa dovrebbe spettare al partito di opposizione che ha ottenuto la maggiore affermazione: il pci».

La lunghezza della dichiarazione non ha sorpreso i giornalisti, poiché sempre i comunisti hanno colto l'occasione delle consultazioni per fare un ampio discorso sulla situazione politica. La violenza è però parsa eccessiva, anche se spiegabile con il senso di impotenza che prova il pci nel non poter trasferire la sua forza elettorale sul piano del potere istituzionale.

Nel pomeriggio, alle 15, è cominciato il turno degli ex presidenti del Consiglio. Prima Ferruccio Parri, di recente nominato senatore a vita dal presidente Segni. Quaranta minuti nello studio, poi breve dichiarazione nella galleria del Mascherino: «Nella naturalmente sul colloquio con il presidente della Repubblica. Posso dire però che ritengo necessaria una politica che giunga ad un serio centro-sinistra, e queste sono le difficoltà del momento».

E' seguito l'on. Giuseppe Pella che ha parlato con Segni per mezz'ora ma all'uscita non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Scelba invece non si è sottratto ai giornalisti e molto netto e chiaro, pur nella brevità, sono state le indicazioni da lui date dopo mezz'ora di colloquio. «Ho illustrato il mio pensiero personale sulla situazione politica, egli ha detto. Mi attengo alla tradizione della riservatezza ma, senza venir meno a questa linea, posso aggiungere che ho già esposto in due recenti occasioni il mio pensiero (a Caltagirone e poi al Consiglio nazionale democristiano) e non sarà quindi difficile comprendere che cosa io abbia detto al Presidente della Repubblica». L'on. Scelba ha pertanto indicato al presidente Segni l'esistenza di una soluzione di centro (padi, dc e pli) come alternativa a quella di centro-sinistra che, a suo giudizio, presenta precarie prospettive a causa della attuale non completa disponibilità del partito socialista per una politica democratica.

Le consultazioni, alle quali il capo dello Stato ha impresso un ritmo calmo e disteso (pausa sabato pomeriggio, ieri riposo, giovedì nuova sospensione per la festa dell'Ascensione), riprendono domattina. Saranno sentiti, singolarmente, i capi dei gruppi parlamentari del pci, della dc, del pli. La chiusura è prevista per venerdì quando toccheranno al Quirinale i presidenti delle Camere Merzagora e Leone.

f. d. l.

A Roma si terrà un convegno sull'assistenza agli anziani

Roma, 20 maggio.

(g. f.) Bisogna fare molto di più in favore degli anziani. Questa esigenza è stata sottolineata dal presidente dell'Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia, on. Cuzzaniti, nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare lo scopo di un convegno che avrà luogo dal 28 al 30 maggio a Roma sul tema: «Le prospettive per un programma di protezione sociale agli anziani».

L'anziano, dal momento in cui è collocato in pensione, viene trattato come un cittadino di «seconda categoria».

In altre parole avviene che se un individuo è adulto e guadagna, allora gli si dà la assistenza che gli spetta, mentre quando questo stesso individuo cessa il lavoro, quando egli per ragioni di età è maggiormente bisognevole di cure, allora il cosiddetto sistema di protezione e sicurezza sociale cessa di esistere.

E' evidente, quindi, che è indispensabile affrontare il problema degli anziani con larghezza di vedute e di mezzi.

Complotto militare in Turchia Situazione incerta nella notte

Radio Ankara annuncia alle 22,40 (ora italiana) che il governo è deposto - Mezz'ora dopo proclama: «La congiura è fallita» - Alle 2,30 l'emittente era di nuovo in mano ai ribelli

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 20 maggio.

Un tentativo di colpo di Stato compiuto stanotte da alcuni alti ufficiali dell'esercito turco sembra essere fallito. Una serie di drammatici comunicati diramati da Radio Ankara ha segnato il rapido svolgimento degli avvenimenti.

Alle 22,40 (ora italiana) l'emittente turca diramava un comunicato, firmato dall'ex colonnello Talat Aydemir (uno dei partecipanti al fallito complotto del 22 febbraio 1962), nel quale si dava l'annuncio dell'avvenuto colpo di Stato e dello scioglimento del Parlamento e si invitava l'esercito a mettersi agli ordini del Comitato rivoluzionario. Successivamente un altro comunicato degli insorti proclamava lo stato d'assedio ad Ankara.

Mezz'ora dopo un nuovo bollettino, questa volta del governo di Ismet Inonu (80 anni), annunciava che le forze regolari avevano represso il tentativo di *putsch*. La radio diceva testualmente: «L'annuncio del colpo di Stato è erroneo. La Turchia rimane fedele alla democrazia». Lo speaker invitava tutte le unità militari a tornare nelle caserme sino a nuovo ordine. Ad Ankara era imposto il coprifuoco.

L'ex-colonnello Aydemir, che ha guidato gli insorti nel complotto, era stato rilasciato nel luglio scorso dopo un periodo di reclusione di quasi cinque mesi. La pena gli era stata inflitta in seguito alla sua partecipazione al colpo di Stato del 22 febbraio 1962; egli aveva tuttavia potuto beneficiare della decisione governativa di rendere meno dura le condizioni dei protagonisti di quell'episodio, cui parteciparono circa 8000 militari.

a. p.

Scontri ad Ankara fra ribelli e governativi?

Istanbul, 20 maggio.

La situazione sembra improvvisamente di nuovo mutata in Turchia: alle 2,30 (ora italiana) radio Ankara ha infatti annunciato che l'esercito ha assunto la direzione di tutto il Paese ed ha diffuso il seguente comunicato: «A partire da questo momento le forze armate turche sono padrone della situazione. Firmato: Talat Aydemir, a nome del comitato rivoluzionario». La radio ha quindi interrotto le trasmissioni. Scontri sarebbero in corso fra ribelli e governativi presso l'Assemblea nazionale ed il ministero della Difesa.

Verso le 3 del mattino le comunicazioni telefoniche con Ankara sono state sospese.

La situazione è molto confusa e non è possibile raggiungere alcun membro del governo per avere precisazioni. Nella capitale è segnalata la presenza di carri armati in punti strategici. (A. F. P.).

I bilanci dei ministeri distribuiti in Parlamento

Roma, 20 maggio.

Sono stati distribuiti oggi a Montecitorio i bilanci di previsione della spesa dei ministeri della Marina Mercantile, della Difesa, della Giustizia, degli Esteri, dell'Interno e della Pubblica Istruzione. Il bilancio della Marina Mercantile prevede una spesa di 55 miliardi e 372 milioni di lire, con un aumento di oltre 23 miliardi rispetto al precedente. Il bilancio della Difesa risulta anch'esso aumentato di circa 91 miliardi essendo passato da 794 miliardi circa del 1962-63 a 886 miliardi circa. Tra gli oneri vanno in particolare segnalate le spese per il personale in attività di servizio, 311 miliardi.

Un incremento di circa 172 miliardi di lire presenta invece il bilancio della Pubblica Istruzione, che passa da circa 611 miliardi a circa 783. Nel totale della spesa hanno un posto preminente l'istruzione elementare con circa 280 miliardi, quella secondaria di primo grado con circa 47, quella tecnica con circa 32, e quella universitaria con circa 55. Tra le variazioni più importanti sono quella relativa all'applicazione della legge 24 luglio 1962 concernente provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio 1962-1965 (oltre 90 miliardi); e quella relativa all'applicazione della legge 28 gennaio 1962, concernente l'utilizzazione di fondi accantonati per il funzionamento del piano per lo sviluppo della scuola (circa 40 miliardi). Un altro aumento di circa 15 miliardi è dovuto a spese per le scuole elementari, secondarie e artistiche, in relazione all'incidenza degli sdoppiamenti di corsi e classi già effettuati e di quelli da effettuarsi con il primo ottobre 1963.

Il bilancio del ministero degli Affari Esteri presenta una previsione di spesa di circa 40 miliardi, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Un miliardo di tale incremento è destinato alla collaborazione tecnica bilaterale con i Paesi in via di sviluppo.

La spesa complessiva del ministero dell'Interno ammonta a circa 258 miliardi, con un incremento di circa 27 miliardi e mezzo rispetto all'esercizio precedente.

CRONACA CITTADINA

La riunione del Consiglio municipale

Il bilancio preventivo del Comune è in pareggio

Relazione dell'assessore alle Finanze - Rispetto al '62 le imposte aumentano di circa 4 miliardi - Stanziati 16 miliardi per l'edilizia popolare, 7 per le strade, 4 per le scuole, 3 per gli ospedali

Il Consiglio comunale ha cominciato ieri sera la discussione sul bilancio preventivo per il '63. Già approvato dalla Giunta, il documento deve essere ratificato entro maggio perché il 31 scade l'esercizio provvisorio. Il preventivo risulta in pareggio con un movimento di 86 miliardi e mezzo, contro gli 87 miliardi del '62. La parte ordinaria (spese obbligatorie per manutenzione, personale ecc., da pagare con i proventi fiscali) presenta entrate e uscite per 37 miliardi e 646 milioni; quella straordinaria (spese facoltative per opere pubbliche da finanziare con mutui) iscrive entrate e uscite per 51 miliardi e 778 milioni.

E' questa la cifra massima raggiunta nei bilanci dell'amministrazione torinese. Rispetto all'esercizio precedente le entrate registrano un incremento di oltre 4 miliardi, dovuto in gran parte a un aumento di gettito di 3 miliardi e 236 milioni nel settore tributi e tasse. Per opere pubbliche e spese straordinarie si stipuleranno mutui per 49 miliardi e 288 milioni. Per il personale sono stanziati 14 miliardi e 720 milioni. Si spenderanno 2 miliardi e 700 milioni per completare il finanziamento per la ricostruzione del Regio e un miliardo per l'acquisizione dei beni di «Italia '61». Nel settore delle aziende municipalizzate si prevedono 7 miliardi e mezzo per l'ammortamento di impianti dell'Aem e un miliardo per quelli dell'Acquedotto, due miliardi per quelli dell'ex Urbiochimica.

L'assessore alle finanze rag. Arnaud ha premesso al dibattito una breve relazione. Egli ha osservato che la principale caratteristica del bilancio è costituita dagli impegni a lungo termine, assunti per rispondere alle aumentate esigenze della popolazione e in particolare per l'edilizia economico-popolare, con l'applicazione della legge 167, attraverso il piano approvato nei giorni scorsi dal ministero. «Nel '62 avevamo stanziato 8 miliardi per il settore edilizio, quest'anno sono previsti 16 miliardi e 350 milioni. Per venire incontro alle cooperative, stiamo studiando un piano aggiuntivo di finanziamento che porteremo in Consiglio subito dopo le decisioni della Giunta. Seguono tre problemi di importanza essenziale: scuole, strade, ospedali. Per la scuola e l'istruzione professionale, lo stanziamento è di 4 miliardi; la spesa di 28 miliardi prevista nell'intero quadriennio sta per essere raggiunta, al termine del terzo anno. Per viabilità e suolo pubblico superiamo i 7 miliardi, per assistenza ospedaliera i 3 miliardi. L'applicazione della legge sulle aree fabbricabili, approvata recentemente in Parlamento, ci consentirà nuovi raggruardevoli introiti, che serviranno per altri problemi: Centro direzionale, risanamento igienico-edilizio, piano intercomunale, riorganizzazione dei trasporti».

Hanno aperto la discussione due consiglieri dell'opposizione: il sen. Passoni (psi) ha sostenuto che il maggior gettito delle imposte non è controllabile; Novelli (pci) ha polemizzato sul piano politico, affermando «la necessità di una nuova *linea amministrativa* e di una *revisione della Giunta*». Il dibattito proseguirà stasera.

Il Consiglio ha approvato la delibera relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie. L'assessore (pli) prof. Jona ha detto: «*Il nuovo organico con 161 farmacie, già approvato dal Consiglio e dalla Prefettura ma sospeso dal Consiglio di Sanità, dovrebbe andare in porto presto. Speriamo venga accettato anche il trasferimento in periferia, proposto per 8 farmacie centrali*».

Il sindaco ing. Anselmetti ha poi dichiarato, su richiesta dell'opposizione, che vista la approvazione del piano per la legge 167, decade la delibera per gli eventuali accordi con i privati allo scopo di anticiparne la parziale attuazione. L'on. Todros (pci) e l'on. Castagno (psi) hanno ugualmente polemizzato aspramente sullo spirito della delibera superata; critiche e accuse sono state respinte con pari energia dal sindaco, dagli assessori prof. Mina e on. Geuna, che hanno rivendicato all'amministrazione il merito di avere redatto il piano.

Alla seduta era presente, per la prima volta dopo l'incidente dell'estate scorsa, anche il radicale on. Villabruna, complimentato dal sindaco e dai colleghi per la sua guarigione.

Celebrato il centenario del corso di lingua romena

Il centenario dell'istituzione del corso di storia e letteratura romena presso la nostra Università, è stato celebrato ieri mattina con una cerimonia alla quale hanno partecipato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Scarascia, il prefetto dott. Migliore, il ministro plenipotenziario della Repubblica popolare romena a Roma Mihai Marin e una delegazione di studiosi guidata dal prof. Dalceviciu.

Durante la cerimonia di ieri il prof. Allara, oratore ufficiale, ha ricordato la fratellanza di sangue e l'affinità di lingua che uniscono i due Paesi. Il ministro Marin ha annunciato che il suo governo ha inviato in dono all'Università torinese 400 volumi di letteratura romena per quegli studenti che intendono approfondire quella materia.

Sono saliti a 86 i casi di meningite epidemica

Misure profilattiche antivaiolo per i turisti di Stoccolma

L'epidemia di meningite ha rallentato il suo corso ma non è ancora esaurita: negli ultimi giorni sono stati ricoverati alla clinica pediatrica dell'Università: una bimba di 6 anni, da Poirino; un bimbo di 21 mesi abitante nel centro della città, presso piazza Castello; un lattante di due mesi proveniente da Ivrea; una bimba di 11 mesi, di Bra. Un altro caso sospetto in una ragazzina abitante in via Giuseppe Verdi, è sotto esame all'Amedeo di Savoia. Escluso quest'ultimo, i casi salgono in totale a 86, dall'inizio dell'anno.

Come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri di «Stampa Sera» l'autopsia ha accertato che il piccolo Lodino Pasquale, di 14 giorni, morto la scorsa settimana, è stato ucciso in meno di 24 ore da un attacco di meningite fulminante. Le vittime del morbo salgono in totale a 19.

— Con ordinanza dell'ufficio di sanità, tutte le persone in arrivo da Stoccolma sono assoggettate alle misure profilattiche contro il vaiolo, che nella capitale svedese si è manifestato dopo decenni di assenza. I turisti devono recarsi all'ufficio d'igiene per la visita. Gli albergatori sono invitati a segnalare all'autorità sanitaria i clienti che evantualmente provengano da Stoccolma o paesi vicini. Per quanto riguarda i passeggeri di Caselle, la visita verrà effettuata allo scalo

Un cronista ha salvato una donna

In via Borgaro - La sventurata assisteva un demente - Questi si denuda sul terrazzo, la polizia interviene e lo porta in manicomio - Disperata, sotto gli occhi della folla, la donna tenta di gettarsi dal terzo piano - Un giornalista la afferra per i vestiti mentre sta per precipitare

Afferrata mentre si lanciava nel vuoto, la donna viene ora portata in salvo. Maria Puggetti e Dante Caligaris

Le cinque del pomeriggio, in via Borgaro 70: le esibizioni di un povero squilibrato radunano una folla rumoreggiante, una donna sopraffatta dalla disperazione, tenta di uccidersi gettandosi dalla finestra. La salvano, fortunatamente per le vesti quando ha già scavalcato la ringhiera, un nostro cronista e un brigadiere di polizia. E' la conclusione drammatica di un piccolo dramma domestico.

Dante Caligaris, 42 anni, nato a Trino Vercellese, fino a un paio di anni fa era un ottimo operaio in uno stabilimento di Torino. Poi, la sua intelligenza si è spenta. E' stato cinque volte in una casa di cura, ed è stato dimesso un paio di mesi fa, su richiesta dei genitori e della donna che lo aspetta: Maria Puggetti, di 50 anni, con la quale convive da tempo. Ieri mattina, insieme, hanno deciso di sposarsi. Ma nel pomeriggio il matrimonio salta: Caligaris è fallito e sua moglie si è allontanata.

La follia di Dante Caligaris non è pericolosa, i medici gli consentono di tornare nell'appartamento di via Borgaro. Maria Puggetti lo aiuta con amorevole premura. Integra, lavorando altre come domestica, la sua piccola pensione di 30 mila lire il mese, lo veste, lo lava, lo nutre. La domenica escono insieme, e Dante Caligaris è sempre inappuntabile, con la camicia stirata di fresco, il vestito spazzolato. Un profondo affetto lega Maria Puggetti a quest'uomo, che è come un bambino, assecondarlo in un'idea fissa: denudarsi. Gli inquilini della casa sono stati avvertiti di questa sua mite follia. Donne e bambini vengono che, se lo incontrano solo sulle scale o all'aperto, devono dirgli, in tono sereno: «Dante, torna subito a casa», il anche se a pronunciare le frase è un piccino di pochi anni. Dante Caligaris obbedisce. Non ci sono mai stati scandali, fino a ieri.

Quando Maria Puggetti deve andare a lavorare, chiude il suo compagno in casa, a chiave. Ma, ieri pomeriggio, un professionista che abita nell'edificio di fronte, lo vede comparire sul balcone, al terzo piano, completamente nudo. Telefona al Commissariato Madonna di Campagna. Dante Caligaris si è spogliato per rispondere a una scampanellata della madre, Giovanna Ossiga di 70 anni, corso Farini 33, che è venuta a trovarlo. Vuole soltanto dirle che non può aprire, perché la porta è chiusa a chiave. Ma i passanti si fermano col naso in aria, si raduna un pubblico che cresce via via. La folla rumoreggia, volano commenti salaci. L'urlo di una strega annuncia l'arrivo della camionetta della polizia.

Dante Caligaris, attarrito, si ritira, scavalcando la parachiesa del balcone. Gli agenti, al comando del brigadiere Cattaneo, non possono entrare nell'appartamento chiuso. Bisogna chiamare i vigili del fuoco, che si calano dal balcone del piano superiore, con una finestra aperta. Dante Caligaris, sentendosi braccato, si dirige verso la finestra. L'episodio sembra concluso. Ma arriva in quel momento, affannata, Maria Puggetti. Ha visto la folla, gli agenti, le camionetta. Ha intuito che deve essere successo qualcosa. In quel momento, due infermieri della Croce Verde stanno accompagnando il Caligaris, per portarlo a Collegno.

La donna si sente mancare, barcolla, scoppia in singhiozzi. Quando rinviene, grida, tenta di opporsi. «Lasciatemelo, non portatelo via». La folla che stava cominciando a diradarsi si infittisce di nuovo. Maria Puggetti lancia uno sguardo alla finestra, mormora: «Che vergogna, che scandalo», si copre il viso con le mani. Un minuto più tardi, mentre Dante Caligaris sta per salire sull'ambulanza, un grido disperato fa di nuovo alzare gli occhi alla folla. Sul balcone, c'è una Maria Puggetti, che cerca di scavalcare la ringhiera.

Ma è di piccola statura, fatica a issarsi sul corrimano. In strada, un cronista de *La Stampa* ha intuito la disgrazia. Si lancia per le scale, vola i gradini a quattro a quattro, irrompe sul balcone nell'istante in cui la donna già si apprestava nel vuoto e lascia la presa. Il cronista fa in tempo ad afferrarla per le vesti e a trattenerla. Il brigadiere Cattaneo giunge anche lui, con grande prontezza e gli dà man forte. La donna è sollevata e riportata in casa; appena posta sul letto, sviene. In strada la gente è rimasta immobile.

— Il trentatreenne Benito Boscolo, abitante in piazza Carducci 32, ieri pomeriggio è stato ricoverato all'istituto psichiatrico di Collegno dove già gli era stato ospite per malattia mentale. Ieri il Boscolo si era fermato davanti a una villa di strada del Aalino convinto che fosse casa; e voleva a tutti i costi entrare. I proprietari, quando si sono resi conto di avere che fare con un pazzo, hanno fatto intervenire i carabinieri di Borgata Piacenza i quali hanno poi provveduto a far ricoverare il Boscolo.

La tragedia di barriera Orbassano

Non voleva corteggiatori per la figlia quindicenne

Immigrato nove anni fa, aveva raggiunto un discreto benessere: la sua famiglia aveva quattro stipendi, la «Giulietta» e l'alloggio proprio - Ora è ricercato per lesioni gravi

Gaspare Raia, l'accoltellatore della barriera d'Orbassano, è ancora latitante. Calogero Alletto, che ha avuto il petto squarciato dalla coltellata, è migliorato leggermente, ma non è fuori pericolo. Entrambi sono siciliani.

Il Raia, 37 anni, è arrivato nove anni fa con la moglie e tre figli. I primi tempi sono stati duri, poi a poco a poco la famiglia ha raggiunto il benessere. Il padre operaio alla Michelin, la madre impiegata in una gelateria, il figlio Francesco di 19 anni lavora in un'azienda di recuperi metallici, la figlia Marcella di 16 è commessa. La sola Rosalia, 12 anni, non è occupata: va ancora a scuola. Quattro stipendi, dunque: arrivano gli elettrodomestici, la «Giulietta», i ragazzi tengono all'eleganza. Quattro mesi fa arriva anche l'alloggio nuovo: quattro camere e servizi nelle case Ina di via Boston, settemila mensili di pigione.

Ecco quindi una famiglia che è riuscita a sistemarsi. Ha capito quello che voleva la città e ha rinunciato a molti pregiudizi. Ma il padre non se ne è liberato del tutto. C'è, per esempio, un corteggiatore di Marcella. Franco Lamedica, pure egli siciliano. E' una passione di ragazzi, senza sotterfugi, senza nulla di male. Ma Gaspare Raia non la vede bene e crede di poterla spegnere con le minacce, spiando i due giovani, intimidendo Marcella in casa la domenica. Quando scorge il Lamedica passare sotto casa e guardare se gli riesce almeno vedere l'innamorata, gli ribolle il sangue, se potesse... Ma fino a domenica è sempre riuscito a dominarsi.

Domenica, invece, salta dal balcone (il suo alloggio è al primo piano) e si getta contro il Lamedica, che è accompagnato da un amico, Calogero Alletto. C'è ancora tempo per una spiegazione, si può discutere. Ma il Raia è completamente fuori di sé. L'Alletto s'intromette per fare da paciere e viene preso a pugni e accoltellato. «Ho visto il Raia sbottonarsi la giacca e prendere il coltello», ha detto più tardi una testimone alla polizia. Il coltello sotto la giacca, il «rendiconto»: altro assalto che Gaspare Raia non era assolutamente riuscito a dimenticare. Adesso è successo. A Torino ha parecchi compaesani e-garantii: forse è rifugiato presso uno di loro. La moglie piange e dice: «Andavamo avanti così bene a questo fatto ci danneggia tutti».

Il ferito, abbiamo detto, è ancora grave. E' venuto a Torino, come nove anni fa sono venuti i Raia, per migliorare la sua vita con il lavoro. Ha subito trovato un'occupazione: imbianchino. Domenica è stato a una festa in casa di nuovi amici: cercava di fare conoscenze, di imparare le abitudini della città e di muoversi. Mentre rincasava con l'amico Lamedica si è trovato coinvolto in una rissa: banale a un moderno edificio Ina, ma la scena — per i motivi che l'avevano originata, le ingiurie in dialetto, per lo svolgimento forsennato e la sanguinosa conclusione — pareva svolgersi tra fichidindia e aranci.

Denunciato un guardacaccia per crudeltà verso un cane

Il rapporto della Protettrice degli animali al magistrato

La Società protettrice degli animali ha denunciato per crudeltà verso un suo randagio il guardacaccia Giuseppe Berta, abitante a Valli Canavese. Secondo quanto la Protettrice ha riferito al magistrato, l'animale vissuto da tempo in paese ed era benvoluto dalla popolazione. Nelle ore di campagna trovava cibo ed ospitalità per la notte.

Il 21 aprile si rifugiò nella cascina Vottero in frazione Vauda. Qui il guardacaccia lo raggiunse. «E' vostro questo cane?» — domandò agli agricoltori e ricevuta una risposta negativa fece uscire la bestia dal cortile e le sparò un colpo con una carabina. Purtroppo l'animale rimase soltanto ferito. Si trascinò in un campo vicino dove le raggiunse un altro proiettile; ma anche questo non mortale. In preda al dolore ed alla paura il cane si mise a correre e, malgrado il sangue che usciva abbondante dalle ferite, percorse un lungo tratto di strada ritornando a Malhi.

Nel frattempo il guardacaccia era riuscito a trovare due cacciatori. Con loro si recò nella casa della famiglia Cabodi, dove la bestia si era rifugiata, e qui il cane fu ucciso. Interrogato, il Berta ha dato una versione diversa dei fatti. Egli ha dichiarato di aver dovuto sparare al cane che lo aveva aggredito, tentando di assannarlo.

Curioso incidente di procedura in Assise

L'assassino è messo in libertà ma subito dopo viene arrestato

Il capraio che uccise un agricoltore di S. Sebastiano Po - All'inizio del processo si scopre che mancava il mandato di cattura e non si era svolta l'istruttoria - Il rinvio della causa

Il processo contro il capraio Alessandro Vinardi, 51 anni, che il 7 gennaio freddò con un colpo di doppietta un agricoltore sulle colline di Sarconsella, presso San Sebastiano Po, è stato rinviato. L'istruttoria a suo carico era stata appena abbozzata e non gli era stato contestato con precisione il reato: omicidio, diceva genericamente il decreto di citazione. Il Vinardi disse di avere sparato per difendersi, perché era stato aggredito con una roncola e stava per essere sopraffatto. Ma i testimoni lo smentirono: non gli è stata però offerta, l'occasione di replicare.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo le testimonianze. Sono le 11 del mattino, in località S. Grosello compare il Vinardi con il suo gregge di capre, custodito da un cane. Ha la doppietta in spalla. La polemica scoppia subito: sparà ai passeri, gli animali dei boschi, per aria. Spesso anche al suo cane o alle sue capre: non per colpirli, ma per terrorizzarli. E un paio di volte, dopo una lite all'osteria, è corso a prendere il fucile e casa minacciando l'avversario: «Ti ammazzo, domani le campane suoneranno per te». Lo temono tutti per il suo carattere prepotente e selvaggio.

Quella mattina, il cane del Vinardi assanna una gallina di Teresina Torrero. Non è la prima volta. La donna, dall'aia, urla: «Se riesco a prendere quella bestia, lo ammazzo». Il Vinardi si volta, punta il fucile: «Madannia — chiede insieme — vuole che le spari?». Frattanto, le sue capre hanno invaso i campi dell'agricoltore Antonio Viano, 53 anni, che poco lontano sta raccogliendo legna con una parente, Caterina Viano. «Portale via — grida l'agricoltore — non vedi che mi stanno rovinando il grano? Portale nel cortile». Il Vinardi spara due colpi in aria. Poi i due uomini s'incamminano insieme.

Frattanto, dalla cascina poco lontana, è uscito il figlio del Viano, Giuseppe di 30 anni, operaio alla Fiat. Ha udito le due detonazioni, si affretta verso il padre. Ma, quando è a pochi metri di distanza, il Vinardi si volta di scatto. «Sei venuto a fare il prepotente?», chiede. E preme il grilletto. Poi, con mezzo giro su se stesso, punta la doppietta sul padre, Antonio. Ma questi, con un balzo, gli è addosso, afferra la canna, la alza verso il cielo. I due uomini, avvinghiati, rotolano lungo il pendio. La doppietta finisce sull'erba. «Giuseppe, prendila — urla Antonio Viano al figlio — portala via». Ma Giuseppe non può rispondere. Una scarica di pallini gli ha reciso la carotide, sta agonizzando in un lago di sangue.

E' Caterina Viano che si impadronisce del fucile e fugge verso la casa. Il Vinardi si alza, agita i pugni verso di lei: «La prossima volta — urla — ce la sarà anche per te». Poi fugge a rompicollo nel bosco. Due ore più tardi, i carabinieri lo trovano seduto su un tronco. Si lascia arrestare senza resistenza. L'assassino viene interrogato dal pretore di Chivasso e trasferito alle «Nuove».

Da allora, nessuno più è venuto a interrogarlo, a contestargli le accuse, a chiedergli di discolparsi. Perciò — hanno sostenuto ieri in udienza i suoi difensori avv. Spagnoli e avv. Forchino — il suo rinvio a giudizio è nullo. Il rigor di termini, anche la sua detenzione è illegale: contro di lui non è stato spiccato nemmeno mandato di cattura. La Corte, presieduta dal dott. Moscone (giudici a latere Scalia, cane, Santostefano) accoglie l'eccezione. Ordina anche l'immediata scarcerazione dell'imputato. Ma è una pura formalità. Contemporaneamente, il pubblico ministero dott. Bono richiede alle lacune procedurali. Compila il mandato di cattura, per omicidio volontario. Alessandro Vinardi viene nuovamente dichiarato in arresto e ripartato alle «Nuove». Il fascicolo del processo è stato rinviato alla Procura della Repubblica, perché provveda a regolare irregolarità.

Operaio muore folgorato dalla saldatrice elettrica

Una scarica di 500 volt

Nella sezione officine sussidiarie Fiat Lingotto un operaio è morto ieri mattina fulminato dalla scarica di una saldatrice elettrica che stava riparando. La vittima dell'infortunio è Giuseppe Frua, di 25 anni, celibe, abitante in via Somalia 83/64, dipendente dell'officina manutenzione. Ieri mattina aveva avuto l'incarico di verificare e riparare una saldatrice a punti che si era dimostrata difettosa. Evidentemente egli non ha tolto la corrente da tutti gli elementi dell'apparecchio. A un certo momento una scarica l'ha investito scagliandolo a terra.

I compagni di lavoro sono accorsi e l'hanno portato il pronto soccorso a pel caricato su una ambulanza dello stabilimento. Ma le sue condizioni erano subito disperate: alle Molinette, nonostante le cure prestategli dai medici, il Frua ha cessato di vivere. La scarica che l'ha colpito aveva una tensione di 500 volt.

Il dramma del mutuato

L'Enpas precisa: «Il malato paghi; poi noi rimborseremo nei limiti fissati dalla legge» - Ma è una legge sconfortante

Nei giorni scorsi abbiamo esposto il «dramma del mutuato statale». Un maestro elementare di Genova ha accompagnato alle Molinette la moglie, che doveva essere operata d'urgenza al cuore. Un'impiegata dell'ospedale l'ha messo di fronte ad un angoscioso dilemma: usufruire del ricovero a spese della mutua (l'Enpas), ma attendere — magari parecchi mesi — che ci fosse un letto libero in corsia; oppure prendere una camera nel reparto «pensionanti», nel quale caso la signora sarebbe stata operata nel giro di pochi giorni.

L'insegnante non poteva esitare, essendo in gioco la vita della moglie. Accettò il ricovero nei «pensionanti» ed ebbe il foglio rifiutatogli dalla mutua. «Lo tenga pure, non m'interessa — gli disse l'impiegata. — La mutua non c'entra più, tutte le spese dovrà pagarle lei. Al massimo, l'Enpas le darà un piccolo sussidio». Questo, in sintesi, il dramma del maestro genovese.

Il direttore dell'Enpas, avv. Ponzevroni, ci scrive per precisare che contrariamente a quanto è stato detto al mutuato «l'Ente provvede, nei limiti stabiliti dalla legge, al rimborso delle spese relative a ricovero in ospedale o in casa di cura non convenzionati secondo le norme previste dalla vigente regolamentazione».

«Trattandosi, nel caso specifico — continua il direttore dell'Enpas — di affezione di pertinenza cardio-vascolare, ritengo doveroso segnalare che dall'ottobre 1962 funziona presso la clinica «Fornaca» di Torino un Centro di specializzazione cardiochirurgica convenzionato con l'Enpas. Presso tale Centro, affidato al prof. E. M. Doglietti, sono stati ricoverati oltre 350 assistiti dall'Enpas. Ai quali si richiede una quota di modica entità per la sola spesa di degenza nelle camere di 1ª e 2ª classe, mentre le spese di cura e la spesa di degenza di 3ª classe sono a completo carico dell'Ente. La possibilità di ricovero presso il Centro suddetto è stata anche prospettata all'assistito».

In base alle affermazioni del direttore dell'Enpas, il dramma dell'insegnante non ricade sulla mutua, ma sulle incaute informazioni da parte dell'impiegata dell'ospedale. Bisogna anche precisare che nessuno all'Enpas di Genova ha segnalato al maestro l'esistenza del Centro convenzionato della «Fornaca». L'ha appreso alla sede di Torino, tre giorni dopo che la moglie era già ricoverata alle Molinette, cioè quando stava già per subire l'intervento.

La realtà inoppugnabile, è che gli assistiti da varie mutue — compresa l'Enpas — sono talvolta costretti a contrarre debiti o ad usufruire la solidarietà dei colleghi, per pagare di tasca propria le ingenti spese di cura e ricovero. Solo dopo che si sono dissanguati hanno il diritto di chiedere, attraverso domande e «pratiche» (tutt'altro che rapide, un rimborso o un contributo che ha sapore di elemosina. E' la legge, d'accordo. Ma una legge sconfortante.

La fidanzata di dodici anni

Fa la quarta elementare - Scappa da casa per un brutto voto - Dopo un'assenza di 18 giorni si ripresenta ai genitori con il promesso sposo - Ora si prepara alle nozze

Una ragazza di 12 anni è ritornata a casa dopo una fuga durata diciotto giorni. Non era sola: la accompagnava un giovane che aveva conosciuto in questa avventura e che intende sposarla. Il matrimonio avverrà appena la fidanzata avrà finito la quinta elementare. Per la delicatezza del caso, non diamo la generalità complete della ragazza: si chiama Carmela ed è immigrata con la famiglia dalla provincia di Avellino.

Primo — tre anni fa — è arrivato il padre. Ha trovato da lavorare come muratore e ha vissuto in una pensione, finché si è sistemato in un alloggio di due stanze in borgo San Donato. Allora ha fatto venir su la famiglia: moglie e quattro figli, un altro bimbo è atteso tra due mesi.

Carmela è indietro a scuola, frequenta soltanto la quarta elementare ed è una delle ultime della classe. La sua insufficienza negli studi è spesso motivo di liti in casa. Tre settimane fa Carmela esce da scuola con una nota di biasimo sul diario: arriva fin sotto il portone, poi immagina quale scena l'aspetta, non trova il coraggio di salire le scale. Decide di scappare. Mezz'ora dopo gira tra le bancarelle di Porta Palazzo e chiede agli ambulanti se vogliono assumerla. Non si ferma nulla e sale su un pullman senza sapere dove è diretto. In tasca ha poche lire, appena sufficienti per pagare la corsa fino a Rivarolo.

Qui scende, entra in una trattoria e racconta una storia pietosa: il padre senza lavoro, la madre ammalata, lei e parecchi fratellini senza mangiare. E' convincente e l'accolgono più per compassione che per necessità. Aiuterà a servire e laverà i piatti. L'indomani è sul punto di confessare la verità e ritornare a Torino, ma riesce a vincere la nostalgia.

Nella sua mente, intanto, è entrata la disperazione. Prima si è temuto un incidente e Carmela è stata cercata negli ospedali. Poi si è pensato a un suicidio: né il padre né la madre hanno voluto credere che la figlia fosse fuggita. «Carmela non ci avrebbe mai dato un dolore», ha detto la madre. E' andata in questura: «Gli stagni si sono portati via la mia bambina. Salvatela». E analogo accorato appello ha rivolto a «Specchio dei tempi».

La sua bambina continua a soffocare in nostalgia e prende passione al nuovo lavoro. Tra i clienti della trattoria c'è un mediatore, anch'egli della provincia di Avellino. E' un ragazzo di 21 anni, arrivato da poco, tutti i suoi parenti sono rimasti al paese, qui non ha un amico. Con Carmela può parlare il dialetto e questo le fa sentire un po' meno solo. Ma la ragazza non gli piace soltanto perché è di Avellino: dimostra più della sua età ed è bella. Tenta una timida corte e si accorge che Carmela è già innamorata di lui. Decidono di sposarsi.

Il matrimonio non è possibile senza il consenso dei genitori di lei, anzi occorre, data l'età, un permesso speciale della Curia. Non resta che ritornare a casa. La speranza del matrimonio vince in Carmela la paura del castigo. Dice al fidanzato: «Ritornerò soltanto se tu mi accompagni».

Così, l'altro giorno, i due si presentano a casa di lei. Va meglio di quanto avevano sperato: i genitori di Carmela finiscono per acconsentire. Mettono soltanto una condizione: il matrimonio si farà dopo che Carmela avrà ottenuto almeno la licenza elementare. Questo, più di qualsiasi altro argomento, solleciterà la scolara nello studio. (Naturalmente, la polizia, informata del ritorno della ragazza e della sua relazione sentimentale, ha voluto vedere chiaro nella vicenda. L'ispettrice dottoressa Moini ha svolto le delicate indagini, dalle quali sarebbe risultato che il comportamento del giovane è stato corretto). Una vicenda moderna, uno dei tanti aspetti della vita nella grande città.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,5
MINIMA +11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +14,5; press. 740; umid. 63%. Cielo poco nuvoloso. Precipitazioni: piogge isolate. Temp. in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +20,4; minima +8,0; media +14,6.

Specchio dei tempi

Perché manca lo zucchero? - Ormai si dubita di tutto - Popolarità di Nicola Adelfi - Leo Pestelli non capisce la psicologia femminile? - Per il prof. Martinetto: una cosa da niente - Avanti bevitori di barbera

Un lettore ci scrive da Verzelli:

«Sono un lettore di questo ammirevole giornale, e mi permetto di rivolgermi a voi affinché pubblichiate, se ritenete opportuno, l'esito di una vostra inchiesta su questo tema: "Perché in Italia manca attualmente lo zucchero?".

«Come noterete dalla carta intestata, sono un modesto fabbricante di liquori e sciroppi, e per questo mi occorre lo zucchero. Ora, da circa quindici giorni, si è verificata sia in Vercelli come in altre città d'Italia, la scarsità di tale materia prima e questo presso i grossisti e in certi negozi al dettaglio, i quali sono costretti a limitarne la vendita.

«L'Italia è sempre stata una forte produttrice di zucchero, tanto è vero che ci è giunti persino ad un ridimensionamento della piantagione della barbabietola. Come si spiega che dopo le elezioni sia venuto a mancare questo prodotto alimentare indispensabile in ogni casa? Si dice che gli zuccherifici ne siano sprovvisti. Si dice che si deve importare tale prodotto. Si dice che vi sarà un aumento di tasse doganali. Si dice, si dice, ma intanto lo zucchero manca seggia.

«Sono del parere che se il giornale apprisse una inchiesta, sarebbe cosa molto interessante e senz'altro seguita da tutte le categorie e persone le quali a tutt'oggi si domandano: perché manca lo zucchero?».

Remo Bernasconi

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Dopo tanti scandali, l'ennesimo, Mastrella, e così si rimane difidenti e sospettosi di tutto, forse anche quando non ce ne sarebbe bisogno.

«Una notizia pubblicata da *La Stampa* di mariedì mattina mi ha colpito. Mi riferisco alla morte della bella "hostess" Maria Tumiel. Ma è mai possibile che una persona ammalata in modo grave di tubercolosi, tanto da soccombere per emottisi, potesse ancora occuparsi del buon andamento di un alloggio?

«Due giorni dopo legge che sarà presentata denuncia per la divulgazione della notizia che in certo surrogato di caffè c'era del pietrisco macinato. Ma se quello pietrisco è stato riscontrato all'arrivo della partita di orzo dalla Siria, perché questo orzo è stato messo egualmente in lavorazione?

«Sono d'accordo con quell'avvocato che mettendosi in guardia dal votare comunista dice che l'uragano spazza via tutto. Ma Iddio, a un certo punto, ritenne insufficiente anche l'uragano, e mandò il diluvio».

Dante Fresia

Abbiamo ricevuto negli scorsi giorni decine di lettere di simpatia e di ammirazione per il nostro Adelfi. Ne pubblichiamo questa sola:

«Fra tutti i benemeriti collaboratori de *La Stampa*, debbo dichiarare, sinceramente, che leggo con entusiasmo gli articoli di Nicola Adelfi. Adelfi è un critico profondo, capace di trascinare i lettori ad una rivolta d'animo. Per me è uno dei primi giornalisti italiani, che, con pochi tratti, sa illustrare un ambiente che rispecchia, fedelmente, la bruttura di una società corrotta. E' da tempo che si batte, con volata feroce, contro ogni forma di corruzione e non verrei che una penna così valida venisse soffocata. L'aggiato è sempre pronto.

«Ma in tema di libertà di parola, di pensiero e di stampa, nulla impedirà ogni verità. L'articolo sulla necessità di ripulire la vita pubblica è un monito grave per la classe dirigente e per il nuovo governo».

Raimondo Corbetta

Una lettrice ci scrive:

«Le critiche di Leo Pestelli sul film di Cannes *Tale sporting life* mette in luce una sua concezione del mondo secondo schemi ormai vecchi e stantii. Egli vede solo in quel Frank, dalla carica di violenza notevole, che non tollera impedimenti sulla sua strada, che è ambizioso e furbo, che cerca di risolvere i suoi compiessi solo e sempre facendo uso della prepotenza (anche in amore) "un poco di giovanotto che con tutti i suoi difetti ha un fondo buono che chiede protezione". Secondo lui, la vedova che gli contrappone i suoi orgogli, è una stupidella.

«Il difetto del Pestelli sta, a mio avviso, nella incapacità di comprendere la psicologia femminile. Egli sostiene la necessità, per l'altro sesso, di essere indulgenti verso un piacente innamorato dall'animo di despota incorreggibile. Trova che ciò è naturale. Per questo gli è duro capire la psicologia di quella vedova ombrosa».

Maria Salvi

Un lettore ci scrive:

«Il conformismo e il servilismo dei nostri organi di informazione (giornali, radio, televisione) hanno toccato il culmine con la "gran cagnara" inscenata per il volo di Cooper. Vi scrivo, non tanto perché pubblichiate (già scontato il cestino), quanto almeno perché sappiate che non tutti la pensano come voi (e anche senza aver votato pci).

«Una sola domanda: se gli americani avessero fatto per i primi quello che invece è stato fatto dai russi, quale rilievo sarebbe stato dato alla "ripetizione" sovietica? Certo che il tale caso, per celebrare gli americani, non so che cosa si sarebbe potuto fare di più di quello che è stato ora fatto. Tutti i vostri commentatori (e degli altri giornali, e della Rai-tv) si sono sbilanciati in esaltazioni tanto elevate quanto servili, evitando accuratamente di porre l'accento sul fatto che gli americani stanno solo ripetendo, a distanza di tempo, quanto altri hanno già fatto. E su scala minore, sia per durata di volo (22 ore in luogo di 34), per complessità di impresa (un uomo anziché due nello spazio), sia infine per difficoltà tecniche (peso della capsula poco più di un quarto di quella russa).

Prof. Giovanni Martinetto

Un lettore ci scrive da Castelnuovo d'Alba (Cuneo):

«Mi permetto segnalarti che anch'io mi trovo nelle medesime condizioni di quel contadino dell'Astigiano, cioè non posso vendere il vino frutto di sudori e fatiche. Ad un prezzo modesto trattandosi di vino genuino e venendo incontro al desiderio delle persone che amano un buon bicchiere metto a disposizione dei tortonesi circa 200 brente di vino barbera al prezzo di L. 120 al litro.

«Caro *Specchio dei tempi*, confido nel tuo aiuto: sono un assennatunenne contadino, con moglie e due figli e carico a nero sempre il bilancio è a nostro favore. Grazie».

Giovanni Toppino
(Cascina Frarino)

Violenta rissa in un bar sei feriti all'ospedale

Per una partita alle carte

Il commissariato di P. S. Castello ha concluso ieri le indagini su una rissa avvenuta l'altra sera in via Verdi. Erano le 21 circa. Ad un tavolo del bar che è al n. 43 giocavano a carte il cinquantaduenne Salvatore Gallina, da Palermo, abitante nello stabile n. 34 e il giovane Silvio D'Agostino di 19 anni, da Reggio Calabria, domiciliato nella casa accanto. Il diverbio nasceva per futilissimi motivi. Ad un tratto il D'Agostino dava un pugno a uno schiaffo, non è stato accertato, al Gallina. Questi faceva per lanciarsi sull'avversario ma veniva trattenuto: allora, infuriato, correva nel suo alloggio e si armava di un paio di forbici. «Che fai?» gli gridavano la moglie Giuseppina di 43 anni e la figlia Maria Stella, ventenne. «Il mio onore debbo vendicare!» rispondeva il Gallina. Scoppava via e le due donne lo inseguivano urlando.

Due minuti dopo l'uomo irrompeva nel bar e minacciando una strage si buttava sul Silvio D'Agostino. Intervenivano il fratello Sal D'Agostino, Vincenzo, due avventori, Giuseppe Napoli e Domenico Giordano, e la moglie e la figlia del Gallina, subito sopraggiunte. La rissa era breve ma accanita. Attirate grida mettevano in allarme tutta la zona. Si precipitavano sul posto agenti della P. S. Castello cui toccava il compito di raccogliere i feriti: sei, tutti, cioè, ad esclusione del Vincenzo D'Agostino. In complesso i ricoverati andavano a farsi medicare al S. Giovanni. Ieri il commissariato, chiarito l'episodio, ha fatto in arresto il Gallina (che nel tafferuglio è stato quello che ne ha buscate di più) e lo ha denunciato per lesioni gravi e lesioni.

LA CHIESA E L'AZIONE DEI PONTEFICI

Direttive del Papato

Vecchie storie e scandali sempre nuovi. Non sottoscriverei interamente al «niente di nuovo sotto il sole»: Ma certo molto di quanto stupisce e scandalizza la gente, non meraviglierebbe senza la dimenticanza di quanto in altri tempi è seguito.

Penso al contegno distensivo, pacificatore, dell'attuale Pontefice, ed alle riprovazioni, appena larvate, che si leggono su riviste e giornali di destra. E ricordo che negli ultimi due secoli c'è sempre stato questo susseguirsi di posizioni di rifiuto in blocco di quelli che per la Chiesa sono l'errore e gli erranti, e di posizioni in cui si distingueva l'uno dagli altri e si era disposti ad ammettere la buona fede degli erranti. Ma, soprattutto, la preoccupazione costante che domina l'azione della Chiesa è quella di salvare le minoranze, talora i semplici nuclei cattolici, di proteggerli dalla eresia e dalla incredulità.

1688: nasce un figlio a Giacomo II d'Inghilterra, ed è una esplosione di furore anticattolico; il re è in fuga, gli succede un genero protestante. Le Corti cattoliche, così i Borboni, non riconoscono per sovrani legittimi che gli Stuart spodestati. L'erede che con la sua nascita ha causato la rovina della dinastia vive a Roma, trattato da re: Giacomo III. Ma la dinastia protestante si consolida, è riconosciuta dalle altre Corti; e la situazione dei cattolici in Inghilterra successe a migliorare, sia pure di poco. Quando nel 1766 Giacomo III muore a Roma, Clemente XIII rifiuta di trattare come re il figlio Carlo Edoardo.

Gli ultimi papi del Seicento fanno il possibile perché il cattolico non appaia più in Inghilterra come il ribelle; verrà permesso ai cattolici di prestare il giuramento di fedeltà al re anglicano, se pure la formula abbia qualche stridore per orecchie ortodosse. Passeranno due generazioni prima che si colga il frutto di questa politica conciliante; solo nel 1829 si avrà la legge di emancipazione dei cattolici. Ma pochi anni appresso sarà il grande movimento di Oxford, le conversioni che daranno alla Chiesa i futuri cardinali Newman e Manning. E ognuno sa quanto terreno abbia riconquistato il cattolicesimo in Inghilterra negli ultimi cento anni.

Rivoluzione francese, invasione dello Stato pontificio, cattività di Pio VI. Ma il successore, il grande papa Chiaramonti, appena scorge la possibilità di ripristinare culto e gerarchia in Francia, tratta. Concordato; incoronazione di Napoleone. Scandalo di tutto il vecchio mondo; si contrappone Pio VI «*che per salvar la fede perde la sede*», a Pio VII «*che per salvar la sede perde la fede*». I vescovi monarchici esuli in Inghilterra od in Germania rifiutano di rinunciare alle loro sedi, si ribellano al Papa, considerano usurpatori i nuovi vescovi nominati in virtù del concordato. Ma in Francia rifioriscono le istituzioni religiose, appaiono in missioni certi «buoni padri» che sono poi i gesuiti ufficialmente soppressi. E Pio VII mostrerà il suo animo allorché dirà «no» a Napoleone, quando questi offende la libertà della Chiesa; soffrirà la perdita del potere temporale e la prigionia, e poi alla Restaurazione sarà il solo protettore dei napoleonidi scacciati dai loro troni.

Negli anni che seguono la Restaurazione, la corrispondenza dei nunzi in Spagna risuona delle lagnanze di Ferdinando VII; il Papa deve scomunicare i cattolici delle ex-colonie spagnole d'America, ribelli al loro re; non deve nominare vescovi che non siano proposti dal re cattolico. Proteste per ogni nuova repubblica che viene a Roma. Risposta costante della S. Sede: non possiamo abbandonare popolazioni cattoliche; se le lasciassimo senza vescovi, il protestantesimo discenderebbe dal Nord e le conquisterebbe.

Fieri contrasti con Roma quando in Germania si scatena l'ondata anticattolica che sbocca nelle leggi di maggio; l'arcivescovo di Posen, Ledochowski, è imprigionato: Pio IX risponde al suo amatissimo creandolo cardinale (come farà Pio XII nel 1953 per l'arcivescovo di Zagabria Strepinac). In seguito Ledochowski è liberato, ma espulso dall'Impero. Viene a Roma e da qui continua a governare la diocesi (come mons. Franzoni da Lione governò, finché visse, la diocesi di Torino).

Sennonché eletto Leone XIII, questi cerca la conciliazione con la Germania, sacrificando anche il parlamentare che più ha impersonato la resistenza cattolica, Windthorst; e nel 1885 Ledochowski deve rinunciare al suo arcivescovato perché possa esservi nominato un prelato non discaro al governo imperiale. Nel periodo di Guglielmo II non ci sarà alcuna inferiorità per i cattolici: postuma rivincita, Guglielmo II presenzierà ai funerali di Windthorst.

Leone XIII vuole anche svincolare le sorti della Chiesa in Francia da quelle dei monarchici, dall'aristocrazia legittimista. Trova forti resistenze; il card. Pie, vescovo di Poitiers, che ha sempre rappresentato la tendenza intransigente, nasconde così poco il suo apprezzamento sfavorevole al nuovo Papa, che Leone XIII ad un certo momento deve ricordargli che il Papa può colpire anche un cardinale. Leone XIII consiglia ai cattolici di aderire alla Repubblica, di appoggiarla, affinché non sia — come per moltissimi anni non sarà — ostile alla Chiesa. Lo scandalo nell'aristocrazia, in tutti gli ambienti monarchici, è al colmo; Gide ne prese lo spunto per scrivere *Les Caves du Vatican*; dei truffatori raccontano che quelle raccomandazioni partono da un falso papa, sostituitosi a Leone XIII tenuto prigioniero nei sotterranei del Vaticano, e raccolgono forti somme per la liberazione del Pontefice.

Personale al Papa regnante è il largo afflato di umanità, l'angoscioso desiderio di pace, il senso di amore per tutti gli uomini; la fede in una grazia di Dio che può compiere miracoli e convertire i cuori più induriti. Ma evitare fin quanto è possibile le ostilità con i governi, dopo le rotture cercare le conciliazioni, ed all'uopo allontanare (dando loro a Roma posizioni più che onorifiche) i prelati invisi, sacrificare tutto il sacrificabile (e non è sacrificabile soltanto la libertà di proclamare sempre ad alta voce le verità della fede, i doveri imposti dalla legge morale) perché i cattolici possano vivere ed educare i figli nella loro fede (ricordando pure che non si può pretendere da intere comunità di essere costituite da santi o che pericoloso sarebbe l'esigere il martirio), è quel che hanno fatto tutti i pontefici.

Qui Giovanni XXIII ricalca la via di Pio VII e di Leone XIII.

A. C. Jemolo

IL PAESE DELL'ASSOLUTA E COLLAUDATA PARTITOCRAZIA

Dc e socialisti in Austria «sono» lo Stato e si dividono anche le più piccole cariche

Ogni atto pubblico, dalle proposte di legge alla nomina di un direttore delle poste, dipende dall'accordo preventivo delle due segreterie In qualsiasi ufficio, accanto ad un capo «popolare» c'è un vice-capo socialista, e viceversa - La collaborazione non è sempre serena, fra uomini di così opposte tendenze; ma la macchina dello Stato funziona in modo soddisfacente e la pace sociale non è mai turbata

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, maggio.

Il ricordo doloroso delle lotte intestine fra le due guerre, lo sforzo comune dal '45 in poi per ridare al paese libertà e prosperità, la paura di una nuova divisione tra i cittadini in due partiti rivalitari di pari forza, sono i chiari motivi della ininterrotta collaborazione governativa dei popolari e dei socialisti austriaci. Ma, per l'osservatore straniero, resta pur sempre difficile comprendere come sia possibile il ferreo blocco di due formazioni politiche così diverse: specie in questo paese, dove proprio a partire dal '45 il partito di sinistra volle cambiare il suo stesso nome da socialdemocratico in socialista, e quello di destra, analogamente, da socialcristiano in popolare, quasi ad indicare l'uno e l'altro una più netta radicalizzazione dei rispettivi atteggiamenti.

Esistono all'interno dei due partiti delle correnti meno lontane fra loro, in grado di stabilire un ponte ideologico? La domanda fa sorridere i numerosi interlocutori austriaci, e la risposta è sempre negativa: «La nostra democrazia cristiana, la Oevp, è tutta di destra, la nostra sinistra è tutta rappresentata dal partito socialista: non sono possibili equivoci, e l'eventuale soppressione per questo motivo della collaborazione dà risultati soddisfacenti».

Nessun dubbio che la Oesterreichische Volkspartei sia integralmente conservatrice: basta un cenno alla sua struttura. E' un partito al quale (tranne eccezioni) non ci si iscrive in quanto tale, ma di cui si diventa membri attraverso l'appartenenza a tre leghe: contadina, impiegatizia ed «economica» (che raggruppa industriali, commercianti, artigiani). All'interno di una simile formazione, c'è poco posto per un dibattito di correnti e di idee: i tre gruppi possono avere tra loro contrasti settoriali, ma sono sempre pronti ad unirsi sotto l'insegna del conservatorismo per limitare o bada a o a frenare la agradevole alleata socialista.

Negli ultimi due anni, dopo il ritiro di Raab dalla Cancelleria per motivi di salute, il partito ha anzi accentuato la «linea dura» sotto l'azione di Withalm, che, come lo stesso segretario generale Withalm, pantano, sia pure con tutte le cautele del caso, ad un atteggiamento più energico nei confronti dei socialisti all'interno, ad un più attenuato neutralismo dell'Austria a vantaggio, s'intende, del mondo occidentale. Sono i capi ed i metodi che hanno portato al successo la Oevp nelle elezioni di novembre, dopo le quali non a caso i popolari si sono accanitamente ma senza fortuna battuti per strappare ai socialisti il ministero degli Esteri.

In politica interna, la premessa alla Camera di otto deputati nazional-liberali accanto agli attentato di una democrazia cristiana così conservatrice come la Oevp, potrebbe aritmeticamente permettere una maggioranza diversa da quella della coalizione con i settantotto socialisti. Tra i popolari, non sono certo pochi coloro che vedrebbero di buon occhio una simile prospettiva; ma nessuno ha oggi il coraggio di auspicarla apertamente, sia perché l'elettorato austriaco ha chiaramente e ripetutamente mostrato (l'ultima volta, con la recente scelta del capo dello stato) di non gradire affatto un monopolio Oevp del potere, sia perché il lungo ininterrotto governo a due ha ormai intrecciato una solida rete di interessi concreti.

La situazione parlamentare conta relativamente poco: l'Austria di oggi costituisce un caso unico ed impressionante di partitocrazia. Un «patto di coalizione» tra i due partiti regola con minuziosa analitica precisione i rispettivi impegni, le reciproche zone di potere e di influenza, di governo nazionale e locale (e di sottogoverno). Alla osservanza dell'accordo veglia gelosamente il «comitato paritetico di contatto», vero supergoverno del quale fanno parte ministri importanti, come non meno importanti delegati dei due partiti.

Il Parlamento è di fatto in gran parte esautorato: i popolari come i socialisti sono tra loro permanentemente impegnati a non presentarvi nessun disegno di legge che non sia stato preventivamente concordato dalle segreterie dei due partiti. Certo questo stupefacente sistema si stanno, è vero, levando delle critiche, sempre cautissime; ma solo da parte dei più conservatori della Oevp ai quali non dispiacerebbe ottenere, almeno su qualche problema, l'appoggio degli otto deputati dell'estrema destra. Ragion per cui, i socialisti sono saldamente schierati a favore del sistema attuale, insieme alla grande maggioranza degli stessi popolari.

I difensori della stessa cosa proclamano a gran voce che, per tutti i motivi storico-politici ormai ripetutamente illustrati, l'Austria non può non avere il presidente della Repubblica di un partito e il capo del governo di un altro, il dal ministro socialista e il sottosegretario popolare, e così via. Ma è altrettanto vero che gli uomini di tutti e due i partiti non possono non apprezzare una dosata distribuzione di oneri e di onori in ogni settore della vita austriaca: dalle banche e dalle industrie di Stato alla televisione o alle poste.

I due partiti «sono» lo Stato. Il che — devono concederlo anche gli amici austriaci — non è scevro da qualche inconveniente. I loro uomini lavorano uno accanto all'altro e si controllano continuamente l'uno con l'altro. Per garantire il minimo attrito, il suo segretario non può rivolgersi a certi funzionari o ascoltare a sé una certa pratica, senza informare preventivamente il direttore generale. Ci sono stati casi clamorosi di capi ufficio stampa che hanno fornito eccellente materiale contro il loro ministro di diverso colore politico. Per definire l'atmosfera di alcuni uffici pubblici ha avuto fortuna la espressione «nidi di vipere».

La preoccupazione preminente di controllare gli altri, la cura assidua di un gioco bipartitico che spesso diventa fine a se stesso, hanno inevitabilmente portato in qualche misura ad un rallentamento dell'attività pubblica. In genere gli esponenti dei due partiti non negano le polemiche e difensioni, anche se naturalmente tendono a minimizzarle come cose trascurabili in confronto alle «guerre ideologiche che infuriano altrove». Tutti indistintamente sembrano avere paura dei grandi dibattiti. Preferiscono in questo campo fare ostruzionismo tanto di cappello agli avversari: «I nostri socialisti — dichiarano subito i popolari — sono sinceri anticomunisti, autentici democratici».

I socialisti mostrano un po' più di imbarazzo a parlare della loro simbiosi con un partito democristiano coi conservatore. Qualcuno tra loro — Olah, ad esempio, ex-capo dei sindacati, oggi ministro degli Interni — si batte per un atteggiamento più differenziato. Ma il capo dei partito, Bruno Pittermann, espiode alla nostra candidissima domanda su un possibile imborghesimento socialista: «Anche se abbiamo qualche seggio in meno dei popolari, organizzativamente siamo sempre di gran lunga i più forti: abbiamo 700 mila iscritti, uno ogni dieci austriaci, e tutti in regola con le tessere ed i pagamenti. Nessun timore per il nostro socialismo».

Ed allo stesso modo, anche se con diplomatica calma, ci risponde Bruno Kreisky, il socialista ministro degli Esteri: «Abbiamo chiesto ai nostri operai: volete continuare con le chiacchiere barricadiere ed i discorsi avveniristici od andare al governo per realizzare qualcosa nel vostro interesse? Hanno scelto la seconda via, ed all'unanimità». Il comunisti sono scesi in Austria — come tutti i socialisti viennesi hanno sempre il modo di ricordare garbatamente all'ospite italiano — con le ultime elezioni dal 5,47 al 5,04 per cento dei voti).

Giovanni Giovannini

Catturato in Sud-Africa un terribile pitone

Il cacciatore Stan Lester, a destra, aiutato dalla figlia e da un amico mostra la sua eccezionale preda: un pitone, ancora vivo, lungo oltre 6 metri catturato al confine col Bechuanaland. Il serpente aveva strangolato ed inghiottito una bimba negra di appena due mesi; ora sarà regalato allo zoo di Johannesburg (Tel.)

Morto lo scrittore Vaudoyer della Accademia di Francia

Parigi, 20 maggio.

E' morto a Parigi lo scrittore Jean Louis Vaudoyer, accademico di Francia, in seguito ad una lunga malattia che lo aveva immobilizzato dal 1958. Aveva 79 anni.

Autore di opere teatrali e balletti, egli era stato amministratore della Comédie-Française, dove aveva allestito, nel 1943, la prima rappresentazione di «Le soulier de satin» di Claudel. Ha scritto anche molti romanzi, racconti di viaggio, e opere di poesia. Due dei suoi più noti racconti di viaggio sono dedicati all'Italia: «Les délices de l'Italie» e «L'Italie retrouvée».

Il musicista ha 81 anni

Igor Stravinski grave per disturbi circolatori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 maggio.

Igor Stravinski è malato: i medici gli hanno prescritto un periodo di assoluto riposo. L'ottantunenne musicista russo-americano, giunto a Parigi la settimana scorsa, doveva partire fra qualche giorno per Bergen (Norvegia) per una serie di concerti nel quadro del Festival di Grieg. Ha già dovuto rinunciare all'impegno norvegese, e dovrà disdire probabilmente anche i successivi contratti. I medici hanno dichiarato di non essere pessimisti, ma il maestro Robert Craft, che è uno stretto collaboratore del musicista, ed è partito in sua vece per Bergen, non ha nascosto la propria preoccupazione.

Stravinski soffre da tempo di disturbi circolatori. Nella scorsa settimana egli aveva compiuto una tournée ad Amburgo, Budapest e Zagabria, che lo ha molto affaticato. Al suo arrivo a Parigi, tuttavia, le sue condizioni erano apparse discrete ed egli aveva potuto lasciare l'albergo per una lunga passeggiata in auto insieme alla moglie. Ieri i medici hanno consecutivo l'esito di una delle analisi a cui egli si sottopone periodicamente e gli hanno prescritto almeno otto giorni di assoluto riposo. Stravinski ha una alterazione della composizione sanguigna.

Il suo impresario parigino, Mario Bois, ha dichiarato che Stravinski potrà quasi certamente ristabilirsi e tornare a dirigere. «E' certo — ha aggiunto — che il maestro si affatica troppo. Egli viaggia, dirige, compone e spende energie come un uomo di quarant'anni».

Stravinski nacque a Pietroburgo (l'attuale Leningrado) nel giugno del 1882. Dopo la rivoluzione russa si stabilì a Parigi, prendendo la cittadinanza francese nel 1934. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si trasferì negli Stati Uniti e fu naturalizzato americano nel 1945.

l. m.

L'AUTORE DEL "PONTE SULLA DRINA,, SI ISOLA A CATTARO PER LAVORARE

Intervistare Ivo Andric, «premio Nobel» è come rivivere la storia della Jugoslavia

Slavo di nascita, studiò in Austria, fu in Italia come diplomatico, segue con passione le letterature occidentali; compito gentiluomo europeo, ha in sé qualcosa di orientale - Non ama la pubblicità attorno alla sua persona, non parla dei suoi progetti: «l'autore non conta, solo l'opera vale» - E' un saggio; prima di leggere le novità più acclamate, lascia passare qualche anno: vuol vedere se resistono

(Dal nostro inviato speciale)
Cattaro, maggio.

Ivo Andric, il più noto fra gli scrittori jugoslavi, autore di *Il ponte sulla Drina* premio Nobel per la letteratura, quando vuole lavorare in pace, lascia Belgrado e viene a rifugiarsi a Hercegnovi, un paesino del Montenegro che si affaccia sul tranquillo fiordo del le Bocche di Cattaro. Semplice, nuovissima, la sua villetta è facilmente riconoscibile per un particolare: il giardino, che di proprio nulla strada, anziché di oleandri o di allori come quelli delle altre abitazioni, è ornato soltanto da giovani piante di fico disposte a scacchiera con scrupolosa simmetria. Dànno pochissima ombra, ma i loro modesti tronchi ritorti, sotto questo sole quasi greco, finiscono per assumere l'aspetto di certe sculture moderne.

Tuttavia, poiché la casa è sottosopra per certi lavori, lo scrittore mi dà appuntamento al mio albergo. Mentre lo attendevo, lo immaginavo forte e massiccio come un antico cantastorie bosniaco. Poeta, sì, ma poeta popolare che, nel cantare le vicende del suo paese e le lotte secolari fra turchi serbi e austriaci, non rifugge talvolta dalle tinte truci e dalle scene violente e crudeli.

Quello che avanza alla mia volta, invece, è un anziano distintissimo signore vestito correttamente di grigio, la fronte serena ed altissima, gli occhiali di tartaruga, i capelli grigi accuratamente pettinati. Preso dalla suggestione della sua opera, avevo dimenticato i suoi studi nelle Università absburgiche e soprattutto la sua lunga esperienza nella carriera diplomatica nel periodo fra le due guerre. Quando mi è vicino mi avvedo che anche la qualifica di diplomatico è troppo rigida per adattarsi al suo aspetto e alla sua personalità. La mitezza del suo sguardo, la delicatezza dei suoi modi rivelano come la sua vera profonda natura sia quella del poeta.

Andric intanto, parlando un italiano lento ma correttissimo (nel suo vagabondare di diplomatico fu anche a Roma e a Trieste) integrato solo di tanto in tanto da qualche espressione francese, ha cominciato a parlarmi della sua intenzione di compiere prossimamente un lungo, lento, tranquillo viaggio da Bologna a Palermo (l'Italia Settentrionale la conosce abbastanza), delle sue traduzioni del Guicciardini, del suo amore per Leopardi. «Sempre caro mi fu quest'ermo colle...» pronuncia sottovoce fissando i promontori delle Bocche di Cattaro che si allungano scuri sul mare.

Fra i moderni invece ha una spiccata predilezione per Pirandello e si interessa molto a Cesare Pavese. Ma sono giudizi da prendersi con riserva, aggiunge immediatamente, perché purtroppo di italiano ha letto ben poco. Le opere si moltiplicano paurosamente e non si può tenare dietro a tutte le letterature di questa terra. Il suo sistema in proposito consiste nell'aspettare quattro o cinque anni: se dopo un tale periodo critica e opinione pubblica continuano a interessarsi di un libro, allora, e solo allora, egli si decide ad affrontarlo.

Ma parliamo un po' della sua vita del suo modo di scrivere, dei suoi propositi. «Vede — mi dice dopo una breve pausa — *io sono fermamente convinto che la persona d'uno scrittore non abbia molta importanza. Stampa e giornali hanno creato a poco a poco una curiosità, come si dice, maladive, sulla vita privata dell'artista. Prima bastava solo il nome sulla copertina, poi nome venute le interviste, poi la foto, poi la radio, infine la televisione. Verrà il giorno in cui vorranno addirittura toccarlo. Per me, ripeto, l'autore non ha alcuna importanza. Come uno se ne ha il modo in cui è pervenuto alla compilazione della sua opera. L'unica cosa che importa è l'opera. Esclusivamente l'opera*».

Gli racconto che in Italia si è accesa in proposito una vivace polemica, che molti non sono del suo parere. Scuote il capo sorridendo dietro gli occhiali, irremovibile.

Bene, parliamo allora della sua opera: del *Ponte sulla Drina*. Alcuni, notando il carattere corale del libro, hanno parlato di romanzo «collettivo»; altri, rilevando come i personaggi musulmani siano visti con particolare benevolenza, l'hanno definito un'opera fatalista; altri infine vedendo come i giorni di tragedia e di pianto abbiano la prevalenza su quelli di letizia, l'hanno definito un libro pessimista. Quali di queste definizioni gli sembra più vicina al vero? Le approva tutte e tre, ma alla parola pessimista vorrebbe che si sostituisse l'espressione amara. «*Le mie opere, anche* La signorina, *anche* Il cortile maledetto, *riflettono sempre questa amarezza. Se si considera la vita in tutta la sua profondità* — aggiunge — *e se si rifugge dalla metafisica, non si può non essere amari*».

Colgo l'occasione per chiedergli se gli artisti «amari», da Kafka a Pasternak, trovino in Jugoslavia la stessa ostilità riflessa che incontrano in altri paesi comunisti. Lo nega immediatamente. Nessuna ostilità, nessun ostracismo. Il governo si tiene lontano da questo campo e lascia larga autonomia a scrittori e traduttori. Libertà che del resto trova conferma nella fioritura delle molte nuove correnti in cui si divide la giovane letteratura jugoslava.

Gli chiedo se lo interessino gli esperimenti. Molto, ma, solo in veste di osservatore, di studioso. Come scrittore ha già scelto da tempo la sua strada e l'unica sua preoccupazione è quella di rimanere costantemente fedele a se stesso.

Un'ultima domanda: a quale nuova opera sta lavorando in questo momento? Si capisce che si vive a Belgrado e declama Leopardi sulla riva montenegrina, che scrive pagine dolcissime sui cieli stellati ma anche pagine tremende su uomini decapitati, squartati, martoriati, mi sembra possa essere uno dei simboli di quell'incrocio di civiltà, di popoli, di mondi diversi o addirittura opposti, che è la Jugoslavia.

Gaetano Tumiati

Si è aperto ieri a Stoccolma un convegno di studi italiani

Esperti di tutta la Scandinavia discutono temi di alta cultura Crescente interesse per la letteratura e la lingua italiana

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 20 maggio.

Da qualche anno a questa parte, si è potuto notare in tutta la Scandinavia un accentuato interesse per la lingua e la letteratura italiane: non solo è considerevolmente cresciuto il numero di coloro che si iscrivono a corsi di italiano, ma il desiderio di studiare la nostra letteratura è divenuto una specie di distinzione sociale, alla quale tendono persone di tutte le categorie.

L'interesse per la nostra lingua ha preso uno sviluppo, tale da richiedere l'istituzione di una cattedra presso l'Università di Stoccolma; l'italiano, inoltre, è stato introdotto da un paio di anni come materia di studio facoltativa negli istituti superiori. A questo risveglio non è estraneo l'opera dell'Istituto di Cultura di Stoccolma, guidato dal prof. Sergio Ponsanelli.

Appunto l'Istituto italiano di cultura di Stoccolma ha organizzato tra oggi e mercoledì il «Primo Congresso degli Italianisti Scandinavi», che si svolge sotto il patronato del re di Svezia, grandissimo amico dell'Italia. Al congresso hanno dato la loro adesione 79 studiosi di tutta la Scandinavia, che hanno presentato oltre trenta comunicazioni riguardanti principalmente l'insegnamento della lingua e la diffusione della cultura italiana nei quattro Stati, gli studi danteschi, le ricerche linguistiche.

I partecipanti al congresso sono prevalentemente professori universitari, insegnanti e traduttori, raccolti attorno a rappresentanti del governo italiano, ministri svedesi ed alcuni membri dell'Accademia svedese delle Scienze. E' la prima volta che sono raccolti a Stoccolma i più noti italianisti scandinavi, tra i quali spiccano il prof. Stan dell'Università di Copenaghen, molto noto per i suoi studi sulla lessicografia italiana, ed il prof. Hasselrot, dell'Università di Uppsala.

Nel programma dei lavori ci sono discussioni di alto livello scientifico, come «Forme della poesia sarda», «Problemi di pronuncia dell'italiano in Finlandia», «Il condizionale composto», «Sintassi goldoniana», ecc.

v. r.

UN DATE NOME ALLA VOSTRA CULTURA

Enciclopedia Motta

in fascicoli con voci in ordine alfabetico

EM '63

SONO IN VENDITA NELLE EDICOLE I PRIMI FASCICOLI

AL SERVIZIO DELLA VOSTRA CULTURA!

È uscito in tredici paesi il romanzo che ha vinto il Prix Formentor '62.

Dacia Maraini
L'età del malessere
«I coralli» pp. 195 Rilegato L. 1300

Einaudi

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'industria dei calciatori

Questa sera un'inchiesta sul funzionamento delle grandi società sportive

Com'è noto, il calcio, in Italia, è diventato un fenomeno sociale di vasta portata, che da Torino a Lecce e da Trieste a Marsala coinvolge milioni e milioni di tifosi, alla accende entusiasmi massicci e scatena passioni non di rado incontrollate. Il calcio, ormai, è diventato uno spettacolo e quindi, a suo modo, un'industria. E appunto «L'industria dei calciatori» è il titolo di un'inchiesta che andrà in onda, stasera, sul «nazionale», dopo il film, e che si propone di mostrare come nasce, come funziona, come vive economicamente una grande società di serie A: quali e quante sono le spese e in quale maniera viene coperto l'immancabile deficit. La squadra presa ad esempio è il Milan (di cui, tra l'altro, ricordiamo che domani sera alle 21,05 sarà trasmesso in registrazione da Londra l'intero incontro, valevole per la finale della Coppa dei campioni, con il Benfica).

Il documentario, abbiamo detto, sarà preceduto da un film. Si tratta di «Mano pericolosa» di Samuel Fuller, una pellicola di spionaggio che dovrebbe offrire qualche sequenza emozionante.

Piuttosto rimediato il secondo canale: avremo il servizio speciale «Un giorno a Cape Canaveral» che speriamo non risulti bruciato dai molti collegamenti e trasmissioni di vario genere apparsi sul video in questi giorni in occasione dell'impresa spaziale di Cooper; seguiranno la rubrica «Musica in pochi» che è, in fondo poco più che un programmino pomeridiano; e a tarda ora un reportage sulla grande barriera di corallo in Australia che in tv è già stata illustrata parecchie volte.

* *

Ieri sera, primo canale. Una scelta di terrificanti e strazianti immagini della guerra di Spagna tratte dal film - documentario francese «Morire a Madrid» (la disperata, coraggiosa, vana difesa dei repubblicani contro le preponderanti forze franchiste) ha costituito la parte più drammatica del settimanale «TV 7». Un po' noioso il pezzo d'inizio che faceva la storia dei collegamenti con l'America per il volo di Cooper; non eccezionale, ma ricco di curiose annotazioni il servizio dal festival di Cannes.

* *

Sul «secondo» è stata inscenata Faustera commedia «Bilancio di una vita» di Heinrich Böll, un autore cattolico tedesco, conosciuto in Italia per alcuni romanzi di buon successo. Dobbiamo dire che la commedia (ottimamente tradotta da Italo Alighiero Chiusano) si rivolgeva non diciamo ad una platea ristretta, ma comunque ad un pubblico disposto all'attenzione profonda e alla meditazione.

Il copione non è, dopotutto, che un lungo, angoscioso colloquio — una spiegazione, una chiarificazione in extremis — fra un marito e una moglie che sono stati sposati per trentotto anni e hanno avuto molti figli, molte vicende e molti dolori in comune, ma che non si sono mai conosciuti completamente. La storia non ha particolari allettamenti teatrali, al contrario: il dramma è tutto nelle parole cui sono affidati i dolenti rapporti affettivi e psicologici che legano i due protagonisti. I quali erano Laura Carli e Antonio Battistella, entrambi precisi, efficaci, interiormente intensi. Il regista Colosimo ha trattato la difficile materia con delicatezza, cercando di ricavare dai primi piani dei volti e da piccoli gesti quotidiani il peso di una tragedia familiare.

* *

Domenico: si è concluso il romanzo «Peppino Girella» di Eduardo De Filippo. C'erano figurine, ambienti, trovate comiche e patetiche e battute di bruciante verità: ma il tutto allungato, diluito, disperso: il vero, grande Eduardo è forza di sintesi e in questo noi prolisse puntate la sintesi proprio non c'era. **u. bz.**

La Bardot ignorata a Capri: nessuno le chiede autografi

Brigitte Bardot e Samy Frey in una via di Capri (Tel.)

Capri, 20 maggio.

Brigitte Bardot, a Capri da alcuni giorni per girare il film «Il disprezzo», ha avuto una delusione: nessuno le ha chiesto un autografo, non si è formato alcun capannello intorno a lei dal momento del suo arrivo. Gli abitanti dell'isola desiderano che l'ospite sia lasciata tranquilla, e lo fanno anche a suo dispetto. Avvicinata da un giornalista, l'attrice si è detta sorpresa del trattamento ricevuto dalla gente di Capri; e ha fatto delle dichiarazioni polemiche in risposta a Jack Palance, suo partner nel film. «E' una donna per la quale non ho mai avuto simpatia, né ci tengo nella vita privata a farmi vedere con lei», aveva detto l'attore. «Che Palance si sia limitato solo a dire queste cose sul mio conto è già cosa buona — ha dichiarato l'attrice. Quando il regista Godard mi disse che dovevo lavorare con lui, non volevo neanche firmare il contratto. Ecco perché ce l'ha con me». La Bardot è stata raggiunta oggi da Samy Frey, il suo ultimo fidanzato ufficiale.

Le «Canzoni per l'Europa» da domani a Saint Vincent

Partecipano nove paesi, ognuno con quattro motivi - La prima sera dedicata all'Italia

Ieri sera a Torino gli organizzatori responsabili della Rai, unitamente a parolieri, compositori, cantanti italiani e stranieri, si sono incontrati con un folto gruppo di giornalisti per presentare il programma di «Canzoni per l'Europa», che si svolgerà a Saint Vincent da domani al 26 maggio. Il concetto informativo di questa terza edizione è immutato: scambio intereuropeo del meglio nella musica leggera prodotta durante l'ultimo anno, con la speranza che ne possa sgorgare se non un genere definitivo per lo meno qualche suggerimento, qualche spunto, i quali, interpretando sostanzialmente l'anima europea, vadano bene per tutti i paesi. Partecipano alla manifestazione: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Spagna, Svezia. Ogni paese interviene con quattro canzoni.

La serata di domani è dedicata esclusivamente all'Italia, ma come una questione privata di casa nostra. E' la serata conclusiva della selezione di canzoni italiane per questa gara; ce n'erano sedici, sono state ridotte a otto in seguito a *referendum* popolare, dovranno restarne quattro. Le otto canzoni per l'ultimo traguardo sono: «Lasciami», di Agave-De Marco-Mascheroni, canta Jolanda Rossin; «Sole dispettoso», di Ranzato-Sciorilli, canta Ennio Sangiusto; «Canzone italiana», di Villa-Mangieri, canta Eugenia Foligatti; «Giuro», di Palomba-Taranto-Lombardi, canta Nicola Arigliano; «Quel ragazzo del bar», di Nisa-Calzia, canta Wilma De Angelis; «Sotto lo stesso cielo», di Cherubini-Concina, canta Arturo Testa; «Stessa spiaggia, stesso mar», di Mogol-Soffici, canta Piero Focaccia; «Con lei», di Pallesi-Malgoni, canta Tony Dallara.

Giovedì 23, la prima serata internazionale con Grecia, Belgio e le quattro canzoni italiane risultate vincitrici dall'eliminazione precedente; venerdì seconda serata con Germania, Inghilterra, Spagna; sabato terza serata con Jugoslavia, Svezia e Francia; domenica sera [illegible] nale; tutte e nove le nazio si presenteranno con la due canzoni che saranno state preferite dalla giuria, composta di nove hostesses e di nove giornalisti.

La prima e l'ultima serata saranno riprese dalla tv, tutte quante dalla radio. **a. a.**

ECHI DI CRONACA

La Sip e gli elettrodomestici

La SPES, nel ringraziare le gentili Signore ed i Signori intervenuti alle precedenti manifestazioni sull'impiego delle Lavabiancheria e Lavastoviglie, ricorda agli affezionati utenti che nelle consuete riunioni bisettimanali che si terranno mercoledì 22 e venerdì 24 c.m. dalle ore 16 alle 17,30 presenterà: n. 1 lavabiancheria automatica Siemens, n. 1 lavastoviglie automatico americano Geco. Ritrovo al Circolo DAS-SIP di via Assarotti 8, Prenotate VI al Centralino SIP: 47.77.

Omaggi di campioni di profumo della Ditta Servetti di via Rodi.

Nuovo ristorante

Nell'ex Rotonda al Valentino (Pal. Esposizioni) è stato aperto con nuova gestione (Giovanni e Remigio) il Ristorante «Gran Giardino del Parco», corso M. d'Azeglio 12, tel. 652.600.

Calzature

La ditta Magli ha inaugurato un secondo elegante negozio in via Roma 276.

Non è un nome nuovo in quanto già da molti anni buona parte dei torinesi si sono serviti e si servono in numero sempre maggiore nell'accogliente negozio di via Garibaldi 31. Magli dunque Vi attenda tutti per una visita nel suo nuovo negozio con la certezza di vedervi ritornare.

Vista la sordità

con Mulco (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Magenta 26, telefono 41.767.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15. Abito uomo pura lana pettinata tinta e disegni moda. Contanti L. 28.000. A rate: L. 2000 anticipo e 11 rate da L. 2000.

Ginnastiche moderne

in una palestra moderna. Continuano alla Palestra M.E.S., corso Dante 73, i corsi di ginnastica per uomini e donne, ragazzi e ragazze. Assistenza ginnica e sanitaria completa. Per informazioni telefonateci al 651.372 ore ufficio.

Toppezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le [illegible] direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltrone 260.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili vost.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
12,40: **La nuova scuola media:** corso di aggiornamento per insegnanti.
14,15: **Terza classe.**
16 —: **Giro d'Italia.** Telecronaca dell'arrivo della tappa Sarl-Campobasso. Segue: Processo alla tappa, a cura di Sergio Zavoli.
18 —: **Per i ragazzi:** a) Guardiamo insieme; b) **Arabella,** programma dedicato ai più piccoli.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Le tre arti.**
19,50: **Fabbrica religiosa,** a cura di Padre Mariano.
20,10: **Notizie sportive.**
21,05: **«Mano pericolosa».** Film di Samuel Fuller, con Richard Widmark e Jean Peters. Un piccolo borsaiolo di [illegible] Skip [illegible] sul metrò il portafogli di [illegible] giovane sconosciuta, agente al servizio dello straniero negli Stati Uniti. Il portafogli contiene il microfilm di un'arma segreta, e intorno a esso si inizia un serrato duello fra spionaggio e controspionaggio. La polizia riuscirà a fermare i sovversivi dopo una serie di emozionanti imprevisti, nel corso dei quali il borsaiolo, innamoratosi della bella spia [illegible], si metterà al servizio del proprio paese. Ne avrà in premio l'amore della giovane e la cancellazione dei propri precedenti penali.
22,20: **Libra bianco:** «L'industria dei calciatori», a cura di Ugo Zatterin.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Un giorno a Cape Canaveral,** servizio giornalistico.
22,20: **Musica in pochi,** con i Flippers e Rino Salviati.
23 —: **I viaggi di John Gunther:** La grande barriera di corallo.
23,20: **Notizie sportive.** Giro d'Italia: Processo alla tappa.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Carlandoli; 13,55: Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,35: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,25: «Lucrezia», di O. Respighi; 21,40: Ritorno a Cassino, racconto di M. Pomilio; 22: Musica leggera greca; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta C. Boni; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,40: Per voci e orchestra; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Vedi alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Giochi d'archi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,50: I vostri preferiti.

19,50: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara, con Mike Bongiorno; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con A. Dvorak; 14,30: Pianista R. Caporali; 16,20: Musiche di A. Schoenberg; 17: Musiche di S. Prokofiev; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Ariosti; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Nepomuk Hummel e C. M. Von Weber; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 22,05: «Di verità in verità», racconto di E. Emanuelli; 22,45: La [illegible], oggi.

TROCADERO
Via A. Doria, 9 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo del Compl.
ROMANO
ECHI SPETTACOLI
CLUB DANZE PRINCIPE
Concorso Canto per Bambini
Fiori in passerella - org. Mascaro
ORE 21 FINALISSIMA
COMPL. I 5 TOSCANI

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 12 al 26 maggio
3° Salone di Automobili in miniatura
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

ARLECCHINO DANZE
Stasera, domani e giovedì
GIANNI MECCIA
Orch. Lello Caravaglios.

CASTELLINO DANZE
MADISON e TWIST
Gara a squadre di 4 coppie Torino e Milano
Ore 21 Debutto del Complesso
UGO SATTI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 moschettieri» A. Fabrizi, N. Taranto, C. Croccolo, E. Macario, eastmancolor.
Astor: «Italia proibita» un film di Enea Biagi.
Corso: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, O. de Havilland, tech. Or. 13-17-21,10.
Cristallo: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, Jean Paul Belmondo.
Doria: «Il fiore e la violenza» tre storie di M. Antonioni, J. Renoir, F. Reichenbach.
Ideal: «Donna d'estate» Joanne Woodward, Beymer, Trevor, sc.
Lux: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford.
Nazionale: «Fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Drumond.
Nuovo: «Lo spettro» Barbara Steele, Peter Baldwin, technicolor Orario 14,10-16,15-18,15-20,15-22,25.
Romana: «Orizzonti di gloria» K. Douglas, Ralph Meeker, Menjou.
Vittoria: «Gli esclusi» Burt Lancaster, J. Garland, G. Rowlands.

Alaska: «In Italia si chiama amore» di Virgilio Sabel.
Arlecchino: «La moglie addosso» Dany Saval, Jean Poiret.
Augustus: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Capitol: «Violenza segreta» di G. Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, (technicolor. Orario 14, 16,40, 19,20, 22,10.
Torino: «L'ancino» Kirk Douglas, Nick Adams, Robert Walker, panavision. Apertura ore 10.

Alexandra: «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock, Stewart, tech.
Faro: «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock, con J. Stewart, tech.
Fiamma: «20 chili di guaio» scope tech, Tony Curtis, E. Pleshette.
Hollywood: «Il giorno più lungo» Burt Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettac. ore 21,30.
Matteotti: «Antologia 1963» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti 16,15-21,15. Film: «Era notte a Roma».
Massimo: «L'amore a vent'anni» Vietato ai minori di anni 14.
Orfeo: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Orario 14,30-18-21,30.
Principe: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, Ferrer. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Statuto: «L'amore a vent'anni» Vietato ai minori di anni 14.

Adriana: «Le amanti di Jess il bandito» tech. F. Castle, D. Barry.
Alcione: «Intelligence Service», Riv. F. Platoni-Rizzo 16,15-21,15.
Alpi: «La spada del deserto», G. Grahame, Cesar Romero.
La Feria: «Il dominatore» tech. Charlton Heston, Yvette Mimieux.
Regina: «Le massaggiatrici».

Astì: «Gli spettri del Cap. Clegg», Peter Cushing. Apertura ore 10.
Milano: «Notti d'Oriente» e «Il calle della morte». Apert. ore 10.
Olimpia: «L'ultimo ribelle» col.
Po: «L'erede di Al Capone».
P. Nuova: «La bara del Dottor Sangue» e «Eclipse». Apertura ore 10.
S. Felice: «La bella americana» con J. Charrier.

Esperia Duello infernale, Cameron
Giardino: «Il grande caldo» Ford.
Minatori: «Il boia aspetterà».
Vinzaglio: «Scotland Yard sezione omicidi» Herbert Lom.

Eliseo: «La ragazza dal bikini rosa» Joanne Dru, Stevens, technic.
Fréjus: «I 4 bersaglieri» M. Riva.
Nuovo: «Sergente Carver» techn.
S. Paolo: «Sexy» technicolor, cinemascope. Vietato [illegible] 18.

Artisti Passaggio di notte Murphy
Belgio: «Sull'orlo» partizione tech.
Corallo: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jeckyll», scope.
Eridano: «Io amo tu ami» tec. sc.
Orapa: «E la Terra prese fuoco».
V. Veneto: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.

Astra: «Accadde ad Atene» techn. J. Mansfield, Trax Colton.
Berolini: «Pelle di serpente» con Marlon Brando, Anna Magnani.
Eliseo: «Grosso rischio».
Massaua: «Il dominatore» tec. sc. Charlton Heston, J. Mimieux.
Oleon: «Furia degli implacabili» techn. R. Todd, Anne Aubrey.
Star: «Sexy» colori. Vietato 18.

Adua: «Tabor il grande» e Varietà
Aurora: «Gli eroi del Pacifico», scope, con John Wayne.
Brescia: «10 italiani per 1 tedesco» Gino Cervi, Cristina Gajoni.
Edelweiss: «Diavoli alati» Wayne.
Eri-Dan: «Filibustieri Martinica».
Fortino: «Il circo degli orrori».
Maior: «Amore pagano» col. V. 14.
Nord: «Pescatore delle Hawaii» tec. R. Basehart, Andrea Parisy.
Palermo «Mostro di sangue», V. 16
Sociale: «L'ammazzagiganti» col.
Zenit: «800 leghe sull'Amazzonia».

Cabiria: «Casablanca» con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart.
Colosseo: «Il tesoro del lago d'argento» L. Baxter, K. Dor, tech.
Continental: «L'ombra del dubbio» J. Cotten, Teresa Wright.
Flora: «Carica dei Kibers» techn. scope, Tyrone Power, T. Moore.

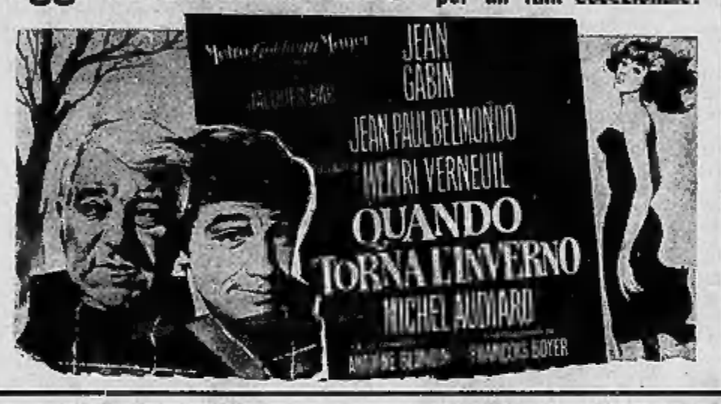
OGGI LUX GRANDE PRIMA
La SEVEN ARTS presenta una produzione ASSOCIATES & ALDRICH

Bette Davis e Joan Crawford
E PER LA PRIMA VOLTA VICTOR BUONO · PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERT ALDRICH · SCENEGGIATURA LUKAS HELLER
MUSICA DI FRANK DEVOL · TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI HENRY FARRELL · EDITO IN ITALIA DA MONDADORI · DISTRIBUZIONE WARNER BROS
ATTENZIONE: Si consiglia agli spettatori di 1 vedere il film dall'inizio 2 Prepararsi al suo contenuto molto 3 Non rivelarne il finale 4
INIZIO FILM: ore 14,15 - 17 - 19,30 - 22
Le Signore che interverranno all'ultimo spettacolo serale riceveranno in omaggio i «gialli» Mondadori da cui è tratto il film.

GRANDE SUCCESSO AL CORSO
DEL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
DAVID O. SELZNICK
VIA COL VENTO
CLARK GABLE · VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD · OLIVIA de HAVILLAND
TECHNICOLOR
Orario: 13-17-21,10
Prezzi normali

ARISTON
UN FILM SENZA PRECEDENTI!

DAL BACIO ALLO SFREGIO, DALLA CAREZZA ALL'UXORICIDIO, DAL RAPIMENTO AL MATRIMONIO, tutto IN ITALIA SI CHIAMA AMORE
UN FILM DI VIRGILIO SABEL
EASTMANCOLOR

Oggi al CRISTALLO
2 interpreti di eccezione per un film eccezionale!


OGGI all'IDEAL IN GRANDE "PRIMA"

DONNA d'ESTATE
JOANNE WOODWARD · RICHARD BEYMER
CLAIRE TREVOR · CAROL LYNLEY · CinemaScope · PRODUZIONE DI JERRY WALD
ROBERT WEBBER · LOUIS NYE · GYPSY ROSE LEE
DIRETTO DA FRANKLIN SCHAFFNER · SCENEGGIATURA DI MEADE ROBERTS · TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI WILLIAM INGE

ARLECCHINO
OGGI
DUE ORE DI SFRENATA ALLEGRIA!

VITTORIA
IMMINENTE

Ultimi giorni IL SEGNO DI ZORRO
IMMINENTE
Ultimi giorni IL SEGNO DI ZORRO

IRENE PAPAS
ELETTRA
UN FILM DI MICHAEL CACOYANNIS
UNITED ARTISTS

OGGI · CAPITOL · OGGI
LA GLORIA PRIMA INTERNAZIONALE
presenta
giorgio albertazzi
maryam
violenza segreta
alexandra stewart
vittorio sanipoli
davide abramo
enrico maria salerno

occhiali Persol per la gioia degli occhi
da Berry (Torino) e presso i migliori ottici

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-586

al Nuovo ROMANO
TRIONFALI ACCOGLIENZE AL FILM TUTTORA PROIBITO IN 40 NAZIONI

REGIA DI STANLEY KUBRICK

Imminente su tutti gli schermi d'Italia
BUDDA (L'invincibile)
Il colosso della cinematografia mondiale
BUDDA (L'invincibile)
TECHNICOLOR
TECHNIRAMA
BUDDA (L'invincibile)
Il film che supera per grandiosità qualsiasi altro prodotto sino ad oggi

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da oggi alle ore 17 a 21,15
OMAGGIO A JEAN EPSTEIN
L'OR DES MERS
di JEAN EPSTEIN
interpretato da pescatori dell'isola di Hoedick (Francia, 1931-1932, edizione originale, minuti 85)
LES FEUX DE LA MER
di JEAN EPSTEIN
Realizzato per l'O.N.U. sui guardiani di faro (Francia, 1948, edizione originale, minuti 25)

VENDITA all'ASTA
GALLERIA SCHISA - Via Sacchi, 24 - TORINO
Oggi seconda tornata di vendita e domani mercoledì 22, sarà venduto a prezzo libero, quanto non è stato aggiudicato o ritirato, nelle precedenti tornate. Ricordiamo: Pasini, Delleani, Bossoli, Maggi, Pratella, Polizzi, Mancini e tappeti di vecchia lavorazione. Direttore di vendita: Giosi Tullio.

La lezione d'un coraggioso film americano

I subnormali non debbono restare «esclusi» dalla vita

In Italia non sappiamo nemmeno quanti siano i minorati fisici e psichici (forse un milione); mancano i mezzi e le leggi Un'azione efficace di «ricupero» è possibile; risponde ad un dovere morale ed è di vantaggio anche pratico alla società

Il film *Gli esclusi*, appar- in questi giorni sui nostri schermi, propone con asciutta e vigorosa drammaticità il tema dei fanciulli subnormali (minorati psichici, ritardati mentali, mongoloidi ecc.) in America. Ma l'umanissima vicenda ci tocca da vicino: perché il problema, anche da noi, ha dimensioni paurose, ed è reso più grave dalla assoluta inadeguatezza delle leggi, e delle iniziative pubbliche e private.

Un grande merito di questo film è di non scivolare in un troppo facile sentimentalismo. Esso potrà perfino sembrare, a qualcuno, di una eccessiva durezza, scabra e impietosa. Ma sono i più consapevoli dei genitori stessi a rifiutare la pietà. Una madre mi scriveva: «*Non vi è amore da parte degli altri, ma solo superficiale compassione, ed a volte è pietà che offende, che umilia; si abbonda solo in retorica, di questa ce n'è tanta!*». E un'altra madre: «*Il minorato non ha bisogno di pietà. La pietà è un sentimento negativo, che allontana*».

Non sterile pietà, dunque; ma lucida visione del problema e collettivo dovere di affrontarlo e di risolverlo. Dicevamo delle sue dimensioni paurose; e su questo non c'è dubbio. Ma intanto, manchiamo di sicuri dati statistici, che pur dovrebbero essere la necessaria premessa di ogni serio intervento. Le famiglie, specialmente in campagna, tengono spesso nascosta la loro «diagnosi», per assurdi pregiudizi ancestrali, e un ingiustificato complesso di colpa e di vergogna. E «gli altri» non sanno, o spesso non vogliono sapere. E' più comodo ignorare. Come diceva, mezzo anno fa, Carlo Cassinone con giusta amarezza, «nell'ignoranza viviamo più sereni; non siamo turbati dalla certezza di trascurare attorno a noi tanto dolore innocente».

Sappiamo che negli Stati Uniti i subnormali sono cinque milioni (e ce lo dice anche il film); e che in Italia essi sono diverse centinaia di migliaia, e forse si avvicinano al milione. Se si pensa alle famiglie che ne sono turbate e sconvolte, moralmente ed economicamente, bisogna finalmente ammettere che si tratta di un fenomeno sociale che sbigottisce per la sua ampiezza.

Ma per uscire dall'inerte sbigottimento, non c'è che da guardare a quel che si fa negli altri paesi: come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Unione Sovietica, la Svezia, l'Olanda. Precoci interventi diagnostici e terapeutici, fondati sulla psicologia dell'età evolutiva, istituti e scuole speciali, laboratori «protetti» e case «protette», obbligo di frequenza scolastica, prolungato fino alla maggiore età, addestramento al lavoro, pensione, coordinamento di iniziative pubbliche e private, centrali e locali; una legislazione agilmente moderna, e ingentissimi sforzi finanziari. C'è molto da imparare.

E soprattutto, da questa esperienza straniera, si può trarre una conclusione confortante. I risultati conseguibili con questi interventi tempestivi, precisi, ben coordinati, sono addirittura sorprendenti. Nella maggior parte dei casi, il recupero parziale o totale, l'inserimento attivo nella società è possibile. E per i casi più gravi, per gli «irrecuperabili» che purtroppo ci saranno sempre, si possono creare ambienti sereni, dove anche i genitori accetteranno senza intimo strazio, e anzi con tranquilla fiducia, che i figli loro, destinati a sopravvivere, siano accolti e curati fino all'ultimo giorno. Basta pensare, per convincersene, all'Olanda, dove il problema dei subnormali si può considerare in gran parte risolto.

E in Italia, che cosa si fa, che cosa dovremmo fare per questa legione di «cittadini nascosti» e dimenticati», come li chiama la scrittrice Pearl Buck, madre anch'essa di un «subnormale»? Non parliamo del pietoso ricovero — che è certamente già una grande cosa —, ma di tutto ciò che tende a educare questi esseri menomati, a farli comunicare, lavorare, vivere, a restituire loro dignità umana («non fosse che un briciolo di dignità», come dice Burt Lancaster nelle vesti del dottor Clark del film), a sopire il dolore dei parenti, a orientarli e aiutarli.

Ebbene, qualcosa si è fatto e si fa. Esiste da alcuni anni una «Associazione naz. famiglie fanciulli subnormali», che si adopra come meglio può. Esistono centri medico-psicopedagogici e una *Lega italiana di igiene e profilassi mentale*, e classi differenziate e scuole speciali, istituti anche seri ed efficienti (ma di solito inaccessibili ai non abbienti). Sono sorte ardite iniziative: come laboratori, o una sezione speciale dell'Istituto «Gaetano Giardino» di Roma. Ma sono imprese isolate, affidate a pochi pionieri della carità, che possono fronteggiare solo alcuni casi, e fino a un certo punto.

Si tratta di un cómpito immenso. L'errore più grave sarebbe di credere che se ne debbono occupare soltanto le famiglie dei subnormali, associate o meno tra loro. E' un pregiudizio purtroppo assai diffuso, talvolta fra gli stessi genitori, inclini ad appartarsi. Non si pensa abbastanza che questa sorte malaugurata potrebbe toccare a chiunque; e non si riflette anche che c'è in gioco un interesse della società intera al recupero degli ipodotati e dei ritardati mentali. Certi stabilimenti di lavoro protetto, in Olanda o in Israele, lo dimostrano con dati irrefutabili.

Occorre muoversi, non aspettare tutto dallo Stato; appoggiare e coordinare le iniziative che già ci sono, che vanno sorgendo qua e là; e quando qualcosa di positivo è stato avviato, e i primi risultati si possono toccare con mano, chiedere finanziamenti e interventi ai poteri pubblici, nel quadro del Piano della scuola, e delle varie provvidenze ministeriali per l'addestramento e l'avviamento al lavoro.

Tocca infine allo Stato approntare una legislazione, che oggi non c'è, o è monca e crudelmente antiquata. Il Parlamento non potrà ignorare questo grosso problema. Sappiamo che si tratterà di un considerevole sforzo finanziario. Ma qualcosa dovrà pure essere fatto, sull'esempio del Brasile, che ha imposto la modesta tassa di un cruzeiro sui divertimenti, o di alcuni Stati del Nord America che, sempre per questo problema dei subnormali, hanno stabilito la tassa di un centesimo di dollaro su ogni pacchetto di sigarette.

E' un obbligo di solidarietà sociale scritto nella Costituzione all'art. 38. Se anche si trattasse di un'operazione interamente passiva, bisognerebbe addossarsene il peso. Ma noi già sappiamo che passiva non sarà. E' anche questo un modo, e tra i più efficaci, di lottare per un'umanità migliore.

A. Galante Garrone

Il presunto «sicario» interrogato al processo Martirano

Ghiani: "Sono innocente, non capisco perché Fenaroli ha voluto coinvolgermi,,

«Non ho mai compiuto il viaggio con il geometra da Roma a Milano; si può dimenticare qualche gita, non un percorso di 700 km» L'imputato, che appariva stanco e con gli occhi arrossati, ha poi dichiarato: «So che nel vagone letto è stato registrato il numero della mia patente; ma il documento potrebbe anche essermi stato sottratto» - Un giudice popolare interviene: «Ghiani ricorda se, nei giorni precedenti il delitto, lasciò la sua giacca incustodita nel negozio di Inzolia?» - La risposta è stata dubitativa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 maggio.

A Raoul Ghiani erano stati attribuiti propositi particolarmente polemici e vivaci che sembravano, in verità, trovare qualche conferma in taluni scatti improvvisi e violenti avuti in passato. Ma il giovanotto, pallido, stanco, con gli occhi arrossati, con evidenti sui volto le tracce delle preoccupazioni e delle angosce che lo tormentano, non è mutato da quello che apparve ai giudici della Corte d'Assise due anni or sono. Timido, emozionato, sconcertante fu allora; timido, emozionato, sconcertante è apparso oggi. Alla curiosità di tutti ha opposto una maschera che potrebbe essere quella di un uomo sincero tutt'al più frastornato per non riuscire a spiegare la coincidenza degli elementi per cui è stato condannato all'ergastolo.

Rispetto a due anni or sono, però, Raoul Ghiani ha mostrato di avere acquistato un pizzico di astuzia e di abilità per ripagare con uguale moneta Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia che, a suo tempo, pur di salvarsi non si sono preoccupati di aggravare la sua posizione. Giovanni Fenaroli, infatti, lo ha smentito sempre ogni qualvolta egli ha negato di essere stato a Roma la sera del 7 settembre 1958 quando qualcuno cercò di introdursi nell'appartamento di Maria Martirano; Carlo Inzolia ha sostenuto di avere avuto da lui, dopo il delitto, una busta gialla da consegnare a Fenaroli confermando così le rivelazioni di Egidio Masini secondo il quale il geometra di Airuno avrebbe fornito al «sicario», per convincere Maria Martirano a ricevere in casa la notte del delitto, una busta contenente taluni documenti importanti da nascondere.

Raoul Ghiani oggi ha confermato la sua tesi prospettando la possibilità che Giovanni Fenaroli, smentendolo, abbia voluto perfezionare una macchinazione ai suoi danni ed ha lasciato supporre che, nel negozio del suo amico Carlo Inzolia, potrebbe essergli stata rubata — d'accordo evidentemente con Fenaroli — quella patente automobilistica che risulta essere stata esibita al conduttore della vettura-letto da colui che viaggiò la sera del 7 settembre da Roma a Milano.

Avrebbe dovuto essere il turno di Giovanni Fenaroli, oggi; sennonché dopo avere chiesto un chiarimento a Carlo Inzolia, il presidente della Corte ha annunciato che intendeva interrogare Raoul Ghiani. «Non sarebbe opportuno — ha osservato l'avv. Sarno — procedere per ordine ed esaminare prima Fenaroli?».

«Dai verbali risulta che Ghiani per due volte ha interrotto il dibattimento — ha osservato il Presidente — sostenendo di non poter ascoltare quello che si diceva perché era innocente. Trovo strano che si facciano delle difficoltà...».

Raoul Ghiani, colto di sorpresa, si è alzato dal banco ed emozionato, pallido, si è presentato ai giudici ed a voce bassissima ha detto: «Signor presidente, non ho cose nuove da dire. Ma quando sento cose che non sono vere, allora non sempre riesco a resistere».

Presidente — Stia pur tranquillo e dica tutto quello che deve dire.

«Sono innocente — ha cominciato Ghiani — e confermo tutto quello che ho detto in passato».

«E non deve aggiungere altro? » ha insistito il presidente.

«Certo, ma non so da dove debbo cominciare» ha replicato Ghiani sempre più emozionato.

«Seguiamo allora quello che lei ha detto in Corte d'Assise» ha stabilito il presidente ed il giudice a latere dott. D'Ottavi ha preso a leggere il verbale del dibattimento. Ma quando il magistrato ha ricordato il viaggio del 7 settembre da Roma a Milano in vagone letto, Raoul Ghiani la ha interrotto: «Vorrei chiarire questa circostanza».

«Dica pure» — lo ha esortato il presidente.

Ghiani — *Io abito a Milano, sto a Milano, lavoro a Milano. Avrei potuto dimenticare qualche piccola gita nei dintorni della mia città, ma qui si tratta di 600-700 km. Io non ci sono venuto a Roma. Non ci si può confondere su un viaggio di questo genere... E poi c'è il vagone letto. Io un viaggio in vagone letto non lo avrei dimenticato. Perché non è che io viaggiassi sempre in vagone letto... Mi rendo conto che Fenaroli dice che ho viaggiato con lui, mi rendo conto che c'è il mio nome, il numero della mia patente. Ma io non ho viaggiato. Deve esserci una ragione per la quale Fenaroli dice che ho viaggiato con lui, ma io non la conosco. Purtroppo, le ragioni di Fenaroli non le so e non riesco a rendermi conto di questa sua affermazione.*

Presidente — *Ma su quel documento di viaggio c'è il numero della sua patente d'auto e c'è anche il suo nome. Lei ha sempre detto che questa patente l'ha portata costantemente in tasca, almeno da quando gliela restituirono dopo avergliela rubata.*

«Io avevo questa patente nel portafogli — ha ripreso a parlare Ghiani sempre più emozionato asciugandosi di tanto in tanto la bocca con il fazzoletto —; non posso dire se me l'abbiano rubata o l'abbia perduta. Io presi il tram una mattina ed avevo certamente il portafogli perché mi ricordo che mostrai al tranviere il tesserino dell'abbonamento. La sera andai al negozio di Inzolia e poi al bar. Il giorno successivo nel pomeriggio soltanto mi resi conto del furto o della scomparsa del portafogli perché ebbi bisogno di pagare l'acquisto di una resistenza elettrica che mi era necessaria per un lavoro...».

«Ma questo è accaduto in una sbagliata nell'aprile 1957» ha osservato il presidente.

«Esatto — ha confermato Ghiani — sei o sette mesi dopo la patente, con un'agenda tascabile ed alcuni francobolli mi venne restituita attraverso una lettera».

Presidente — *Ma lei la patente l'ha mai usata?*

Ghiani — *In genere no. La tenevo sempre nel portafogli. Potrebbe essermi stata sfilata senza che io me ne accorgessi e poi, dopo due o tre giorni, messa di nuovo a posto. Non dico che sia andata così. Faccio un'ipotesi, una supposizione tanto per spiegare...*

«Ma nel fare questa ipotesi — ha incalzato il presidente — lei deve pur avere pensato come, quando, dove gli potrebbe essere stata portata via questa patente».

«Certo — ha commentato Ghiani — questo può essere accaduto al bar dove mi toglievo la giacca per giocare a biliardo o alla Wembi...».

A questo punto è intervenuto un giudice popolare.

Giudice popolare Mosillo — *Vorrei sapere se l'imputato, nel negozio di Inzolia, dove andava ad aiutare l'amico, rimaneva con la giacca o senza.*

Ghiani — *A seconda delle circostanze. Quando dovevo servire i clienti la tenevo indosso; quando invece dovevo trasportare merce la toglievo.*

Giudice popolare — *Si ricorda l'imputato se, tra il 6 e il 7 settembre 1958, si recò nel negozio di Inzolia ed ebbe occasione di togliersi la giacca?*

Ghiani — *Non ricordo con precisione se in quei giorni andai nella bottega di piazza Napoli.*

L'argomento relativo alla patente di Ghiani è di notevole importanza e il presidente vi ha dedicato buona parte della udienza. Rappresenta un punto da chiarire che potrebbe essere anche quello decisivo per la soluzione di questa storia. Ghiani, infatti, potrebbe non aver viaggiato quella sera del 7 settembre 1958 e qualcuno, d'accordo con Fenaroli, potrebbe avere esibito la patente intestata a Ghiani. Non si dimentichi la tesi dei difensori di Ghiani: «Fenaroli ha organizzato una macchinazione per nascondere il vero sicario dietro il volto di un innocente».

Esaurito l'argomento della patente, l'avv. Madia, difensore di Ghiani, è intervenuto:

«Signor presidente, desidererei sapere da Ghiani cosa ha fatto la sera del 3 settembre 1958».

Ghiani — *Quando venni interrogato in prima volta dissi genericamente che forse ero al bar o al cinema o con una ragazza».*

Presidente — *Comunque disse che era rimasto a Milano.*

Ghiani *(questa volta deciso)* — *Sono sicuramente rimasto a Milano. Poi il giudice istruttore mi chiese se ero andato la sera del 7 settembre al cinema Alcione, dove vi era un festival di canzoni al quale partecipava il mio amico, Carpaneano. Fu allora che mi ricordai di essere stato con una ragazza, Tina Dardi. Non mi sono mai potuto ricordare cosa abbia fatto, invece, la sera del 15 settembre 1958.*

Avv. Manfredi *(patrono di parte civile)* — *Potrebbe Ghiani spiegarci perché frequentava il negozio di Inzolia?*

Ghiani — *Lo aiutavo nelle ore che avevo libere. Non prendevo alcun compenso. Quando però la madre di Inzolia prese ad impratichirsi degli affari allora diradai le mie visite al negozio.*

Presidente — *Sennonché Inzolia ha detto che lei ha continuato a frequentare il negozio sempre con la medesima assiduità.*

Ghiani — *A me sembra che le mie visite furono sempre più rare.*

«Vede, Ghiani — ha insistito il presidente — lei ha detto nel novembre 1958 che fino al giugno 1958 andava da Inzolia tutte le sere, poi ha detto che vi andava due volte alla settimana».

Ghiani — *E che cosa ho detto? Non ho detto questo?*

«Ma come può ricordarselo comunque? — è intervenuto l'avv. Sarno — Io per esempio, non ricordo nulla».

«Scarsa memoria» ha osservato l'avv. Manfredi.

«Ma io non sono Ferraresi che si ricorda dopo quattro mesi di avere incontrato uno sconosciuto in treno» ha incalzato l'avv. Sarno.

Presidente — *Inzolia ha detto che lei ha frequentato il suo negozio sempre con la medesima assiduità.*

Ghiani *(sempre più deciso)* — *Ma non è vero. Infatti quando partivo, per esempio, non andavo da lui; durante le vacanze non andavo da lui. Io ho diradato le visite e lui mai gari non vi ha fatto caso perché pensava che fossi partito.*

Durante l'udienza odierna, l'avv. Sarno ha chiesto che fosse rivolta a Ghiani la seguente domanda: nei giorni 5, 6, 7, 8 settembre a casa sua è stata ricevuta nessuna telefonata interurbana? Ghiani ha risposto che, secondo quanto ricordava, non gli pareva. Durante una sospensione della udienza, l'avv. Sarno ha spiegato il motivo della sua richiesta:

«La risposta dell'imputato — ha detto Sarno — è molto importante perché viene a smontare uno dei pilastri dell'accusa. In quel periodo Giovanni Fenaroli si trovava lontano da Milano; il 6 settembre si recò a Genova per prelevare la moglie, con la quale riparti per Roma, dove si trattenne fino al 7 settembre, giorno in cui prese il treno per Milano alle 23,35. Se Inzolia, come hanno stabilito i giudici di primo grado, non c'entra in questa vicenda, Fenaroli dovette ordinare telefonicamente, una interurbana a Ghiani di recarsi la sera del 7 a Roma per compiere il delitto. Se l'elettrotecnico non ha ricevuto alcuna chiamata del genere, ciò significa che il geometra non potè mettersi in contatto con lui per dargli disposizioni in merito alla sua partenza per la capitale».

L'udienza è stata rinviata a domani. Si parlerà dell'amicizia che Ghiani ha avuto con il dott. Lang, un austriaco che è rientrato in patria nel novembre 1958.

Guido Guidi

L'imputato Raoul Ghiani ieri durante la sua deposizione (Tel. «Associated Press»)

Folla eccezionale al Festival per assistere al film di Visconti

Vivo successo a Cannes del «Gattopardo» grande favorito per la vittoria finale

Applausi a tutti gli interpreti, intervenuti alla manifestazione: Burt Lancaster, Paolo Stoppa, Romolo Valli, e soprattutto a Claudia Cardinale, che si è presentata vestita di bianco - Un gattopardo autentico in gabbia davanti al Carlton - «Alvorada», della Germania di Bonn: estetizzante documentario a colori sul Brasile

Claudia Cardinale, partita da Fiumicino, è giunta ieri pomeriggio a Cannes dove ha assistito alla proiezione de «Il Gattopardo» (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 20 maggio.

Saremo brevi, anche se si è trattato d'una giornata importante, la più importante, finora, di questo festival oramai agli sgoccioli. Ma il film che ne ha determinato il successo, *Il Gattopardo*, è già perfettamente noto al pubblico italiano. L'opera di Visconti ha richiamato al Palais, per la prima proiezione delle 10,30, una folla enorme, appena superata da quella che mentre scriviamo sta assistendo allo spettacolo serale, dopo aver lungamente festeggiato, all'ingresso, il regista e i suoi interpreti: Claudia Cardinale, Burt Lancaster, Paolo Stoppa e Romolo Valli.

Poiché col ritorno dalle due *séances*, le buone giornate qui a Cannes si condensano dal mattino, gli applausi che nella prima hanno sottolineato i passi più ispirati del film e la ovazione che ne ha salutata l'ultima immagine, ci permettono di dire che *Il Gattopardo* ha veramente assolto, anche in sede di cronaca, la sua parte di favorito. E se a questo successo (agevolato dalla notorietà di cui gode anche in Francia il romanzo di Lampedusa) aggiungiamo le buone impressioni lasciate dai film di Ferreri e di Olmi, prima ancora della platonica aggiunta di *Otto e mezzo* di Fellini, che concluderà fuori programma il festival, vediamo esserci avverata la previsione, dal resto facile, che la partecipazione italiana sarebbe stata di gran peso in questa edizione.

Per *Il Gattopardo* e «Le Guépard», Cannes ha ritrovato in piccola parte i suoi antichi estri festivalieri. Non che sulla Croisette si siano ostentati gattopardi come già si ostentarono uccelli per il film di Hitchcock: sarebbe stato impossibile. Ma il richiamo pubblicitario di quest'altro titolo zoologico non è andato disperso, e un gattopardo di numero (forse più gatto che pardo) è stato raccapezzato e messo in gabbia davanti al Carlton, con l'assicurazione che più tardi la bella Cardinale l'avrebbe condotto a spasso per la Croisette. L'attrice è giunta nel pomeriggio, alle 16, biancovestita, e tanto più attesa quanto questo festival è stato finora alquanto avaro di vedettes, e con Visconti e Lancaster (reduci da un'affollatissima conferenza-stampa) è intervenuta a tarda sera a un sontuoso buffet freddo dato in loro onore agli «Ambassadeurs».

Difficilmente il film visconteo avrebbe potuto trovare un rivale nella giornata. Ma la sorte lo ha addirittura appaiato con una pellicola di semplice ripieno. *Alvorada*, presentata dalla Germania federale. Assente quest'anno dalla grande competizione il Brasile (vincitore l'anno scorso), questo film ve lo ha ricondotto se non altro come contenuto: si tratta infatti di un documentario a colori dedicato a quel grande paese, documentario realizzato da Hugo Niebeling con la collaborazione di tre provetti operatori, Antonio Esteva, Anders Lernbacke e Herbert Müller.

Non si può dire che *Alvorada* scavi a fondo nella realtà etnica e sociale del Brasile, o comunque sia, che segua un disegno ordinato di illustrazione e informazione. Innamorato ma anche schiavo dei propri mezzi — una eccellente fotografia, una tavolozza squisita, un funambolesco montaggio — si risolve in una serie di impressioni coloristiche, guidate dal gusto delle antitesi e delle analogie. Dalla giungla che resiste all'accetta, ai grattacieli che s'impanna orgogliosa, dalla pesca all'industria pesante, dai villaggi che serbano ancora tracce di vita primitiva, alle grandi città moderne rifiorite dal capitale, i due volti del Brasile balzano in un contrappunto avvincente, ma alla lunga un po' facile, stancante.

E' venuto il momento di scuotere il sacco per sentire che cosa ci rimane. Ci rimane il sovietico *La tragedia ottimista*, il film del Gabon, ma diretto e interpretato da francesi, *La gabbia*, un film cubano e uno greco. Non molto: e soltanto il primo, salvo sorprese, potrebbe virtualmente entrare in gara col film di Visconti per la «Palma d'oro». Alle spalle, sistemando il già visto, le insidie più probabili sono alla rinfusa l'inglese *Il signore delle mosche*, il giapponese *Harakiri*, il reportage canadese *Perché il mondo continui* e, non si può mai sapere, le diaboliche servette del francese *Gli abissi*. Sono ipotesi suggerite dalla fragilità delle giurie cinematografiche, non dalla ragione critica, la quale ci sembra che fra i molti film visti finora indichi chiaramente *Il Gattopardo* come il più importante.

Leo Pestelli

CASINO DE LA VALLÈE — GRAND HOTEL BILLIA

Organizzazione FERAS-ZAISS

ECCEZIONALE ESPOSIZIONE ED ASTA

di

Tappeti Persiani antichi

Provenienti da una delle poche, vere collezioni Persiane originali. Questa raccolta comprende pezzi di inestimabile valore per epoca e per fattura, alcuni con marchio Imperiale e della antica Capitale Persepolis, altri già appartenenti alla vecchia Nobiltà Persiana.

Presentati direttamente, data l'eccezionalità dello avvenimento, dal valente ed accorto raccoglitore, per la prima volta in Italia sotto gli auspici del CASINO DE LA VALLÈE

ESPOSIZIONE: 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 MAGGIO 1963

VENDITA ALL'ASTA: 24 - 25 - 26 MAGGIO ORE 16,30

SALA DEI CONGRESSI DEL GRAND HOTEL BILLIA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto* **CHECCHIE** *postale numero 2/28966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino»,** *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colora che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al regolato di concessione di esercizio del cavallario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette **[illegible]** *vsero* **[illegible]** *per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si* **[illegible]** *responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

Commerciali L. 150 p.p.

A 13.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 500-744. 1055

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permuta noleggi. Saraceo, corso Vercelli 65. Telefonare 351-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, [illegible], magnomagnetiche, alta bassa tensione. Lari, Cairoli 33. 810

ATTENZIONE vedova vende due negozi alcolici con prossima apertura frontiera fabbrica Aeronautica. Tel. 790-114.

AUTOGRU' Ormig ed altre svariate portate ci noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Telefonare 280-000 Ubiale, Torino, oppure 28-000 Novara.

COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifior, via Nizza 22, telefono 683-076. 512

PRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rossi, telefono 755-222, Grugliasco. 1006

INDUSTRIALI, imprenditori, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo nostre autogrù. Telefonare 280-000 Ubiale, Torino; 28-000 Novara. 94

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra, vendita, affitti, cambi, riparazioni. Valra, Perugia 45.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lupatia, Unione Sovietica 157. 7566

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telef. 852-743. 222

OCCASIONE blocco piccola partita ricambi auto. Telefonare 45-260. A51339

OCCASIONE vendonsi argani regola Enpi portata kg. 2000-3000, lavacglaiatrice sabbia ghiaia, telefierica. Tel. 662-388.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telefono 874-645.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, loco. Panizza Agliesta, telefoni 452-360, 451-012. 271

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valra, Perugia 45 649

VENDO saldatrice come nuova. Carrara, telefonare 681-479 corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. 153

Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA liberetti, termometrografi, copriterni, consolles in ferro battuto. Preventivi, [illegible] 53, telefono 31-450.

ACCETTO lavoro su tornio parallelo posseggo mezzo di trasporto. Tel. 95-431 ore pasti. A49030

IDRAULICI termosifonisti eseguono impianti termosanitari gratuito riparazioni Torino provincia. Tel. 573-264, 585-362.

IMPRESA esegue lavori decorazione in appartamenti, negozi, case, locali industriali. Telefonare 682-407. A50394

INGEGNERI geometri eseguiamo plastici terreni consegne sollecite. Telefonare 897-300 ore pasti. A51632

Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincentex, piazza Statuto 24, telefoni [illegible] 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. AFFARONE cedesi drogheria corso Brunelleschi 97 nuova apertura, zona sviluppo richiesta 2.500.000. 1165

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari commissioni in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finscorer, piazza Statuto 24, [illegible] 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-589.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S. A. Fin, [illegible] Minzoni 14, telefono 53-390. 20575

A fondi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 513-131.

ACCONCIATURE avviamento [illegible] rimettesi rateizzando pagamento resto abitabile. Telefonare 732-673.

ACQUISTO quota riserva caccia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino». A49324

AFFARE [illegible] di mare pensione con [illegible] appartamento. Tel. 500-453.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-812, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI (IMMOBILI), AUTOVEICOLI, SERIETA', SERVIZIEVOLEZZA.

APPORTANDO 3.000.000 cerco socio attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino».

ASSOCIASI persona, disponga capitali. Stipendio adeguato; accenno utili. Telefonare 337-078. A53039

ASSOCIEREBBE giovane ingegnere o geometra avviata industria edilizia brevettate per ampliamento attività. Forte giro d'affari, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino».

AUTORIMESSA importante cedesi gestione. Preciserà telefonare, gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino». A42500

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili, [illegible], Mercanti 18, tel. 40-878.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telef. 630-840 pasti.

AVVIATISSIMO lavaggio auto su via cedesi. Via Pollenzo 38. A53835

AZIENDA commerciale attiva forniture ingrosso auto arredamento cedesi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9121 — Torino». A49948

AZIENDA industriale solidissima, cerca subito, per potenziamento attrezzatura 10 milioni. Restituzione un milione al mese. Forte interesse. Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A52853

BAR superalcolici biliardo angolare cedesi 3.600.000 motivi [illegible]. Telefonare 227-763. A50610

BAR superalcolici nuova apertura zona Mirafiori, vendesi oppure gerenza. Zola, corso Francia 6, telefono 234-278.

BOUTIQUE avviatissima, elegante, centro Lingotto Piemontese, redo motivi familiari. Telefonare Torino 41-021 ore ufficio.

CAFFE' bar con alloggio avviatissimo cedo causa salute. Telefonare 646-439.

CAUSA malattia cedesi boutique centrale, facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

CAUSA trasferimento cediamo autorimessa avviatissima capienza 200 macchine 150 attuali; 13 milioni. Telefonare 678-242. A42022

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, vetture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI frutta verdura scatolame moderno 25.000 giornaliere. Tel. 60-557.

CEDO subito bar centrale con alloggio. Telefonare 521-073. A52935

CERCO [illegible].000 offrendo garanzia immobiliare, alto interesse a lotto terreno villeggiatura. Telefonare 788-058.

DITTA materie plastiche cerca socio finanziatore per articolo richiestissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino». A54033

DIVISIONE patrimoniale cedesi ditta ingrosso accessori auto forniture affini. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino».

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni [illegible] via Della Rocca 33, tel. 876-374.

LATTERIA snackbar 250 lt. attrezzata, alloggio, cedesi 8.500.000; altra 3.000.000. Frano, Delcarmine 28.

LATTERIE cremerie qualunque ubicazione rimettiamo, oppure gerenza, Cavallera, Saluzzo 21. 145

FARMACISTA accetterebbe gerenza o direzione farmacia trattando direttamente. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9149 — Torino».

FONDERIA GHISA ATTREZZATA CERCA PICCOLI MEDI GRANDI, MACCHINE PNEUMATICHE, [illegible] 5 TONNELLATE CEDESI IN AFFITTO PERFETTAMENTE FUNZIONANTE ZONA INDUSTRIALE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2241 — TORINO». A51752

GIORNALI cartoleria via di grande passaggio incasso 64.000 giornaliere forte reddito cedesi 11.500.000. Frana, Delcarmine 28. 296

MERCERIA profumeria [illegible] ambientazione cedesi causa salute. Telefonare ore pasti 483-422. A50773

RISTORANTE bar superalcolici 40 km. Torino, 100 coperti, posteggio macchine, alloggio, cedesi affarone 3.000.000. Frana, Delcarmine 28. 296

RIVENDITA pane 170 kg. più grissini, alloggio fitto mite cedesi 6.000.000. Frana, Delcarmine 28. 296

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar zona Statuto 40.000 giornaliere, 7.500.000.

ROSSIN, S. Donato 12, cede bellissimo commestibile grandioso angolare 110.000 giornaliere garantite, occasione. 340

ROSSIN, S. Donato 12, cede [illegible] grandiosa attrezzatissima 140 macchine 70 mobili, 8.000.000. 340

STUDIO tecnico legale Milano disponendo locali e personale accetterebbe recapito, importante ditta o tratterebbe altra combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A49032

SERIE DELUXE
capacità litri
130-150-170
210-240
sbrinatore automatico
chiusura magnetica
apertura a pedale

A richiesta viene fornito un piano in laminato plastico di facile applicazione sul frigorifero: si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

25 giugno ultima estrazione del

quadrifoglio d'oro

vincite per

100 MILIONI

In gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in oggetti per pari valore.

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.900 in su.

D.M. 5/56 del 10.6.[illegible]

Frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

macchine industriali
moncalieri
corso trieste, 12
telef. 642114 - 642394

flesia
su gruppi FORD:

• pale caricatrici gommate e cingolate con o senza cambio idraulico
• graders dumper da mc. 3,50 • autogrù • dumper trainato da mc. 6
• motori industriali FORD •

pala caricatrice gommata quattro ruote motrici, 100 cavalli, con invertitore e cambio idraulico

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. PANORAMICO terrazzo grandioso camera tinello servizi nuova costruzione via Ravina vendesi 6.000.000 affarone, [illegible] comm. Angiesio, Nizza 9.

A. LEHMANN vendo casa 4 alloggi 10 camere [illegible] giardino. Tel. 781-802.

A. TORINCASE, Arsenale 43, tel. 41-078, affidata vendita alloggi case terreni. Rapidità operazione, eventuali anticipi.

A piano terreno ci seminterrato, Bonizetti 3, affitto vendo grandiosi negozi, locali [illegible] deposito. Luxcase, Giusti 2. 113

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A Torino vendo capannone industriale libero o affittasi. Telefonare 273-571.

A Torre del Mare (Savona) nuovo affermatissimo centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, ad nautico, acquisisce appartamenti, terreni per ville, superpanoramici sul mare in casa; facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

A 100.000 complessive, avendo proprietà collinare, terreno stupendamente panoramico; proxima angolino capesto sole e brezza marina, chilometri 100 Torino (Alisee). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino». A51047

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili uno due camere tinello cucinetta mutuo S. Paolo ci rateizzeri sino a 7 anni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito due camere, [illegible], cucinello, servizi, signorile, vendo Santa Rita. Caida, Barletta 139.

ABITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato quattro camere cucina due ingressi doppi servizi esterno. Domus, Garibaldi 39.

ACCOPPIAMO mutui su alloggi e negozi anche spezzoni [illegible] 3 anni, Fincolex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634. 142

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-091. 802

ACQUISTASI [illegible] alloggi [illegible] nuova vecchia costruzione, fino a 90 milioni. Telefonare 41-078 142

ACQUISTO 2 camere cucina servizi minimo, zona Fréjus, S. Paolo, Francia. Telefonare 368-883. A50769

AFFACCIATE corso Francia [illegible] «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 732-569. 294

AFFARE località Valentino vendesi bellissima villa. Telef. ore pasti 610-872.

AFFARE località Valentino vendo bellissima villa, eventuale permuta con terreni alloggi. Telefonare ore pasti 510-872.

AFFARONE Aeronautica vendo spazioso 2 camere tinello servizi, riscaldo, più cameretta, volendo garage. Tel. 706-970.

AFFARONE impresa vende negozi con retri e garages, strada Lanzo Borgaro grande transito, adatti esposizione o magazzini, L. 35.000 mq. Tel. 572-051.

AFFARONE vendesi Alba Strada Serra casetta 4 camere giardino 5.000.000. Telefonare 577-505. 62

AFFARONE vendesi locale metri centodieci zona Francia, adatto qualsiasi genere Telefonare 323-047. A50352

ALLOGGETTO camera tinello servizi, piano rialzato, fronteggiante corso Santa Rita, intatto, vendo. Telef. 326-170.

ALLOGGETTO condominio precollinare cambierei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino». A49038

ALLOGGI barriera [illegible] 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Tel. 851-823.

ALLOGGI fronte campo Torino, 3-4 camere servizi vendonsi 1.800.000 vano. Telefonare 41-078 142

ALLOGGI in costruzione, due camere, cucina, spogliatoio, bagno, termo, ascensore, 3.200.000 più mutuo. Telefonare 537-420. 1112

ALLOGGI signorili casa costruzione 1959 una due camere servizi; mutuali, rateali. Visite 15-18. Via Bardonecchia 123

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli, Telefono 393-106.

ALLOGGIO corso Agnelli camera grande cucina bagno ascensore vendesi 3.650.000 Mariani, Cernaia 36. 268

ALLOGGIO esenziano via Ricasoli (Vanchiglia) tre camere ampia cucina servizi libero luglio vendesi 10.500.000. Telefonare 682-169. A52588

ALLOGGIO libero nuovo S. Rita signorile 2 camere tinello grandissimo servizi vendesi 5.500.000 più mutuo. Capello, Cernaia 36. 268

ALLOGGIO paraggi piazza Bengasi, due camere, cucinotto, bagno, ascensore, 5.500.000. Bagnoliere Furbetto, piazza Lagrange, telefono 44-586.

ALLOGGIO S. Paolo vuoto 3 camere cucina tutti servizi vendesi 6.500.000 meno mutuo. Capello, Cernaia 36.

ALLOGGIO (S. Rita) camera tinello servizi, impresa vende 3.500.000 più mutuo. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO zona Francia, nuova costruzione, camera tinello cucinino servizi, soffitta, [illegible], vendesi 4.800.000. Telefonare 547-970. A52466

ALLOGGIO 2 camere servizi terrazzo corso Francia e altro Gran Madre vendesi. Telefonare 755-643. A50767

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi vendo 6.500.000 barriera Nizza. Telefonare 672-806. A54028

ALLOGGIO 1956 borgata Vittoria libero 2 camere tinello [illegible] grandissime, occasione vendesi 2.200.000. Capello, Cernaia 36. 268

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894.

APPARTAMENTI CABETTI COMPLESSO TEK VIA S. ANTONINO 52, (PIAZZA RIVOLI) ABITABILI SUBITO PALAZZO SIGNORILE AMBIENTI VERAMENTE LUSSUOSI 1-2 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINOTTA SERVIZI VENDIAMO PREZZI PARTICOLARI PER DEFINIZIONE VENDITE. VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABETTI VICINANZE PIAZZA RIVOLI VIA BAGNA [illegible] MICHELE [illegible] S. ANTONINO. PRENTI SUBITO. VENDIAMO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI RIFINITURE LUSSO PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI NUOVI CABETTI ABATE CHANOUX (P.ZZA MASSAUA) 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. CANTIERE OPPURE TEL. 276-643.

APPARTAMENTI CABETTI VIA SANSOVINO ANG. VALDELLATORRE ZONA LUCENTO 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE TELEFONARE 216-643. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzine piccollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa [illegible] Parco Verde 9 bis-11.

APPARTAMENTI signorili mutuati 4 camere doppi servizi, Salerno 86, vendo. Visite 15-17. Luxcase, Giusti 2.

APPARTAMENTO in palazzina 8-10 camere tripli servizi terrazzo giardino esclusivo, autorimessa, Lauro 43. 113

APPARTAMENTO Lungopalla lussuosamente arredato cinque camere doppi servizi [illegible] giardino vendesi 23.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino». A51167

APPARTAMENTO signorile, fronteggiante corso [illegible] San Salvario, salone, 3 camere, cucina, [illegible], ascensore, [illegible] riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9145 — Torino».

APPARTAMENTO 5.500.000 vicinanze Sermini, piano rialzato, due camere cucina termosifone. Campra, tel. 767-514.

AUTORIMESSA [illegible] corso Francia vendonsi mutui. Telefonare 555-555 (pasti) 204

AVIGLIANA vendo villa panoramica 4 camere, salone, servizi, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A49581

BARDONECCHIA confinante Riki, appartamento 90 camere vendesi cambio costruito. Telefonare 682-052. A51622

BARRIERA Milano via Vivaldi 5 vendesi alloggio piano rialzato 5 camere due bagni costruzione recente. Tel. 595-499.

BEAULARD tre chilometri Bardonecchia stagione invernale estiva pieno sviluppo vendesi lotto fabbricabile villetta allacciamenti acqua, luce. 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9150 — Torino». A51208

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 656-782. 1141

BRANDIZZO, via Torino, disponiamo alloggi buon reddito, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Italease, corso Matteotti 9 zero, Torino. 190

CAMERA servizi [illegible] 11.000 mensili vendesi 2.400.000. Telefonare [illegible] 483.

CASA VICINANZE STADIO COMUNALE, 26 CAMERE, 13 ALLOGGI 1 CAMERA SOGGIORNO CUCININO BAGNO RIPOSTIGLIO ASCENSORE RISCALDAMENTO CENTRALE, COSTRUZIONE 1960 VENDIAMO 78.500.000 MUTUO. CABETTI, FILIALI XX SETTEMBRE 12 CARDUCCI 128. 187

CASA ZONA SPORTING CLUB, 65 CAMERE, 5 SCALE, COSTRUZIONE SUPERVISIONE, ALLOGGI 2 CAMERE CUCININO SERVIZI, ALTO REDDITO, VENDIAMO 132.000.000, MUTUO, CABETTI, XX SETTEMBRE 12; CARDUCCI 128. 187

CASCINA pioppeto 130 giornate Volvera Pinerolese vendo. Telefonare 541-477.

CASCINOTTA 10 giornate coltivate pioppeto meccidolo frutta irrigua vendo 9 milioni. Telefonare 756-858. A51175

CASETTA (Andora Mare) 30 camere adatta varie combinazioni vendesi. Telefonare 70-076, 336-537. A52903

CHIVASSO centro, terreno progetto approvato vendesi anche lotti o cambio camere. Telefonare 312-250. A53020

CHIVASSO vendesi alloggio nuovo composto due camere tinello servizi terrno ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A49344

COM. PAI prenota zona Francia (capolinea 9) appartamenti 2-3-4-5 vani e servizi, eccezionali rifiniture, doppi servizi, doppi ascensori. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 245

COMPRENSORIO industriale in Torino, attiguità metri da corso Grosseto, strade, fognatura. Vendonsi lotti mq. 5000-7000-10.000 e oltre. Telefonare 45-252.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 428 — Torino».

CONFINI Torino-[illegible], terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, [illegible] pullman. Telefonare 45-252. 741

CORSO [illegible] 122 vendonsi [illegible] 4 alloggi pronti subito. Telefonare 836-489.

CORSO [illegible] 177 [illegible] 2 camere tinello costruzione 1962. Tel. 595-488.

CORSO Massimo d'Azeglio 23 vendesi appartamento ineguagliabile 190 mq., 7° piano, terrazzo, tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. A51013

CORSO Orbassano [illegible] vendo mutuati ultimi negozi, magazzini vuoti oppure affittati. Luxcase, Giusti 3. 113

CORSO Sebastopoli 255 vendonsi 4 camere doppi [illegible] pronti subito. Telefonare 595-489. 255

CORSO Sommeiller 33 vendonsi alloggi altamente signorili consegna [illegible]. Telefonare 595-489. 255

COSTA Ligure-Alpina calabra, posizione incantevole, prossimità autostrada Sole, nodo ferroviario, aeroporto internazionale, vendonsi terreni prezzi irrisori. Telefonare 682-820. A51027

COSTRUENDI signorilissimi alloggi mq. 200, 150, 230 verde rag. Salvagni, telefono 44-741. Visite dirette cantiere, Montorte 10 prossi Adriano, [illegible] 14,30-17,30. 321

CROCETTA, via Da Verazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti novembre. Telefonare 880-723.

DIANO Marina San Bartolomeo vendesi alloggetti una due camere cucina servizi [illegible] mare tutti comforts. Telefonare Torino 598-052, ore 18-19.

DUE [illegible] alloggi due camere tinello servizi corso Grosseto casa nuova vende lire 7.000.000 cadauno Rosetta, San Donato 12. 340

DUE mansarde con servizi interni 5° piano zona stazione Dora, libere subito. Telefonare 488-569. A52879

EDILCASE vende complesso residenziale di corso Siracusa 25, 1-2-3 camere servizi, nuovi consegna giugno; volendo affittati da reddito. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 1000

EDILCASE vende Settimo Torinese, via Milano 70, grande iniziativa residenziale 1-2-3 camere, servizi, volendo alto reddito, facilitazioni pagamento. Rivolgersi ufficio vendite cantiere oppure Torino via Pesaro 4. 1000

EDILCASE vende via Lesna 12 (Pinerolese) 1-2 camere, 4.100.000-5.400.000 consegna giugno, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 1000

EDILIZIA Torinese vende corso Vercelli angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi ed magazzini. Telefonare 373-858, ore 18-19. 234

FABBRICATO popolare 31 vani zona centrale affitti liberi vendesi esclusi mediatori venticinquemilioni. Tel. 655-338, pomeriggio, 17-19. A51728

GARAGE ferro smontabile permessi municipali vendo 270.000. Via Celli 1, [illegible] 772-546. A50943

GRANDE caseggiato 50 km. da Torino castello adatto istituto, collegio, industria, vista panoramica vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9141 — Torino».

GRANDIOSI locali su corso Vercelli con spaziose vetrine vendonsi, affittansi. Telefonare [illegible] 1004

GRANDIOSO [illegible] in [illegible] meravigliosa vista su Torino tutti comforts moderni pronto [illegible] vendo. Telefonare 53-801. 804

I.F.I.T., San [illegible] 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Tel. 390-495.

IN palazzina splendida precollinare, appartamento intero piano, lussuosissimo, quadrupli [illegible], grande giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

IN residenziale complesso zona San Paolo vendiamo alloggi 1-2-3-4 vani servizi. Mutuo, facilitazioni Com. FAI, 510-616, 528-821, 379-890. 245

ITALCASE, con sistema rateale massima convenienza, vende via Cuneo 50, alloggi 1-2 camere, cucinotto servizi, [illegible] investimento. Torino, corso Matteotti zero. 190

ITALCASE, corso Matteotti zero, offre alloggi da una a tre camere, tinello, cucinino, cone Cosenza 123. Comoda rateazione. Sicuro investimento.

ITALCASE Torino, corso Matteotti zero, dispone, rateando opportunamente, di [illegible] 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, via Fornaca ang. via De Sanctis.

IVREA, Zona centrale adiacenze panoramica Porta Aosta vendesi fabbricato 70 vani circa, in buono stato, superficie mq. 620. Rivolgersi avv. Anselmo, via Bertinatti 23, Ivrea. A51154

LAJOUEGLIA vendo 2 camere cucina entrata bagno 5.500.000. Telef. 753-382.

LOTTINI terreno Cumiana lire 2200-3000 al mq. Frana, Delcarmine 28.

LOTTINO terreno mq. 430 per villetta, [illegible] Grugliasco. Telefonare 821-974.

MAGAZZINI semiinterrati piano cortile buoni luminosi [illegible] camion 150 1000 mq. vendiamo. Tel. 547-184.

MIRAFIORI, Camillo Ricotti 46, alloggi signorili pronti mutuati 2-3 camere cucina Luxcase, Giusti 2. 113

NEGOZI reddito garantito 6% vendiamo zone diverse, facilitando. Telefonare Com. FAI, 527-498, 510-616. 245

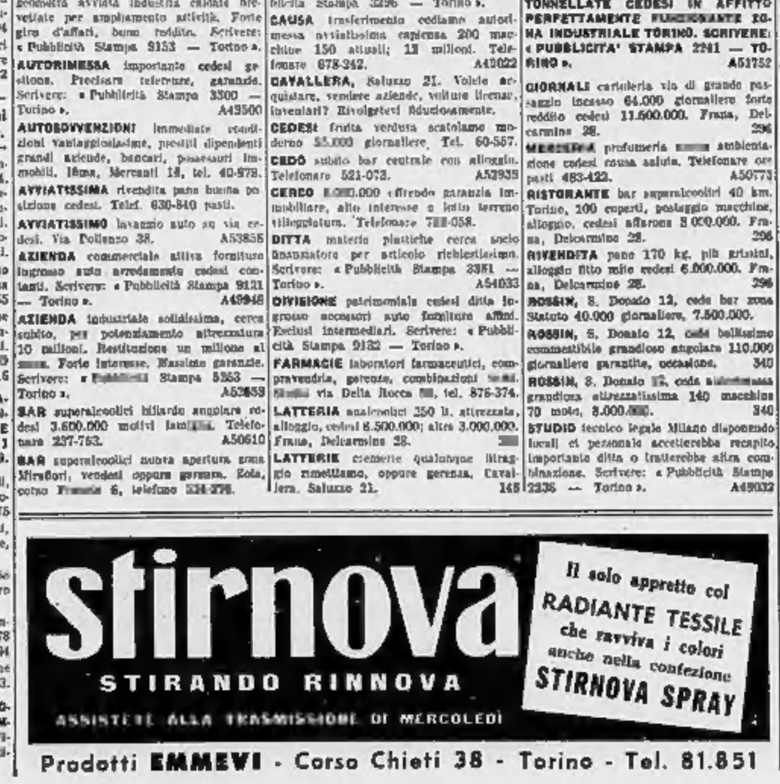
NEGOZIO barriera Milano 2 vani ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

NICHELINO via Giusti angolo Colombetto, offriamo bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Prezzi convenientissimi, rate pari affitto, Italease, corso Matteotti zero, Torino.

NUOVA costruzione zona silenziosa Mercati Generali vendo alloggio 2.750.000 camera adatto anche professionista. Telefonare 313-789. A49335

OFFERTA Italease: via Ventimiglia, via Vinovo, disponiamo ambienti due, tre, quattro, cinque camere. Signorilità, perfette rifiniture. Comoda rateazione. Italease, corso Matteotti zero. 190

(Continua a pag. 18)



Come dovrebbe essere l'amministrazione statale

Presentata la relazione Medici sulla riforma della burocrazia

Il rapporto è stato approvato all'unanimità dalla Commissione - I punti principali riguardano l'assunzione e la carriera dei dipendenti dello Stato in modo da garantire il miglior rendimento e il successo ai più meritevoli - L'orario di lavoro dovrebbe essere eguale a quello dell'industria e tutta la retribuzione contenuta nello stipendio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 maggio.

Il ministro Medici ha illustrato stamane a Palazzo Vidoni la relazione conclusiva sui lavori della Commissione per la riforma della pubblica amministrazione: erano presenti tutti i 22 membri effettivi della Commissione costituita da 7 sindacalisti, da 7 funzionari statali e da 8 esperti di diversa professione ed esperienza.

La relazione Medici, contenuta in 71 pagine a stampa, si articola in quattro titoli e nove capitoli, di cui diamo qui di seguito una rapida sintesi necessariamente sommaria.

TITOLO I - *Principi generali* — Vi si afferma la necessità di un rinnovamento politico e non solo tecnico della amministrazione statale: alle strutture di uno Stato autonomo di tipo rigidamente accentrato occorre sostituire, come vuole la Costituzione, uno Stato unitario, ma con largo decentramento delle funzioni amministrative, così da consentire il libero sviluppo delle autonomie locali. La Commissione ha ribadito il concetto che le esperienze delle autonomie sono necessarie perché soltanto esse possono sviluppare nel popolo il senso civile e politico.

TITOLO II - *Organizzazione della pubblica amministrazione* — Contiene i criteri per l'ordinamento sia degli organi centrali che di quelli periferici. Per quanto riguarda la presidenza del Consiglio, si accetta il principio ch'essa debba trattare solo questioni di competenza del Presidente e del governo nel suo complesso. Pertanto, ad esempio, il servizio dell'informazione e l'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica, andrebbero assegnati ad altri ministeri. Si fissano inoltre le competenze del Consiglio dei ministri, del presidente del Consiglio e dei singoli ministri.

La Commissione si è dimostrata concorde circa la necessità di dar vita al Consiglio Superiore della pubblica amministrazione quale organo permanente di consulenza tecnica del governo, che assicuri la sistematica partecipazione dei sindacati alla politica dell'amministrazione; e ciò non soltanto per risolvere i problemi del personale, ma anche quelli dei miglioramenti dei servizi.

Per i ministeri si propone un ordinamento-tipo. Ogni ministero dovrebbe avere un proprio segretariato generale articolato nei seguenti uffici: a) servizio sviluppo (ufficio-studi e statistiche, ufficio studi legislativi, ufficio programmazione); b) uffici organizzazione e metodi; c) ufficio relazioni pubbliche. Questo segretariato generale a livello almeno di direzione generale dovrebbe consentire al ministro di disporre in via permanente degli organi che si occupano esclusivamente di studiare e progettare l'azione del ministero; alle direzioni generali andrebbe invece affidata l'amministrazione attiva.

L'attuazione della nuova struttura organizzativa dei ministeri implica un riesame della distribuzione dei compiti ad essi affidati: da ciò la proposta di enucleare alcune attività e costituire organismi autonomi: istituti *autonomi* per l'esercizio di specifici compiti di carattere tecnico, scientifico o culturale, oppure *aziende autonome* per la produzione di beni e servizi.

La Commissione non si è limitata ai problemi dell'amministrazione diretta dello Stato, ma ha considerato anche il problema degli enti pubblici: la loro sfera di azione è così vasta che non è più possibile trascurare gli interessi che essi rappresentano. E' stato così proposto di: *a)* unificare gli enti che operano nello stesso settore; *b)* eliminare gli enti superflui; *c)* riportare nell'ambito della pubblica amministrazione — sia pure sotto forma di aziende autonome — i servizi e le gestioni che non giustifichino la permanenza di enti distinti dall'amministrazione dello Stato.

A salvaguardia dei fondamentali principi unitari della vita amministrativa dello Stato è stata proposta l'emanazione di una legge generale (legge-quadro) che fissi i principi, ai quali tutti gli enti pubblici nazionali debbono uniformarsi: tale legge-quadro non si applicherebbe agli enti pubblici che esercitano attività economiche, come Eni e Enel.

TITOLO III - *Il personale* — Dopo avere osservato che su 1 milione 240.000 pubblici dipendenti gli impiegati civili (i cosiddetti burocrati) sono appena 215 mila, la Commissione esprime parere positivo sull'attuale stato giuridico del personale ma parere negativo sulla sua applicazione, che appare del tutto insufficiente per la selezione dei migliori e la eliminazione degli inetti e degli incapaci.

Si è perciò ritenuto opportuno formulare tutta una serie di sostanziali innovazioni: il reclutamento dovrebbe avvenire, ad esempio, a mezzo di concorso unico per categorie omogenee e concorsi unici con delimitazioni di territorio per il personale della carriera inferiori (questo sistema il concorsi dovrà essere accompagnato da nuovi metodi di accertamento fatto con prove di carattere non scolastico). Si auspica inoltre maggiore mobilità del personale sia nell'ambito di uno stesso ministero, sia tra ministero e ministero, sia tra carriera e carriera (in tal modo si potranno mettere meglio in valore le energie e i talenti del personale e la loro utilizzazione). Si propone infine l'istituzione di un particolare contratto a tempo indeterminato per quelle mansioni specializzate che non possono inquadrarsi nel normale rapporto di impiego. Tali sono, per esempio, le mansioni di stenografo, operatore di macchine perforatrici, interpreti, traduttori, ricercatori, ecc.). Analogo tipo di rapporto viene proposto per le funzioni di alta ricerca scientifica e consulenza tecnica, di cui lo Stato ha crescente bisogno.

Come ormai noto, per l'orario di lavoro si propone una nuova tabella che avvicini l'orario di lavoro della pubblica amministrazione a quello seguito dagli altri grandi organismi economici pubblici e privati. Tali modifiche andranno accompagnate da provvedimenti complementari (asili-nido, mense, trasporti, ecc.) atti a consentire l'adozione di un orario moderno che accolga i due seguenti principi: uniformità degli orari per tutti i settori del pubblico impiego e settimana corta. L'introduzione del nuovo sistema di orario dovrà tenere conto della soppressione del lavoro straordinario.

Altra importante affermazione della relazione Medici è il riconoscimento della indispensabilità di una tabella unica delle retribuzioni, la quale consenta di attuare il principio che a prestazioni pari per quantità e qualità corrisponda pari retribuzione. Una volta stabilita la retribuzione in relazione alle funzioni, i miglioramenti da apportare devono interessare tutti i dipendenti pubblici e devono muovere, di regola, soltanto da ragioni di carattere generale. Si afferma altresì il principio che una unica retribuzione globale compensi integralmente la prestazione del pubblico dipendente (tutto nello stipendio e niente fuori dello stipendio). Perciò devono essere soppressi gli assegni e le competenze accessorie. Si nota che il numero delle indennità oggi si aggira intorno alle duecento, mentre possono essere ridotte a poche unità.

In merito al trattamento di quiescenza si afferma che i miglioramenti accordati al personale in attività di servizio devono anche essere riconosciuti al personale in pensione. Perciò il cosiddetto «congiobamento» dovrà costituire la prima fase di attuazione dei principi sopra affermati.

TITOLO IV: *programma, semplificazione, controlli, pareri* — Si propone di adottare il controllo di produttività, e ciò non solo per accertare la produttività di un singolo dipendente o di un gruppo di dipendenti, ma anche la produttività dei diversi settori della pubblica amministrazione. A tale compito attenderanno gli uffici organizzazione e metodi, i quali dovranno anche rilevare i costi dei servizi.

In tema di controllo di legittimità — previsto dalla Costituzione e di spettanza della Corte dei Conti — la relazione Medici, pur riaffermandone l'inderogabile necessità, osserva che non tutti gli atti sono di tale importanza da dover essere controllati dalla Corte in via preventiva. Perciò si propone che sia presentato un disegno di legge per stabilire gli atti che devono essere sottoposti al controllo preventivo e si suggerisce di esercitare tempestivamente il controllo successivo. La commissione mette infine in rilievo l'abuso che si fa nella richiesta di pareri e propone precisi rimedi.

Va sottolineato il fatto che il rapporto è stato approvato all'unanimità e che non solo i rappresentanti sindacali, dei pubblici dipendenti ma anche l'ing. Eugenio Radice Fossati, presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, ha tenuto ad esprimere la propria soddisfazione.

Unico aspetto che potrebbe essere preoccupante per il nuovo governo: i sindacati si apprestano a servirsi del rapporto oggi reso pubblico per chiedere l'inizio di trattative per il conglobamento e la revisione della pensioni.

ar. b.

La vittima è un operaio di Alpignano, padre di sei figli

Urtato da un'auto che fugge è ucciso da un'altra vettura

La seconda macchina lo ha travolto mentre due suoi amici lo stavano soccorrendo in mezzo alla strada

La moglie e i sei figli di Michele Tusino, l'operaio travolto ed ucciso da un'auto

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 20 maggio.

Un operaio, padre di sei figli, che stava facendo ritorno a casa in ciclomotore, è stato investito da un'auto e scaglialo in mezzo alla strada. Pochi istanti dopo è sopraggiunta un'altra vettura che l'ha travolto in pieno e l'ha trascinato per una trentina di metri, uccidendolo.

L'incidente è avvenuto verso le 21 di ieri sulla strada fra Casalatta e Alpignano. La vittima è Michele Tusino di 50 anni, abitante con la famiglia ad Alpignano. Ieri pomeriggio l'operaio si è recato con due amici ad Avigliana. La comitiva si è intrattenuta sul lago sin verso le 20,30, poi il Tusino è salito sul proprio ciclomotore per far ritorno a casa. Ad una decina di metri, in motoretta, lo seguivano gli amici Giuseppe D'Agostino di 38 anni ed il tranviere Vincenzo Lupo di 32 anni, domiciliato a Torino.

I tre stavano percorrendo a velocità moderata la strada che porta ad Alpignano, quando alle loro spalle è sopraggiunta una vettura. L'auto, che pare viaggiasse a notevole velocità, sorpassando il Tusino lo ha sfiorato con la fiancata destra, il paraurti ha toccato il ciclomotore e l'operaio è stato scaraventato sull'asfalto. L'automobilista non ha neppure rallentato ed in pochi secondi è scomparsa nell'oscurità. I due amici dell'investito si sono fermati ed il D'Agostino ha cercato di trascinare il ferito sul ciglio della strada. In quell'istante, pure diretta verso Alpignano, è però sopraggiunta una Austin condotta da Renato Pasquali di 36 anni abitante a Torino. Ogni tentativo di frenata è stato inutile.

Il D'Agostino veniva urtato e trascinato per una trentina di metri. Il poveretto è morto all'istante.

Il Tusino era immigrato al Nord tre anni orsono ed ultimamente riusciva a guadagnare circa novantamila lire. Ora nell'alloggio di via Arnò, un grosso stanzone con cucinino a ripostiglio, non si riesce più a far quadrare il bilancio.

u. z.

La vittima, Michele Tusino

Secondo l'accusa, era già in contatto con agenti russi

Il fisico italiano Martelli rinviato a giudizio per spionaggio a Londra: il 18 giugno il processo

Lo scienziato (39 anni) è stato arrestato il 26 aprile scorso al suo arrivo dall'Italia - La polizia ha esibito come prove a carico due diari ed alcuni cifrari trovati nell'abitazione dell'imputato - Martelli si dichiara innocente

Il prof. Giuseppe Martelli accusato di spionaggio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 maggio.

Con una udienza durata tre ore si è concluso oggi a Southend il processo istruttorio contro lo scienziato nucleare italiano Giuseppe Martelli. Il nostro fisico è accusato di un «atto preparatorio all'attuazione di un reato contrario alla legge sui segreti di Stato»: ossia, come ha specificato il P. M. mercoledì scorso, di essere una potenziale spia a favore dell'Unione Sovietica.

I magistrati hanno concordato che le prove presentate dalla polizia giustificano il rinvio a giudizio di Martelli e la sua detenzione, ed hanno stabilito che il processo sia tenuto il mese prossimo alla Assise di Chelmsford, capoluogo della contea dell'Essex, ad est di Londra. E' in questa contea, appunto a Southend, che lo studioso fu arrestato il 26 aprile, di ritorno dal Continente.

Una volta di più la giustizia britannica ha fornito un esempio della sua straordinaria celerità. Il processo istruttorio è terminato in due sole udienze; il dibattimento conclusivo a Chelmsford si aprirà il 18 giugno; l'eventuale ricorso in appello sarà esaminato entro poche settimane dalla sentenza, senza un nuovo e pubblico procedimento. Ammesso che il fisico sia condannato, non saranno trascorsi neppure tre mesi dall'inizio alla fine della vicenda, e questo malgrado la complessità e la delicatezza della materia.

Dei tre magistrati che sedevano a Southend non uno era «professionista»: c'erano un agricoltore, un medico ed una massaia.

L'udienza di oggi ha avuto inizio alle tre secondo cui la accusa non «dilaterà» il processo, cercando di dimostrare che l'italiano era un attivissimo agente al servizio di Mosca. Non ha bisogno di farlo: le basterà convincere i giurati che Martelli, come dice l'imputazione, si apprestava allo spionaggio, era «attrezzato» per una simile attività. Perché Scotland Yard non ha pronunciato nomi più severi? La polizia, secondo qualcuno, non ha le prove per sostenerle. Le ha — dicono altri — ma non vuole renderle note per non compromettere operazioni di cattura di spie più importanti.

Con quale prudenza Scotland Yard rimanga nei limiti dell'accusa formale, lo indicano le risposte date dall'ispettore Stratton che arrestò Martelli e su cui pesa la responsabilità di tutte le indagini. Il funzionario è stato interrogato dal difensore dell'italiano, l'avvocato Jeremy Hutchinson.

«Mi dica, ispettore, lei non può dimostrare, con prove, che il dott. Martelli avesse accesso ad informazioni segrete, che se comunicate ad altri avrebbero nociuto a questo Paese?».

«*No, lei ha ragione, non posso dimostrarlo*».

«Ha mai detto al dott. Martelli che lo considerava responsabile di aver trasmesso materiale di tale natura alla Russia o ad agenti russi?».

«*No, mai*».

«E può lei provare in quest'aula che egli abbia eseguito simili azioni?».

«*No, non posso*».

«E' il dott. Martelli persona di carattere irreprensibile?».

«*Sì, almeno da quanto mi risulta*».

«E' vero o non è vero che i suoi superiori lo stimavano profondamente?».

«*E' vero*».

Le prove a carico del nostro connazionale sono tuttavia numerose. Furono elencate mercoledì, ma si sono udite oggi nuove descrizioni. Molti ragguagli sono stati esposti da quattro funzionari del «controspionaggio», ognuno specializzato in una diversa materia, dei quali il pubblico ha visto il viso, ma non ha appreso il nome. Per mantenere l'incognito l'hanno scritto su un cartoncino bianco, consegnato ai magistrati; e, durante gli interrogatori, sono stati chiamati, in ordine alfabetico, «mister A», «mister B», «mister C», «mister D».

Prima di questi misteriosi personaggi, hanno parlato altri agenti di Scotland Yard. Il sergente Little ha riconosciuto, in una foto, l'ex primo segretario dell'ambasciata sovietica, Nicolai Karpekov, il diplomatico descritto come un «noto funzionario dello spionaggio». (L'indirizzo di Karpekov comparve su una delle agende di Martelli). Un altro specializzatore ha spiegato come un «diagramma» su un diario dell'imputato indicasse un piccolo porto londinese, «del tipo usato dagli agenti russi per consegne clandestine»; e un suo collega ha narrato la scoperta di un «ripostiglio» sotto la punta di una scarpa.

«Mister A» ha detto che i dati trovati su una agenda «non potevano riferirsi che alla riproduzione fotografica di documenti». «Mister B» ha riferito che i cifrari, rinvenuti nel doppiofondo di un portasigarette della sciarpa, avevano tutte le caratteristiche di quelli «usati dallo spionaggio sovietico». La stessa origine ha attribuito «mister C» ai cifrari, copiati su un suo taccuino. E «mister D» ha delineato il metodo che gli ha permesso di fotografare alcuni appunti di Martelli parzialmente cancellati.

Fra un mese, il trentanovenne fisico, che si proclama innocente, comparirà davanti alla giustizia. Anche oggi, sembrava calmo, solo le mani rivelavano il suo nervosismo. Sorrideva all'amico, dottoressa Pamela Rothwell, da cui ha avuto una bambina. Egli è separato legalmente dalla moglie, che vive a Pisa, con due suoi figli.

Mario Ciriello

Due dirigenti in Russia condannati a morte per furto

Mosca, 20 maggio.

Due funzionari di un'industria tessile dell'Uzbekistan sono stati condannati a morte per furti di materiale grezzo. Lo rivela la «Pravda dell'Est». I condannati sono l'ingegnere capo Garanov e il capo officina Kaufman, di Tashkent.

Il giornale afferma che altri quindici imputati, alcuni dei quali hanno nomi ebraici, sono stati condannati a pene minori.

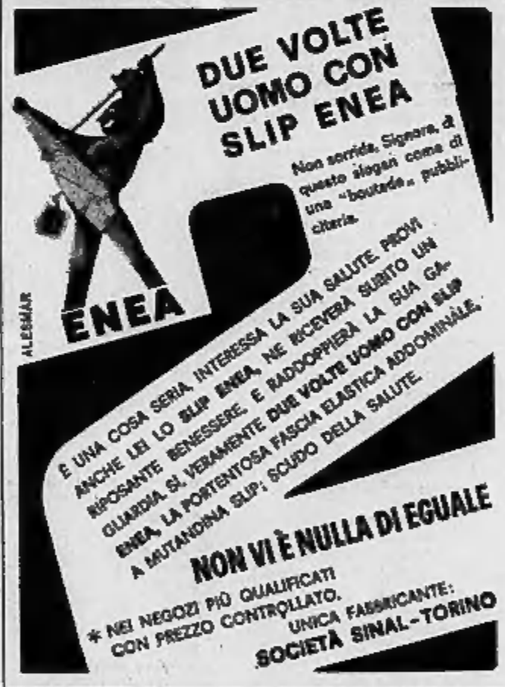
La banda, scrive la «Pravda dell'Est», si era impossessata di viscosa per centinaia di migliaia di rubli, rivendendola al mercato nero. L'accusa durante il dibattimento aveva affermato che gli imputati avevano corrotto alti funzionari locali, tra cui ufficiali di polizia, per assicurarsi la loro protezione.

Scoperto un traffico di orologi per 900 milioni in Inghilterra

Londra, 20 maggio.

E' stato scoperto in Gran Bretagna un traffico di contrabbando di orologi svizzeri per un valore di almeno 500 mila sterline (pari a circa 375 milioni di lire). Dal 1956 più di mezzo milione di orologi sono stati introdotti clandestinamente nel Paese. Sei persone, tra cui una donna, sono state arrestate e poi rilasciate dietro cauzione.

Tra gli imputati sono Patricia Moylan, direttrice di una società di vendita di orologi per corrispondenza, e quattro membri della sua famiglia.



PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO INTERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

CERVIA GIOVEDI' 23 MAGGIO 1963 GIORNO DELL'ASCENSIONE
SPOSALIZIO DEL MARE
Secolare celebrazione che risale al 1445
CERVIA - MILANO MARITTIMA - PINARELLA: «La costa verde dell'Adriatico». Centro turistico di fama internazionale. Una delle più moderne ed eleganti stazioni balneari d'Europa. 10 chilometri di spiaggia fra pineta e mare. 400 alberghi e pensioni. 2500 appartamenti privati. Nuovo stabilimento termale per cure fango-salso-jodiche. Manifestazioni culturali, mondane e sportive. A 20 km. RAVENNA, la città dei mosaici. Stagione da maggio a ottobre. Informazioni e prospetti: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO — CERVIA (R)

TERME DI BOGNANCO
(a 7 km. da Domodossola)
Cure: FEGATO - STOMACO - INTESTINO
Stagione GIUGNO - SETTEMBRE
Cinema - Teatro - Funivia - Bocciodromo - Tennis - Danze
Concerti - Televisione - Pesca - Caccia - Passeggiate
Informaz.: AZIENDA CURA - Tel. 84.19 - Soc. ACQUE-TERME - Tel. 84.09
Alberghi e pensioni di tutte le categorie.
GRANDE ALBERGO FONTI E MILANO
unico di proprietà della Soc. Acque e Terme - Tel. 84.13

Campagna di stampa dei giornali svedesi a favore di un italiano imputato di diserzione

E' il bolognese E. Santi, già aiuto-scenografo del regista Bergman; vive a Stoccolma da 12 anni, come dirigente industriale - Nel 1950 s'era rifiutato di fare il militare; scontò un anno a Gaeta poi espatriò - Venuto a Milano per la Fiera, è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 20 maggio.

I giornali svedesi hanno iniziato da qualche giorno, con grandi articoli in prima pagina, una campagna a favore di Elevoino Santi, nato a Sala Bolognese trentasei anni fa, che dal 9 aprile è trattenuto in stato d'arresto nelle carceri di Peschiera sul Garda, imputato di diserzione.

Elevoino Santi fu processato tredici anni orsono dal Tribunale militare di Napoli (dove lo difese l'avvocato torinese Bruno Segre) e condannato, per rifiuto di indossare la divisa, ad un anno di reclusione che scontò regolarmente a Gaeta. A rilascio avvenuto, avrebbe nuovamente dovuto presentarsi alle autorità militari, invece espatriò e fissò per stabilirsi in Svezia. Fu per un po' di tempo aiuto-scenografo di Ingmar Bergman, poi, essendosi diplomato ingegnere all'università di Friburgo, si mise a lavorare in una ditta di costruzioni, presso la quale viene particolarmente apprezzato, tanto che qualche anno fa gli fu offerto un posto direttivo.

Presa la cittadinanza svedese, il Santi, che nel frattempo si era sposato ebbe due figli: Renzo, ora di undici anni, e Raniero, di cinque.

Ai primi di aprile il datore di lavoro incaricò il Santi di prendere contatto con fornitori italiani e lo inviò a Milano in occasione della Fiera; il soggiorno avrebbe dovuto durare al massimo una settimana. Evidentemente, il Santi riteneva di essere al sicuro dai rigori della legge italiana; secondo quanto ha dichiarato oggi la moglie Lisa, partì con la convinzione che il passaporto svedese gli desse la massima garanzia d'incolumità; in secondo luogo, contava sulle varie amnistie e riteneva infine che il reato fosse ormai prescritto.

Fu invece arrestato, trasferito al carcere di Peschiera ed il 28 maggio dovrà comparire davanti ai giudici, imputato di diserzione. Non è stato possibile ottenergli la libertà provvisoria, perché recidivo. La pena va da 6 mesi a 2 anni.

I giornali svedesi intendono mobilitare l'opinione pubblica a favore dell'ex italiano, puntando sul fatto che in Svezia l'obiettore di coscienza viene esonerato dal servizio militare attivo. Simili campagne di stampa sono piuttosto frequenti a favore di francesi, spagnoli e portoghesi che si rifugiano in Svezia al fine di sottrarsi ai loro doveri militari.

Sull'odierno *Dagens Nyheter*, il più grande quotidiano di Scandinavia, compare anche un articolo di fondo di Ulrich Herz, un notissimo professore di diritto dell'università di Upsala, che esamina il caso Santi confrontando la legge italiana con quella delle grandi democrazie del mondo occidentale e si dilunga poi in una dotta disquisizione di diritto internazionale, chiedendo una speciale provvedimento di clemenza da parte del Presidente della Repubblica italiana a favore di Elevoino Santi, ora cittadino svedese.

Herz scrive: «Il caso Santi potrà dimostrare al mondo la generosità di carattere del popolo italiano che, per una questione sottile di diritto, non vorrà trattenere in carcere un uomo che è reo soltanto di avere un'opinione sua personale.

«Elevoino Santi è un caso margine che potrà provare la forza morale della legge umana nel mondo occidentale. La opinione pubblica svedese, una delle più democratiche del mondo, chiede a gran voce un provvedimento di clemenza».

Secondo quanto scrivono i giornali, il ministero degli Esteri di Stoccolma ha dato incarico ai suoi rappresentanti in Italia di assistere nel migliore dei modi il Santi in occasione del processo, anche se sarà molto difficile invocare la preminenza della legge svedese, in quanto il reato è stato compiuto quando il Santi era ancora cittadino italiano.

Oggi la radio e la televisione hanno diramato, sul caso Santi, diversi servizi, e domani verrà trasmesso sull'argomento un dibattito pubblico; i giornali della sera sono usciti in edizione speciale con una foto di Elevoino Santi e della sua famiglia.

v. r.

Ventidue persone divorate da squali al largo di Manila

Manila, 20 maggio.

Ventidue persone, tra cui molti bambini, sono state divorate dagli squali dopo che l'imbarcazione su cui erano e che trasportava 42 passeggeri, si è capovolta nel mare in burrasca, ad est di Luzon. Degli altri, cinque sono morti per assideramento, 15 sono riusciti a sopravvivere dopo tre giorni di sofferenze trascorsi aggrappati alla barca capovolta.

Uno dei superstiti, Mario Tid, ha affermato che l'imbarcazione si è rovesciata mentre stava riportando all'isola Jomalig, a 160 km. da Manila, il gruppo di 42 persone che aveva partecipato ad una festa a Luzon. Egli ha aggiunto di aver visto almeno venti squali circondare la barca e attaccare donne e bambini e talvolta saltare fuori dall'acqua per cercare di azzannare anche quelli che stavano aggrappati al battello.

Colloqui interrotti tra cisl e cgil per le rivendicazioni dei tessili

I sindacati liberi accusano i socialcomunisti di condotta sleale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 maggio.

Un fatto nuovo si è avuto oggi nel settore tessile, alla vigilia di un nuovo incontro fra i dirigenti sindacali della categoria per determinare la linea da seguire in merito ad alcune rivendicazioni economiche e normative. La Federtessili-Cisl afferma con un comunicato che «il dialogo con la Fiot-Cgil non può essere ulteriormente proseguito senza che la stessa fornisca precise garanzie di atteggiamenti leali» e, di conseguenza, ha sospeso gli ulteriori previsti colloqui con la federazione socialcomunista.

«La Federtessili — aggiunge il comunicato — denuncia la impossibilità di tollerare il perpetuarsi del contraddittorio atteggiamento tra le decisioni assunte dalla Fiot in sede nazionale e le direttive impartite dalla stessa ai propri dirigenti periferici». In considerazione di ciò, la Federtessili ha invitato i propri sindacati provinciali ad opporsi a qualsiasi intesa con i dirigenti della Fiot e ad osteggiare ogni tentativo avente lo scopo di porre l'organizzazione di fronte a fatti compiuti, attraverso scioperi cosiddetti «spontanei». Sembra infatti che la nuova tattica della Fiot sia quella di astenersi dal dichiarare ufficialmente agitazioni di tipo aziendale, ma «di far scaturire dall'interno, avvalendosi degli apparati di partito».

Il comunicato conclude osservando che «la tutela dei lavoratori deve essere garantita da una corretta azione che deve essere impostata e guidata esclusivamente dalle organizzazioni sindacali; che le forme di anarchia, di massimalismo e di qualunquismo sindacale sono controproducenti e dannose alla difesa degli interessi delle maestranze; che, infine, le interferenze politiche, del tutto estranee alle impostazioni sindacali, devono essere combattute perché nocive all'unità dei lavoratori».

g. f.

Scoperto il cadavere a 7 mesi dalla terrificante tragedia

Il folle di Giaveno si uccise col veleno poche ore dopo aver soppresso moglie e figlie

Accanto al cadavere, trovato da un turista nelle valli di Coazze, erano una boccetta vuota e un coltello - Strangolata la consorte e massacrate le due bambine a colpi di martello, il pazzo salì a duemila metri e inghiottì il tossico per le talpe

(Dal nostro inviato speciale)

Giaveno, 20 maggio.

Una tomba è stata chiusa questa mattina nel piccolo cimitero di Forno di Coazze. E' quella che accoglie la salma, straziata dagli avvoltoi e dalle volpi, di Giovanni Ruffino, com'è stata ritrovata ieri mattina sulla cresta del Pagliaio, una montagna che sovrasta Giaveno a circa duemila metri d'altezza. Giovanni Ruffino è colui che la notte del 20 ottobre scorso, sconvolto dalla follia, strangolò la moglie Vivina Rolando e massacrò a martellate in testa le figlie Maria di 14 anni e Auxilia di 8. Dopo la strage egli era sparito, e per varie settimane i carabinieri avevano frugato la montagna. La popolazione della zona viveva ancora nell'incubo d'un suo ritorno, perché egli in uno sconclusionato diario aveva annunziato altri delitti. Giovanni Ruffino invece, ancora accecato dalla follia, aveva seguito nella morte le sue vittime.

I corpi sono stati scoperti ieri da un gitante, e con l'aiuto di alcuni valligiani sono stati trasportati a Forno e depositati nella camera mortuaria del cimitero. Questa mattina alle dieci e mezzo vi si è recato il pretore di Giaveno accompagnato dal maresciallo dei carabinieri e dall'ufficiale sanitario di Coazze. Con loro era Giuliano Rolando, padre e nonno delle vittime, il quale ha ufficialmente riconosciuto la salma. Il medico ha potuto stabilire che la morte era avvenuta per effetto d'un potente talpicida, di cui accanto al cadavere era stata rinvenuta una boccetta vuota. La morte dev'essere stata istantanea.

E' probabile che prima di prendere il veleno Giovanni Ruffino abbia inghiottito qualche compressa di barbiturici, forse per attenuare le inevitabili sofferenze: accanto aveva una boccetta nella quale erano rimaste due compresse. Un coltello a serramanico, aperto, ultima risorsa nel suo macabro piano, è rimasto inutilizzato. Ingerito il veleno, egli si adraiò sulle pietre in posizione di riposo, e attese. La morte venne rapidissima e misericordiosa. Così, dopo sette mesi, fu casualmente ritrovato ieri mattina, fra la neve, il viso semiscarnificato dai rapaci, in stato di avanzata decomposizione.

Le cause della sua fine erano chiarissime, e l'ufficiale sanitario non ha ritenuto necessario controllarle con l'autopsia. Di questo parere è stato anche il pretore, il quale ha dato il permesso di seppellimento. Don Viotti, parroco di Forno, ha giudicato che uccidendo e sopprimendosi egli aveva agito in stato d'incoscienza, la pazzia lo aveva privato della facoltà d'intendere e di volere: e sui poveri resti sono cadute le gocce dell'acqua benedetta. In un angolo del cimitero era stata scavata la fossa, e qui è stata calata la bara di Giovanni Ruffino, a pochi metri dalla tomba delle sue vittime.

La sua tragedia cominciò con la nascita: la follia gli era stata trasmessa dalla madre. Aveva pochi mesi quando la donna, improvvisamente impazzita, tentò di strangolare la sua creatura. I vicini riuscirono a sottrarle il bambino, e poco dopo arrivarono gl'infermieri e la portarono al manicomio di Collegno, dove morì trentanove anni dopo, nel settembre scorso. Non trascorsero che due mesi, e il figlio Giovanni compì la distruzione della propria famiglia.

Mentalmente sano egli non lo era mai stato del tutto. Taciturno, scontroso, talvolta violento. Quindici anni prima si era sposato con Vivina Rolando, ma aveva avuto due figliole che adorava: Maria e Auxilia. Proprio perché tanto amava le sue bambine le soppresse, « perché non soffrano su questa terra », lasciò scritto nel diario. Amava anche la moglie, e forse fu lei la causa della tragedia. Egli l'accusava d'infedeltà. La sua follia si accentuò alla morte della madre. Cominciò a dare segni di alterazione, che allarmarono la moglie. « Un giorno o l'altro farò una brutta fine », confidò Vivina a un'amica pochi giorni prima di morire. Lo aveva fatto visitare dal medico, ma egli aveva rifiutato di seguirne le prescrizioni.

L'agghiacciante tragedia avvenne la notte del 20 ottobre, un sabato. Egli lavorava in una segheria di Bussoleno, stava fuori tutta la settimana rientrando il sabato. La sera di venerdì invece tornò a casa. Durante la notte strangolò la moglie, poi uccise a martellate Auxilia che dormiva nella stessa camera, e infine passò nella camera accanto e sempre a martellate in testa uccise Maria nel sonno. Fuggì lasciando un diario nel quale aveva spiegato gli assurdi motivi della strage. La stessa follia gli fece compiere l'ultimo atto della tragedia che annientava la sua famiglia: il suicidio.

E. f.

Il suicidio ad Albisola

Signora malata di nervi si getta dal terzo piano

Savona, 20 maggio.

(m. f.) Una signora di 48 anni, Maria Angela Bruzzone, abitante ad Albisola Superiore, si è tolta la vita gettandosi sulla via da una finestra del suo alloggio, al terzo piano.

Al tonfo prodotto dal corpo della donna sul selciato, sono accorsi il marito e la figlia della suicida e gli inquilini del caseggiato. La signora era già morta. Il marito della Bruzzone, venditore ambulante, ha dichiarato che la moglie soffriva da tempo per un grave esaurimento nervoso.

Il processo per il delitto della «mafia» a Genova

Mano 'e pece: «Gli ho sparato perché aveva estratto la pistola»

La tragedia in un bar dove si erano riunite tre bande di magliari - Quando giunse la polizia trovò solo un uomo morente e una ferito - Una donna fra gli undici imputati

Francesco Fucci, detto « Mano 'e pece », durante l'interrogatorio ieri in Corte d'Assise a Genova (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 maggio.

Il processo alla mafia di via Gramsci si è iniziato stamane in Corte d'Assise in un'atmosfera di apparente distensione. I personaggi dell'angiporto c'erano tutti, compostamente seduti sui banchi degli imputati, ma avevano l'aria di piccoli commercianti trascinati in pretura da una banale lega di condominio. Mancavano soltanto Umberto Della Gaggia e Giovanni Mamone, parte lesa e imputato di favoreggiamento al tempo stesso: entrambi risultano irreperibili, ma è dubbio che i giudici rinuncino ad interrogarli.

Unico a comparire in stato di detenzione è Francesco Fucci, detto « Mano 'e pece », che una delle bande in guerra aveva assoldato a Napoli come guardia del corpo di Don Vincenzo Riccio. E' accusato di avere ucciso l'albergatore Settimo Mamone e di averne ferito gravemente il figlio Giovanni. Gli atti processuali lo descrivono « uomo dalla pistola facile » e stamane, durante il suo interrogatorio, non ha mancato di sottolineare che, se è vivo, è perché « sparò rapido ».

« Mano 'e pece » è un giovanotto di 29 anni, alto poco più di un metro e sessanta, gracile, le spalle ricurve, il petto incavato; leggermente miope, porta occhiali acustici. E' stato questo omino impulsivo, riconosciuto semi-infermo di mente, che la sera del 25 aprile 1960 tramutò in un bagno di sangue la « riunione di pace » che le bande rivali avevano fissato in via Bruno Buozzi, al bar Angelo.

La guerra del *night club* aveva ormai superato la fase delle scaramucce e dei dispetti ed era giunta ad un punto pericoloso: già in due occasioni erano spuntate pistole che avevano sparato a vuoto. Vincenzo Riccio, proprietario del « Trocadero », aveva assoldato il Fucci; Ciccio Gargiulo, titolare dello « Zanzibar », si teneva accanto Vincenzo Varmugallo; tra di loro si era inserita, a guastare il già difficile equilibrio, la banda di Umberto Pecorato, il quale, la sera del 25 aprile 1960, aveva affrontato don Vincenzo e gli aveva sparato vari colpi di pistola a scopo intimidatorio. Fu allora che qualcuno, presumibilmente il Riccio, pensò di far intervenire un personaggio influente, Vincenzo Auricchio, il « re dei magliari » che ha la sua base operativa a Viareggio.

Auricchio venne a Genova, ascoltò le lamentele di tutti e stabilì le condizioni della pacificazione. Forse divise le zone di influenza e forse qualcuno non restò soddisfatto; ma nessuno osò contestare le decisioni del paciere e tutti andarono al bar Angelo per la bevuta conclusiva. Birra per tutti, fu ordinato, e il barista allineò una ventina di boccali.

Secondo la sentenza istruttoria del dott. Castellano, il quale è riuscito a far breccia nello stesso muro dell'omertà, Settimo Mamone, del gruppo Gargiulo, si lasciò scappare un commento sarcastico. Chiese al Riccio se fosse proprio il caso di portarsi appresso, ad una adunanza di pace, la guardia del corpo. Don Vincenzo non ebbe tempo di rispondere. Fu più pronto il Fucci con la sua pistola: scaricò sette colpi sull'anziano albergatore e sul figlio di questo, Giovanni. Seguì un fuggi fuggi generale e la polizia trovò nel bar solo l'albergatore agonizzante e Giovanni Mamone seriamente ferito.

Nel capo di imputazione, dopo il Fucci, sono elencati i dieci esponenti di via Gramsci (vi figurano, oltre ai già citati, Luigi Gargiulo, Gioacchino Maristta e Alfredo Maisto) e l'amica di « Mano 'e pece », Anna Livigni, tutti accusati di favoreggiamento.

L'impostazione difensiva è comune: il Fucci avrebbe sparato per legittima difesa o, come si è espresso l'imputato, « perché sparò rapido ».

« Mamone ha picchiato un pugno sul tavolo — ha detto « Mano 'e pece » — e poi si è rivolto verso di me e mi ha chiamato cornuto. Nello stesso tempo ha estratto la pistola e io ho avuto paura che mi uccidesse... ». L'imputato ha detto di avers sparato solo quattro colpi mentre i bossoli raccolti dalla polizia sono stati sette.

Vincenzo Riccio, interrogato subito dopo, ha cercato di negare lo scopo della riunione, ma ha dovuto ammettere che i suoi rapporti non si fecero improntati « a grande confidenza ».

Angela Livigni ha ammesso d'avere dato ospitalità a « Mano 'e pece », pur sapendo che era ricercato dalla polizia, e, subito dopo, Vincenzo Varmugallo si è allineato alle posizioni del Riccio ed ha dichiarato che Settimo Mamone estrasse per primo la pistola e fece fuoco. « Seguì una sparatoria ma non ne ricordo i particolari », si è giustificato.

L'interrogatorio degli altri personaggi, la cui attività secondo il giudice istruttore « costituisce un pericolo per la società », è stato rinviato a domani mattina.

n. b.

Nata a Voghera una bimba che pesa quasi sei chili

Voghera, 20 maggio.

(e. gr.) Una bimba del peso eccezionale di cinque chili ed otto etti è nata nel reparto maternità dell'Ospedale di Voghera. Il padre della piccola, che si chiamerà Luisella, è un ferroviere che lavora alle Officine Vogheresi materiale mobile. La madre, Grazia Tota, gode ottima salute, come la prosperosa neonata.

L'insolito parto non ha presentato difficoltà particolari e la nascita è avvenuta senza complicazioni.

Albergatore muore nello scontro fra due auto e una bicicletta

La moglie che viaggiava sulla stessa vettura è gravissima - In fin di vita anche il ciclista - La disgrazia sull'Aurelia presso Albenga

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 20 maggio.

(e. j.) Un morto e tre feriti, di cui due gravi, sono la conseguenza di un incidente nel quale sono rimaste coinvolte due auto e una bicicletta. La disgrazia è avvenuta stamane poco dopo le 7 sull'Aurelia nei pressi di Albenga. Le due vetture, una « 1300 » targata Milano e una « Giulietta » targata Savona, procedevano verso Genova, quando il guidatore della prima si è visto tagliare la strada da un ciclista sbucato da una stradina laterale.

Nonostante la frenata, il ciclista veniva urtato dalla « 1300 » e scagliato a terra. La seconda macchina andava a tamponare con estrema violenza la « 1300 », finendo poi contro un muro.

Due passeggeri della « Giulietta » sono stati trasportati da automobilisti di passaggio all'ospedale di Albenga. Si tratta di Leo Pressi, di 56 anni, nato a Basilea e residente ad Alassio, e di sua moglie Kay Rubistein, di 46 anni, nata a Londra. L'uomo è deceduto poco dopo il ricovero per frattura della base cranica, mentre la moglie è in gravi condizioni.

Lievi escoriazioni ha riportato il guidatore della « 1300 », Carlo Pizzi, di Milano. Il ciclista, Giuseppe Bellissimo, di 36 anni, di Monterosso Calabro, è stato ricoverato in stato gravissimo all'Istituto Santa Corona di Pietrabigura. Dal pauroso incidente è uscita illesa la piccola Jannette, di 16 anni, che viaggiava con i genitori a bordo della « Giulietta ».

Il Pressi era conosciuto nell'ambiente alberghiero, essendo stato proprietario dell'Hôtel Riviera, ora in demolizione. Egli si recava con la moglie a Genova ad accompagnare la figlia in collegio. Lascia anche un'altra bambina, Barbara, di 6 anni.

Bimbo di due anni beve la tintura per le scarpe

Lavena, 20 maggio.

(a. c.) Calogero Olmini, il bimbo di due anni, abitante a Cuvio, ricoverato ieri sera all'ospedale di Cittiglio in gravi condizioni per aver bevuto « nero inferno », una tintura per scarpe, è stato passato fuori pericolo.

Il piccolo era giunto all'ospedale in condizioni disperate, in preda a gravi sintomi di avvelenamento.

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusi gli allenamenti per l'attesa partita di Wembley

Milan e Benfica avversari domani a Londra nella finale della Coppa europea di calcio

I tecnici Viani e Rocco puntano sul rendimento dei loro giocatori per vincere il confronto - Già decisa la formazione dell'undici portoghese - Pivatelli o Barison ala sinistra fra i milanesi - Greaves, il calciatore inglese "fuggito" dal Milan la scorsa stagione, si recherà a salutare gli ex-compagni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 maggio.

Mancano due giorni alla finale della Coppa dei Campioni fra il Milan e il Benfica, in programma mercoledì allo stadio di Wembley, ma è come se mancassero poche ore. Tutta Londra, o per lo meno tutti gli sportivi di Londra e specialmente gli immigrati italiani e portoghesi ingannano impazientemente l'attesa con le consuete e spesso sterili previsioni. I giocatori nei rispettivi alberghi, i cui indirizzi sono diventati ormai di pubblico dominio, si trovano assediati da una folla di curiosi.

Questa finale è un grosso avvenimento internazionale ed è logico il grande interesse verso le protagoniste. Nell'atteggiamento delle due squadre non si potrebbe registrare una maggiore differenza. Il Benfica ha scelto per il suo breve soggiorno il centralissimo President Hotel, trovandosi quindi nella confusione e fra i divertimenti della metropoli. Il Milan si è rifugiato nell'isolamento e nella tranquillità del Richmond Hotel, alla periferia della città, su una collina che guarda il Tamigi.

Il Benfica disdegna gli allenamenti, essendosi impegnato allo spasimo nel campionato portoghese e lascia agli atleti una certa libertà; il Milan ha fatto seguire alla sostenuta partitella di ieri una serie di sgambate con tutti i ragazzi sotto controllo. Riera, l'allenatore del Benfica, fa il possibile per convincere i suoi giocatori che la partita di mercoledì è una partita come le altre e sdrammatizza ogni cosa, creando perfino una fallace illusione di faciloneria; Viani e Rocco sottolineano l'importanza della posta in palio, vogliono che ogni giocatore si immedesimi nella sua parte e non nascondono la loro preoccupazione. Riera ha già annunciato la formazione del Benfica, Viani e Rocco non hanno ancora risolto il loro interrogativo dell'ala sinistra, che potrebbe essere Pivatelli o Barison.

« Farò scendere in campo Costa Pereira, Cavem, Raul, Cruz, Humberto, Coluna, José Augusto, Santana, Torres, Eusebio e Simoes » ha annunciato Riera. « La formazione è quasi decisa con Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Sani, Altafini e Rivera — hanno ribadito Viani e Rocco —, ma non abbiamo ancora scelto chi schierare all'estrema sinistra ».

L'unico punto in cui si può riscontrare una certa somiglianza di posizione fra il Benfica e il Milan è quello del pronostico: né Riera, né Viani e Rocco hanno voluto infatti dire chi pensano sia il favorito. Tutti hanno ribadito a più riprese che la partita è molto difficile, che entrambe le finaliste sono fra le migliori squadre d'Europa, e che a Wembley qualsiasi cosa potrebbe succedere.

Il programma odierno delle due squadre è stato piuttosto semplice. Per il Milan la sveglia è suonata alle 8. La colazione, sostanziosa, all'inglese, è seguita alle 9. C'è stata poi una passeggiata prima del pranzo. Nel pomeriggio, su un vicino campo del Collegio di Richmond, che appartiene ad un Istituto religioso, si è svolto un alleggerimento ginnico-atletico, con qualche tiro in porta. Viani ha voluto che tutti sudassero e si stancassero: « La perfetta condizione fisica in queste occasioni è essenziale », ha spiegato. La sera, poi, tutti sono andati a letto abbastanza presto.

Il Benfica che non gode come il Milan di una campagna verdeggiante attorno al proprio albergo, ma che alloggia — come abbiamo detto — nel centro della città, ha occupato la mattinata con una passeggiata e con compere in alcuni negozi. La colazione ha avuto luogo all'una. Nel primo pomeriggio Riera ha portato tutti a Wembley, perché avessero modo di constatare quali sono le condizioni del campo, e poi sul terreno del Lyon's Club si è svolto un intenso allenamento. Per un'ora tutti gli atleti sono stati sottoposti ad una serie di sfibranti esercizi atletici. Ridotta al minimo l'attività col pallone Riera ha voluto precisare che il Benfica esce da un campionato molto difficile, che ha combattuto fino alla fine, e non ha bisogno quindi di molto lavoro, ma soltanto di conservare la forma.

Una notizia simpatica ha chiuso la giornata odierna: Greaves, l'ex calciatore del Milan che era fuggito dall'Italia (prima di Law e Baker) con il noto strascico di polemiche, ha fatto sapere che si recherà a visitare i suoi compagni di un tempo. Infine è stato comunicato che la gara sarà diretta dall'arbitro Holland, coadiuvato dai guardalinee Hamer e Rhodes.

a. m.

I calciatori del Benfica, avversari del Milan, a Londra in Piccadilly Circus (Telef.)

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Bologna-Mantova 2-2
Catania-Milan (disputata il 15 maggio) 1-0
Fiorentina-L.R. Vicenza 1-1
Inter-Modena 6-0
Roma-Atalanta 1-1
Sampdoria-Palermo 2-0
Spal-Genoa 4-0
Torino-Napoli 1-1
Juventus-Venezia 2-1

Questa la classifica

Inter, punti 48; Juventus 44; Bologna 42; Milan 41; Roma 38; Fiorentina 36; L.R. Vicenza 34; Spal 33; Torino 33; Atalanta 32; Catania, Sampdoria e Modena 30; Mantova 28; Napoli 27; Genoa 26; Venezia 21; Palermo 20.

I marcatori

19 reti: Nielsen H. (Bologna); Manfredini (Roma).
16 reti: Sivori (Juventus).
14 reti: Pascutti (Bologna); Hamrin (Fiorentina).

Totocalcio

Nessun « 13 » causa l'anticipo della partita Catania-Milan. Vincitori con punti « 12 », 5 (nessuno in Piemonte), che riscuoteranno quote da lire 26.689.000 ciascuno. Vincitori con punti « 11 »: 198 (16 in Piemonte) che riscuoteranno quote da lire 782.300. Colonna vincente: X-n.v.-X; N-X-1; 1-X-2; X-1-X-2. Monte premi lire 266.891.400.

Totip

Vincitori con punti « dodici »: 1, che riscuote lire 8.193.987; punti « 11 »: 48 (3 in Piemonte) con quote di lire 182.888; punti « 10 »: 558 (34 in Piemonte) con quote di lire 14.628. Colonna vincente: 2-1; X-X; 1-X; 2-2; X-1; 1-2.

Movimentato finale del campionato italiano di calcio

Tra Napoli, Genoa e Mantova le ultime incertezze del torneo

I napoletani, dopo il pareggio di Torino, hanno un punto di vantaggio sui liguri nella "classifica della salvezza" - Le partite di domenica decideranno sulla terza squadra che retrocederà, oltre a Palermo e Venezia - L'Inter festeggiata a San Siro - La Juventus ha rafforzato il suo secondo posto - Catania, Modena e Sampdoria restano in serie A

La penultima giornata del campionato 1962-63 ha concentrato prevalentemente la attenzione sul grande problema della retrocessione. Logicamente. In testa non c'era, né c'è, più nulla da fare né da dire. Chi ha vinto, ha vinto, e dorme placidamente sugli allori che nessuno può più portargli via. Si è applaudita talmente, l'Internazionale, che dopo aver perso a Roma per ben tre reti a zero, questa volta, sul proprio campo, non ha saputo andare oltre al risultato in bianco col Modena. Ha assottigliato il margine che la separa dal secondo classificato, questo sì: ma, si sa, bisognerà giungere al termine della competizione con quattro punti di classifica di vantaggio invece di cinque, non fa proprio nessuna differenza. Al massimo secca un po' ai suoi sostenitori, ecco tutto.

La sola cosa di qualche importanza che è avvenuta nel gruppo di testa, nella giornata, è da ricercare nella vittoria che la Juventus ha ottenuto a Venezia. Non per la vittoria in sé, ma per il fatto che essa consolida il secondo posto della classifica. La Roma, la Fiorentina ed il Bologna hanno chiuso tutte con un risultato di parità i loro incontri: per uno a uno coll'Atalanta, nella capitale, la prima; pure per uno a uno la seconda col Lanerossi di Vicenza, in casa; e per due a due col Mantova, a Bologna, la terza. Il Milan poi, nell'anticipo della sua partita, aveva addirittura perduto la sua fin da mercoledì, a Catania.

Nessuna delle grandi sei — incliodate tutte ai primi sei posti della graduatoria — ha più sudato, nell'occasione. Il Milan è giustificabile, perché pensa a quella Coppa dei Campioni che sarebbe così bello che vincesse domani a Wembley. E le altre cinque già stanno da tempo spremendosi le meningi per trovare il modo di rinforzarsi per la prossima stagione.

Tutta l'attenzione si è quindi concentrata sull'unico problema che è ancora parzialmente da risolvere: il problema della terza squadra da retrocedere nella categoria dei Cadetti. Del Palermo e del Venezia nessuno più parlava da qualche tempo. Ultimo, il primo di essi con 20 punti, e penultimo il secondo con 21, si sono regolarmente fatti battere anche questa volta sul campo dalla Sampdoria, per due reti a zero, ed in casa propria, per due a uno, ad opera della Juventus. Non rimane che da salutarli entrambi, augurandoci di rivederli presto.

E la questione della terza posizione è rimasta ancora una volta insoluta. Stava scritto che la soluzione non dovesse giungere, con assoluta precisione, che all'ultima giornata di lotta. Ora, per la soluzione stessa, è necessario fare perno sulla posizione occupata dal Genoa. Questi è andato a farsi battere dalla Spal a Ferrara, per ben quattro reti a zero, il risultato più forte e clamoroso di tutta la giornata. Questo rovescio inatteso dei liguri ha decisamente messo in salvo tre unità: il Catania, la Sampdoria ed il Modena che si trovano tutti a quota trenta, e che quindi, pur perdendo domenica prossima colla Fiorentina in casa, a Mantova ed a Vicenza fuori, non potranno materialmente più venire raggiunti.

In ballo rimangono il Mantova con ventotto punti ed il Napoli con ventisette, oltre, ben inteso il Genoa, di cui si è detto. Il Mantova avrà che fare, in casa colla Sampdoria, e pare il meno pericolante dei tre, perché al massimo può essere raggiunto: per salvarsi, in ogni caso, gli basterebbe un pareggio, o, per lo meno un pareggio dal Genoa. Il Napoli, che una decisione dell'arbitro ha salvato a Torino a mezzo di un calcio di rigore, ha bisogno di vincere a Bergamo, perché, se il Genoa si impone in casa propria, viene raggiunto e superato. E nelle mani del Genoa stesso, che deve ricevere il Bologna, sta effettivamente la chiave vera del problema. Se vince può salire a ventotto punti, se pareggia si arrampica a ventisette. Deve fare, e farà di tutto per vincere. E se si dovesse giungere ad uno spareggio, visto che la media delle reti non ha valore alcuno nel caso specifico? Allora si andrà al di là anche dell'ultima giornata del calendario, e la decisione non la si avrà che in giugno.

Vittorio Pozzo

Sul campo Coni di Casale si disputano stasera (inizio ore 18,45) le finali del Torneo Bertini per calciatori juniores: per il primo posto saranno di fronte l'Istituto Sociale e lo Sparta Torino, che domenica hanno rispettivamente battuto la Riv per 6-3 e il Barriera Nizza per 1-0; Barriera Nizza-Riv. Bacigalupo-Dinamo e Maroso-San Giorgio lotteranno rispettivamente per il terzo, quinto e settimo posto.

Sivori domani a Buenos Aires nel River contro il Penarol

L'attaccante juventino è atteso per oggi in Argentina

Buenos Aires, 20 maggio.

Gli sportivi argentini attendono con vivo interesse l'incontro amichevole che opporrà mercoledì a Buenos Aires, per l'inaugurazione dello stadio del « Plata », il River ed i campioni uruguaiani del Peñarol di Montevideo. La partita offrirà un motivo di particolare interesse: Omar Sivori, l'attaccante della Juventus e della Nazionale italiana, tornerà infatti a vestire per una sera la maglia del River Plate, la squadra che l'ha rivelato e che ha lasciato nell'estate del 1957 per trasferirsi appunto al club torinese.

Sivori è partito oggi da Milano in aereo ed è atteso domani a Buenos Aires, con la moglie ed il figlio minore. Scendo di questa sua breve vacanza in Argentina, i dirigenti del River hanno chiesto alla Juventus il permesso di fare scendere in campo il giocatore, ed il club bianconero ha risposto in senso positivo. Da notare che proprio una parte del ricavato dalla vendita di Sivori ha permesso al River di completare il nuovo stadio che verrà inaugurato mercoledì.

Sivori troverà vecchi amici e compagni di squadra nel club argentino, nel Peñarol un avversario che ebbe già di fronte nel campionato italiano. Uno dei migliori elementi della squadra campione d'Uruguay è infatti Abbadie, l'attaccante che ha giocato con successo nel Genoa e nel Lecce.

La finale della Coppa Italia 1963 tra il Torino e l'Atalanta sarà disputata domenica 2 giugno allo stadio di S. Siro, con inizio alle ore 18,30. In caso di parità dopo i 90 minuti di giuoco regolamentari, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti l'uno.

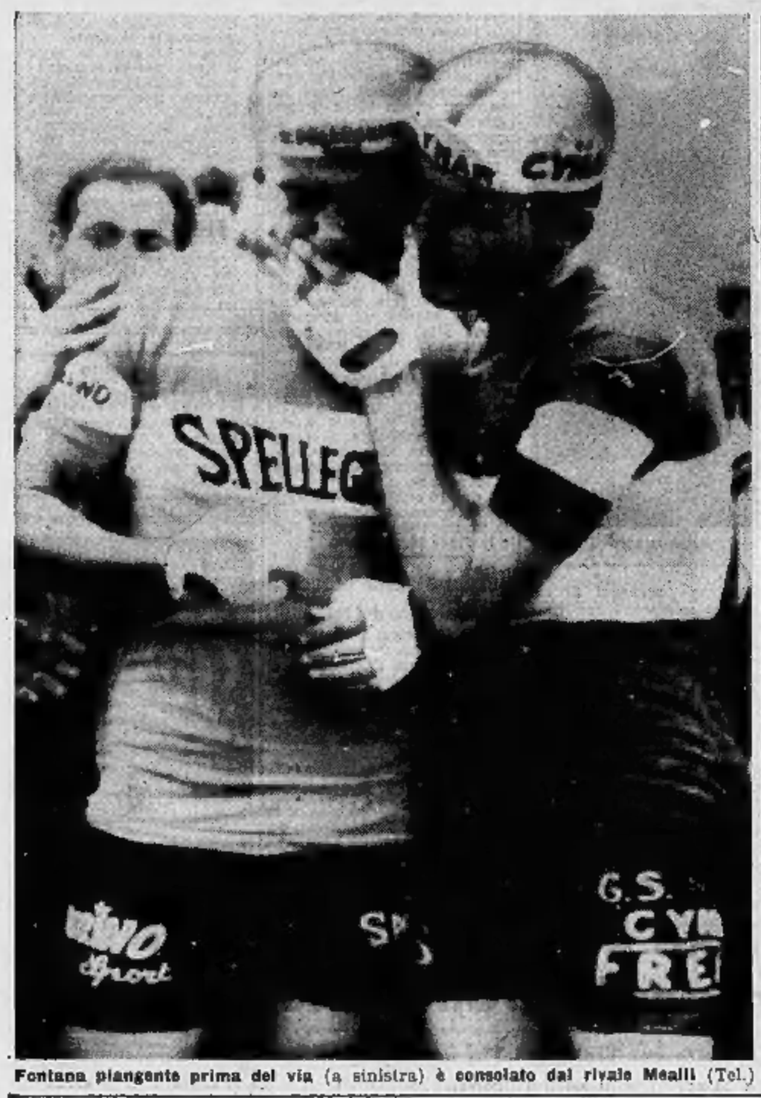
L'italiano Nicola Pietrangeli è stato eliminato ieri nei quarti di finale del singolare maschile dei Campionati internazionali di Francia di tennis dall'australiano Emerson in cinque set, per 6-8, 4-6, 6-1, 6-4, 6-4.

La Potenza-Bari partita con un'ora e mezzo di ritardo dopo aspre polemiche

Il Giro d'Italia si ribella all'Uvi

Fontana, campione secondo la Lega professionisti, ma non per l'Unione velocipedistica, squalificato per aver indossato la maglia tricolore nella prima tappa - I direttori sportivi ed i corridori non accettano la decisione - La Giuria e i commissari (che dipendono dall'Uvi) lasciano la corsa, e si forma un nuovo comitato di giudici composto da Ambrosini, Covolo e Bollini

A Bari vince Baffi: Adorni resta maglia rosa con 31" su Ronchini



Fontana piangente prima del via (a sinistra) è consolato dal rivale Mealli (Tel.)

Così si è giunti al «recupero» di Fontana e al ritiro di Van Looy e della sua squadra

Una mattinata trascorsa in discussioni e tentativi di accordo - Respinta la proposta di rinviare l'esame del caso Fontana - Questi dapprima viene convinto a rinunciare "spontaneamente" al Giro poi cambia idea e prende il via - Il belga Nijdam dopo il ritiro effettua un breve allenamento, urta contro una macchina e si ferisce

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 20 maggio.

Stamattina alle 7, Vincenzo Torriani, capo dell'organizzazione del Giro d'Italia, comparve nella «hall» dell'albergo con gli occhi ancor pieni di sonno. Aveva discusso a lungo, nel cuore della notte, per salvare la manifestazione dalle oscure minacce di ritiri in massa ed era pronto a riprendere i colloqui, ogni consiglio veniva accettato con piacere, ogni raccomandazione veniva accolta come la possibile «chiave» per risolvere il guaio.

C'erano tutt'intorno molte idee confuse, ciascuno aveva il suo punto di vista e si faceva premura di dichiararlo ai quattro venti. Ma l'intera vicenda, almeno nella circostanza, si racchiudeva nel «caso Fontana», il corridore che ieri nella prima tappa aveva preso il via in maglia tricolore poiché secondo la Lega professionisti egli è campione. Superfluo forse aggiungere che secondo l'Uvi come tutti sanno il titolare della maglia tricolore è Mealli. Ieri a Potenza la giuria con un doppio comunicato aveva escluso Fontana dalla gara e stamane, logicamente, confermava il suo punto di vista. La San Pellegrino, cioè la «Casa» per cui corre Fontana, insisteva nella protesta che, col passare delle ore, cambiava d'aspetto e di sostanza. Della Torre, il direttore sportivo, prima annunciò l'abbandono dell'intera compagine, poi mutò d'avviso, comunicò che la sua squadra sarebbe partita e partita al completo. Chi infatti avrebbe potuto impedire a Fontana di continuare la corsa?

L'ambiente — sarà bene sottolinearlo una volta ancora — era confuso, persino la comunicazione del gravissimo provvedimento aveva avuto dei ritardi inspiegabili, qualche giornalista — e non per colpa sua — stava apprendendo solo in quegli istanti la piega imprevista che la vicenda andava assumendo.

Torriani fece un altro tentativo, lanciò la proposta della partenza di Fontana «sub judice». Il signor Beretta, commissario dell'Uvi ed il geometra Rolla, presidente della giuria, che non trascorrevano certo attimi tranquilli, vollero a loro turno offrire una prova di buona volontà, colsero la palla al balzo, telefonarono a Roma, alla segreteria dell'Uvi, e, alla presenza di alcuni testimoni, caldeggiarono la proposta. Partenza «sub judice» di Fontana, il suo atto di ieri doveva venire esaminato più tardi, a freddo, la cosa sembrava semplice e realizzabile, qualche sorriso tornò ad illuminare volti pallidi dalla veglia. Ma, a Roma oppure a Milano, la cosa non doveva sembrare tanto semplice, un «sì» ai dirigenti dell'Uvi poteva parere un gesto di resa nella ridicola battaglia tra le due fazioni dei responsabili del nostro ciclismo.

Le 10, le 11, le 11 e mezzo, la risposta da Roma tardava ad arrivare. Quando arrivò, verso le 11 e 40, fu una risposta negativa, come era facile da prevedere. Che fare? La tappa doveva scattare secondo il programma a mezzogiorno, i corridori già erano al raduno e la folla che incominciava a capire come qualcosa non marciasse per il verso giusto, prendeva ad agitarsi.

Torriani irruppe alle 11,55, radunò tutti i direttori sportivi su un pullman dell'organizzazione, un pullman che, quasi per uno scherzo del destino, portava sul tetto una scritta enorme: «Fine corsa». Dieci minuti di discussione. Poi Torriani ricomparve. Era stata sancita una decisione «ribelle», era stato deciso un atteggiamento di sfida nei confronti della Uvi.

I corridori avrebbero preso tutti il via, tutti compreso Fontana, che, ironia della sorte, vestiva stamattina una modesta maglia della sua casa. Giuria e commissari di gara erano naturalmente liberi di comportarsi come meglio gradivano, secondo coscienza. E giuria e commissari scelsero il ritiro: con Fontana in corsa, la loro presenza era incompatibile.

In due piedi, si nominò una nuova giuria, composta dall'avvocato Ambrosini, da Covolo e da Bollini e la carovana si mosse verso il fondo valle per giungere alla località dov'era stabilita la partenza vera e propria.

Di punto in bianco, scoppiò una nuova complicazione. Van Looy e i suoi compagni di squadra si lasciarono piano piano staccar dal gruppo, si misero a parlottare sottovoce. Poi comunicarono: «Noi, senza la giuria ufficiale della Uvi, non continuiamo la gara. La Federazione internazionale interverrà nella questione, la Federazione belga ci colpirà con squalifiche. A noi interessa il Giro d'Italia, ma interessa anche il Tour. Perciò restiamo al palo».

Chiacchiere, litigi, pressioni: in una parola, il caos. Torriani volle insistere sino al limite delle umane possibilità. Niente da fare. Van Looy brontolava in fiammingo con il suo direttore sportivo, poi ribadì il no. Ad un certo punto, intervenne Giacotto general manager della Carpano, e cercò di aiutare Torriani nella sua pacata opera di convincimento. Niente, proprio niente da fare.

Mezzogiorno e quaranta. Baldini si avvicinò a Fontana, si chinò a parlargli in un orecchio. Anche altri vennero a bisbigliargli qualcosa. Fontana, appoggiato alla sua bicicletta, aveva le lacrime agli occhi. Ma che cosa gli dicevano che piangeva? Gli dicevano di ritirarsi spontaneamente, gli suggerivano che fosse lui a farsi avanti ed a dichiarare che, per amor di pace, si sacrificava «di spontanea volontà».

Mezzogiorno e cinquanta. Fontana, sempre piangendo, andò dal direttore di corsa per comunicargli il suo abbandono. Si radunarono — ed era la terza volta in pochi minuti — i direttori sportivi. Torriani annunciò: «Il Giro parte senza Fontana».

Logicamente, sarebbero partiti invece i commissari dell'Uvi e quindi i ciclisti belgi.

E la S. Pellegrino? «Parte» diceva qualcuno, «Nemmeno per sogno» urlava qualche altro.

Il direttore di corsa Torriani cerca invano di convincere Van Looy a continuare (Tel.)

All'una e tre minuti l'abbandono da parte della compagine di Fontana parve sicuro al cento per cento e in effetti, vedemmo il gruppo sfilare senza gli atleti in maglia gialla. L'ultima dopo, però, i ragazzi della San Pellegrino si avviarono anche loro al piccolo trotto, soltanto Fontana restò indietro.

Ma i colpi di scena non erano finiti. Mealli, vestito della maglia tricolore, tornò indietro, andò da Fontana e lo abbracciò. Ed anche Fontana si mosse, anche Fontana prese il via. Mah partirono allora la giuria ed i commissari, non partirono i belgi, non partì lo svizzero Zoeffel. Affrontarono invece il rischio d'una eventuale squalifica gli spagnoli Aimar e Galdeano e lo svizzero Morasi.

Van Looy e la sua compagine attesero un po', quindi salirono in sella piuttosto immusoniti. Niente Giro — disse Rik — e tutti insieme andarono ad allenarsi. Giornata nera. Uno di loro, Nijdam, si distrusse, sbattè contro una macchina, finisce all'ospedale; una ferita piuttosto grave, un grosso squarcio ad una gamba: lo operano immediatamente. E' un'avventura da ricordare, quando si torna a casa. «In Italia — pensate — succedono cose così. Un giorno c'è la giuria e ci sono due campioni nazionali, il giorno dopo ai campioni ce n'è uno soltanto, ma è la giuria che non c'è più. Che cose succedono in Italia...».

Chissà se Nijdam farà proprio questo discorso. Se lo facesse, però, avrebbe ragione. Cose che succedono in Italia.

Gigi Boccacini

Fasi delle finali in tv

Otto squadre in gara nel Torneo di calcio Barcanova

L'U. S. Barcanova ha organizzato anche quest'anno la Coppa Primavera, torneo nazionale di calcio riservato ai ragazzi, in cui verrà disputato il Pallone d'Oro Cinzano.

Alla gara a cui sono ammessi soltanto i calciatori nati dopo il 1° gennaio 1944, parteciperanno otto squadre e cioè: Milan, Torino, Modena, Genoa, Padova, Ivrea, Cenisia e Barcanova. La competizione avrà inizio giovedì 23 maggio, e proseguirà nei giorni 24 e 25 per concludersi domenica 26: la maggior parte degli incontri (fra cui le finali) verrà disputata sul terreno del Barcanova, ma alcuni di essi si svolgeranno in notturna sul campo del Cenisia.

Una simpatica novità di questa manifestazione saranno le riprese televisive di alcune fasi delle finali, che verranno inserite nei programmi di lunedì 27 maggio e martedì 28 relativi alle rubriche «Telesport» e «Tv dei ragazzi».

Contro un ordine ingiusto

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 20 maggio.

Gli sportivi che si sono appassionati ieri alle vicende della combattutissima tappa ed altrettanto hanno fatto oggi attraverso la Radio e la tv saranno adesso profondamente impressionati per l'improvviso colpo di scena rappresentato dalla ribellione dei corridori nei rapporti con l'Uvi. Ridotto alla sua più semplice espressione, il «fattaccio» che ha posto i corridori fuori della legge dell'Ente che in Italia regola il ciclismo, si è maturato nelle sei ore mattutine che vanno fino alle 13 e un quarto di oggi, quando gli atleti si sono messi in moto in una direzione, e i rappresentanti dell'Uvi in un'altra.

Il corridore Fontana, «la pietra dello scandalo», che ancora tre minuti prima del «via» aveva dichiarato, piangente, di essere disposto a ritirarsi dalla gara pur di non nuocere al Giro ed ai suoi compagni di sport e di lavoro, riceveva in quel momento una prova di solidarietà, che era nello stesso tempo di aperta sfida all'Uvi.

Quali e quante proteste già ieri notte si sono raccolte nella carovana è facile immaginare — anche se erano piuttosto contrastanti i pareri riguardo alla tempestività e alla legittimità dell'«ukase» del presidente Rodoni, che si sovrapponeva al precedente, e più mite, provvedimento della regolare giuria. Ciò ch'è accaduto stamattina, dall'alba fino al momento in cui, con oltre un'ora di ritardo, il sindaco di Potenza poté finalmente abbassare la bandierina che gli avevano messo in mano, è detto a parte.

Nel momento in cui la bandierina s'abbassava e i ciclisti imprimevano alle loro biciclette la prima pedalata, entrava in atto l'aperta, diciamo pure la cosciente e meditata ribellione dei corridori alla Federazione da cui dipendono come suoi tesserati. In sostanza essi hanno ribadito di non voler sottrarsi agli obblighi liberamente assunti verso i loro datori di lavoro, da cui vengono regolarmente stipendiati.

Nove corridori fra belgi ed olandesi, facenti parte d'una squadra pubblicitaria con sede a Milano, ed uno svizzero della squadra della Maglia rossa, non seguivano l'esempio dei corridori italiani, rimasti in cento e più a continuare il Giro pur dopo il ritiro della giuria e del delegato dell'Uvi, che ligi agli ordini ricevuti avevano ripreso la via di ritorno.

La manifestazione di solidarietà delle squadre nei riguardi non solo del corridore Fontana ma della Lega dei professionisti, ha portato a una frattura di eccezionale gravità.

Sono dunque centoquattro i corridori che, al di fuori della legge dell'Uvi hanno oggi disputato la tappa, e che altrettanto faranno domani, andando verso Campobasso. Chissà quante macchine da scrivere sulle quali nervosamente battono i cinquanta giornalisti raccolti nella semibuia sala stampa dello stadio di Bari, in questo momento stanno formando la parola «ribelli».

I corridori si sono ribellati ad un ordine da essi e dai loro dirigenti considerato odioso, ingiusto, e, soprattutto, illegittimo perché non basato su una norma di regolamento o di statuto bensì sulla libera, e — dicono — arbitraria interpretazione data dal presidente a una sia pur deplorevole prova d'indisciplina di un suo tesserato.

I corridori del 46° Giro d'Italia adesso vengono chiamati «i ribelli», ma questo non deve indurre a considerarli soggetti passibili di gravi sanzioni morali da parte della persone di buon senso, a parte le sanzioni d'ordine disciplinare dell'Uvi che, si sa, potranno essere di sospensione dalle corse per un periodo da decidere.

Quando, nelle comunità, maturano certe situazioni che diventano intollerabili (e si sa che, da anni, il ciclismo professionistico invano reclama la necessaria riforma di struttura dell'Uvi), allora la «ribellione» degli individui (o di quelli che si ritengono oppressi), non può essere condannata non solo dai superiori poteri che, in questo caso, sono rappresentati non dalla piccola Uvi bensì dal Coni stesso, ma dall'opinione pubblica, considerata nel suo senso più ampio ed umano.

Passa il Giro, largo al Giro d'Italia.

Vittorio Varale

La situazione di Adorni

Bari, 20 maggio.

Il direttore sportivo della Cynar Bartolazzo, temendo eventuali reazioni contro i corridori che continuano il Giro, ha chiesto istruzioni ai dirigenti della Casa.

E' da escludersi però la eventualità di un ritiro tanto più che la Cynar ha in questo momento un suo concorrente, Adorni, in maglia rosa.

Radio e tv oggi al Giro

Oggi in tv, sul Programma nazionale, dalle 16, telecronaca diretta dell'arrivo della terza tappa Bari-Campobasso; seguirà il «Processo alla tappa», che verrà ripetuto alle 23,20 sul secondo canale.

Alla radio, sul Programma nazionale, alle 13 sarà trasmesso un «servizio speciale» sul Giro; alle 20 andrà in onda un altro «servizio speciale».

Sul Secondo programma, alle 16, radiocronaca della fase finale e arrivo della tappa. Alle 19,50 commenti e interviste.

La cronaca della tappa

Meco ritirato e operato di appendicite - Animata volata finale - Oggi arrivo a Campobasso

(Dal nostro inviato speciale)
BARI, 20 maggio.

La seconda tappa del Giro d'Italia, per le vicende del «caso Fontana», prende il via alle 13,14 con oltre un'ora di ritardo sull'orario previsto. Gli atleti si incamminano al piccolo trotto e il direttore di corsa, per stimolare gli umori battaglieri, annuncia che i premi normali, per oggi, saranno aumentati di un milione tondo tondo.

Nonostante il pratico incentivo, la calura dura per una cinquantina di chilometri; quindi, su un'azione di Lenzi, scatta Meco. L'abbuonasse resta in breve solo al comando, poi lo acciuffano Ceppi, Ottaviani, Badini, Panicelli, Vendemmiati, Sartore e Chiappano, ai quali vengono ad aggregarsi, Barisiera e Ritossi.

A Grottole (chilometro 74) sono così al comando dieci corridori, che vengono raggiunti da Bono e da Frazzardi. Il drappello all'avanguardia rinforza ancora i ranghi con il sopraggiungere di Ranalini, Partesotti, Magnani, Benedetti, Dante, Franchi, Bruni, Marcelli, Balletti, Baffi, Pellegrini e Galdeano. L'azione va a bersaglio, il gruppo reagisce con troppa calma ed il vantaggio dei fuggitivi cresce a vista d'occhio. Sale — questo vantaggio — a 5'35" a non molti chilometri da Bari ed allora Adorni e la sua compagine al mettono d'impegno: nella pattuglia al comando c'è infatti Ronchini ed il distacco del romagnolo dalla maglia rosa in classifica generale è di 5'32". Tra i fuggitivi, intanto, Meco rimane vittima di una caduta. Il corridore abruzzese è prontamente aiutato, e poiché accusa forti dolori addominali viene trasportato d'urgenza in ospedale, dove i sanitari gli riscontrano un attacco di appendicite.

Irrompe in pista a Bari il plotone dei primi, Benedetti stringe Barisiera all'entrata, poi trattiene Giusti per la maglia ed obbliga il bianconero ad un nuovo scarto che lo toglie definitivamente dalla lotta per il successo. Al largo Baffi impone le sue doti superiori di velocista e la sua furbizia tattica. Il grosso giunge con un ritardo di 5'1"; Adorni conserva quindi la maglia rosa, ma Ronchini si porta al secondo posto staccato di 31".

Domani terza tappa, la Bari-Campobasso di 232 chilometri.

g. b.

Ordine d'arrivo e classifica generale

ORDINE D'ARRIVO della Potenza-Bari: 1. Pierino Baffi (Molteni) che compie i 185 km. del percorso in 4 ore 41'58" alla media di 39,384 km. all'ora; 2. Benedetti (Cynar); 3. Barisiera (Carpano); 4. Pellegrini; 5. Franchi; 6. Balletti; 7. Partesotti; 8. Sartore. Seguono altri dodici corridori, tra cui Ronchini, tutti con il tempo del vincitore; 21. Poggiali a 5'01" che batte in volata il gruppo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Adorni in 9 ore 44'54"; 2. Ronchini a 31"; 3. Conterno a 2'35"; Cribiori, De Rossa, Brugnami, Massignan, Pambianco, Balmamion, Zancanaro; 11. Carlesi a 5'32"; 12. Zilioli a 6'30"; 13. Fontana a 8'06"; 25. Nencini, Battistini a 12'35".

Rodoni convoca a Roma il Consiglio direttivo dell'Uvi

La posizione del Coni nella complicata vertenza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 maggio.

Il presidente dell'Unione velocipedistica italiana, Adriano Rodoni, interpellato questa sera in merito all'atteggiamento ed alle misure che il massimo Ente ciclistico nazionale adotterà nei riguardi del Giro d'Italia, si è espresso in questi termini: «Da solo non posso decidere nulla; perciò ho convocato in via d'urgenza il Consiglio direttivo dell'Uvi che fra tre o quattro giorni si riunirà a Roma per esaminare appunto l'attuale situazione che non è soltanto grave ma anche delicata». Dalle brevi dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'Uvi si deve pertanto dedurre che, almeno per il momento, nessuna iniziativa verrà assunta nei confronti della corsa a tappe giunta a Bari.

L'avv. Sardo, segretario del direttivo della Lega professionistica, ha giudicato in toni polemici la situazione: «Il 46° Giro d'Italia — ha detto — è stato approvato dalla Lega, presso la quale sono stati versati i premi in palio. Il regolamento della massima maggiore corsa a tappe è stato dunque redatto da un ente in quel momento abilitato a decidere ciò che ha deciso e finora nessun altro ente è subentrato. Del resto la penultima "Sei giorni" disputata al Palazzo dello Sport di Milano fu organizzata e corse al di fuori dell'Uvi, ed anche se Rodoni e il suo consiglio direttivo dovessero punire i corridori del Giro con sanzioni sportive più o meno gravi, queste rimarrebbero inefficaci perché i corridori stessi, i gruppi, le Case e gli organizzatori reagiranno nell'ambito della Lega, che continuerà nel cammino finora percorso».

l. c.

Il presidente del Coni segue la situazione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 maggio.

Il Coni, l'ente che riunisce e controlla tutte le federazioni sportive italiane, non ha preso finora posizione in merito alla situazione creatasi nel ciclismo ed agli avvenimenti verificatisi oggi nella seconda tappa del Giro. Il presidente del Coni, Onesti, non ha voluto parlare della situazione critica, definendola tale solo in un giudizio del tutto personale in quanto l'arbitrato del Coni non è stato chiesto da chicchessia, né esiste una vasta nella quale la presidenza possa intervenire, in quanto è sempre valida la decisione della giunta esecutiva.

Al Coni si è ricordato in proposito, che proprio dalla giunta fu affidato recentemente all'Uvi il mandato di provvedere attraverso una Commissione in cui figurino i rappresentanti delle categorie interessate a compilare le norme da sottoporre alla assemblea della Federazione, norme tali da contemplare con equilibrio e giustizia le esigenze dei settori federali. Spetta insomma all'Uvi qualsiasi decisione in merito, anche se si Foro italico si ammette — per lo meno questo — che la faccenda marita di essere seguita da vicino. Alla segreteria generale dell'Uvi, alla quale la giunta esecutiva del Coni affidò la gestione del settore professionistico, si avanzano nuovamente le esigenze della procedura: non si nega che si sia giunti a un punto critico, che questa sarà certamente la svolta decisiva.

In causa è stato chiamato anche il Ministero dello Spettacolo e turismo; ma le stesse ragioni di ufficialità impediscono ogni e qualsiasi intervento ministeriale, tanto più in un momento politico come l'attuale.

g. b.

Domani si apre la conferenza atlantica

Minacce agli alberghi di Ottawa che ospitano i delegati della Nato

I terroristi del "Fronte di liberazione" vogliono farli saltare in aria Essi si propongono di staccare la provincia del Quebec (di lingua francese) dal resto del Canada - Eccezionali misure di sicurezza

(Nostro servizio particolare)
Ottawa, 20 maggio.

Il «Fronte di liberazione del Quebec» ha lanciato oggi una offensiva terroristica in grande stile, minacciando di far saltare in aria tutti gli alberghi che ospitano partecipanti alla sessione primaverile dei ministri degli Esteri della Nato, che inizia mercoledì.

A conferma della serietà delle loro minacce gli estremisti del «Fronte», che si ripromettono la secessione della provincia del Quebec, di lingua francese, dal resto del Canada, dove si parla l'inglese, hanno fatto esplodere una bomba in una caserma di Montreal, provocando il crollo di una parete dell'edificio, la distruzione di un automezzo e danni a molti altri veicoli che si trovavano nelle immediate vicinanze. La polizia di Montreal ha inoltre annunciato che le sue squadre di sicurezza hanno trovato stecche di dinamite in dieci cassette postali della città, che è il capitale del Quebec (4 milioni di abitanti). Ciascuna stecca era contenuta in un involucro con la sigla «F.L.Q.».

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate ad Ottawa, dove si terrà la conferenza ministeriale della Nato. I ministri degli Esteri dei Paesi atlantici e i loro massimi collaboratori alloggeranno, come di consueto, nelle rispettive ambasciate nella capitale canadese, ma il caso è diverso per gli altri membri delle delegazioni, che dovranno servirsi degli alberghi della città. Lettere minatorie spedite alle direzioni degli hôtels affermano che saranno fatti saltare in aria gli alberghi che ospiteranno membri della Nato.

I dinamitardi del Flq sono stati sinora molto attivi nella provincia del Quebec, dove sono sovente ricorsi a metodi terroristici spacia nei quartieri residenziali inglesi di Montreal, ma sinora non avevano compiuto atti dinamitardi nella provincia dell'Ontario dove si trova Ottawa. La polizia cittadina, in previsione di nuovi attentati, ha predisposto un piano accelerato per insegnare le operazioni di disinnesco di ordigni esplosivi al maggior numero possibile dei propri uomini.

L'esplosione odierna è avvenuta nell'armeria del Genio elettrotecnici e meccanici della forze reali canadesi, che si trova nel centro di un quartiere abitato da franco-canadesi. Il boato è stato udito nel quartieri di Saint Lambert e Longueuil, distanti una dozzina di chilometri dall'armeria. I vetri alle finestre di edifici nel raggio di diverse centinaia di metri sono andati in frantumi. Le stecche di dinamite rinvenute nelle cassette postali nelle ultime ore non recavano micce, il che fa ritenere si tratti di un gesto puramente intimidatorio, disgiunto dalla volontà di provocare danni o ferimenti.

I preparativi per la riunione atlantica sono in pieno sviluppo. Oggi sono arrivati ad Ottawa il segretario di Stato americano Dean Rusk, il ministro degli Esteri britannico, Lord Home, e il loro collega francese, Couve de Murville.

Questa mattina il ministro degli Esteri tedesco, Gerhard Schroeder, si è incontrato con il premier canadese Lester H. Pearson. I tedeschi hanno manifestato l'intenzione di sostituire un nuovo comando Nato per dirigere le unità nucleari nazionali dell'alleanza e per coordinare le loro operazioni. Rusk incontrerà domattina diversi esponenti dell'alleanza.

Fonti diplomatiche affermano che vi sono pochi dubbi che i quindici Paesi della Nato approveranno il nuovo comando nucleare. Non sarà compiuto comunque alcun tentativo nella direzione di realizzare il più ambizioso progetto che comprende la costituzione di una flotta di superficie della Nato, con equipaggi misti, armata di 200 missili Polaris.

a. p.

Il ministro inglese Lord Home, in partenza per Ottawa, saluta la moglie (Telefoto «Associated Press»)

Dichiarazioni ad Ottawa

Il segretario di Stato Usa invita a cercare un'intesa

Ottawa, 20 maggio.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi, al suo arrivo a Ottawa che i rappresentanti della Alleanza atlantica dovrebbero «mettere sul tappeto qualsiasi divergenza» e cercare di raggiungere una intesa sul modo di affrontare i problemi attuali.

Rusk ha sottolineato che la Nato ha già ottenuto un «grandioso risultato» portando il sistema difensivo del Nord Atlantico al livello di forza attuale. Ma, oltre che ai fini della difesa collettiva, i Paesi della Nato dovrebbero concentrare gli sforzi per ridurre la possibilità di guerra e aiutare gli uomini liberi di tutto il mondo a raggiungere un migliore livello di vita.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che la Nato non dovrebbe lasciarsi distogliere dai suoi obiettivi di fondo «per quanto pericolose possano apparire talune questioni».

(Associated Press)

Nota di protesta al Cremlino

Bonn chiede il rimpatrio di 10 mila tedeschi dall'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 maggio.

(m. c.) Bonn ha protestato contro il mancato rimpatrio di diecimila civili tedeschi tuttora trattenuti nell'Unione Sovietica, con una vibrata nota consegnata all'ambasciatore russo Andrei Smirnov.

I diecimila tedeschi cui allude la nota fanno parte dei gruppi etnici germanici nell'Urss di cui Mosca, con un accordo del 1958, ha promesso il rimpatrio. Dal 1958 ad oggi Mosca ha concesso di partire a quasi quindicimila tedeschi: sembra però che il ritmo degli espatri, negli ultimi tempi, abbia lasciato a desiderare. Secondo la nota odierna la polizia sovietica ha sabotato le partenze «ad onta di ripetute promesse dei capi del Cremlino». Va osservato che Mosca considera questi tedeschi cittadini sovietici e che l'accordo del 1958 fu, senza dubbio, un atto di buona volontà del Cremlino nei riguardi della Repubblica federale.

Il documento odierno segue a 48 ore di distanza un'altra vivace nota di Bonn a Mosca che difendeva la necessità del riarmo atomico tedesco sia pure nel quadro della alleanza atlantica. Questi scambi di accuse e di proteste fra Bonn e Mosca (che la settimana scorsa inviò una sua nota contro l'accordo di collaborazione franco-tedesco) hanno suscitato qui forte impressione: il riaccendersi della polemica russo-tedesca ha raffreddato gli ottimismi scaturiti dalla «missione» del direttore generale della Krupp, Berthold Beitz, nell'Urss.

Come già in passato, si ha l'impressione che una vasta collaborazione russo-tedesca nel settore economico risponda più che altro ai desideri di Mosca e a quelli di certi gruppi economici di Bonn. Sul piano politico le difficoltà da superare appaiono ancora enormi.

Domani si apre la conferenza atlantica

Giovani processati a Praga per proteste contro il governo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 maggio.

Due gruppi di giovani cecoslovacchi, l'uno composto di operai e di impiegati, l'altro formato da studenti, saranno processati domani dal Tribunale distrettuale di Praga. Sono tutti accusati di aver partecipato a una dimostrazione contro il regime, i giovani anche di atti di violenza contro studenti africani dell'Università di Praga. I reati sono recentissimi: la dimostrazione è avvenuta il 1° maggio, la «caccia» ai negri la sera del 10 maggio. Per giudicarli, la magistratura ha applicato la procedura d'urgenza.

La manifestazione del 1° maggio, di cui in Occidente si è avuta solo breve notizia, pare che sia stata particolarmente tumultuosa. Lo rivela il rapporto della polizia di sicurezza di Praga, pubblicato dal quotidiano *Miada Fronta*, organo delle associazioni giovanili comuniste cecoslovacche. I giovani si riunirono, esattamente come l'anno scorso alla stessa ora, sulla collina di Petrin, sotto la statua del poeta romantico Karel Macha. Recavano manifesti in cui lamentavano difficoltà economiche.

La sera del 10 maggio, sempre a Praga, gruppi di studenti si riunirono nelle vie del centro e molestarono i loro colleghi negri, insultandoli e bastonandoli. La polizia arrestò undici ragazzi tra i 18 e i 19 anni, i quali avevano già partecipato alla dimostrazione del 1° maggio. I giornali cecoslovacchi, nel dare l'annuncio dei due processi, scrivono che gli imputati sono *hulligani* (i *teddy boys* d'oltre cortina).

t. s.

Cooper sarà oggi ospite di Kennedy con moglie e figlie alla Casa Bianca

Il Presidente gli appunterà la «medaglia d'onore» poi l'astronauta prenderà la parola al Congresso riunito in seduta straordinaria - Ieri il reduce dal cosmo ha trascorso la giornata in riposo al sole della Florida

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 maggio.

«Non posso dire di non aver fatto qualche miglio, in questi due ultimi giorni», ha detto ieri sera Gordon Cooper, quando finalmente gli riuscì di prendere commiato dal pubblico. «Adesso, se Dio vuole, qui c'è un pezzo di mare. Del volo, non ne parleremo più per ventiquattrore».

Questa la consegna. Oggi, per lui, la moglie e le due figlie giovinette, gentili e gracili come gazzelle, lievemente frastornate di tutta la confusione di questi giorni, la spiaggia di Cocoa Beach, con la stanzetta del *cottage* che li ospita aperta sul mare, è stata soltanto un luogo di piano e intimo riposo.

Per il resto, stamane, si è appreso dal dott. Stuart Ragland, che ha controllato tutti i riflessi di Cooper durante il magnifico volo e anche durante l'ultimo periodo di emergenza: «In tutti i diagrammi registrati e controllati, non la minima alterazione che indichi in Cooper un solo attimo di apprensione o di paura. Non un attimo, si dice, Cooper ha sempre dominato la situazione nel più distaso e normale modo possibile».

Se pensiamo che tutti noi, più o meno, regolarmente alteriamo i nostri riflessi dopo la prima rampa di una scala o, anche, nel traversar la strada, a proposito del sangue freddo di Cooper, è sorprendente, tanto più che, anche questo astronauta, a sentirlo parlare, si rivela un ragazzone sensibile, aperto, umano, generoso, ricco di affetti.

A proposito della sua conferenza stampa di ieri, vi sono, stamane, alcuni commenti: «E' stata un poetico esempio di contrasti» si osserva, mettendo l'accento sul fatto che, come in ogni astronauta, finora, anche la versione di Cooper riflette una personalità diversa e spiccata, sua, particolare.

Cooper, da un lato, ha visto il cuore della Cina comunista, e le sue foreste di impenetrabile bamboo. Dall'altro, non è riuscito a veder la propria casa a Houston, nel Texas, soltanto perché protetta dai troppi alberi, ma ne ha individuato il posto. Ha visto i massicci dell'Himalaya e il fumo dei comignoli delle case del Tibet, isolate nella neve, singole case e villaggi in India. Un vaporetto lungo un fiume, un treno, autocarri in moto... Gli è addormentato sodo, al punto che, risvegliandosi, si era perfino dimenticato dov'era, e poi, nel momento del rientro, ha dimostrato di avere la più grande coscienza, fermezza e responsabilità dei propri atti, che un uomo possa avere.

Al primo momento, non ha nemmeno preso sul serio il richiamo della luce verde che lo avvertiva di un'avvenuta avaria al dispositivo automatico di rientro, e poi ha perfino constatato che il temuto momento di rientro il e dimostrato di una manovrabilità più facile di quella esperimentata, durante la prove eseguite in hangar.

Cooper, la moglie e le figlie partiranno per Washington domattina presto. Alle undici e quarantacinque saranno ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente che appunterà sul petto dell'astronauta la medaglia commemorativa del volo, cui egli ha diritto; più tardi, Cooper sarà ricevuto dal Congresso, in Campidoglio, dopo di che egli parteciperà alla parata trionfale decretatagli in Washington.

Antonio Barolini

Il cappuccino (84 anni) è stato ricoverato sabato in ospedale

La malattia di padre Carmelo non impedisce l'inizio del processo ai frati di Mazzarino

L'avvocato del religioso aveva domandato il rinvio del giudizio che si è aperto alle Assise di Appello di Messina - La Corte ha respinto la richiesta - Monito del Presidente ai difensori: "Se vi ritirate, sono disposto a denunciarvi tutti"

Padre Agrippino, a sinistra, e padre Venanzio in aula (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Messina, 20 maggio.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di Messina, il processo di riesame per le estorsioni verificatesi nella zona di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, dal 1956 al 1959 e culminate con l'uccisione del possidente Angelo Cannada, che si era rifiutato di pagare una taglia di dieci milioni di lire, successivamente ridotta a sei.

Dell'omicidio vennero accusati Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicolatti, che la Corte d'Assise di Messina, il 22 giugno dell'anno scorso, condannò rispettivamente a trent'anni il primo ed il secondo ed a quattordici anni il terzo, mandando assolti con formula piena per non aver commesso il fatto padre Vittorio, al secolo Ugo Bonissuto, e per avere agito in stato di necessità i frati Carmelo (Luigi Galisia) di 40 anni, padre Venanzio (Liborio Marotta) di 47 anni e padre Agrippino (Antonio Faluna) di 40 anni.

Nell'udienza odierna sono comparsi i tre imputati latti in stato di detenzione e a piede libero i frati Agrippino e Venanzio. Assente padre Carmelo, degente nell'ospedale civile di Siracusa, per una grave forma di angio-spasma.

Il difensore di padre Carmelo, avv. Mario Vitale, nel presentare i certificati medici rilasciati dal primario e dal direttore del nosocomio siracusano, ha chiesto il rinvio del dibattimento.

Il pubblico ministero però ha osservato che il certificato, nella forma, sra da rigettare, non essendo la firma del direttore autenticata a nella sostanza non aveva alcun valore, poiché appariva piuttosto illogico che un vecchio di 84 anni fosse affetto da disturbi circolatori.

La Corte comunque, ritiratasi in camera di consiglio, ha respinto la richiesta di rinvio, non ritenendo validi i motivi della richiesta. Il provvedimento ha provocato la reazione dei difensori, che speravano in un rinvio, dato che due legali (l'avv. Bertocchi e l'on. Alessi) sono impegnati nella campagna elettorale per le elezioni del Parlamento siciliano.

Poiché gli altri difensori minacciavano anch'essi di ritirarsi in solidarietà con i colleghi, il presidente li ha ammoniti «State attenti a quello che fate, sono disposto a denunciarvi tutti per abbandono di difesa e sarò costretto a nominare i difensori di ufficio».

Chiuso l'incidente, il dibattimento è proseguito con la relazione del presidente, dott. Antonio Luciani, che ha ricostruito i fatti. L'udienza riprenderà domani mattina, sempre con la relazione del dott. Luciani, che si ritiene completerà la sua esposizione in giornata.

g. m.

La Schiaffino amnistiata per oltraggio a un vigile

Aveva minacciato di fargli avere dei guai per una multa

Roma, 20 maggio.

(g. g.) «Fatti fare la contravvenzione, ma fatti dire il suo nome, perché, come è vero che mi chiamo Rosanna Schiaffino gli faccio passare un mucchio di guai». Per aver pronunciato questa frase nei confronti di un vigile urbano l'attrice ha dovuto subire un processo, che si è concluso con una amnistia.

Rosanna Schiaffino era stata fermata alle 10,45 del 5 novembre scorso al viale delle Magnolie, mentre si trovava a bordo dell'auto di sua proprietà, guidata, in quel momento, dalla sorella Maria Pia. Secondo il vigile urbano Emilio Bernardi l'auto, nell'effettuare un sorpasso, era uscita oltre la linea bianca di mezzeria. Maria Pia Schiaffino aveva giustificato l'infrazione con una manovra di emergenza per evitare uno scontro con un'altra vettura che improvvisamente si era spostata sulla sinistra. Ma il vigile aveva iniziato ugualmente a scrivere il verbale, dopo aver chiesto alla signorina se intendeva conciliare.

A questo punto la sorella Rosanna, scesa dall'auto, avrebbe pronunciato contro il vigile la frase incriminata.

Sarebbe stata bloccata la promozione del col. Amici

Milano, 20 maggio.

Secondo quanto pubblica un settimanale nel suo numero di questa settimana, la nomina del colonnello Giuseppe Amici al Demanio militare di Bari, decisa dal segretario generale dell'Aeronautica, sarebbe stata bloccata.

Al col. Amici verrebbe affidata la direzione di una biblioteca militare. Il Demanio militare di Bari dovrà curare lo sblocco e la liquidazione dei terreni e suo tempo acquistati e destinati a basi missilistiche. Abbattute le rampe i terreni torneranno ai privati.

Nell'Astigiano e nel Polesine gravi danni per le grandinate

Colpiti ancora i vigneti della val Tiglione - Un uomo ucciso da un fulmine in un posto telefonico pubblico presso Ascoli Piceno

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 20 maggio.

(v. m.) Un'altra grandinata, la terza in meno di due settimane, si è abbattuta nelle prime ore di stamane sull'Astigiano: preceduta da molti lampi e tuoni, l'acqua è caduta con estrema violenza per oltre mezz'ora allagando strade di fondo valle e scantinati, mentre un vento fortissimo ha danneggiato i tetti di numerosi cascinali. La grandine si è abbattuta nel territorio della val Tiglione, a sud del Tanaro, colpendo le frazioni di Sant'Antonio e Valle del Carro del comune di Montalcò Scarampi e danneggiando quaranta ettari di vigneto per oltre trenta milioni di lire.

Nella valle Bormida la grandine ha colpito i comuni di Roccaverano, Vesime e Cessole, nel quale ultimo è caduta così fitta come se avesse nevicato: i danni abbastanza gravi sono tuttora in corso di accertamento da parte di tecnici dell'Ispettorato agrario di Asti; anche vasti campi e prati sono stati allagati un po' dovunque. Dopo il temporale una fitta nebbia ha ostacolato notevolmente la circolazione stradale.

Rovigo, 20 maggio.

(s. f.) Un furioso temporale si è abbattuto nel Delta con raffiche di vento e con una violenta grandinata; in breve campagna e strade si sono coperte di uno spesso strato di grandine. Le zone maggiormente colpite sono state Porto Tolle, Boccasette, Alba, Ca' Farsetti. La grandinata ha distrutto quasi completamente vasti medicai, raccolti del frumento e bietole. A Boccasette una folgore è penetrata nell'abitazione di un pescatore senza però arrecare danni.

Ascoli Piceno, 20 maggio.

(p.) Un fulmine si è abbattuto alle 12,20 di oggi nel corso di un violentissimo temporale sul posto telefonico pubblico di Bisignano di Montegallo (Ascoli Piceno), uccidendo il padre del titolare. La scarica elettrica ha colpito in pieno la cabina telefonica, incendiandola, proprio nell'attimo in cui il settantatreenne Vincenzo Vannucci attraversava il locale, dove è sistemato anche l'ufficio postale. La vittima è stata rinvenuta a terra da un cliente, il quale ha dato l'allarme; mentre si cercava invano di prestare soccorso al Vannucci i familiari estinguevano il principio di incendio che minacciava l'abitato.

I danni provocati dall'inverno in Europa

Roma, 20 maggio.

L'entità dei danni causati dall'inverno rigido al raccolto di frumento dell'Europa occidentale, è ancora da definire. Secondo dati del Dipartimento statunitense dell'Agricoltura sembra che la Francia sia stata la sola a subire perdite rilevanti. Fonti non ufficiali prevedono per il 1963 un raccolto francese di frumento pari ad appena il 60-65 per cento del raccolto record registrato nel 1962.

Le semine primaverili sono in ritardo nella Germania Federale, ma la prospettive indicano un raccolto di frumento invernale più abbondante per quest'anno. In Italia la diminuzione della superficie seminata a frumento invernale dovrebbe essere compensata da un aumento della superficie seminata a frumento primaverile.

Nel Regno Unito buona parte del frumento ha superato la stagione invernale, assai bene, nonostante la crescita delle piantine sia stata ritardata dal freddo che ha imperversato durante tutta la primavera.

Nell'Unione Sovietica infine i lavori nei campi per il frumento primaverile sono stati ritardati dalle basse temperature.

Aperto per la fine del mese il valico del Gran S. Bernardo

Aosta, 20 maggio.

(t. v.) Mezzi meccanici della Amministrazione regionale, impegnati da venerdì nello sgomoero della neve sulla statale del Gran San Bernardo, sono giunti questa sera a tre chilometri dal valico, superando la località Cantina.

Con ogni probabilità il transito potrà essere ripristinato, dopo la lunga parentesi invernale, entro la fine del mese, a tempo di record. In tal caso sarebbe assicurato il passaggio ai corridori e alla carovana del Giro d'Italia.

Un bambino salva l'amico che sta per annegare nel canale

Ad Aosta - Il compagno di giochi, di 5 anni, era caduto in acqua - Lo ha trattenuto per dieci minuti, lottando contro la corrente, sino a che sono arrivati i soccorsi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 maggio.

Un bambino di cinque anni ha corso il rischio di annegare in un canale che scorre alla periferia di Aosta, nelle vicinanze della sua casa. Il piccolo, piuttosto vivace, deve la sua salvezza al pronto intervento di un suo compagno di giochi, un bimbo di sette anni, che per ben dieci minuti, oltre il limite delle sue forze, lo ha trattenuto per le braccia lottando contro la corrente, in attesa che giungesse qualcuno più grande a trarli d'impaccio.

Protagonisti dell'episodio sono Roberto Ramirez, di 5 anni, e Claudio Borgis, di 7, entrambi aostani. Claudio Borgis, un ragazzino sveglio e deciso, per nulla impacciato ci ha raccontato: «I nostri genitori ci credevano in cortile a giocare; invece, con il mio amico Roberto, ci eravamo recati al canale che scorre dietro la casa, perché volevamo mettere in acqua dei pezzi di legno che avevamo battezzato con nomi di navi. Ad un tratto, Robertino ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro nell'acqua. L'ho visto scomparire e poi affiorare. Un altro bambino, che era vicino a noi, è scappato, gridando per lo spavento. Io, invece, ho pensato di correre lungo il canale, più avanti, ed ho tentato di afferrare Roberto».

Per ben tre volte Claudio si è visto sfuggire la mano protesa del suo amico, ma non si è perso di coraggio. Si è portato avanti ed si è sdraiato lungo il canale. Quando Roberto, trasportato dalla corrente, è affiorato per la quarta volta, dibattendosi, gli ha afferrato saldamente una mano e l'ha tenuta stretta in una delle sue mentre con l'altra si teneva a terra per non essere trascinato via egli pure. «Sono rimasto così, gridando e invocando aiuto, per circa dieci minuti — ci ha detto ancora Claudio — ed intanto pregavo Gesù Bambino di darmi la forza di resistere, perché sentivo che non ce l'avrei fatta».

Per loro fortuna alla finestra di una casa si erano affacciate, richiamate dalle invocazioni di aiuto, la signora Spada e Camera, che avvertivano il signor Enrico Pignatelli, di quanto stava accadendo. Questi si precipitava in strada a soccorrere i due piccini, ormai allo stremo delle forze.

L'avventura di Robertino e Claudio è finita senza gravi conseguenze: il primo ha ingurgitato un po' d'acqua, il secondo è rimasto per un poco in stato di choc. Hanno promesso che si guarderanno più e se vorranno varare le loro fantasiose navi si serviranno del bagno di casa.

i. v.

Da sinistra il bimbo Roberto Ramirez, di 5 anni, e il suo giovanissimo salvatore Claudio Borgis di 7 anni

Treni bloccati in Umbria per tre scosse di terremoto

Sono cadute frane sui binari della ferrovia Spoleto-Norcia - Nessuna vittima

Perugia, 20 maggio.

(r.s.) Tre scosse telluriche di una certa entità sono state registrate ieri sera, alle 21,05, 23,20, 23,40 nella zona di Cascia e Norcia. Le scosse hanno provocato la caduta di frane sulla linea ferroviaria Spoleto-Norcia tra le stazioni di Serravalle e Piscili; il traffico ferroviario è stato interrotto. Anche il traffico automobilistico sulla strada statale 320 Cascina è stato interrotto tra il km. 5,500 ed il km. 7 dove grossi massi sono caduti con due pali telegrafici; il traffico per Norcia e Cascia viene deviato per Preci. Lesioni sono state riscontrate nei muri perimetrali a valle volte dei tetti di vecchi fabbricati posti nelle frazioni di Piselli, Cortigno, San Pellegrino e Serravalle.

Sui luoghi colpiti è stato inviato personale specializzato per riattivare sia la linea ferroviaria che la strada statale Cascina. Non si lamentano danni alle persone.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti locali. Sulla Sicilia, sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche, nuvolosità irregolare. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli e localmente moderati.* Mari: *mosso il Tirreno; poco mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,5	28,5	Pescara	11	31
Bolzano	7	21	L'Aquila	3	20
Trento	9	22	Roma	13	23
Verona	11	18	Campob.	10	19
Trieste	10	14	Bari	12	21
Venezia	13	16	Napoli	18	20
Milano	18	21	Potenza	9	17
Genova	15	23	Catanzaro	12	18
Bologna	13	16	Reggio C.	13	23
Firenze	14	19	Messina	13	22
Pisa	14	22	Palermo	15	31
Ancona	14	16	Catania	13	29
Perugia	11	19	Cagliari	11	18

Signora da Vagnino c'è

un reparto per Lei per la sua casa.

Tovaglioli bianchi e colorati e tovaglie in carta resistente. Carta autoadesiva impermeabile e lavabile per foderare cassetti e armadi. Fazzoletti di carta da tasca, asciugamani di carta per casa e auto. Feltrini silenziatori autoadesivi per sedie e mobili. Decalcomanie americane a soggetti bellissimi per abbellire la sua casa (applicabili su piastrelle nel bagno, in cucina, su bicchieri, piatti decorativi ecc.). Alluminio in rotoli che sostituisce vantaggiosamente la carta velina, il velluto o la pelle di daino per la conservazione dell'argenteria. Le gomme per smacchiare le pareti unte dal nerofumo dei termosifoni. Plastica autoadesiva DECOFIX in altezze cm. 45 e 90 ed altezze inferiori come cm. 1,2 - 3,7 - 9 per realizzare zoccolini, battiscopa, paraschienali, filetti e molti altri articoli che pensiamo interessanti per Lei e per la sua casa. **VAGNINO, Via Lagrange 3 - Torino.**

VENDESI STATUA MARMO

altezza cm. 58, peso 15 kg. «Berta la Filatrice» di Benvenuti Augusto - 1859-1926. Inviare offerte a: Pubblicità Stampa 123 - MILANO.

sua altezza gli occhi con un occhiale graduato preferite un **Persol** è sempre il migliore da Berry (Torino) e presso i migliori ottici

AVVOLGIBILI

SREMMAT
Cascine Vica - Tel. 850.475/76
Ufficio Vendite Torino
Via Cernaia 15 Tel. 512.094

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizia di MALANDRINO ANTONIO fu Giovanni e fu Catterina Viotto, nato a Rivoli il 28 settembre 1849, emigrato in America verso il 1870, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Firmato: Avv. GALLO

ACIDITÀ DI STOMACO?

basta una pastiglia di

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Contro l'acidità e il bruciore di stomaco portate sempre con voi - in tasca o in borsetta - una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic. Pratica ed efficace, è di effetto immediato, si può prendere sempre e dovunque senza acqua e si scioglie in bocca come una caramella.

OGNI PASTIGLIA È IN CONFEZIONE SIGILLATA DI CELLOFANE

IGNIS *Presenta:* la nuova serie delle cucine 1963

21 modelli a gas, elettrici e misti da L. 39.700 a L. 106.500

escluso dazio e Ige

coperchio ribaltabile ed estraibile - piano di lavoro uniblocco porcellanato antiacido - vassoio raccogligocce - bruciatori multigas bravettati - piastre a riscaldamento rapido - forno panoramico con portina estraibile - termostato o termometro per la regolazione ed il controllo della temperatura nel forno - scaldavivande - armadietto ripostiglio e portabombola - girarrosto applicabile a richiesta.

Società Ignis Elettrodomestici - Via Jenner 38-40 - MILANO

Borse economia e finanza

Preoccupante relazione al convegno dell'Accademia ■ Lincei

Il futuro sviluppo economico italiano minacciato da scarsità di manodopera?

Sono previsti 180 mila ■ posti di lavoro all'anno - L'incremento naturale della popolazione potrà coprirne solo 65 mila - Le ■ di disoccupati si ■ esaurendo, anche per i non qualificati - Proposte per facilitare il rimpatrio degli emigrati, l'occupazione femminile ed il passaggio da un settore di attività all'altro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 ■

Il problema della futura disponibilità di manodopera nel ■ Paese ■ dedicato un apposito convegno dell'Accademia dei Lincei, i cui lavori sono stati inaugurati stamane alla presenza del ministro del Tesoro Tremelloni e di numerosi studiosi di economia e di statistica. La prolusione al convegno, che si concluderà mercoledì, è stata svolta dal prof. Livio Livi ■ ■ lucida quanto preoccupata relazione.

Sulla scorta dei dati più recenti sull'andamento dell'occupazione e dell'emigrazione verso l'estero e tenendo conto della tendenza all'elevazione dell'età scolastica, il prof. Livi ritiene di dover richiamare l'attenzione delle autorità responsabili e dell'opinione pubblica sulla seguente inquietante prospettiva: nel giro di qualche anno, all'incirca intorno al 1969, la scarsità di manodopera potrà costituire una pericolosa «strozzatura» nello sviluppo dell'economia italiana.

Di fronte ad un fabbisogno aggiuntivo di circa 180 mila unità all'anno — secondo i calcoli accolti dal programma di sviluppo in corso di redazione — l'incremento naturale della popolazione non ne assicurerebbe (dal 1963 al ■ più di 65 mila. Per la differenza, ■ dovrà continuare ad attingere alla riserva di disoccupati e di sottoccupati; ma queste riserve, già notevolmente assottigliatesi negli ultimi anni di intenso sviluppo, non potranno durare ■ per molto.

Alla preoccupazione largamente diffusa ■ una «strettoia» dovuta alla insufficiente qualificazione della manodopera, si dovrebbe dunque accompagnare, secondo il Livi, la preoccupazione di una carenza assoluta, a carattere quantitativo. Se il timore fosse giustificato, risulterebbero campate in aria ■ previsioni quasi unanimi ■ contemplano ■ il decennio 1963-73 ■ tasso di sviluppo annuo del reddito nazionale del 5 per cento.

Basta questo accenno per intendere la possibili gravi conseguenze nel caso fosse fondata di una simile ipotesi. Giova tuttavia osservare che altri studiosi che parleranno nei prossimi giorni non sembrano ■ dividere il «pessimismo ■ stico» ■ prof. Livi.

Coerentemente ■ la sua ipotesi, il relatore ha comunque ammonito a p■ per tempo a fronteggiare ■ prevista scarsità di manodopera ricorrendo soprattutto alle seguenti misure di politica del lavoro: 1) favorire al ■ la mobilità intersettoriale (che oggi ■ ■ntra sulle 200 mila unità annue), ossia il passaggio da settori poco remunerati a settori meglio remunerati ■ un adeguato sviluppo dell'istruzione professionale; 2) facilitare il rimpatrio degli emigrati, specie di quelli già professionalmente preparati; 3) utilizzare maggiormente la ■dopera femminile.

Su quest'ultimo punto ■ prof. Nora Federici ha presen■ al convegno ■ memoria statistica apposita, ■ carattere estremamente problematico. E' infatti impresa disperata, e ■ impossibile quella di ■ previsioni attendibili circa l'entità dell'aumento della manodopera femminile nei prossimi diciquindici anni.

■ ■ limita pertanto a suggerire una serie di provvedimenti di carattere sociale (istituzione capillare di asili-nido, scuole materne, dopo■, lavanderie sociali, imprese collettive p■ ■ pulizie domestiche, ecc.) che potrebbero rappresentare — oltre che un sollievo per le donne oggi troppo sacrificate ■ doppio lavoro — a■■ uno stimolo per le casalinghe coniugate a svolgere un'attività extra-domestica e per le giovani lavoratrici che si sposano a non abbandonare tale attività al momento ■ matrimonio.

Arturo Barone

I ■ prezzi del grano in discussione a Bruxelles

Bruxelles, ■ maggio.

I complessi problemi relativi all'elaborazione di una politica agricola comunitaria, vantaggiosa per tutti i Paesi del Mercato Comune, ma particolarmente per quelli che, come l'Italia, hanno un'agricoltura ancora in fase di sviluppo, sono nuovamente discussi a Bruxelles dai ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi, riuniti a partire da questo pomeriggio sotto la presidenza del lussemburghese Emile Schaus.

La delegazione italiana è presieduta dal ministro Mariano Rumor. Tra i problemi all'esame, nel corso di questa sessione (che durerà tre giorni), figura la regolamentazione ■ per il riso, la carne bovina ed i prodotti lattieri; il «ravvicinamento» dei prezzi dei cereali per la campagna agricola 1964; i «prelevamenti» sulla carne suina e la situazione del mercato del pollame.

Alla Conferenza del Gatt per le tariffe doganali

Nessun ■ccordo a Ginevra tra Stati Uniti e Mercato comune

Washington insiste per ■ riduzione del 50% ■ tutti i prodotti - I «Sei» accettano per i casi in cui i dazi americani ■ simili a quelli europei - Chiedono un trattamento diverso per ■ merci gravate all'ingresso negli Stati Uniti da tariffe protettive - Herter respinge il compromesso suggerito da Erhard

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, ■ maggio.

Gli Stati Uniti ed i paesi del Mercato Comune Europeo hanno respinto stasera i reciproci tentativi di compromesso diretti a superare l'attuale punto morto sulle future trattative tariffarie del cosiddetto «Kennedy round».

Una nuova riunione, convocata nella tarda serata dal ministro svizzero Schaffner, presidente della conferenza, per raggiungere un compromesso, è stata successivamente disdetta perchè i delegati dei Paesi del Mec avevano fatto sapere di non esser pronti a intervenire. ■ ministro delle Finanze francese Giscard d'Estaing ■va già lasciato Ginevra, mentre il ministro dell'Economia tedesco Ludwig ■ ha in programma ■ ripartire nelle prime ore di domani.

Sembra probabile che i maggiori negoziatori d'Occidente si incontreranno la mattinata per concordare una dichiarazione che salvi la faccia.

La cronaca dell'odierna giornata è stata caratterizzata da un susseguirsi di colpi di ■. Il primo è avvenuto in mattinata, allorchè è stato annunciato che i rappresentanti dei paesi della Cee non si erano presentati alla seduta plenaria, indetta al Palazzo dell'Onu, ma avevano preferito riunirsi per conto proprio in un'altra sede. Che cosa era accaduto? Anzitutto si apprendeva che i «Sei», ■ palesato necessario la proposta di Christian Herter, l'inviato speciale di Kennedy, il quale ■ suggerito in data del 4 maggio 1964 per l'inizio della conferenza ■ e propria per la riduzione delle barriere doganali nell'ambito del Gatt. Inoltre, il ministro belga per il Commercio con l'estero, Brasseur, faceva sapere che la proposta americana, che prevede, come si sa, la riduzione ■ cinquanta per cento di tutte le tariffe doganali, è inaccettabile ■ la Cee.

E' opportuno ■ quanto ricordare che gli Stati U■ praticano tariffe più elevate di quelle delle nazioni europee, per cui una riduzione uniforme ■ cinquanta per ■ dei dazi non eliminerebbe i problemi economici dell'Europa in generale e del Mec in particolare.

Nella loro riunione separata di stamane, i rappresentanti dei «Sei» hanno visto il loro benestare ad una formula di compromesso di Erhard, capo della delegazione tedesca. Il piano ■ Erhard si articola sostanzialmente in ■ punti: 1) il Mec accetta il metodo della riduzione lineare del ■ quanto per cento delle tariffe doganali per quanto concerne i prodotti per i quali i dazi americani ed europei non accusano differenze; ■ circa i prodotti sui quali gravano dazi molto più sensibili da parte americana, il Mec propone che l'esame ■ disparità venga affidato ad un gruppo di esperti.

Terminata la riunione dei «Sei», Erhard si è incontrato con il ministro elvetico Schaffner, presidente del convegno plenario, per informarlo delle decisioni prese ■ rappresentanti del Mercato C■. Senza perdere tempo, il ministro svizzero si è messo al lavoro, iniziando una instancabile attività di mediazione. Nello spazio di poche ore ■ state tenute due sedute private, con ■ partecipazione ■ principali delegati.

Già si sperava nel raggiungimento di qualche accordo, quando in serata si è diffusa negli ambienti del ■ una notizia che non ha mancato di produrre l'effetto ■ di una doccia fredda. Infatti, il portavoce della delegazione americana ha dichiarato che gli Stati Uniti non potevano accettare la nuova proposta dei «Sei».

Alcuni delegati avrebbero dichiarato che va guadagnando terreno l'idea che solo una intesa diretta tra il presidente Kennedy e ■ il presidente De Gaulle — possibilmente tramite un vertice fra i due capi di Stato — potrebbe permettere di superare la stasi attuale.

l. f.

Preoccupazioni di Bonn per il fallimento ■ Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 maggio.

«Un fallimento dei negoziati sul "Kennedy round" potrebbe sortire conseguenze molto più gravi ■ quanto non si pensi». In questa frase del ministro per l'Economia Erhard si rinette l'ottimismo che ha caratterizzato, in Germania, l'attesa per i risultati di Ginevra.

Erhard — secondo l'Agenzia *D.P.A.* — ha fatto smentire oggi la notizia ■ essere l'autore della proposta di compromesso presentata dal Mec in ordine alla riduzione «lineare» delle tariffe doganali nella misura del cinquanta per cento; ma è indubbio che i tentativi ■ mediazione ■ parte del ministro non ■ mancati.

Anche se la posizione ufficiale della Germania non ha assunto particolare rilievo nel comune atteggiamento dei sei paesi del Mec, per forza di cose, l'atteggiamento di Bonn è più duttile di quello dei francesi cui si imputa, fra l'altro il calcolo politico di sabotare il processo di liberalizzazione fra i paesi atlantici.

Mueller Armach, sottosegretario al ministero per l'Economia di Bonn, ha parlato anche oggi della «necessità di un maggiore dinamismo nei commerci mondiali perchè l'economia della Germania, dipende, più ancora degli altri paesi, dai suoi scambi con l'estero».

Sono noti infatti, i forti interessi economici della Repubblica Federale nei paesi ■l'Efta. Mueller Armach ha suggerito, come pratico avvio, una riduzione ■ ■ tariffe esterne del ■ nella misura del dieci per cento. Q■ provvedimento — ha soggiunto il vice di Erhard — susciterebbe ■■a dubbio effetti salutari, al pari dei primi provvedimenti doganali nell'ambito del Mec. «Se Bonn appare più incline di altri paesi a riconoscere la ■idità di ■ tesi americane sul "taglio netto" delle dogane, non è detto però che sia più conciliante in materia di prodotti agricoli.

L'agricoltura tedesca è fortemente protetta, e. per di più, le categorie interessate esercitano continua pressioni ■ governo per ottenere maggiori tutele contro la concorrenza estera. Ecco perchè appare improbabile che anche ■lle riunioni di Bruxelles dedicate ai prezzi dei cereali per la stagione prossima, la Repubblica Federale approverà una riduzione dei suoi prezzi.

m. c.

L'indice generale azionario passa da 85,58 ■ 84,97 (—0,80%)

Tendenza debole dei titoli in Italia

Scarsi affari, ■ prevalenza ■ offerte - Ricuperi ■ chiusura - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	Variaz.
VALORI ■ STATO		
Rendita 3,5%	105,60	—
» 5 con	105,50	—
Redimibile 3½	92,60	—
» aprl	92,50	—
» ottobre	88,40	—
» aprl	88,50	—
Ricostruz. 3,5%	100,72	+ 0,15
» aprl	100,12	+ 0,10
Rif. Fond. ■	99,30	—
Pr. R. 5% '61	100 —	—
» '54	99,30	—
B.T.N. 5% '64	100,67	—
» » '65	101,55	+ 0,05
» » '66	101,95	—
» » '67	102 —	+ 0,10
» » '68	102,30	+ 0,10
» » '69	103,30	—
» » '70	102,90	—
» » '71	101,55	— 0,05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99,70	—
» (5%) 5%	100,82	—
» ■■■. 6%	100,50	—
» (5%) 6%	100,50	—
» '57 Q. 6%	100,50	+ 0,05
» (5%) 6%	100,50	+ 0,05
» (7%) 6%	100,45	+ 0,07
» '59 5½%	96,50	—
» '60 5½%	99,60	— 0,10
» '61 5½%	99,25	— 0,25
» Ban■ 5%	100,50	— 0,35
» Elettr. 5½%	110	—
» » Ster. 5½	90	—
Ster (VII) 4½	97,50	—
Ster (IV) 5 %	99,75	—
FF. 5% 5½	97,50	—
» » '53	97,70	—
» » '55	98 —	—
» » '58	97,775	— 0,025
» 6% '60	95,525	—
» 7% '61	97,80	— 0,10
■■. PP. 5%	92,35	+ 0,05
» 5½ %	96,95	+ 0,05
■■■ Ass. 5%	95,25	—
C.C.O.P. 6 %	100,55	— 0,05
Sid Petrolifera%	100,25	— 0,43
» » 6% '57	100,40	— 0,10
» » 6% '58	100,40	— 0,10
» Ag. 6% '58	100,50	—
» Sud 6%	100,40	— 0,10
» » 5½ %	95,40	—
» » 5½ 61 ■	95,525	—
» » 5½ 61 ■	95 —	— 0,20
» 5% 62 ■	95,30	—
» Cons 5½%	94,85	— 0,30
S. Paolo 5 %	96,50	—
» O. P. 5%	96,50	—
» » 5%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
Migliorare. 5%	91,15	+ 0,025
P.S.Apr. 5% I	92,45	— 0,05
» » 5% II	95,25	—
C.I.R. Ste. 5%	95,50	—
Cr. F. Ste. 5%	94,95	—
Cr. F. Sardo 5%	92,70	—
CIR Imp.5% I/II	100 —	—
C.F.R.Nap.5%	93,35	—
Invelmar 5½	99,75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95,40	— 0,50
» 5½ '62	95,70	—
Ilva ■PI 5%	■	—
» 5%	95,25	—
» 5½	95 —	—
Italgas 5%	100,22	— 0,05
Pirelli 5%	100,70	—
Fergat 5%	100,90	—
C. Pozzi 5,75 59	100,90	—
» 5,50 62	100,50	—
Rumianca 5½	100,50	—
» 5,50 62	100,50	—
Lanerie 5½ '59	100,60	—
» XV 1-2-3-	■	—
» XVIII 6%	■	— 0,05
» XIX 6%	100,70	—
» XX 6%	100,70	— 0,35
» XXI 5%	92,90	— 0,175
» XXII 5%	92,50	—
» XXIII 5%	92,80	—
Torino '53 5%	98,65	—
» '57 5%	98,50	—
» '62 5%	100,40	—
Ter. AEM 5½	94,80	+ 0,80
Juventus 6% '59	100,60	—
Fiat 6%	100,20	—
Fiat 6% '56	100,70	— 0,13
Fiat 6% '57	101,05	— 0,05
Fiat 5½% '60	94,10	— 0,20
SIP 5%	94,50	—
SIP 5½	101,75	—
Pirelli 6%	109,50	—
Oliv. 48-49 7%	103,10	— 0,90
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	102,50	—
» 1958 7%	107 —	— + 1,50
» '59 6½%	103,85	—
» '62 5½%	95,70	—
» Buil 5½%	103,70	—
Magneti 63 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 ■	102,50	—
Ebervolt 7%	■	—
» 6% 1960	100,50	—
Viberti 7% '56	104 —	—
» 7% '57	106,20	—
» 7% '58 I	104,30	—
» 7% '59 II	103,50	—
Cast-Gem. 7%	108,25	+ 0,25
Westingh. 7%	102,50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103,50	+ 0,50
Ferrara 7% 56	106,50	—
Ang.-Fras 6%	99,25	—
Sart. it. 7%	107,25	—
Cotoni 5½% '52	95,35	—
Zuccheri 6%	100,80	—
» 6 ■% '58	100,10	— 0,10
» 5½% '60	95,50	—
» 5½% '61	95,25	—
Meridionali 6%	100,20	—
Visconea 6%	100,10	—
Visconea 6% 57	100,20	—
Slipet 6%	101,20	—
Tirreno 6%	100,50	—
Tetra 6%	101,50	—
Terni 6%	100,40	—
Ilva 6%	100,10	—
Eges 6%	100,80	—
SIP 6%	100,20	+ 0,15
Philips 6½%	101,40	—
Pirelli 7%	104,90	—
C. Pozzi 5,75 59	98,60	—
» 5,50 62	94,70	—
Rumianca 5½	94,70	—
» 5,50 62	93,40	—
Lanerie 5½ '59	93,25	+ 0,15
L. ■ga 6½ '59	95,40	—
Cons.Sav. 5½	94,30	— 0,20
Tr.G.S.Bon.5½	94 —	+ 0,30
Autostrade 5,50	94,10	— 0,40
IRI Italia 5½	95,60	—
St. Gas 5½ '61	93,275	— 0,025
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ar. Ass. Torino	13675	— 200
A.Ass.Tor.priv.	8550	— 70
Assic. Generali	127800	— 900
C. Mob. Aut.	1985	—
Fiem. Finanz.	2880	—
Ferr. Medit.	3070	—
Ferr. Merid.	2315	—
M.A.C.	15800	—
Torino-Nord	40 75	—
STET	3852	— 6
Invest	3906	—
Finelettrica	1345	— 5
Bastogi ■■■	67100	— 530
La Centrale	11425	— 100
ELETTRICI		
SIP	1362	— 3
Terni	929	— 4
Ip.C.E.	1055	+ 5
Soll-Valdarno	2940	—
Meridionalelettrica	2425	— 7
Unes	2440	—
Sele	1865	— 25
Vizzola	3400	—
E. Marzotto	810	—
SADE	1120	— 10
M. Marzotto	1500	— 15
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	875	— 1
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	4970	—
METALMECCANICI		
FIAT	2700	— 28
FIAT priv.	2188	— 19
Nebiolo	822	— 8
SIAM	6000	—
Meccaniche	2650	— 50
Finsider	1678	— 4
Italsider	1543	— 3
Westinghouse	1360	— 10
Ferrara	530	—
Dalmine	2310	+ 6
Olivetti priv.	3915	+ 15
TESSILI E MANIFATT.		
Snia Viscosa	1259	+ 2
Cisconi	5085	—
Viscosa priv.	3935	—
Chatillon	9130	—
Cotonif. Ner.	325	—
Fisac	375	—
Gir	4375	—
Italiana	1788	+ 1
Fornaciati	1400	— 25
Schiapparelli	5850	—
Mira Lanza	42900	— 450
SAFFA	6540	— 60
ANIC	1825	— 15
Rumianca	2225	—
Manifatture	2357	— 25
Linoleum	3660	— 2
Pirelli	1054	— 1
S.A.F.O.M.	1450	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	371	— 9
Eridania	1095	— 5
Vecchi-Unica	2527	— 2
Cirio-Ital.	2980	—
IMMOBILIARI		
Gest Edilis	5870	—
Risan	4850	—
Risan. (Napoli)	6750	—
Immob. Roma	1149	— 13
Ciarrelli	■	—
Acqua Potab.	12700	— 20
C. Acqua Roma	900	—
Acq.DePaer.-G.	10700	—
Cartiere Ital.	3650	—
Cartiere ■	292000	—
Fornaci Riun.	28000	—
Eternit	6800	—
Pirelli	5070	— 60
Ceram. Pozzi	922	—
Ginevrina	690	— 2

La settimana ha avuto un inizio abulico e tendenzialmente negativo. I primi prezzi sono risultati pesanti, mentre ■ ■■■ operativa è apparsa come al solito inconsistente. Dopo una ripresa di giovedì per fine maggio in termini di prevalente ritiro delle partite pettinate, il mercato è entrato in una fase di generico e vuoto equilibrio, con qualche accenno di ripresa sulle Olivetti e con una vaga riflessione sulle Montecatini. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa sicuramente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.500.000 c. n., obbligazioni per lire 21.000.000 c. n., azioni n. 81.600.

Milano, 20 maggio.

Alla vigilia della scadenza dei riporti mensili la Borsa ha registrato un'altra riunione molto povera di affari e di iniziativa, a fondo cedente. La ripresa preannunciata è risultata ■ il ritiro della maggior parte delle partite prenotate sui valori primari, salvo per le Montecatini che sono state abbandonate.

La seduta ha avuto un inizio molto debole sotto la pressione delle offerte assorbite inizialmente ■ ■ qualche difficoltà: molte voci hanno perduto terreno, specie le Montecatini che hanno ripiegato di 25 punti, mentre Edison, Fiat e Viscosa si sono mantenute su basi più resistenti. Sul minimi l'assorbimento è risultato più facile e in chiusura piccoli interventi di denaro hanno favorito buoni ricuperi per molte voci. Limitato a ■ ■ intermedi ■■ prevalenza ■ perdite.

L'indice generale azionario di Borsa è passato da 85,58 di venerdì scorso a 84,97, con una flessione dello 0,80 %. Ben tenuti in complesso i valori di Stato, mentre il comparto delle obbligazioni ha registrato oscillazioni frazionali nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato per 77.500.000 lire, obbligazioni ■■ 357 milioni di lire, azioni numero ■ 767.350.

Dopoborsa calmo, con affari quasi nulli. Prezzi informativi: Fiat 2705-2710; Montecatini 2125-2135; Edison 3830-3840; Viscosa 5065-5075; Generali 127.400-127.750.

Genova, 20 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5250; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure ■■■; Cog 2160; Eridania 3875; Romane Zuccheri 275; Industria Zucchero 6580; Distillerie Italiane 2913; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1700; Mira Lanza ■■■; Italsider ■■; Ades 4000.

Manifattura Ceramica Pozzi

Società per Azioni - Sede in Milano
Capitale Sociale L. 8.450.000.000 versato

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire ■ 22 ■gio c.m. è pagabile il dividendo 1962 in ragione di L. 27, e al netto dell'imposta cedolare di acconto, ■ L. 24 per azione. Il dividendo è pagabile, contro esibizione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 56, presso la SEDE SOCIALE in Milano, via Visconti di Modrone, ■ o presso le seguenti Casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana - ■ ■ del Lavoro - Banco di Roma - Credito Italiano - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco Ambrosiano - Banca Agricola Milanese - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare ■ Novara - Banca Popolare di Milano - Banco di Santo Spirito - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca G. Coppola - Banca di Credito ■ Risparmio - Banca Lom■ di Depositi e Conti Correnti - ■ Manusardi - Banco Piccolo Credito Bergamasco - Banca Popolare di Lecco - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale ■ - Banca Romana - Banca San Paolo di Brescia - Banca Unione - Banca Vonwiller - Banco di Credito di Milano - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Artigiano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETÀ NEBIOLO - TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale sociale lire 5.000.000.000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1962

Il dividendo per l'esercizio ■ sarà esigibile a partire dal ■ maggio 1963, presso la ■ sociale ed i consueti Istituti incaricati, su esibizione del titolo e stacco della cedola n. 4, in ragione ■ lire 30 per ciascuna azione ■ nominali lire ■

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello ■
Via Roma, ■ - Telefono 53.558

ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI

Si ricevono sottoscrizioni per l'opera completa di 41 volumi ■ aggiornata al 1960.

3° ■■■■■ ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA

(anni 1949-1960)
2 volumi

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO

Completo ■ 12 volumi

INIZIATIVE PER IL IV CENTENARIO DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CONCORSO "SAN PAOLO-VETRINE"

APERTO AI NEGOZIANTI DI TORINO

24 premi per lire 3.500.000 per valorizzare l'azione di "promotion" verso i consumatori attraverso ■ accurata esposizione dei prodotti

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino in collaborazione ■■ l'Associazione Commercianti promuove un concorso a premi denominato «SAN PAOLO - VETRINE», aperto a tutti i negozianti della città di Torino soci ■l'Associazione Commercianti.

Il concorso ■ lo scopo, oltrechè ■ ricordare gli ultimi quattrocento anni di storia torinese cui si collegano intimamente le vicende del «San Paolo», di valorizzare l'azione di «promotion» nei confronti dei consumatori e di dialogo con questi ultimi attraverso la esposizione accurata dei prodotti.

PREMI

■ concorso è dotato dei seguenti premi:

- L. 1.000.000 al primo classificato (di cui il 20% di spettanza ■ vetrinisti)
- » 500.000 al secondo classificato (di cui il 20% di spettanza ■ vetrinisti)
- » 250.000 al ■■ ed al quarto classificati (di cui il 20% ■l spettanza ai vetrinisti)
- » 100.000 ad ognuna delle successive dieci vetrine meritevoli di particolare menzione
- » 50.000 ad ognuna delle altre dieci ■■■ degne di segnalazione.

In totale 24 assegnazioni per ■■ monte premi complessivo di L. 3.500.000.

I nominativi ■■ vetrinisti dovranno essere preventivamente segnalati dalle ditte concorrenti all'atto dell'iscrizione al ■■■■.

■ negozianti ed ai vetristi beneficiari di premi verrà rilasciato un artistico diploma-ricordo ■■ menzione del premio assegnato. Un diploma-ricordo verrà pure rilasciato a tutti i partecipanti al concorso.

MODALITA'

L'esposizione al pubblico delle vetrine allestite dovrà avere durata di almeno dieci giorni dal ■ al 30 giugno.

Possono partecipare ■ ■■■■■ — ■■ una o più vetrine — tutti i negozianti che abbiano inviato la propria adesione entro la data del 10 giu■■ compilando l'apposito modulo di iscrizione ■■ richiedersi presso qualsiasi filiale di città dell'Istituto Bancario ■■ Paolo di Torino.

In ogni vetrina concorrente sarà esposta ■■■ particolare targa con la dicitura «SAN PAOLO - VETRINE» la quale incorporerà un medaglione in bronzo riportante sul recto la ■■ di San Paolo, opera insigne dello scultore Calandra, e sul verso «l caval d' bröns», riproduzione ■■■ scultore Monti.

Tale medaglione artistico verrà offerto in omaggio a tutti i commercianti che ■■■■■■o al concorso e pure assegnato ai vetristi ■■ primi quattro premi.

TEMA

■ *tema del concorso potrà riguardare indifferentemente sia la vita dell'Istituto Bancario ■■ Paolo ■ Torino nei suoi quattro secoli di attività sia la vita della città di Torino nei suoi aspetti storici, tradizionali, artistici, industriali e ■■■■li, per lo ■■■ periodo.*

GIURIA

I premi a giudizio insindacabile verranno assegnati ■a ■■■ apposita giuria, così composta:

- — un esponente della ■■■ara di Commercio
- — un esponente dell'Associazione Commercianti
- — un giornalista del quotidiano «La Stampa»
- — un giornalista del quotidiano «La Gazzetta del Popolo»
- — due artisti torinesi
- — un esponente ■■ «San Paolo».

Fungerà ■■ segretario della giuria un funzionario ■■ «San Paolo».

La giuria eleggerà il ■■■ presidente a maggioranza: le votazioni della giuria sono segrete ■■ avverranno sempre a maggioranza; nel caso di parità per eventuale astensione di uno ■■ componenti, la decisione spetta al presidente.

Il segretario non ha diritto a voto.

Nell'assegnazione dei premi si avranno, ■■■■ base, i seguenti criteri:

- — efficacia di richiamo della vetrina;
- — valorizzazione del prodotto ■■■■■■■;
- — valore estetico ed artistico dell'allestimento.

PUBBLICITA'

La risultanza del concorso (graduatoria dei premiati e menzione dei vetrinisti, primi classificati) ■■■■■ portate a conoscenza dal giornale «Libertà Economica», organo dell'Associazione Commercianti, e ■■ quotidiani «La Stampa» e «La Gazzetta ■■ Popolo».

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

DA 400 ANNI LA FIDUCIA DEI RISPARMIATORI

A Wall Street prevalenza di regressi

Londra e Parigi irregolari - Francoforte in ribasso - Zurigo in rialzo

New York, ■ maggio.

Nel corso della riunione odierna il mercato ha dovuto subire la pressione delle vendite di realizzo e soltanto pochi comparti sono riusciti a mantenere un orientamento positivo. Chiusura irregolare, con prevalenza di regressi frazionali.

Azioni ■■■■■■ n. 4.710.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali ■■15 (734,51); 20 Ferroviari 167,60 (167,52); ■ Obbligazioni Interne 89,29 (89,25); 15 Pubbliche Utilità 140,79 (140,68).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Underwood 13,37 (14); Montecatini 18 (18,12); American Cyanamid 56,50 (57,12); American Tel and Tel 122 (123,75); Bethlehem Steel 31,25 (31,75); Du Pont de Nemours 250,50 (253,50); General Motors 70,25 (70,50); General Electric 81,25 (83); Kennecott Copper 78,62 (78,25); I. B. M. 462,75 (467); Standard Oil 64,62 (65,12); U. S. Steel 49,12 (49,25).

Londra, 20 maggio.

Dopo una apertura ancora ferma la Borsa londinese ha registrato oggi una prevalente reazione provocata dal riflesso negativo dei risultati del commercio estero britannico in aprile e ■■ rinnovate preoccupazioni elettorali.

Indice Reuter degli industriali 416,3 (precedente 417,5).

Quotazioni di ■■■■■■■ (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa ■ 1/2 (64); Snia Viscosa priv. 65 (65); Montecatini 39 1/3 (39 1/3); British Petroleum 50 5/8 (51); Vickers 30 (30 1/8); General Electric 47 (47 1/4); Unilever 44 (43 5/8); Rolls Royce 29 (29 1/8).

Parigi, 20 maggio.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota irregolare, causa l'approssimarsi della operazioni di fine riporto. In buona vista i grandi magazzini ■■ in primo piano Printemps. Ben tenuti ■■■ i lavori pubblici.

Indice generale 87,7 (precedente 87,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,10 (18,30); Pirelli 39,90 (40,30); Finsider 8,50 (8,60); Olivetti 30,60 (31,60); Snia Viscosa 40,35 (40,80).

Denain Anzin 103,50 (101); Galeries Lafayette 615 (602); Perrier 337 ex (337,50); Francaise des Pétroles 213 (219,10); Citroën 181,20 (■■■).

Francoforte, 20 maggio.

L'attività è risultata notevolmente ridotta. ■■ investitori appaiono più guardinghi dopo i recenti rialzi.

Indice generale 114,77 (precedente 115,33).

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,80 (15,30); Fiat 17,25 (17,45); Fiat privilegiate 13,75 (13,85); Pirelli 31,80 ■■■); Edison 34,50 ■■■); Magneti Marelli 9,50 (9,50); Snia Viscosa 33 (33,75); Finsider 6,90 (7,10); Olivetti 25,05 (25,10).

A.E.G. 446 (449,50); Brown Boveri 601 (610); Daimler Benz 1360 (1310); Bayer 532 (554); Hoesch-Werke 132,50 (135,75); Deutsche ■■■ A. G. 508 (504); Dresdner Bank 496 (496); Volkswagen 630 (634).

Zurigo, ■ maggio.

■ disponibili dal mercato ■■■ migliorate, ma gli ■■■ arano limitati. In denaro soprattutto i bancari. Stabili i valori americani e olandesi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 93 (93,50); Rumianca 16 (15,95); Sade 7,95 (8,15); Italcementi 147,50 (148,50); Snia Viscosa 38,50 (37); Bastogi 15,50 (15,70); Condotte 6,35 (5,55); Fiat 19,50 (19,70); Soc. Gen. Immob. 8,30; Invest 28 (27,75); Ledoga priv. ■■■ (79,50); Magneti ■■■ 10,50 (10,75); Pirelli ■■■ (36,75).

Unione Banche Svizzere 3940 (3885); Società di Banca Svizzera 3025 (2985); Credito Svizzero 3215 (3175); Interhandel 3910 (3875); Italo-Suisse 897 (895); Adolph Saurer 2300 (2250); Brown Boveri 3345 (3350); Ciba 9210 (9340); Fischer 2215 (2000); Nestlé 3540 (3500).

Oro e valute estere

Roma, 20 maggio.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6300; marengo svizzero 6550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta ■■■■■; franco svizzero 142,50-144,50; franco francese 128-138; oro fino 703-713; argento 30-32.

Rispetto al primo trimestre del 1962

La produzione d'auto in Italia è aumentata del 22 per cento

Roma, ■ maggio.

**La produzione automobilistica ■■■ italiana ha registrato nei primi ■ mesi del ■■■ un

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua a pag. 8)

OFFERTE Palazzo A Richelmo, via Palestro, a condizioni eccezionalissime, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino in caso eguagliamento costruita l'ambito più a modesto Nazionali che consentono facilmente l'acquisto. Italcasa, Torino, corso Matteotti zero 190

OTTIMO affare, impresa vende alloggi nuovi ogni comfort in strada Lanzo Borgaro L. 2.000.000 per camera compreso mutuo. San Paolo. Tel. 340

OTTIMO investimento centrale nostri parte affittato vendesi. Telefonare 53-242. A52587

PALAZZINA con giardino 2 vani, cucina, servizi, termo, garage. Possibilità ampliamento, progetto approvato. Perugi Aeronautica vendesi. Tel. Com. FAI 627-498 510-616. 245

PRAGELATO vendesi palazzina fra piccoli alloggi vasto terreno. Telef. 283-260.

PRIVATO cambierebbe casetta nuova bif. 7 Torino con alloggio o adiacenza commerciale Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

PRIVATO vende giornale 17 ci- e bellissimo magnifica posizione acqua a luce strada propria vicino provinciale libera subito con o senza mezzadro vigna campi e prati bocca stalla, richiesta 17.500.000 trattabili in Cocconato. Telefonare 864-505 ore pasti 873-258. 68

PRIVATO vende in blocco casa vecchia con terreno mq. 17.000 collina torinese, richiesta 70.000.000. Telef. 891-347.

PRIVATO vende Nichelino casa 24 camere, altra 10. Telefonare 661-440.

PRIVATO vende signorile alloggio Crocetta salone tre vani doppi servizi ultimo piano. Telefonare 511-095.

PROGETTO approvato 245 camere in Brandizzo cedesi convenientemente, anche cambio alloggi. Geom. Nerardi, telefono A50602

PROGETTO per capannoni industriali vendo Settimo Torinese piccoli grandi lotti. Telefonare 273-371. 165

PROPRIETARI, imprenditori, amministratori di case, l'Agenzia Amic, con scrupolosità classica affitta o vende gratuitamente i vostri alloggi. Rivolgetevi via Cernaia 34, telefono 42-652.

REALE occasione d'unico con ristorante eccezionali prezzo Italcasa, corso Matteotti zero, Torino: case di 22 camere e servizi ai Richelmo, via Nazario Sauro. Investimento reddito

RIVA, via IV Marzo 14, telef. 513-528, vende progetti approvati per fitta posizione ingrandire collinare. 1139

RIVIERA, 7 Alassio, vendo, fronte mare, centro abitato, terreno mq. 20.000 affarone. Pubblicità 6 D, Savona. 34224

RIVOLI tutti vendesi vero occasione. Telefonare 528-977. A49586

RIVOLI posizione prospetto approvato 50 camere vendo. fonare 555-782. 1141

S.A.I. vende negozio corso terreno. Telefonare 538-481. 341

S.A.I. vende, corso Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi; cinque camere, salone, doppi servizi; negozio 70 mq. con interrata. Telefonare 538-491. 341

S.A.I. vende vicinissimo Mercati Generali magazzino semifinito, in costruzione; fronteggia carrello indipendente mq 525. Prezzo 30.000.000. Telef. 538-481

S.A.I. vende Grugliasco, alloggi signorili tre camere servizi. Tel. 538-491.

S.A.I. vende, in casa signorile alloggi affittati quattro camere servizi, corso Palermo. Prezzo lire compreso mutuo. Telefonare 538-493.

S.A.I. vende Collegno ottima posizione, terreno progetto approvato 120 camere, più fabbricati, richiesta 70 milioni. Telefonare

S.A.I. vende in Chieri casa in costruzione camere prezzo lire 35.000.000. Telefonare 538-491 341

SANREMO eccezionale signorile appartamento vista camere salone doppi servizi vendiamo. Com. FAI, telef 510-616,

SANREMO vendiamo appartamenti ville due camere, servizi, prezzi. Bona, Sanremo 21791

alto in blocco tradizionale vendo Rosata, San Donato 12. 340

SCIANDRITE alloggio due camere tinello cucinino servizi vendiamo zona Francia. Telefonare Com. FAI 510-616,

SPLENDIDA posizione panoramica, lussuosissimo ultimo appartamento con terrazzo, salone, tre camere doppi servizi, vendiamo zona Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, tel. 510-616, 538-521.

appartamento nuovo tre camere, servizi, vista mare. Pubblicità Lasicad, 6 D, Savona. 34225

S. RITA privato vende alloggio tre camere tinello cucinino ripostiglio servizi completi rustica ascensore riscaldamento centrale. Telefonare 270-044, ore 13.

S. RITA, via Barletta 59, vendiamo alloggi da reddito 1-2 camere tinello, Visite 17-19 Telefonare 547-502.

S. SALVARIO vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno. Telef. 468-212.

STABILE recente costruzione, passaggi via Bergamo, camere 51, alloggi 2-3 camere, servizi, ascensore, termo, reddito 6%, vendiamo. Com. FAI, tel. 538-521, 510.616. 345

STABILIZZANTE vostri risparmi permettendo prima completa edificio residenziale 4 com... e contenendi signorili alloggi sul mare Lonno, pagamento stato lavori. Tel. 375-970.

STRADA Alassio 16/12, Torino, abitazioni signorili alloggi 4-7 camere, doppi tripli servizi, garage Ambienti alta tipo villa Accettasi permuta. Facilitazioni ratenli Italcasa, Torino, corso Matteotti zero

STRADA di Venaria 192, Madonna di Campagna, vendiamo alloggi 2-3 camere, servizi, box, negozi. Ottime valutazioni. Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

STRADA provinciale Settimo Crimea Italcasa, Torino, industriale isolato, strade, fognatura, illuminazione pubblica, vendesi mq. 2500-5000-6000-10.000 e altre. Telefonare 46-152. 343

TERRENI Lucrezia Ricasoli costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-971

mezza mensilità tutti servizi prezzi accessibili a richiesta costruisce villette. Telefonare 396-827.

TERRENI progetti approvati Torino e paesi limitrofi vendesi. Tel. 293-377.

TERRENO collinare costruzione fino don caloriferi, soggiorno, servizi, garage facilitazioni. Telefonare Com. FAI 538-521, 510-616.

TERRENO Francia vista progetto approvato 83 camere, vendesi Telefonare 558-556 204

TERRENO in centro Spotorno 40 camere, 20 box vendesi 20.000.000. Telefonare 630-009. 1074

TERRENO industriale sotto fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO industriale Settimo Torinese 90.000 mq. adiacente grandi industrie fronte statale tutti servizi vendo anche frazionatamente prezzo convenientissimo. Telefonare 70-612. A46498

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere vendo. 553-782.

TERRENO mq. 3760 in Orbassano, vendo. Telefonare A50444

TERRENO mq. 10.000 zona Pavelli fronte m. 100 su strada adiatta adatto industriale civile, richiesta 2500 mq. Telefonare 510-348. A51183

TERRENO per cascine distretto chilometri Torino piccolo piacevole strade e quarto villaggio in costruzione vendesi diecimilacinquecento metri quadri 5.000.000, impiego capitale. Telef. 521-728, 894-073.

TERRENO progetto approvato centralissimo, privato vende, 500-277. 378

TERRENO vicinanze Fiat Lingotto 30 milioni con progetto 120 camere vendesi Telefonare 692-388. A50396

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione Telefonare 273-371. 166

TORINO, fronte nuovo stabilimento Nebiolo, vendo terreno industriale vari, adiacente tangenziale est. Telefonare 45-152. 341

TORINESI progettano costruzione Nebiolo, vendesi terreno ottima esposizione. Telefonare 528-977. A49586

TRIVOLI posizione prospetto approvato 50 camere vendo. fonare 555-782. 1141

S.A.I. vende negozio angolo corso terreno. Telefonare 538-481. 341

S.A.I. vende, corso Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi; cinque camere, salone, doppi servizi; negozio 70 mq. con interrata. Telefonare 538-491. 341

S.A.I. vende vicinissimo Mercati Generali magazzino semifinito, in costruzione; fronteggia carrello indipendente mq 525. Prezzo 30.000.000. Telef. 538-481

S.A.I. vende Grugliasco, alloggi signorili tre camere servizi. Tel. 538-491.

S.A.I. vende, in casa signorile alloggi affittati quattro camere servizi, corso Palermo. Prezzo lire compreso mutuo. Telefonare 538-493.

S.A.I. vende Collegno ottima posizione, terreno progetto approvato 120 camere, più fabbricati, richiesta 70 milioni. Telefonare

S.A.I. vende in Chieri casa in costruzione camere prezzo lire 35.000.000. Telefonare 538-491 341

SANREMO eccezionale signorile appartamento vista camere salone doppi servizi vendiamo. Com. FAI, telef 510-616,

SANREMO vendiamo appartamenti ville due camere, servizi, prezzi. Bona, Sanremo 21791

alto in blocco tradizionale vendo Rosata, San Donato 12. 340

SCIANDRITE alloggio due camere tinello cucinino servizi vendiamo zona Francia. Telefonare Com. FAI 510-616,

SPLENDIDA posizione panoramica, lussuosissimo ultimo appartamento con terrazzo, salone, tre camere doppi servizi, vendiamo zona Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, tel. 510-616, 538-521.

appartamento nuovo tre camere, servizi, vista mare. Pubblicità Lasicad, 6 D, Savona. 34225

S. RITA privato vende alloggio tre camere tinello cucinino ripostiglio servizi completi rustica ascensore riscaldamento centrale. Telefonare 270-044, ore 13.

TILLA S. Mauro Torinese vendiamo 4 camere cucina servizi, giardino mq. 1100. Facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 1000

TILLA 5 camere salone servizi grande ammodernato adiacenza piazza Bengasi vendo 26.000.000 Rosata, S. Donato 12.

TILLE villette alloggi in villa residenziali villeggiatura Torino dintorni. Telefonare 538-827. 131

TILLETTA cinque camere servizi terrazzo panoramica Riviera Pecorile, vendo 7.500.000. Telefonare 655-783.

TILLETTA nuova pronta subito 25 km Torino due camere letto salone cucina garage scrivano. Tel. 538-827, 383-857.

TILLETTA piano rialzato 4 camere più servizi terrazzo giardino verde privato. Via Petrarca 26, Nichelino. A49582

Francia, meravigliosa attico, sei locali, due doppi servizi. Corso Francia 262. 370

65.000 mq. impresa vende appartamenti periferia Sicilia. Ottimo investimento. Scrivere: H. 1529 Pubblicità Oltre, Sicilia. 34336

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. CONIUGI artigiani dipendenti Fiat cercano alloggetto. Tel. 775-389.

A. permanente arte vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 658-755. 397-002. 1046

A contatti riservatissimi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato Telefonare 750-890. 828-539 10

A Torino piemontesi referenziati cercano alloggio vuoto libero Telef. 792-817.

AFFITTASI due possibilmente minimo quattro camere, cucina, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino » A51323

AFFITTASI cascina con terreno ad orto periferia di Torino. Telef 257-738.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi Cittadella. Telefonare 44-451 71

CERCANSI 2-3 camere anche cash vecchie, cantinando. 44-441.

CERCASI locale luminoso uso autocarrozzeria mq. 100 circa. Telef 546-198.

CERCASI locale uso industria altezza 5.00-600 circa con ufficio, zona Dora. Telefonare 340-522. A51611

CERCASI 2 camere cucina e servizi piano rialzato o 1 piano. Telef. 514-180.

CERCO camera cucina zona Chiesa Santa Antonia Crocetta referenze alcuni lavori domestici. Telefonare 852-483.

CERCO camera uso ufficio centrale anche interno cortile. Telefonare 538-712.

CONIUGI abitano acquistano alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi recente costruzione, ascensore. Trattasi direttamente. Tel. ore pasti 384-618.

CONIUGI abitanti nell cercano 2 camere servizi, riscaldamento, zona percorribile borgo Pra Tel. 31-787 dopo ore 14.

CONIUGI pensionati statali piemontesi cercano e cucina anche in stabile vecchio Scrivere: Ministo, via Candiolo 35/40, Torino A51179

CONIUGI pensionati permanenti stabili affitterebbero camera cucina con vicoli barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A52875

CONIUGI piemontesi referenziati due camere servizi piani alti Aurora, Informazioni. Tel. 523-948.

FAMIGLIOLA piemontese cerca 2 camere cucina cammin pulizia scale. Telefonare 789-553. A49086

LOCALE uso interno mq. ufficio piano uso magazzino Vanchiglia, corso Belgio, corso Canale, industria zona Filadelfia. Telefonare 80 601.

PIEMONTESE affittuario 3-5 camere, servizi. Telefonare 543-438 ore ufficio.

PROSSIMI sposi cercano alloggio 1-2 camere più servizi. Telefonare 332-535.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano cucina bagno Telefonare

PROSSIMI sposi referenziatissimi, referenziatissimi, cercano mese agosto, alloggio due camere, tinello, cucina, possi Porta Nuova, condizioni miti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2220 — Torino ».

REFERENZIATI fratello perella cercano alloggio uso cucina servizi. Telefonare A49612

RITA, via IV Marzo 14, telef. 513-528, cerca alloggi vuoti ammobiliati qualsiasi zona. 1139

RIVA via IV Marzo 14, affitta alloggi vuoti ammobiliati 35.000-50.000 mensili.

SETTENTRIONALI affitterebbero alloggio centrale semicentrale 3-4 camere servizi Telefonare 558-360

SPOSI impiegati cercano affittare 2 camere cucina servizi zona Crocetta Vanchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ».

agricolo affitto preziare giornaliera Mia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ». A49603

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A ristrutturazione affitto alloggi vuoti tutte diverse. Rita, Mazzini 1. 197

A 55.000 zona S. Paolo 4 camere doppi servizi. Telefonare 538-539. 1144

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Rivarolo 42. Telefonare 546-439. 35

ABBIOGNANESI alloggi diverse zone, agenzia Comba. Sacchi 14, tel. 538-539.

AFFABILE subito Lucento affittasi negozio volendo alloggia signorile due tinello cucinetto. mare 510-288. 1097

a prossimi sposi alloggetti moderni, zona Parella, Lucento, Rivalgeri Chiapella, via Luini 149. Inviti telefonare. 1165

AFFITTANSI ante locali piano terreno 130 mq. ex laboratorio in Venaria. Lire 35.000 mensili. Telefonare 527-420

AFFITTASI agosto nuovo signorile salone tre camere doppi servizi su corso 6° piano. Scrivere: « Pubblicità 2235 — Torino ». A49037

AFFITTASI alloggio due camere servizi zona centrale libero subito. Tel. 53-504.

AFFITTASI in palazzina, precollinare, meraviglioso appartamento, quadrupli servizi, terrazzi, garage. Tel. 511-400.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 70. Rivolgersi ditta Abignano, via Boccaccio 44. A50772

AFFITTASI subito regnolo 50 mq. zona Vecchi Union, Telefonare 794-351.

AFFITTO alloggio 4 camere cucina servizi garage cantina comodità ingresso. Lucento, I.

AUTOTRASLOCHI autoforgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Telefonare 372-558, Corti.

AUTOTRASLOCHI serrandisti, autoforgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 286-220 Mastropietro.

capitolatami, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolari.

CAPANNONE chiuso 1200 mq. carrozzate 3 e 6 tonnellate mobile affittasi adatto magazzini deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2260 — Torino ».

CAPANNONE Miralfori 1000-2000 magazzino con piazzale mq. affittasi Ingiu. Telefonare 342-072 ore

CIRCOLO affittasi alloggio centralissimo 5 camere servizi termosifone. Telefonare 573-901. A52820

negozi centrali con ampie vetrine, adatti esposizione, depositi, uffici, affittasi corso Principe Eugenio 8. Telefonare A51431

LOCALE mq. 320 ex adatto deposito laboratorio affittasi Saveno 39. Telefonare 353-898. A52900

Miralfori nuova costruzione affittasi. Telefonare 524-376. A50349

PANORAMICO signorile corso Ferrucci 2 camere servizi affittasi ristrutturati). Telefonare 382-222. A52366

SABBIASO affittasi alloggetto Telefonare 482-090 Torino ore 15-21

UFFICIO magazzino completi mobili quadro mq. affitta. Telefonare 623-598. A49603

VILLA 5 camere cucina servizi, giardino 4 mq. Facilitazioni. Telefonare 538-827. 131

VILLETTA cinque camere servizi terrazzo panoramico Riviera Pecorile, vendo 7.500.000. Telefonare 655-783.

VILLETTA nuova pronta subito 25 km Torino due camere letto salone cucina garage scrivano. Tel. 538-827, 383-857.

VILLETTA piano rialzato 4 camere più servizi terrazzo giardino verde privato. Via Petrarca 26, Nichelino. A49582

Francia, meravigliosa attico, sei locali, due doppi servizi. Corso Francia 262. 370

65.000 mq. impresa vende appartamenti periferia Sicilia. Ottimo investimento. Scrivere: H. 1529 Pubblicità Oltre, Sicilia. 34336

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. CONIUGI artigiani dipendenti Fiat cercano alloggetto. Tel. 775-389.

A. permanente arte vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 658-755. 397-002. 1046

A contatti riservatissimi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato Telefonare 750-890. 828-539 10

A Torino piemontesi referenziati cercano alloggio vuoto libero Telef. 792-817.

AFFITTANSI due possibilmente minimo quattro camere, cucina, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino » A51323

AFFITTASI cascina con terreno ad orto periferia di Torino. Telef 257-738.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi Cittadella. Telefonare 44-451 71

CERCANSI 2-3 camere anche cash vecchie, cantinando. 44-441.

CERCASI locale luminoso uso autocarrozzeria mq. 100 circa. Telef 546-198.

CERCASI locale uso industria altezza 5.00-600 circa con ufficio, zona Dora. Telefonare 340-522. A51611

CERCASI 2 camere cucina e servizi piano rialzato o 1 piano. Telef. 514-180.

CERCO camera cucina zona Chiesa Santa Antonia Crocetta referenze alcuni lavori domestici. Telefonare 852-483.

CERCO camera uso ufficio centrale anche interno cortile. Telefonare 538-712.

CONIUGI abitano acquistano alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi recente costruzione, ascensore. Trattasi direttamente. Tel. ore pasti 384-618.

CONIUGI abitanti nell cercano 2 camere servizi, riscaldamento, zona percorribile borgo Pra Tel. 31-787 dopo ore 14.

CONIUGI pensionati statali piemontesi cercano e cucina anche in stabile vecchio Scrivere: Ministo, via Candiolo 35/40, Torino A51179

CONIUGI pensionati permanenti stabili affitterebbero camera cucina con vicoli barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A52875

CONIUGI piemontesi referenziati due camere servizi piani alti Aurora, Informazioni. Tel. 523-948.

FAMIGLIOLA piemontese cerca 2 camere cucina cammin pulizia scale. Telefonare 789-553. A49086

LOCALE uso interno mq. ufficio piano uso magazzino Vanchiglia, corso Belgio, corso Canale, industria zona Filadelfia. Telefonare 80 601.

PIEMONTESE affittuario 3-5 camere, servizi. Telefonare 543-438 ore ufficio.

PROSSIMI sposi cercano alloggio 1-2 camere più servizi. Telefonare 332-535.

PROSSIMI sposi referenziatissimi, referenziatissimi, cercano mese agosto, alloggio due camere, tinello, cucina, possi Porta Nuova, condizioni miti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2220 — Torino ».

REFERENZIATI fratello perella cercano alloggio uso cucina servizi. Telefonare A49612

RITA, via IV Marzo 14, telef. 513-528, cerca alloggi vuoti ammobiliati qualsiasi zona. 1139

RIVA via IV Marzo 14, affitta alloggi vuoti ammobiliati 35.000-50.000 mensili.

SETTENTRIONALI affitterebbero alloggio centrale semicentrale 3-4 camere servizi Telefonare 558-360

SPOSI impiegati cercano affittare 2 camere cucina servizi zona Crocetta Vanchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ».

agricolo affitto preziare giornaliera Mia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ». A49603

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A ristrutturazione affitto alloggi vuoti tutte diverse. Rita, Mazzini 1. 197

A 55.000 zona S. Paolo 4 camere doppi servizi. Telefonare 538-539. 1144

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Rivarolo 42. Telefonare 546-439. 35

ABBIOGNANESI alloggi diverse zone, agenzia Comba. Sacchi 14, tel. 538-539.

AFFABILE subito Lucento affittasi negozio volendo alloggia signorile due tinello cucinetto. mare 510-288. 1097

a prossimi sposi alloggetti moderni, zona Parella, Lucento, Rivalgeri Chiapella, via Luini 149. Inviti telefonare. 1165

AFFITTANSI ante locali piano terreno 130 mq. ex laboratorio in Venaria. Lire 35.000 mensili. Telefonare 527-420

AFFITTASI agosto nuovo signorile salone tre camere doppi servizi su corso 6° piano. Scrivere: « Pubblicità 2235 — Torino ». A49037

AFFITTASI alloggio due camere servizi zona centrale libero subito. Tel. 53-504.

AFFITTASI in palazzina, precollinare, meraviglioso appartamento, quadrupli servizi, terrazzi, garage. Tel. 511-400.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 70. Rivolgersi ditta Abignano, via Boccaccio 44. A50772

AFFITTASI subito regnolo 50 mq. zona Vecchi Union, Telefonare 794-351.

AFFITTO alloggio 4 camere cucina servizi garage cantina comodità ingresso. Lucento, I.

AUTOTRASLOCHI autoforgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Telefonare 372-558, Corti.

AUTOTRASLOCHI serrandisti, autoforgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 286-220 Mastropietro.

capitolatami, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolari.

CAPANNONE chiuso 1200 mq. carrozzate 3 e 6 tonnellate mobile affittasi adatto magazzini deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2260 — Torino ».

CAPANNONE Miralfori 1000-2000 magazzino con piazzale mq. affittasi Ingiu. Telefonare 342-072 ore

CIRCOLO affittasi alloggio centralissimo 5 camere servizi termosifone. Telefonare 573-901. A52820

negozi centrali con ampie vetrine, adatti esposizione, depositi, uffici, affittasi corso Principe Eugenio 8. Telefonare A51431

LOCALE mq. 320 ex adatto deposito laboratorio affittasi Saveno 39. Telefonare 353-898. A52900

Miralfori nuova costruzione affittasi. Telefonare 524-376. A50349

PANORAMICO signorile corso Ferrucci 2 camere servizi affittasi ristrutturati). Telefonare 382-222. A52366

SABBIASO affittasi alloggetto Telefonare 482-090 Torino ore 15-21

UFFICIO magazzino completi mobili quadro mq. affitta. Telefonare 623-598. A49603

Motore 5 volte più potente: una questione di comfort e di velocità

REMINGTON ROLL·A·MATIC® 25

REGOLABILE

per il vostro tipo di barba e di pelle

Solo Remington Roll.A.Matic 25 vi dà rasatura super: più potente, più confortevole, più veloce!

MOTORE 5 VOLTE PIU' POTENTE - così potente e veloce nemmeno la barba più può rallentarne l'azione.

PIU' CIE RADENTE - 3 doppie testine radenti affilate al diamante e autoaffilanti per super-veloce.

REGOLABILE - Più comfort: un nuovo tasto di regolazione per regolare con un tocco del dito gli esclusivi rulli a pettine Remington (ce ne 4) per il vostro tipo di barba e di pelle.

LINEA NUOVA - Speciali cuscinetti laterali vi permettono di guidare Remington Roll.A.Matic 25 anche nelle zone meno accessibili viso.

L. 15.900

Chiedete ai negozianti di mostrarvi la completa dei rasoi elettrici Remington: Roll.A.Matic 25 • Lektronic • Rollershave - Remington rade meglio

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

Saronno affitto villa alloggetto ammobiliato centro Telefonare 522 632 A52727

AFFITTASI alloggio ammobiliato Affittola Capo. Telefonare 457-916.

AFFITTASI valle Gesso Cuneese in pertinenza signorile parco due alloggi sette bagno cucina. Telefonare 555-240

BARDONECCHIA affittasi signorile alloggio cento 1° piano in villa nuova, confortevole zona pineta, salone tre camere servizi garage, altro 2° piano mansarda salone tre camere servizi. Telefonare 778-537 ore pasti. A53425

CAMAIORE Lido affittasi giugno luglio Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A53862

CERVO, Alloggetto terrazzo frigorifero, giugno-agosto. Telefonare 778-290. A42742

villa Superga affittasi arredamento indipendente giardino. Telefonare 876-855

PINO magione estiva alloggia in villa, giardino, Telefonare

luglio alloggetto 4 letti eventuale cambio mare. Telefonare 764-227. A50637

MIRAMARE, Rimini, Albergo Ermitti, vicinissimo mare, anche camere servizi privati, bassa stagione 1400-1700, alta 2300-2500 complessive. 24301

Hôtel pension Maria Adriana lungomare, ottimo trattamento. Telefonare 691-516, 682-107 Torino. A50615

Hôtel Fenalosa vicinissima mare, trattamento familiare, riduzione giugno. Interpellateci. A53109

PENSIONE giardino sul mare, sole, cucina posizione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Marinella, Pieve Ligure, telefono 570-073. 21118

RICCIONE, Hotel Gabbiano, vicino mare, nuova costruzione, posizione tranquilla. Camere con servizi, doccia. Autoparco 34168

RIMINI pensione Soleggiatissima maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI, Pensione Fiorella, tel. 27-044. Tranquilla, cucina romagnola, moderna. Prezzi 23295

Rimini pensione Sabrina maggio giugno settembre 1300 tutto Interpellateci. 23280

SPOTORNO, 73-117, nuovo stile Esperia Giardino-ingilo posti ridotti, tutta famiglia Giardino, spiaggia.

VARAZZE, Hôtel Gran Colombo, confort, giardino. Interpellateci. Telefonare 77-062. 23107

ACCONCIATORI estetista diversificate diplomandovi frequentando scuola Fiorani, via Po 23, telef 62-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 436

autorizzata vendita macchine parrucchiere perfetta moderne impiantate Piemonte, via Alpa 9.

ALFALINGUE, Pubblicità, stenografia, dattilografia, ragioneria, calcolo meccanico, paghe contributi.

ALL'ISTITUTO Ciana corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, ragioneria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 384.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, conferisce richiesta personale specializzato. Impiegata, parrucchiere Dattilografia. Stenografia. Computisteria, ecc... Corsi diurni, serali. 381

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica elettricisti. 24

10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

A. RAGIONERIA, computisteria, tecnica: accurate lezioni, ripetizioni, preparazioni. Telefonare 771-429.

BALLERINE modernissimi rapidissimo Corso 5000, telef. 512-025, Bon Marzano 8.

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

ARCHITETTO 15 anni professione importante complesso ville, miglioramento adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3369 — Torino ». A52041

ASSISTENTE telefonico, domanda in cambio di pensione, offresi impresa affine per stati avanzamento, fatturazioni, controlli, misurazioni lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3377 — Torino ».

CAPO produzione esperto comando personale metodi cronometrici acquisti collaudi materiali esterno tecnico-commerciali esamineremo proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ».

COMMESSO veterinaria referenziatissimo 28enne offresi abbigliamento. Telefonare pasti 328-772. A52493

CONTABILE libero pomeriggio offresi, Telefonare 558-365 mattino ore 9-12.

CONTABILE pensionato assume contabilità tenuta paghe contributi prezzi modici. Telefonare 725-178. A52912

CONTABILE referenziata pratica stipendi lunga indipendente. Tempo migliore mensile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3191 — Torino ». A51298

CONTABILITA', bilanci paghe, operazioni bancarie, lunga esperienza, referenziatissimo massimo 3-4 ore al giorno. Telefonare 20-444. A52749

e traduzione francese offresi per Torino. Telefonare 675-122. A53027

DATTILOGRAFA fatturista 2° impiego solo pomeriggio offresi. Tel. 573-783.

DICIANNOVENNE dattilografa fatturista 2° impiego offresi parte dista. Telefonare 331-523. A52717

dattilografa II impiego offresi. Telefonare 763-342.

DIPLOMATA cassiera mezzo migliore carnio offerta lavoro concetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ».

DIPLOMATO Istituto perfetto corrispondente conoscenza inglese francese lunga esperienza amministrativa offresi. Telefonare ore pasti 766-478. A52017

DIRIGENTE cantiere 45enne, esperto progettazione esecuzione costruzioni civili industriali, energiche, sole, perfetta conoscenza inglese spagnolo, recentemente rientrato dall'estero, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ».

DISEGNATORE specializzato offresi lavoro domiciliio. Telefonare 84-819.

DISEGNATORE PROGETTISTA MACCHINE, IMPIANTI MECCANICO-INDUSTRIALI, 29ENNE, 12 ANNI TIROCINIO ESTERO, CONOSCENZA PERFETTA ITALIANO SPAGNOLO PORTOGHESE INGLESE-TEDESCO, OFFRENDO PROVA SUFFICIENTE. U. RIMEDIETTO, VIA CRAVERO 54, TORINO.

ELETTROTECNICO varia esperienza elettromeccanica apparecchiature, trasformatori riparazioni macchine elettriche, offresi mansioni stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 67 — Torino ». A34300

ESPERIENZA decennale, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, dattilografia offresi preferibilmente a imprese edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ». A52061

**ESPERTO LUNGHISSIMA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA RESPONSABILITA' BILANCI COMPETENZA FISCALE ORGANIZZAZIONE DIRETTIVA DISPOSTO TRASFERIRSI TRATTENEREBBE ADEGUATA SISTEMAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' 7300 — TORINO ». 363425

EX impiega in per- offresi lavori ufficio, corrispondenza, magazzino, fatturazioni, incarichi fiducia, patente auto, eventuale trasferta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3243 — Torino » A53869

accantonerebbe proprio cifre topografici ed edili miti prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ». A52006

GEOMETRA assume lavori in casa disegni progetti costruzioni edili contabilità lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3467 — Torino ». A52776

GEOMETRA seconda impiego militesente patente auto offresi certa impresa costruzioni disponibilissimo anche all'estero. Telefonare 670-186. A53712

esperto lavori civili, industriali, cementi armati, finiture, forniture, contabilità. Libero disposto offresi serio impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ».

GEOMETRA 47enne pratico disegno, progettazione edilizia, carpenteria metallica, proprio, assistenza. Disposto eventualmente Scrivere: « Pubblicità Stampa 3344 — Torino ».

IMPIEGATA generica 26enne dattilografa pratica plurilingue, referenziata, offresi a serio ditta. Telefonare 524-177.

IMPORT Esport, riceve mercati, esporto tecnico commercio estero, assistenza, disposto trasferirsi, impiegherebbesi. Scrivere: Imper, Casella Postale 2048 A/D, Roma. 24334

INGEGNERE industriale, tedesco, esperienza venticinquale apparecchiature Imbuti chimici presso industrie importanza nazionale, decidera per motivi familiari ripristinare propria residenza Torino; esamina qualsiasi proposta alta livello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ».

INTERPRETE tedesco italiano commerciale lascio anche contabile offresi. Scrivere: « 51 5464 — Torino ».

LAUREATO COMMERCIO PREDISPOSIZIONE APPLICAZIONI MATEMATICHE STATISTICHE (N SETTORI) AMMINISTRATIVI ORGANIZZATIVI, MASSIMA VOLONTA' INSERIRSI CON IMPEGNO IMPORTANTE AZIENDA OFFRESI. « STAMPA 1062 — TORINO ». A53429

MAESTRA elementare giovane referenziata offresi istruttrice o bambinaia, fissa o a giornata. Telef. pasti ore 737-454.

OFFRESI 17enne segretaria apprendista corrispondente secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ».

PENSIONATO statale cinquantaseienne robusto dinamico offresi lavori fiducia, contabilità amministrativa o magazzino patente motoscooter. Telef. 272-575.

PERITO agrario militesente occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ». A52885

PERITO radiotecnico 35enne pratico costruzione trasmettitore impianti elettrici conoscenza francese disposto trasferirsi Italia estero esaminerebbe offerta mansioni tecniche amministrative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1070 — Torino ».

RAGIONIERA 22enne stenodattilografa inglese francese ottimo, pratica amministrazioni offresi subito. Telef. 872-543.

RAGIONIERE militesente conoscenza partita doppia, paghe, dattilografia offresi subito sicuro avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ».

RAGIONIERE 22anno ottimi servizi militari qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 374-185 A52030

RAGIONIERE 5 categoria superiore uffici contabilità e personale media industria torinese offresi scopo miglioramento. Scrivere: «

Depongono i testi al processo contro il direttore di dogana

Alle cene con Mastrella e ispettori c'era anche un funzionario della «Terni»

Il «procuratore doganale» delle acciaierie di Stato si giustifica dicendo che lui pagava la sua parte Presidente: «Chi la invitava?» - Teste: «Il dott. Mastrella» - «Ma è mai possibile che la invitasse e poi la facesse pagare?» - Il teste ammette che i rapporti Terni-dogana erano poco regolari - Il Presidente lo convoca nuovamente per oggi ammonendolo: «Guardi che lei corre un brutto rischio»

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 20 maggio.

Perché poi Cesare Mastrella aveva un debole per la «Terni» e non per la «Polymer»? Per la «Terni», bisognava vederlo: un prodigarsi senza risparmio, una collaborazione commovente, un filare a braccetto con i suoi procuratori doganali, a cenar con loro da Carlino, a mettersi a rischio, chissà, persino d'un buffetto d'amichevole rimprovero da parte dei superiori: «Caro Mastrella, con questo conto "a scalare" con le ditte private è un'infrazione, te ne rendi conto? Non lo fare più, mi raccomando!»...

Per la ditta «Polymer» produttrice di fibre sintetiche e, al pari della «Terni», importatrice di materie prima e macchinari, niente conti «a scalare», niente anticipi, niente che non fosse strettamente prescritto dalle istruzioni per il buon andamento dell'ufficio doganale e sul commesso. Il Tribunale, presieduto dal dottor Taglienti, stamattina — undicesima udienza del processo contro l'ispettore Mastrella — s'è lungamente interessato a questa diversità di trattamento. Lo scopo è palese: poiché la «Terni» è qui in veste di parte offesa, si vuol vedere sino a che punto sia stata davvero offesa. Si vuol vedere se per caso non sia stata leggerona la grande acciaieria di Stato, una delle più importanti aziende della nostra industria pesante, nei suoi rapporti con il doganiere: sarebbe un caso piuttosto curioso.

S'incomincia con il rag. Quinto Proietti, dirigente amministrativo e procuratore doganale della «Polymer». Mastrella, mentre il testimonio, rilasciava sempre le ricevute regolari (e cioè i celebri modelli A-28 che invece mancano al dossier della «Terni»). Intralci nel lavoro, ritardi negli sdoganamenti? Macché: tutto filava in ordine, come se la «Polymer» non operasse a Terni al pari delle grandi acciaierie...

In questo processo scoprire qualcosa che funzioni a regola d'arte è cosa talmente anormale da essere incredibile.

Il teste Proietti, aggiunge che la sua ditta non usava quasi mai consegnare al Mastrella i certificati doganali: le merci importate temporaneamente, infatti, erano coperte da fideiussione, limitata nel tempo e nel valore, e soltanto poche volte accadde alla «Polymer» di versare certificati doganali all'ispettore, in attesa che la pratica fosse definita a norma di legge.

«E quante operazioni faceva, in media, la "Polymer" in un mese?», vuol sapere il presidente. *«Quattordici o quindici»*, dichiara il testimonio.

Ma qui Mastrella prende ancora la parola per una messa a punto: *«Oh! Molte di più! Qualche mese anche trenta o quaranta»*.

A questo punto, i legali della «Terni» hanno cominciato a stuzzicare il testimonio Proietti, facendo notare inesattezze nella sua deposizione; e ad un certo momento l'avvocato Ferruccio Liuzzi, che rappresenta la Terni in veste di parte civile, as l'è presa col Mastrella: *«In questo processo Mastrella fa tutto! Imputato, testimonio, esperto!»*.

Il difensore, avv. Sbaraglini, ha reagito: *«Ha ben diritto di intervenire!»*.

«Lei stia zitto!», gli ha gridato di rimando l'avvocato Liuzzi.

E Sbaraglini: *«Non accetto rilievi dai colleghi!»*. E ha tirato in ballo anche il cancelliere: *«Signor presidente, chiedo che sia messo a verbale quanto ha detto il collega Liuzzi...»*.

Il cancelliere se ne sta lì con la penna per aria ad aspettare ordini; il presidente taglia corto sull'episodio: *«Nei giorni scorsi ci si lamentava che Mastrella non parlava, ora che interviene spontaneamente sarà bene lasciarlo fare...»*.

Secondo testimonio è il rag. Giuseppe Marzioli, funzionario anche lui della «Polymer», incaricato di operazioni con la sezione doganale di Terni. Tra i reati di cui l'ispettore è accusato c'è anche la falsificazione della firma Marzioli su una bolletta A-28, rilasciata per un deposito di 200 mila lire; deposito di cui, in realtà, non c'era una lira. Anche su altre bollette della «Polymer» la firma del teste fu alterata, ad opera dell'imputato, per un totale di 98 milioni. *«La firma* — dice il teste — *somiglia alle mie, ma non sono le mie»*.

L'udienza si trascina un po' stancamente; nella sua panca, Anna Maria Tomasselli dà in frequenti sbadigli, del resto educatamente repressi, allorché viene introdotto un nuovo testimone, il signor Ettore Tamanti, un uomo alto a grigio, sulla sessantina, occhiali scuri, magro e nervoso, con le labbra sempre secche. Infatti, se le umetta insistentemente con la lingua; sia un tic sia l'emozione e l'imbarazzo del momento, non s'è capito. Ai suoi frequenti *«scusi ricordo»*, il presidente ha reagito con duri richiami e con precisi avvertimenti: *«Guardi che lei corre un brutto rischio! Dica la verità. Badi che se non dice la verità, le responsabilità sono le sue!»* e così via.

Il teste Tamanti ammette che tra la «Terni» di cui era, sino a tre anni fa — ora è in pensione a causa dei raggiunti limiti d'età — procuratore doganale e la Dogana esisteva un «conto a scalare» di tipo tutt'affatto imprevisto dalle leggi e dai regolamenti. Mese per mese, veniva effettuato un rendiconto tra il dare e l'avere Dogana-Terni, e Mastrella segnava le cifre in un suo brogliaccio.

I crediti residui della acciaieria venivano riportati al mese seguente.

«Quando lei teneva l'incarico di procuratore della "Terni" — chiede l'avvocato Ciardulli, che rappresenta gli interessi dello Stato — *questo sistema era già in atto»*. Il teste risponde affermativamente, ma l'avvocato erariale non s'accontenta. *«E il suo predecessore, come si chiamava?»*.

«Si chiamava Cangiani».

«E lei trovava regolare questa procedura?».

«Non so dare spiegazioni».

«E quando Mastrella era in ferie, come si regolava la "Terni?"».

«Semplice: in quei periodi non s'importava...».

Sicché, ne abbiamo appresa una di nuova (e l'aula ha commentato con un'esclamazione di sorpresa e di ironia questa novità): l'importante acciaieria regolava i suoi ritmi di produzione sui ritmi di riposo dell'ispettore Mastrella.

«Ma a chi vuol darla a intendere?», esclama stizzito il presidente. *«Vuol farci credere che la "Terni" sospendesse le importazioni quando il Mastrella andava in ferie? Ci dica la verità!»*.

Roteando la lingua disseccata sulle labbra esangui, il malcapitato Tamanti corregge in parte la sua affermazione: sì, finisce per dire, anche se il Mastrella s'assentava qualche importazione continuava ugualmente a farsi; il materiale era accantonato in un magazzino, il vice-Mastrella era pregato di concedere delle autorizzazioni provvisorie, e, al rientro del capufficio, l'operazione veniva definita.

«Il teste — incalza l'avv. Ciardulli — *era procuratore doganale? Conosce la legge doganale?»*.

«Ero abilitato alle operazioni doganali. La legge doganale? La conoscevo, in parte...».

Il difensore Sbaraglini provoca un'altra risposta sensazionale. Chiede: *«Le risulta che, in assenza del Mastrella, pur non essendo definite le operazioni, la "Terni" riusciva ugualmente a svincolare le merci? Come faceva? Chi dava queste autorizzazioni?»*.

«Ci rivolgevamo alla dogana centrale, a Roma...», ci fa sapere il teste.

«Come si comportava il teste con i sostituti di Mastrella?», continua a indagare il difensore Sbaraglini.

«Non ricordo», dice il teste.

E il presidente, di rimando: *«Le do alcuni giorni per ricordarselo! Si rinfreschi la memoria!»*.

«E quanto agli ispettori che venivano da Roma, che cosa ci può dire il teste?».

«Non si sono mai fatti vedere!», annuncia il dott. Tamanti tra il mugolare inquieto dell'aula.

A questo punto entra in scena il famoso «conto a scalare», cioè il «brogliaccio» confidenziale che l'ispettore Mastrella aveva istituito per comodità dell'importante azienda di Stato.

Il «brogliaccio» in questione è un quaderno di formato protocollo, la copertina azzurrognola, assai simile a quello in uso presso certi pizzicagnoli di campagna che amano far credito alla propria clientela, rinviando il saldo a fine mese. Il bello è che, a differenza di ciò che avviene per i pizzicagnoli delle nostre oneste campagne, nel «brogliaccio» mastrelliano non si ha la riduzione allo zero alla fine della mesata. L'avvocato Sbaraglini, infatti, fa rilevare che al 2 gennaio 1960, per esempio, la «Terni» era creditrice di 11 milioni; al 9 febbraio, il credito sale a 21 milioni; il 5 marzo a 69 milioni...

Il teste Tamanti si rigira confuso sulla sedia, la sua lingua raspa sempre più rinsecchita le labbra sempre più esangui e infine il presidente gli fa: *«Insomma, come la mettiamo? Questo conguaglio mensile veniva fatto o non veniva fatto?»*.

«Non so, non ricordo!».

Mastrella interviene; chiarisce che il conguaglio provvide lui stesso, alcuni mesi dopo, versando un assegno, ma di gran lunga inferiore.

Si cambia finalmente argomento: *«Le è mai capitato di andare a cena con gli ispettori della dogana? Guardi di ricordare bene: i pranzi non si dimenticano!»*, fa il presidente.

«Due o tre volte», ammette il teste.

«E chi pagava?».

«Si faceva alla romana!».

«Ma se ha detto che questi ispettori di Roma lei non li ha mai visti», osserva il difensore Sbaraglini.

E il presidente: *«E chi invitava?»*.

«Il Mastrella!».

«Questa sì che è curiosa: Mastrella invitava e poi faceva pagare a lei! Non mai chiesto perché a questi pranzi non fossero invitati anche i funzionari della Polymer? Forse perché erano antipatici?».

Il teste, sempre più confuso e arzigogolato nelle sue risposte, è stretto da una serrata morsa di contestazioni sia da parte del P. M. dott. Siggia sia da parte dell'avvocato erariale Ciardulli.

«La Terni — gli si chiede con insistenza — *sapeva o non sapeva di questo brogliaccio privato?»*.

«Non saprei, non credo», fa il Tamanti.

Ma è una risposta così poco convincente che il Tribunale pensa bene di invitarlo a ripresentarsi anche domani, allorché saranno chiamati a deporre anche il dott. Garnero e il rag. Quadracci, responsabili delle operazioni doganali della «Terni» in questi ultimi tre anni. L'aula ha seguito con vivace interesse l'ultima fase della deposizione Tamanti; quando s'è sentito parlare di conti pagati «alla romana» ha avuto un moto d'ilarità. Nel corso della sua deposizione, il teste Tamanti ha riconosciuto anche un'altra abalorditiva circostanza: le merci importate dalla «Terni» erano coperte dalla fideiussione della Finsider, ma spesso questa era scaduta, e le operazioni continuavano ugualmente, sul perno del famoso quaderno di dare-avere che quest'oggi ha fatto la sua apparizione sul banco dei giudici.

Gigi Ghirotti

Rapito e seviziato da un sadico un bimbo di sette anni a Milano

Il piccolo giocava davanti alla sua casa - Un uomo lo ha attirato in una cantina e gli ha legato mani e piedi - Ritrovato dopo tre ore, piangente e ferito - Nessuna traccia dello sconosciuto

Roberto Coledon, il bimbo aggredito dal bruto (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 maggio.

Un bimbo di 7 anni è caduto nell'agguato di un sadico che, dopo averlo legato, lo ha seviziato. Il gravissimo episodio è accaduto ieri pomeriggio. Soltanto tre ore dopo il piccino è stato trovato dai genitori in un prato vicino a casa, piangente e sporco di terra con il corpicino coperto di ecchimosi ed abrasioni. La polizia non ha ancora rintracciato l'individuo che ha rapito il piccino.

Alle 13,30 di ieri, Roberto Coledon, di 7 anni, abitante con i genitori e una sorellina tredicenne in via Del Ricordo, stava giocando nei pressi di casa. La madre, Sofia Palazzi, di 36 anni, è custode del palazzo mentre il padre Pietro, di 39 anni, è operaio in uno stabilimento chimico della zona. Ieri, in attesa che la mamma preparasse il pranzo, Roberto è uscito dal portone ed è andato a giocare nel cantiere di una casa vicino.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio fatta dalla polizia, giunta nei pressi del cantiere Roberto si è imbattuto in un uomo. Forse attratto dall'offerta di qualche caramella, il piccolo è stato condotto nello scantinato dello stabile. Nella cantina, ancora fresca di calce e con i pavimenti sporchi di terra, il turpe individuo ha legato mani e piedi alla sua vittima con due sottili cordicelle. Poi è risalito portando in braccio il bimbo e, giunto nel cortile, lo ha gettato nel cassone di un camion abbandonato. Qui, lo sconosciuto ha percosso ancora Roberto e lo ha seviziato, allontanandosi poi di corsa quando ha intuito che poteva arrivare qualcuno.

Dopo tre ore il piccino è stato ritrovato dai genitori che, impazziti per l'angoscia, lo avevano cercato dovunque, mettendo in allarme i vicini e la polizia. Roberto aveva ancora le mani legate, mentre i piedi erano ormai liberi. Si era slegato da solo ed era riuscito a scendere dal camion. Ottenuto dal figlio in lacrime il racconto della sua tragica avventura, i genitori lo hanno fatto subito visitare da un medico che ha accertato i segni di violenza. Quindi sono andati al commissariato e hanno presentato denuncia.

Per consiglio del medico, Roberto anche stamane è stato tenuto a letto. La madre, sconvolta, è convinta di aver individuato l'aggressore. A suo dire sarebbe un signore distinto, alto e magro che due volte si era presentato in portineria per chiedere se ci fosse un appartamento da affittare. La polizia ha preso in considerazione questa traccia e ha sequestrato le cordicelle con le quali il sadico ha legato Roberto.

g. m.

Due giovani coniugi avvelenati da sostanze misteriose

Sono in gravi condizioni

La Spezia, 20 maggio.

Due giovani coniugi, l'ufficiale della Marina militare Giovanni Castagli, di 26 anni, di Fucecchio (Firenze), e Claudia Cecchi, di 22 anni, di Livorno, sposatisi il 25 aprile scorso, sono da quattro giorni in preda ad una grave forma di avvelenamento che i medici cercano di accertare con esattezza.

I coniugi sono stati trovati in stato di incoscienza nel loro appartamento di via dei Mille, venerdì scorso, da un ufficiale della marina preoccupato perché il Castagli mancava dal servizio dal mercoledì precedente. La porta d'ingresso dell'appartamento era socchiusa e l'ufficiale, insospettito, è entrato nell'abitazione trovando i coniugi nel letto, vestiti, in stato di incoscienza. I due sono stati trasportati all'ospedale; l'uomo ha ripreso conoscenza mentre la donna è ancora in gravi condizioni.

La causa dell'intossicazione è finora ignota: i medici in un primo tempo avevano avanzato l'ipotesi che i due avessero mangiato sostanze alimentari avariate. Il Castagli, ripresosi, ha detto di non rendersi conto di che cosa sia successo. La polizia per ora esclude che possa trattarsi di un duplice tentativo di suicidio. In serata i coniugi sono stati trasferiti all'ospedale di Pisa.

Signora si rovescia in auto per non investire un ragazzo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 maggio.

(n. m.) Un'impiegata torinese, Maria Polo, di 38 anni, residente a Torino in corso Galileo Ferraris 135, per non travolgere uno scolaro, si è rovesciata con l'auto ed è rimasta ferita.

L'incidente è avvenuto presso Centallo. La donna stava tornando a casa dopo aver fatto visita al marito, occupato nel cantiere Michelin, e aveva dato un passaggio a Primo Monio, di 48 anni, assistente edile, abitante a Trofarello. Mentre la vettura della signora viaggiava a velocità sostenuta, all'improvviso, dalla destra, sbucava il tredicenne Mario Rossi, che attraversava la strada tenendo la bicicletta per mano. Per evitare un investimento frontale, che avrebbe avuto tragiche conseguenze, la Polo sterzava di colpo a sinistra provocando così il ribaltamento della vettura. Il ragazzo veniva urtato di striscio e gettato ad alcuni metri di distanza.

La Polo ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra e forte choc; il Monio e il Rossi sono rimasti contusi.

Lo ha dichiarato lo stesso imputato, al processo per omicidio

Il medico aveva progettato di avvelenare un altro amante della bella indossatrice

La ragazza si era lamentata con il Tafuri: «Quell'ingegnere mi sta attaccato come un'ostrica» - Il sanitario allora le propose di mettergli del cianuro nel cognac, ma ne fu dissuaso dalla donna - Il medico veniva chiamato «padre nobile» della *mannequin* perché le versava milioni anche per i suoi amici - Incidenti fra parte civile e difesa

L'ing. Egano Lambertini, amico dell'indossatrice Anna Maria Novi, testimone al processo Tafuri (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, 20 maggio.

Oltre a Gianni De Luca, il giovanissimo fidanzato dell'indossatrice, il medico Aurelio Tafuri tentò per uccidere anche una seconda persona, l'ing. Egano Lambertini, altro amico della mannequin. Il Tafuri avrebbe progettato di mettergli un inesorabile veleno nel cognac o nel whisky, dei quali il Lambertini era un generoso consumatore. E' stata questa ammissione, fatta spontaneamente, l'aspetto principale della lunga udienza di oggi alla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere, tutta dedicata ad indagare sui rapporti fra il sanitario e Anna Maria Novi.

Poiché la tesi sempre sostenuta dall'omicida è che egli non agì per gelosia, ma perché voleva «liberare» Nanà dalla «prepotenza» del fidanzato Gianni De Luca, con cui non desiderava più sposarsi, il presidente gli ha chiesto: «Come fu il suo convincimento? che la signorina Anna Maria Novi non volesse sposarsi con il De Luca, o che il De Luca non fosse il marito adatto per la ragazza?».

Imputato — Per rispondere con esattezza a questa domanda è necessario fare la storia della relazione di De Luca con la Novi. Quando egli la conobbe, dopo averla incontrata al cinema «Alcione», si comportò all'inizio come un amico. Ben presto, però, rivelò il suo vero sentimento e si dimostrò pronto a sposarla benché la Novi gli facesse osservare che, data la sua età (il De Luca era diciottenne), gli occorreva il permesso dei genitori. Comunque, di fronte ad una proposta di matrimonio e alla serietà delle intenzioni del De Luca io mi feci da parte...

A questo punto, poiché il racconto del medico è interrotto da continui commenti ironici di due avvocati della «parte civile», Luigi Renato Sansone e Michele Versillo, accade un incidente. L'avv. Ciro Maffuccini, della difesa, rivolto ai due avvocati che hanno lasciato il tavolo dei legali ponendosi dietro quello dei giurati, vicinissimo al medico, grida: «Voi non potete star lì. Voi suggestionate l'imputato. Presidente, vogliate intervenire, per favore!».

Avv. Sansone — Non è con una scortesia che ci farmerete!

Avv. Maffuccini — Dovete smettere di disturbare l'imputato!

Ritornati i due legali al loro tavolo, Tafuri continua il suo racconto delineando i singolari legami fra lui, lei, altri due amanti di Nanà, e un sarto per signore, Carlo D'Agostino, nel cui elegante appartamento in via Chiatamone avvenivano incontri e feste. Era una situazione in cui il dott. Tafuri veniva ironicamente definito «il padre nobile» dell'indossatrice, nel senso che egli la consigliava e la pagava, mentre i rapporti degli altri con Nanà erano di carattere ben diverso. L'imputato dice: «Io mi convinsi che Anna non voleva assolutamente sposare il De Luca. Un giorno, alludendo al suo prossimo secondo figlio, quello che era di lei e del De Luca, mi chiese: "Se nascesse questo bambino continuerai ad aiutarmi"».

Presidente — E lei che le rispose?

Imputato — Che non avrei potuto farne a meno!

Avv. Sansone — Ma dica francamente, preferiva che la sua amica si sposasse o no?

Imputato — Sul piano psicologico il mancato matrimonio di Nanà col suo fidanzato mi addolorava, in quanto essa soffriva una delusione. Ma su quello dei miei rapporti personali, che fosse maritata o che non lo fosse ciò non avrebbe cambiato proprio nulla. Io avrei continuato a vederla, sempre, con lo stesso il resto.

Poiché l'avv. Sansone si rivolge al medico senza fargli, secondo quanto consente la procedura, una precisa domanda, ma attaccando, il prof. Enrico Altavilla scatta: «Non si polemizza con l'imputato!».

Imputato (replicando a Sansone) — Ricordi la parte civile che quando si parlò di nozze l'unica cosa da me fatta fu di aiutare Nanà a realizzare quella che in un primo momento pareva la sua aspirazione, pagando parecchie su cambiali per milioni e milioni. Perché una cosa sola per me contava: la sua volontà.

Presidente — Se però il matrimonio fosse avvenuto, lei avrebbe continuato ad amarla?

Imputato — Quando si ama veramente non si dimentica. E' certo però che non l'avrei cercata. Infatti, dopo che ella mi ebbe detto che voleva sposarsi, io la evitai per un determinato periodo. Fu la ragazza a voler riallacciare i rapporti.

Quindi il medico racconta ancora dei suoi rapporti, soffermandosi su di un appuntamento in casa del sarto Carlo D'Agostino, ove Nanà venne per dirgli che si era stancata del De Luca e non voleva più diventare sua moglie.

L'avv. Luigi Ragnulo muove varie contestazioni al medico per rilevare che le cose in quell'appuntamento non andarono come egli tenta ingenuamente di far credere, perché in realtà il Tafuri, geloso, avrebbe spinto l'indossatrice verso la rottura.

Terminata la lunghissima deposizione, il giudice a latere legge un'altra dichiarazione del dott. Tafuri. Da essa si apprende che la madre del medico gli disse: «Preferirei vederti morto piuttosto che sposato con la Novi» e che l'indossatrice una volta fece osservare al medico: «Tu non sei né mio marito né il mio fidanzato. Sono dunque libera di fare quel che mi pare». E lui: «Poiché le volevo tanto bene, pagavo e tollerava».

Nel periodo in cui Nanà aveva come amante, oltre al Tafuri, anche l'ing. Egano Lambertini (il medico pagò per essi due mesi di pensione in un elegante albergo di Napoli) avendo udito l'amica lamentarsi del Lambertini in quanto «l'ingegnere la stava attaccato come un'ostrica», il Tafuri le propose di ucciderlo, versandogli del cianuro o un altro micidiale tossico in un liquore. Senza l'immediato, energico intervento della Novi, che lo trattò da pazzo e lo dissuase, il medico, pur di darle una prova d'amore, avrebbe senz'altro eseguito il suo «piccolo, semplice piano».

Fremiti di riso serpeggiano nel pubblico quando il medico dice che nella strana società dei vari amanti di Nanà, egli aveva «le mansioni di finanziatore», aggiungendo inoltre: «Fra noi tutti si fraternizzava» Il processo riprende mercoledì.

Crescenzo Guarino

Scoperto il ragazzo che uccise a rivoltellate il vigile romano

Sarebbe un bracciante di 19 anni, scomparso dopo la tragedia - Il suo nome fatto dal complice - Pare che i due volessero soltanto rubare dei pesci rossi da una vasca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 maggio.

Un giovane di diciannove anni è stato indicato quale responsabile della tragica fine di Luigi Moriconi, il vigile notturno ucciso dieci giorni fa con due colpi di rivoltella nelle vicinanze della tomba di Nerone, sulla via Cassia.

Si tratta di Giovanni Tutino, un bracciante agricolo di Burgio (Agrigento) venuto qualche mese fa a Roma in cerca di lavoro. Egli è scomparso all'indomani del delitto. Con ogni probabilità, egli è ancora armato della pistola a tamburo da cui partirono i due proiettili che uccisero il mattonotte.

Il nome di Giovanni Tutino è stato fatto dal giovane che quella sera era andato con lui a compiere una bravata, il muratore Amedino Ferretti, anch'egli diciannovenne e incensurato. A suo dire, tre grandi pesci rossi e una decina di pesciolini della stessa razza, allevati nella vasca di una villa di via Montefiascone, sono stati infatti all'origine della uccisione del vigile notturno.

Con una piccola rete incastrata sulla punta di un bastone, il Tutino e il Ferretti stavano cercando di prendere i pesci quando il mattonotte li ha scoperti. Sono fuggiti e Luigi Moriconi ha esploso in aria un colpo di rivoltella a scopo intimidatorio. Quando il vigile notturno si è rintracciati, i due stavano acquattati dietro i cespugli di un giardino cintato di una rete metallica. Il vigile intimava loro di uscire e, per convincerli a farlo, sparava altri colpi in aria. Il Ferretti, terrorizzato, fuggì. Il Tutino, rimasto sul posto, ticò fuori la rivoltella di cui era armato e fece fuoco sul povero Moriconi.

«Non sapevo che il mio amico fosse armato — ha protestato Amedino Ferretti. — Eravamo andati in via Montefiascone per prendere quei pesci e siamo fuggiti quando il vigile ci ha visti. Lui sparava in aria e noi scappavamo in cerca di scampo verso le zone buie. Io sono balzato via per primo dal giardino di via Bagnoregio. Poi ho saputo che il vigile ci ha rimesso la pelle. Mi sono sentito gelare, quando l'ho saputo».

Ora la polizia sta cercando il giovane bracciante, la cui improvvisa scomparsa era stata denunciata alla polizia dallo zio presso il quale il giovane alloggiava da poco tempo. E' stato appunto questo particolare a mettere gli agenti sulle sue tracce. Indagando fra le amicizie che aveva fatto durante la breve permanenza a Roma, gli investigatori sabato sera hanno interrogato anche Amedino Ferretti, che, messo alle strette, ha confessato.

Sia il Ferretti che il Tutino abitavano nella zona di Grottarossa, la stessa in cui il mattonotte viveva con la moglie e i due figli. Erano dunque entrambi conosciuti ed è forse per paura delle conseguenze che i nervi del giovane bracciante hanno ceduto, spingendolo a usare l'arma che aveva preso insieme di casa.

g. fr.

Un incendio al traforo del Gran San Bernardo

Aosta, 20 maggio.

(i. v.) Un incendio di vaste proporzioni, sviluppatosi in mattinata ai cantieri del traforo del Gran San Bernardo, sul versante svizzero, ha distrutto alcune baracche: fortunatamente non si lamentano vittime, perché gli operai erano tutti al lavoro.

L'incendio si sarebbe sviluppato per un corto circuito nel cantiere di Bourg-St. Pierre, trovando esca nelle costruzioni in legno usate come dormitorio. Una ventina di operai hanno perso i loro effetti personali.

Sono intervenuti i mezzi antincendio del traforo e i pompieri di Oxière, che hanno impedito che l'incendio assumesse più vaste proporzioni. Un bulldozer di 16 tonnellate, guidato da un operaio, ha collaborato alle operazioni di spegnimento.

Quaranta avvelenati a Rapallo dai polli d'un pranzo aziendale

Erano venuti da Magenta - Dieci sono stati dimessi dopo il ricovero in ospedale

Rapallo, 20 maggio.

(r.) Quaranta persone in gita aziendale a Rapallo sono state colpite da intossicazione dopo aver mangiato polli e uova in un ristorante di Rapallo. Il commissario di P.S. di Chiavari ha disposto, di concerto con le autorità sanitarie di Genova, il prelievo di campioni, cioè polli e uova, presso numerosi negozi, tra cui quello che vendette al signor Luigi Ferfumo, proprietario del bar-ristorante sul Lungomare di Rapallo, un notevole quantitativo di animali da cortile.

Nel locale si erano intrattenuti domenica 152 dipendenti della società DISE di Magenta che produce iniettori per pompe e motori; quaranta di essi consumavano polli e al momento della partenza erano colti da fortissimi dolori addominali; trenta ripartivano ugualmente ma dieci dovevano essere ricoverati con sintomi di avvelenamento all'ospedale di Rapallo, da dove sono stati oggi dimessi.

Gioca al «braccio di ferro» e si fa spezzare la spalla

Non voleva perdere le dieci bottiglie messe in palio

Cancelli, 20 maggio.

(g. r.) L'agricoltore Luigi Palmo, di 50 anni, si è fatto rompere una spalla piuttosto di perdere una scommessa la cui posta era costituita da dieci bottiglie di vino «dolcetto».

Incontratosi all'albergo «Italia» di S. Stefano Belbo con l'amico Primo Sartori, di 42 anni, dopo l'immancabile bevuta di approccio, il Palmo sfidava l'amico ad una prova di «braccio di ferro», con l'assistenza di numerosi avventori.

Il Palmo, persona di eccezionale robustezza, ha impegnato tutte le sue energie mentre il rivale, anche per ragioni di prestigio, gli ha opposto una strenua resistenza. Tra la sorpresa dei presenti, il Sartori ha vinto la prova, spezzando all'avversario la spalla destra. Il Palmo ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Alba per fingessatura.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di CRODO Sorgente Valle d'Ossola

indicata nelle digestioni lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti

digestiva
antiurica
anticatarrale

LIGNANO

LA VERA SPIAGGIA Sabbiadoro

ALBERGHI - PENSIONI - LOCANDE
VILLE E APPARTAMENTI AMMOBILIATI
MERAVIGLIOSA PINETA - CAMPEGGI - SPORTS
RITROVI MONDANI - GITE - ESCURSIONI
INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO
LIGNANO (47) - UDINE - TELEFONO 71.330

ULTIME NOTIZIE

Primi commenti dopo il voto a Bonn

Erhard è il vero vincitore delle elezioni ad Hannover

Grazie al ministro, la dc è passata in Bassa Sassonia dal 30,8 al 37,7 % dei voti - I socialdemocratici (44,9 %) rimangono il partito più forte - Scomparsi i gruppi di estrema destra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 maggio.

Ludwig Erhard è il vero vincitore delle elezioni per il rinnovo della Dieta della Bassa Sassonia, svoltesi ieri con la partecipazione di 4 milioni e 700 mila tedeschi. L'intervento del popolare ministro ha assicurato alla cdu tedesca un inaspettato successo. Nella Bassa Sassonia i socialdemocratici hanno potuto riconfermare la loro priorità ottenendo il 44,9 per cento dei voti; ma i democristiani hanno guadagnato più voti rispetto ai loro antagonisti (37,7 per cento, pari al 6,9 in più rispetto alle precedenti elezioni; i socialdemocratici hanno guadagnato il 5,4).

Con il 37,7 per cento dei suffragi conseguito ieri, i democristiani hanno potuto accorciare la distanza che li separava dai socialisti. Nel nuovo Parlamento di Hannover i democristiani avranno undici seggi in più rispetto alla precedente legislatura.

Al terzo posto della graduatoria elettorale si sono piazzati i liberali con l'8,5 per cento dei voti. Tre movimenti di estrema destra sono stati stritolati dal tre massimi partiti. Si tratta del *Deutsche Reichspartei* (52.778 voti), del «partito pangermanico» (135.454 voti) e del «partito tedesco» (97.762 voti). I tre partiti non saranno rappresentati nella nuova Dieta non avendo potuto conseguire il quoziente minimo del 5 per cento dei voti necessario per ottenere seggi. La «unione tedesca per la pace» (di estrema sinistra) ha ottenuto, in tutta la Bassa Sassonia, 12.790 suffragi, pari allo 0,5 per cento.

m. c.

Smentito il viaggio di Erhard a Mosca

Ginevra, 20 maggio.

L'addetto stampa del vicecancelliere e ministro dell'Economia di Bonn ha smentito oggi che Erhard sia stato invitato da Krusciov nell'Unione Sovietica. La notizia era stata data sabato scorso dall'*Observer* di Londra in una corrispondenza da Mosca in cui si diceva che dell'invito si era fatto latore il direttore generale di Krupp, Beitz.

Lanciato dalla Sardegna un razzo sonda a 210 km.

Roma, 20 maggio.

L'Aeronautica militare ha effettuato dal poligono della Sardegna al tramonto di oggi il lancio di un razzo-sonda per lo studio della dinamica e della struttura dell'atmosfera a quelle quote per le quali l'impiego dei satelliti non è adatto.

Il missile, del tipo *Nike Apache* ha raggiunto la quota di circa 210 km. Il lancio di oggi si aggiunge a quelli degli anni precedenti e fa parte del programma scientifico concordato da tempo tra il ministero della Difesa, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Ente spaziale Nasa degli Usa.

Tutte le operazioni di lancio sono state dirette e svolte da personale dell'Aeronautica militare italiana e sono state coronate da pieno successo. I risultati scientifici che saranno tratti dal lancio di oggi verranno elaborati dalla Commissione per le ricerche spaziali del Cnr e messe a disposizione degli studiosi di tutti i Paesi.

Il terrorista austriaco Burger rinesso in libertà a Monaco

Monaco, 20 maggio.

L'assistente universitario austriaco Norbert Burger, arrestato il 6 maggio scorso sotto l'accusa di aver preso parte alla preparazione degli attentati dinamitardi in Alto Adige, è stato liberato oggi dalla polizia di Monaco.

Nasser dichiara al Cairo: «Dobbiamo liberare la Palestina»

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 20 maggio.

(r. s.) Il presidente egiziano Nasser, parlando al Cairo in occasione del ritorno delle truppe egiziane dallo Yemen, ha evitato diretti riferimenti alle polemiche attualmente in corso tra il governo del Cairo e quelli di Damasco e Bagdad, che minacciano di distruggere lo Stato federale arabo sorto con la partecipazione di Rau, Siria ed Irak.

Nasser si è limitato ad alcuni accenni alle sue discordie con il partito dei socialisti «baasisti». «Ritengo — egli ha detto — che qualsiasi deviazione dalla nostra grandi mete sia un'offesa agli uomini che hanno combattuto nello Yemen, specialmente quando esse sono dovute agli interessi personali di elementi che si considerano parte della forza rivoluzionaria».

L'argomento centrale del discorso del Presidente egiziano è stato tuttavia quello della «liberazione della Palestina». Nasser ha dichiarato che l'unica pace che vi può essere nel mondo arabo è quella che «restituisca la Palestina ai suoi legittimi proprietari», sottolineando che «gli arabi di Siria ed Irak» concordano con questa impostazione.

La moderazione mostra nei confronti dei baasisti fa ritenere che il *leader* arabo preferisca evitare l'aggravarsi della crisi alla vigilia della conferenza di Addis Abeba.

Una sentenza della Corte Suprema

Incostituzionale la segregazione dei negri nei ristoranti americani

Il principio potrà essere applicato a tutti i locali pubblici

(Nostro servizio particolare)
Washington, 20 maggio.

La Corte suprema americana ha dichiarato oggi incostituzionale per qualunque Stato dell'Unione prescrivere la segregazione razziale e usare dei propri poteri per renderla effettiva.

La decisione, annunciata dal presidente della Corte suprema Earl Warren, afferma che le condanne giudiziarie di individui che violino le norme relative alla segregazione in pubblici ristoranti sono incostituzionali. Si ritiene che lo stesso principio si applichi, per analogia, anche ad altri tipi di locali pubblici. Da oggi in poi, quindi, nessun negro potrà essere processato per aver chiesto di essere servito in uno dei ristoranti «per soli bianchi» esistenti nel Sud degli Stati Uniti.

Per le sue conseguenze ultime, questa decisione dalla Corte suprema potrebbe essere la più importante per le relazioni inter-razziali in America, della famosa decisione del 1954 sulla incostituzionalità della segregazione razziale nelle scuole. (Associated Press)

Per le proteste contro i razzisti

Mille studenti di colore sospesi da scuola in Alabama

Birmingham, 20 maggio.

Il «Consiglio dell'educazione» di Birmingham ha deciso oggi l'espulsione o la sospensione di 1031 studenti negri, arrestati per aver partecipato a manifestazioni o attività antisegregazioniste.

Il dr. Theo Wright, sovrintendente alle attività scolastiche della città, ha comunicato in una lettera che il Consiglio ha deciso di espellere i ragazzi di età superiore ai 16 anni e di sospendere quelli di 15 anni o di età inferiore. I ragazzi interessati alla misura potranno chiedere l'ammissione ai corsi estivi per recuperare il tempo perduto.

L'azione dell'ufficio scolastico di Birmingham ha provocato l'immediata reazione di uno dei capi locali del movimento negro per l'uguaglianza razziale, il reverendo Charles Billups, che ha detto: «I negri boicotteranno le scuole in massa. Quando il primo alunno negro sarà espulso da una scuola, noi contiamo di fare abbandonare gli istituti a 34 mila allievi di colore. Non credono di poterci infliggere una punizione esemplare». (Associated Press).

Al convegno di Addis Abeba

I ministri africani approvano il principio di un mercato comune

Addis Abeba, 20 maggio.

I ministri degli Esteri degli Stati africani indipendenti al termine della riunione di oggi, hanno deciso di rinviare la formulazione di una carta africana. Un portavoce della conferenza ha dichiarato che ricorrerà un altro incontro dei ministri degli Esteri per trovare una formula accettabile dalla maggioranza dei paesi.

La decisione è stata presa mentre i capi di Stato dei paesi rappresentati stanno affluendo a Addis Abeba per l'incontro al vertice che avrà luogo domani.

Il principio di un mercato comune africano è stato approvato all'unanimità da una delle commissioni della conferenza. Si tratta — ha precisato il capo di una delle delegazioni — di un progetto a lungo respiro, che coronerà una stretta cooperazione economica tra gli Stati africani ed i raggruppamenti economici regionali. La commissione ha raccomandato l'incremento degli scambi commerciali al livello continentale ed una collaborazione tecnica, culturale e scientifica quanto più possibile approfondita.

La giovane inglese creduta spia faceva lo spogliarello a Londra

I genitori temevano che la ragazza di 17 anni, dattilografa all'Ammiragliato, fosse stata rapita da una potenza straniera - Invece si era dedicata all'arte, senza dir nulla

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 maggio.

Cominciò come un «giallo», continuò come un dramma, ma s'è concluso nello stile di una spassosissima farsa. Parliamo del «caso Butler». E' questo il cognome della fanciulla scomparsa a Londra il 7 maggio e da allora cercata, in tutte le direzioni, da Scotland Yard e dal controspionaggio. Finalmente, la giovanissima dattilografa del «ministero della Marina» è stata trovata; e non era prigioniera di agenti sovietici né di un feroce criminale. Si era dedicata a una nuova carriera, lo spogliarello.

La storia è tanto più divertente in quanto, nei prossimi giorni, il primo ministro Macmillan avrebbe dovuto rispondere ai Comuni a un'interrogazione sull'argomento. La domanda era stata posta dal deputato che rappresenta il collegio elettorale di Darlington, quello in cui vivono i genitori di Anita Butler. Il padre, memore dei casi di spionaggio avvenuti all'Ammiragliato, aveva chiesto all'onorevole di sollecitare una spiegazione dal governo. «Forse anche mia figlia è coinvolta in qualche operazione spionistica — sostenava il padre —. Io non credo che Anita sapesse dei segreti, ma chi può escludere che qualche Potenza straniera l'abbia rapita per creare nuovi scandali e timori?».

Comunque l'arcano è svelato, e Macmillan non avrà bisogno di occuparsi della faccenda. Scotland Yard e il controspionaggio possono rivolgere la loro attenzione a più urgenti problemi. La nazione può respirare tranquilla. Gli unici sui cui volto ancora scota qualche ombra, sono i genitori di Anita. Sì, è vero, la figlia è viva e in ottima salute: ma è una figlia diversa da quella che credevano di avere. Si illudevano fosse timida, seria, all'antica, tutta casa e lavoro: sanno adesso che la sua suprema ambizione era di affermarsi nella discutibile arte dello «strip-tease». E Anita non ha che diciassette anni: li ha compiuti sabato: ventiquattr'ore prima che la ritrovassero.

Anita Butler (suo padre è ufficiale di macchina nella Marina mercantile) era alle dipendenze dell'Ammiragliato: da sei mesi aveva dato buona prova di sé come impiegata in un vasto deposito di pezzi di ricambio, presso Darlington, e fu invitata a recarsi a Londra per un corso di quattro giorni. La ragazza accettò con entusiasmo. Lunedì 6 maggio partì da casa, promettendo di telefonare al più presto. Giunse nella capitale quella sera stessa, pernottò nella pensione indicatale dal ministero, ma il mattino successivo sparì, con tutto il suo bagaglio. Svanì, senza lasciare un solo indizio.

Soltanto ora sappiamo cosa fece. Invece di presentarsi al corso presso l'Ammiragliato andò a Soho — il quartiere dei ristoranti e dei locali notturni — e trovò lavoro come cameriera in un club per «striptease». Ma voleva guadagnare di più e, soprattutto, voleva emulare le fanciulle sul palcoscenico. Dopo qualche giorno, chiese al proprietario di passare fra le spogliarelliste: la proposta fu accettata e Anita cominciò a rivelare le proprie grazie. Erano grazie, a quanto pare, sconosciute perchè le foto e le descrizioni diffuse dalla polizia davano l'impressione che la ragazza fosse tutt'altro che avvenente.

Anita ebbe successo ma, dopo una settimana, si mise alla ricerca d'un locale più raffinato. Nel frattempo, viveva con i suoi primi proventi di «artista». Scrisse ai genitori, ma senza dare recapito e inventando un impiego fittizio. Nacque così il timore che fosse prigioniera d'un bruto o d'un criminale. Ieri finalmente la polizia rintracciava la fuggiasca. I suoi genitori vogliono ora condurla in Sudafrica, la loro terra natia, nella speranza di indurla a mutar vita, ma Anita ha già detto: «Londra è affascinante e non la lascio. Lo ammetto: ho posato nuda e ho tenuto tutti in pensiero. Ma non sono fatta per guadagnare cinque sterline e quindici scellini alla settimana, lavorando in un ufficio dell'Ammiragliato».

m. ci.

Per protestare contro Salazar

Ufficiale portoghese diserta e fugge dal Mozambico

Il Cairo, 20 maggio.

Un ufficiale portoghese, il tenente dell'aviazione Jacinto Suarez Filozo, è fuggito dal Mozambico assieme ad un connazionale, il rappresentante di prodotti farmaceutici Joao Ferreira, e si trova attualmente al Cairo.

La fuga è stata compiuta a bordo di un aereo militare, di cui l'ufficiale si è impadronito. I due hanno raggiunto Dar Es Salam nel Tanganika da dove hanno proseguito per il Cairo con un aereo di linea.

Il tenente Filozo ha dichiarato di essere fuggito dal Mozambico perchè «non poteva più sopportare il comportamento delle autorità coloniali portoghesi». L'ufficiale ha riferito che, negli ultimi cinque mesi, il movimento nazionalista del Mozambico si è notevolmente esteso. Le autorità portoghesi hanno risposto i campi di concentramento di «Taraval» per internarvi centinaia di persone sospettate di far parte del movimento di liberazione del Mozambico.

«I campi di lavoro — ha detto Filozo — assomigliano ai campi di concentramento nazisti con la loro sporcizia, la fame che vi regna, le torture inflitte ai patrioti con le più raffinate tecniche scientifiche».

ULTIME DI CRONACA

Interrompe la cura del sonno e cade uscendo dalla finestra

Un paziente ricoverato in una clinica di Druento per malattie nervose è caduto dal primo piano rimpendosi una gamba. Si chiama Michele Bogetto Ellena, 35 anni, abitante con la moglie in via Bellardi 31. Era in cura per esaurimento nervoso e gli veniva praticata la terapia del sonno. Ieri verso le 20 si è destato dal prolungato sopore e ha voluto uscire. Ha slegato la cinghia che lo assicurava al letto e ha scavalcato il davanzale. Ma, ancora debole e intontito dai sonniferi, ha perso l'equilibrio ed è caduto. E' stato trasportato con una gamba fratturata al Maria Adelaide.

— Il ventenne Flavio Faccioli, abitante in via Arsenale 20, ieri pomeriggio, mentre tentava di dividere due litiganti, ha ricevuto un pugno che gli ha fratturato il naso. Al Maria Adelaide è stato dichiarato guaribile in 12 giorni. Lavorava in piazza Vittorio, dove si stanno smontando gli stands della mostra commerciale. Ad un tratto un suo compagno, Giovanni Franzone, 20 anni, via Cortemilia 21, discutendo con un altro operaio diceva ad alta voce: «E piantala, Napoli!». In quel momento passava il trentenne Domenico Faslo, via Maria Vittoria n. 26, da Messina, il quale, ritenendosi offeso, si lanciava contro il Franzone. A questo punto il Faccioli interveniva con l'intenzione di calmare gli animi e riceveva un diretto in pieno viso.

Due minorenni arrestati

Francesco Salborino, abitante in via Monterosa 165, ieri alle 15, mentre si trovava in strada per partire con la propria «Lambretta», ha scoperto due ragazzi che stavano per rubargliela. Il Salborino è riuscito ad acciuffarli e li ha consegnati al commissariato Barriera di Milano. Sono stati identificati per V. C. di 16 anni ed E. L. di 15 anni, entrambi residenti a Novara. Hanno confessato di essere giunti poco prima a Torino da Novara in sella a un'altra moto rubata. Sono stati arrestati e denunciati al tribunale dei minorenni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 maggio 1963

NATI — Pasqua Danilo; Fasega Lidia; Franchini Franco; Vaula Federica; Fenna Rocco; Farseggiani Roberta; Battaioli Silvia; Salvatore Raffaele; Sesan Teresa; Cecchelli Roberto; Bella Michele; Delsonte Monica; Midana Marco; Romanato Patrizia; Ginsetti Roberta; Lussano Maria; Palmisano Mariapia; Frontiecelli Rosa; Sepa Roberto; Pignataro Antonio; De Biasi Sandra; Iuzia Antonella; Salli Alberto; Nisselli Francesco; Lusso Roberto; Chezas Monica; Tomasi Vincenzo; Balnera Angelo; Mastella Giorgio; Di Resso Valter.

MORTI — Negro Giuseppe, anni 60, nato a Priocca, operaio, abitante in via Chiomonte 5; Cibelli Carmela v. Mazzocolli, a. 85, Minervino Murge, v. Ricaldone 12; Gaja Giovanna, a. 73, Torino, c. Cassie 226; Camillo Giacinto, a. 64, Torino, v. S. Giulia 37; Odiato Grassi Adelia, a. 68, Alessandria, industriale, via Pomba 24; Roberto Giovanna v. Bollito, a. 90, Torino, c. Massimo d'Azeglio 76; Fallone Giuseppina in Bertero, a. 31, Torino, s. Marco Polo 7; Castagno Giov. Battista, a. 80, S. Gillio, v. Verolengo 121; Rosenga Teresa v. Ferrero, a. 58, Altavilla Monf., v. Benevagienna 2; Camandona Guido, a. 86, Torino, orticultore, str. antica Grugliasco 312; Pisca Carolina v. Alimento, a. 85, Soluzzo, v. Garibaldi 53; Raccati Felice, a. 82, Montaldo, v. Fréjus 181; Benedetto Adelaide v. Tuninetti, a. 83, Gassino, v. Mariorelli 35; Bella Teresa in Bogetti, a 88 Mondovì, c. Francia 177 bis; Deschis Angela, a. 69, Torino, str. S. Margherita 223; Tetto Gianflavia, mesi 4, Torino, v. Don Bosco 84; Assersino Carlo, a. 59, Alessandria, medico, v. Villa della Regina n. 22.

Deceduti in ospedali: Cubito Elsa in Peliola, a. 60, Forta di Pinerolo; Papini Giovanni, a. 67, La Spezia; Marchis Anna, a. 50, Roma; Gaglioile Antonino, a. 39, Fiumedinisi, meccanico; Arama Daniela, mesi 6, Torino; Ascastelli Francesco, a. 1, Torino; Alasia Anna v. Baiotto, a. 81, Torino; Neirotti Giuseppe, a. 70, Rivoli; Cimitan Liliana in Albanese, a. 29, Treviso; Verresi Giuseppe, a. 63, Stradella; Casola Cicilia, a. 64, Brescia; Colla Angelo, a. 43, Ariano Polesine, manovale; Brancaliani Angelo, a. 64, S. Paolo (Brasile), operaio.

Matrimoni 36 - Nati 36 - Morti 39

19 maggio 1963

NATI — Cretti Giorgio; Nari Magda; Guerri Simona; Voglino Emilio; Arlando Mauro; Fertiglatti Barbee Tiziana; Maggia Claudio; Aniero Sergio; Merlino Marino; Rattigliano Silvana; Colecchia Alessio; Milanesio Valerio; Basso Ivano; Cricenti Giovanni; Ivaldi Stefano; Violante Sergio; Banti Claudio; Boval Guido; Giarda Enrico; Calandrelli Paola; Maugiacasale Mariangela; Foglietti Maurizio; Mascobrio Stefano; Camisetti Ugo. Schillino Daniela; Nicoletti Ugo; Poma Silvia; Deodato Roberto; Di Cesare Vincenzo; Bachiero Giuliana; Valerio Daniela; Perino Carla; Pagliano Graziano; Amoraso Antonio; Schirsidi Elisabetta; Borrelli Valter; Piana Laura; Massei Enrico; De Luca Gaetano; Bellavia Sergio; Praudelli Gaetano; Arbella Lino; Falchelli Maurizio; Grappeja Massimo; Trezzo Giuseppe; Visaggi Franco; Iannone Cinzia.

MORTI — Rustico Maria, anni 86, Carmagnola, via Buenos Aires n. 53; Vigiongo Pietro, a. 83, Asiglano, c. G. Agnelli 34; Viano Lorenzo, a. 70, Torino, c. Regio Parco 33; Cuniberto Giuseppe, a. 63, Govone, commerciante, v. Secchi 16; Visconti Maddalena v. Sacchi, a. 81, Scalenghe, c. Francia 452; Voglietti Luigia v. Vigliotti, a. 81, Venaria, c. della Consolata 20; Consiglieiceo Maria in Robba, a. 73, Pont Canavese, largo IV Marzo 11; Re Cesare, a. 68, S. Damiano, artigiano, v. Gioberti 80.

Deceduti in ospedale: Ogliaro Domenico, anni 85, Cherasco; Bricca Ilario, a. 58, Torino; Sandrone Olavio, a. 75, Mombello; Perrina Rinaldo, a. 80, Isola d'Asti; Dalmastro Margherita v. Corio, a. 55, Lauriano Po; Maggia Giovanni, a. 42, Chivasso, impiegato; Cipriano Moneta Giacomo, a. 22, Quincinetto, operaio; Cellara Giovanni, a. 69, Prizzi; Bigilia Armando, a. 53, Torino, industriale; Costa Margherita in Nigra, a. 32, Torino; Taniaelli Giovanni, a. 72, Torino, agiato; Pettoni Patrizia, a. 1, Moncalieri; Andrina Giovanna in Maria, a. 59, S. Martino Canav.; Garrone Teresa in Gamba, a. 76, Andezeno; Igaera Pietro, a. 57, Incisa Scapaccino, commerciante; Pagno Elisabetta v. Garbellini, a. 71, Agna; Orialda Bernardino, a. 58, Torino, meccanico; Tilli Guglielmo, a. 90, Mezzina; Baggero Mario, a. 57, Tonenga, commerciante.

Nati 47 - Morti 27

I cugini **De-Giovannini** con le loro famiglie partecipano al dolore della famiglia Meina per la scomparsa del caro

Modesto

— Genova, 20 maggio 1963.

La **Fornitore Industriali Angelo Arditello** prende viva parte al dolore per la dipartita del

Comm. Modesto Maina

— Genova, 19 maggio 1963.

Il **Rotary Club di Asti** si unisce al lutto dei familiari per la scomparsa del

Comm. Modesto Maina

socio fondatore

— Asti, 20 maggio 1963.

Gli **Impiegati** e la **Maestranza** della **Minina S.p.A.** partecipano con profondo dolore la perdita del loro amato Presidente

Comm. Modesto Maina

— Asti, 20 maggio 1963.

La **Francia Straw Maina S.P.A.** unitamente ad **Amministratori** e **Sindaci** partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del

Comm. Modesto Maina

— Torino, 20 maggio 1963.

La **Fonderia F.O.M.** e la famiglia **Alloa Riccardo** si associano al dolore della famiglia Maina per la scomparsa del

Comm. Modesto Maina

— Torino, 20 maggio 1963.

Camillo Bocca prende parte al dolore della famiglia Maina per la scomparsa del

Comm. Modesto Maina

Torano, 20 maggio 1963.

Il 18 corr. è mancato l'

Ing. Guglielmo Tilli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella **Elena** col marito **Zaccaria Giuliano** e figlio **Innocenzino** con la moglie **Elena Lisci** e figlie **Elena, Laura** e parenti tutti. Trigesima a S. Barbara il 18 giugno 1963 alle ore 18.

— Torino, 20 maggio 1963.

La famiglia **Galliano** prende viva parte al dolore della carissima cugina Elena per la scomparsa del fratello

Guglielmo

— Torino, 20 maggio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Tesetto

anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Graziano**, i figli **Guido** con la moglie **Albina Marengo, Luciana** col marito **Mario Mauretti**; fratelli, sorelle, cognati, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Asti oggi 21 alle ore 15.30 partendo dalla Parrocchia Santo Maria Nuova.

— Torino, 19 maggio 1963.

Ora finalmente è mancato

Michele Medici

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia **Sergagno**. I funerali avranno luogo oggi, ore 14.30, dall'Ospedale Amedeo di Savoia.

— Torino, 21 maggio 1963.

Teresina e **Federico Alfredo** partecipano al dolore della famiglia Occhetti per la perdita di

Rina Occhetti Formica

— Torino, 21 maggio 1963.

1961 1963

Giuseppe Cariola

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

— Torino, 20 maggio 1963.

Il giorno 17 maggio cristianamente ha lasciato i Suoi Cari

Carolina Piana Aimerito

Per espresso desiderio dell'Estinta si danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: **Elisa** con il marito **Alberto Bocca; Francesco** con la moglie **Lelia Sgarzini** e i figli **Gioretta** e **Lorenzo; Enrico** con la moglie **Adriana Valtati**; le sorelle **Silvia** e **Lucia Piana** e l'affezionata **Francesca Riccidone** che l'assistette con la più grande devozione. La S. Messa di Trigesima avrà luogo il 17 giugno ore 10 nella Chiesa della Madonna del Carmine.

— Torino, 21 maggio 1963.

Si uniscono al dolore: le cognata **Lina Piana Cazzola** e i nipoti **Bersano, Piana, Rossi** e famiglie.

La Famiglia **Valtati** prende viva parte al dolore della Famiglia Aimerito per la perdita della adorata Mamma Signora

Lina Aimerito

— Torino, 21 maggio 1963.

Franco e **Cretta Bocca** e **Mamma Italia** si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita della Mamma

Lina Aimerito

— Torino, 21 maggio 1963.

Ester Squarzoni Garino, Bianca e **Giovanni Battista Carina** sono affettuosamente vicini nel dolore ed famigliari per la scomparsa del

Lina Aimerito

— Torino, 21 maggio 1963.

Col più grande cordoglio si annuncia **Vito** e **Giuliana Giannola, Michino** e **Maria Carla Fago, Franco** e **Gigi Bonino.**

Profondamente addolorati partecipano al lutto **Enzo** e **Gianluca Peyri.**

I **Dipendenti** della ditta «**Patrimonio**» **dei sig. Enrico Alberto**» partecipano al grave lutto del Titolare per la perdita della Mamma Signora

Lina Aimerite

— Torino, 21 maggio 1963.

Prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Aimerito - Bocca per la perdita della

Mamma

Nina Gina Fortani
Rita Clemente Corti.

— Torino, 21 maggio 1963.

I **Componenti** il **Consiglio Direttivo** della **Unione Artigiana di Torino** e **Provincia** prendono viva parte al dolore del Presidente, Dott. Comm. Enrico Almerito, per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 21 maggio 1963.

Il **Direttore, Funzionari** ed **Impiegati** della **Unione Artigiana Torino Provincia** prendono viva parte al dolore del loro Presidente per la dipartita della adorata

Mamma

— Torino, 21 maggio 1963.

La **Presidenza** della **Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato di Roma** partecipa al dolore del Comprendente Confederale, Dott. Comm. Enrico Almerito, per la perdita della adorata

Mamma

— Roma, 21 maggio 1963.

Il **Segretario Mandic Gavezzotti** ed i **Dirigenti** del **Servizio Elettromeccanico Generale Italiana dell'Artigianato, Roma,** prendono viva parte al dolore del Comprendente Enrico Almerito, per la scomparsa della cara

Mamma

— Roma, 21 maggio 1963.

Prendono viva parte al lutto del Dr. Comm. Enrico Almerito per la perdita della cara

Mamma

Mario Ballor
Giuseppe Barbera
Pietro Boggetto
Guido Borrini
Egidio Bertolotti
Benaventura Cagnasso
Carlo Carrà
Umberto Castronino
Giacomo Chiantaro
Giovanni Ferrua
Giulio Ferla
Carlo Gala
Achille Graziano
Mario Leonardo
Rina Maiola
Alberto Martin
Alfredo Perrachioni
Giuseppe Sanzotti
Amerigo Sirchenalli
Vincenzo Tassio
Felice Terragno
Michele Tardivo
Giovanni Tordella
Paola Vagnone
Erminia Trevisio
Giuseppe Villa
Alfredo Poggio
Marisa Amico di Meana
Dante Bertazzano
Giovanni Biglia
Guido Bistolfi
Adelaide Bella
Violante Bella
Anna Canavero
Giorgetta Cavarini
Ezio Cavallina
Annamaria Ciuffi
Adriana Copelli
Alba Ferrario
Edoige Fortini
Roberta Gala
Anna Lavagno
Teresa Lazzero
Marilena Lovarello
Silvana Mingotti
Loredana Nasari
Francesco Negri
Gabriella Oddera
Cristina Osenga
Ettore Pigna
Giulia Pensio
Loredana Peniscotto
Tommaso Praglia
Gianetta Ratgino
Renata Reynaud
Ester Sobbino
Giuseppe Toscani
Margherita Vercellotti.

— Torino, 21 maggio 1963.

Prendono parte al dolore di Lietta per la morte della mamma signora

Carolina Aimerito Piana

le amiche: **Lia Biasco, Rita Borgiotti, Alba Cagli, Ida Campanaro, Lidia Chiodi, Lucienne Carney, Maria Maina, Cia Marca, Emma Mongini, Valeria Peloni, Jole Preaton, Liliana Ricardi, Enza Santi, Miranda Schneider.**

— Torino, 21 maggio 1963.

Piero Aubert partecipa commosso al dolore dell'amico fraterno avv. Francesco Almerito per la dipartita della sua diletta

Mamma

— Torino, 20 maggio 1963.

Si uniscono al dolore dell'avv. Francesco Almerito i collaboratori di studio **Marosa Chiarotti** e **Giuliano Parmentola.**

Augusto e **Adele Balboni** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma Signora

Carolina Aimerito

— Torino, 21 maggio 1963.

L'**Italgas s.p.a.** partecipa al lutto dell'avv. Francesco Almerito per la perdita della mamma signora

Carolina Piana ved. Aimerito

— Torino, 18 maggio 1963.

Gina Leo e **Andreina Canonni** partecipano al dolore dell'amico Avv. Francesco Almerito per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 21 maggio 1963.

Luisella Rossa prende parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Carolina Piana ved. Aimerito

— Torino, 20 maggio 1963.

Giovanna e **Anna Castellina,** con commossa, sono certi agli amici Lyda, Francesco ed Enrica nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa della loro mamma adorata

Lina Aimerito

— Torino, 20 maggio 1963.

L'**Ing. Bellomi** e il dott. **Partini** con **Consiglieri** e **Soci Circolo del Bridge** ed **Associazione Bridge Torino** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei soci avv. Francesco e Lietta per la perdita della mamma

Carolina Piana ved. Aimerito

— Torino, 20 maggio 1963.

Condominio via Carlevaris 33 partecipano al dolore dell'Amministratore della Natalie avv. Francesco Almerito e sono familiari per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 21 maggio 1963.

Si uniscono al dolore di Enrico Almerito e famiglia per la perdita della cara

Mamma

Fenoglio, Galliano, Malaterga, Rasca.

— Torino, 19 maggio 1963.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana fede, è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi.

Maria Trussoni Battaglini

Per espressa volontà della cara Estinta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: il marito **Giovanni Battista**; le figlie: **Antonietta** con il marito **Ugo Marchini, Costanza** con il marito **Andrea Mario Piaggio, Maria Teresa** con il marito **Camillo Giordano** e figli; le sorelle: **Costanza** ved. **Savanco, Teresa** ved. **Pisani**; i nipoti ed i parenti tutti.

— Genova, 20 maggio 1963.

Alessandra Bartolomio
Natalia Bottaro
Rodolfo Cavalieri
Francesco Fantoni
Federico Malnoati
Giovanni Negro
Mario Sala
Maria Sovso

collaboratori dell'ing. Andrea Mario Piaggio, prendono viva parte al lutto della famiglia.

— Genova, 20 maggio 1963.

Si associano:
la **S.p.A.** «**Immobiliare Lavagnarese**»
la **S.p.A.** «**Società Marittimarie per l'Industria degli Zuccheri**»
la **S.p.A.** «**Zuccherifici Cella Po**»
la **S.p.A.** «**La Calama**»
la **S.p.A.** «**Bodisco**»
la **S.p.A.** «**Edilizia e Abitazioni**»
la **S.p.A.** «**Astra**».

— Genova, 20 maggio 1963.

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione** ed i **Dipendenti** tutti della **S.p.A. Navigazione Alta Italia** prendono vivissima parte al lutto per la dipartita della signora

Maria Trussoni Battaglini

madre della signora Costanza Piaggio Trussoni, consorte dell'ing. Andrea Mario Piaggio, Presidente ed Amministratore Delegato della Società.

— Genova, 20 maggio 1963.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore e **Dipendenti** della **Società Unione Immobiliare Finanziaria** partecipano con animo commosso al lutto che ha colpito il Presidente ing. Andrea Mario Piaggio e la di lui consorte per la dipartita della signora

Maria Trussoni Battaglini

avvenuta a Genova il 18 corrente.

— Genova, 20 maggio 1963.

Rina Palazzo ved. **Giordano** con la figlia **Giulia** e il genero **Oscar Amiel** prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita della signora

Maria Trussoni Battaglini

alla quale erano legati da lunga affettuosa amicizia.

— Genova, 20 maggio 1963.

Dopo una vita di preghiera di lavoro e di sacrificio è tornata al Buon Dio

Ildegarda Cappa

Maestra in pensione
Medaglia d'oro R. I.

Lo annunciano con profondo dolore i fratelli e le sorelle: **Giovanna** e famiglia, **Giorgio, Mary, Lorenzo (Wilma), Ovidio** e Famiglia, **Pier-** e famiglia, **Carmela (Cinzia)**, i cognati i nipoti e parenti tutti. Una prima, i funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione.

— Lanzone, 20 maggio 1963.

La **COFIT - Commercio Fibre Tessili Sintetiche** - annuncia con dolore la perdita della maestra

Ildegarda Cappa

sorella amatissima del consigliere sig. Lorenzo Cappa Vercone.

— Biella, 20 maggio 1963.

Nives e **Lino Mazza Dugo** prendono viva parte al dolore per la perdita della maestra

Ildegarda Cappa

— Biella, 20 maggio 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Michele Vercelli

anni 79

Addolorati lo annunciano: la nipote **Maria Vernelli** col marito **Pietro Cane** e figlia **Anna**, la sorella **Anna**, parenti tutti. Funerali oggi, martedì, ore 15 partendo dall'Ospedale Eremo di Pecetto. La cara salma proseguirà per Rosta d'Asti ove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 maggio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Giudice

Capostazione Principale a riposo

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria Pina**; i figli: **Natale, Elena, Alfredo** con la moglie **Giuliana D'Ambra**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 21 corr. ore 14.15 da corso Rosselli 89. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Mannocchi

di anni 31

Perito Radiotecnico

Costernati l'annunciano a funerali avvenuti: la mamma **Letizia Sorrentino** Ved. **Mannocchi**, i fratelli: **Cio'** con la moglie **Annamaria Antonelli; Gaetano** ed, cugine, parenti tutti. I famigliari commossi sentitamente ringraziano.

Torino, via Stampatori 6.

— 21 maggio 1963.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata mi sono cari

Tino Cerrino

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, i figli, fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 corrente in Crescentino ore 9.30.

— Crescentino, 19 maggio 1963.

22 maggio 1962

Matelda Pola Bettazzi

Con infinito rimpianto **Famiglia Valperga Rasetti** Ved. **Serandrei Pescarolo.**

— Torino, 21 maggio 1963.

La famiglia del compianto

Lorenzo Oddenetto (Cino)

profondamente commossa per le imponenti dimostrazioni d'affetto e stima tributate al caro estinto, ringrazia quanti vollero onorarlo

che gioia sedersi a tavola!

E che gustosa sorpresa per i Suoi cari Signora, i Primi Piatti Simmenthal, gustosamente cucinati dai CUOCHI SIMMENTHAL secondo le tradizionali ricette casalinghe, sono proprio quello che ci vuole quando Lei ha poco tempo per cucinare! Sono pronti in pochi minuti: non avrà più da preoccuparsi per il pranzo! Signora, provi oggi stesso i Primi Piatti Simmenthal: vedrà che accoglienza!

SIMMENTHAL

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 31)

CERCASI 35enne pratico montaggio mobili cucine, Patente auto D. Telefonare 769-335. A51308

INFERMIERA offresi assistenza notturni diurna notturna o fissa. Telefonare 43-576. A54016

LIBRAIO 54enne giovanile, esperienza quarantennale, napoletano, occuperebbesi presso casa editrice o libreria come magazziniere o commesso. Scrivere: V. Pironti, corso Cosenza 25, Torino.

MAGAZZINIERE sessantenne esperienza offresi. Telefonare 548-514. A54007

MARITO tuttofare e tagliatore qualificato e moglie cucitrice offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ». A53175

MECCANICO spec. generico 15 anni di esperienza presso industrie chimiche addetto ispezione e manutenzione macchinari pratico pompe e saldatura elettrautogena offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7353 — Torino ».

OFFRESI donna tuttofare 45enne con referenze, dalle 8 alle ore 15. Telefonare 851-134. A53063

OFFRESI fattorino con patente B. Telefonare 777-605. A53037

OFFRESI tuttofare a ore. Scrivere Piaz. via Garibaldi 40. A53872

OPERAIA 35enne occuperebbesi. Telefonare 237-539. A53029

OPERATORE presso eccentriche meccaniche, energico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ».

RAZIONISTA pratico lapidello accorrenda con patente offresi. Telef. [illegible]

RETTIFICATORE I categoria attrezzista offresi per pronto posto di lavoro, anche domenica per seria ditta. Telefonare 783-814. A53715

SALDATORE elettrico offresi subito. Lombardo Andrea, via Carlo Alberto 47, Torino. A52739

SIGNORA 35enne sola cerca portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ». A54151

SIGNORINA anziana cerca presso signora distinta sistemazione fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7392 — Torino ».

TECNICO radiotelevisione cercherebbe primo impiego [illegible] 27enne, massima velocità, media cultura. Telefonare 651-110. A53716

TIPOGRAFO compositore offresi libero subito. Telefonare 653-859. A52737

TORNITORE aggiustatore plastiche manutenzione stampi attrezzature offresi ore serali zona Francia. Telef. 735-292.

TORNITORE generico di 1ª offresi per ore serali, zona Parella. Telef. 785-154.

TORNITORE specializzato anziano lunga esperienza lavori macchina officina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ». A52818

TRENTOTTENNE presenta prima offresi facchino albergo. Telefonare 64-411.

UOMO pensionato solo occuperebbesi qualsiasi ramo come [illegible] di giardiniere [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A54012

VENTENNE elettricista, autonalista, radioriparatore, pratico riparazioni gas elettrodomestici con discreta conoscenza lavatrici automatiche, patente B, offresi. Telefonare 685-543. A53705

VENTENNE militarmente, bella presenza, offresi lavoro di fiducia, fattorino. Telefonare 231-634 ore 10-12. A52176

VENTENNE offresi lavoro stagionale cucina cucina ristorante oppure aiuto cuoco. Telefonare 772-486 Torino. —

VENTIQUATTRENNE attiva offresi esclusivi servizi domestici Telefonare 891-080.

VENTIQUATTRENNE [illegible] offresi per [illegible] Telefonare 347-312.

15 Offerta Lavoro L. 150 p.p.

ABBIGNONA sarta donna macchinista veloce per lavorazione serie. Telefonare 20-012. A53763

ABILI LATTONIERI DA BANCO ST MONTATORI IMPIANTI TERMOSANITARI ASSUMONSI BUON PAGA RICHIESTA EFFETTIVA CAPACITA'. TELEFONARE 79-149. A52495

ACCETTI presso verniciatura pratici cerconsi. Furian, Corso 23. A54001

AGENZIA radio TV Torino cerca [illegible] riparatore provata capacità, profonda esperienza tecnica provvisto automezzo. Telefonare orario ufficio 383-108, inutile presentarsi se privi requisiti richiesti.

AGGIUSTATORE [illegible] trapanatore apprendista manovale cercasi. Telefonare 793-404. A50469

AGGIUSTATORI stampisti provetti tranciatura imbutitura lamiera cercasi. Furian, Corso 23. A54001

APPRENDISTA elettromeccanico 15enne licenza avviamento cercasi. Tel. 272-208.

APPRENDISTI meccanici 15-17 anni cercansi subito. Bollati, via Orvieto 5 (San Paolo). A52773

APPRENDISTA elettromeccanico pratico impianti macchine utensili, paga massima. Telefonare 386-226. A54026

ASSUMONSI abili [illegible] manutenzioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A52[illegible]

ASSUMONSI manovali per lavori specializzati. Sulta, via Brunta 16.

ATTREZZISTA buona esperienza cerca media industria zona autostrada articoli metallici in serie ed conlugi per custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3400 — Torino ». A50485

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico sistema referenziato 40-50enne, Svizzera 10. 1056

AZIENDA assume aggiustatori radialisti tornitori 1ª categoria. Presentarsi: Officine Meccaniche Castellasso, via Paolo Veronese [illegible], Torino A[illegible]

AZIENDA elettromeccanica cerca [illegible] per montaggio trasformatori preferibilmente [illegible] pratici. Tel. 760-690.

BALIA o [illegible] cercasi tre bambini, ottimo stipendio. Telefonare mattino 521-331. A53860

BAMBINAIA giovane referenziata veramente capace cercasi fissa, massima retribuzione. Telefonare 382-425.

BAR night club cerca due camariere capaci stagione estiva. Scrivere Bar Miravalino, [illegible] A[illegible]

BARISTA o ragazzo quindicenne cercasi lavoro bar gelati. Esta, corso Francia 6, telefono [illegible] A[illegible]

BARISTA et apprendista pratico assumonsi paga superiore. Presentarsi Bar Tabacchi, [illegible] Rivoli 11.

CAMERIERA cercasi, piccola pensione, 4 mesi estivi, ottima retribuzione. Villa Rabagliati, telefono 78-116, Celle Ligure.

CAPACE cucire macchine maglieria cercasi. Telefonare 511-485. A49494

CARROZZERIA Capeam cerca apprendisti verniciatori massima paga. Via Capriera 47. A53060

CERCANSI apprendisti attrezzisti manutenzioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ». A52[illegible]

CERCANSI apprendisti aiutanti lavoranti sarta, [illegible] stiratrice [illegible]. Telefonare 897-838. A[illegible]

CERCANSI operai e apprendisti. Fabbri, telefono 322-327. A49463

CERCANSI abile manicure aiuto pettinatrice 18-18 anni. Telefonare 527-188.

CERCASI aiuto pasticciere [illegible] e fattorino. Telefonare 41-343. A53690

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 893-028. A50770

CERCASI apprendista [illegible] maglieria 15-18enne. S. Agostino [illegible], telefono 638-703. A[illegible]

CERCASI apprendista sarta 13-15enne. Esse, via G. Marini 50. A50497

CERCASI [illegible] seria solo veramente capace. Telefonare 877-456.

CERCASI cameriera, pratica ristorante. Presentarsi ocra Unione Sovietica n. 8, Torino. A53138

CERCASI ragazza [illegible] domestico, meglio cameriera. Entrambi capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ». A52910

CERCASI domestica tuttofare anche mezza giornata. Telefonare 44-760.

CERCASI donna tuttofare ore 3 giornaliere, non oltre 45 anni, retribuzione massima. Telefonare 790-543.

CERCASI [illegible] bobinatore. Rosso, via Leonardo da Vinci, Grugliasco. Telefonare 785-332. 1006

CERCASI per officina costruzione stampi ed attrezzature, operai specializzati frezzatori dechlatti, tornitori ed aggiustatori. Telefonare ai 521-563. A53738

CERCASI per turni sovraggiunta guardia giurata stabilimento Joannes, Grugliasco, Telefonare 764-242. 2006

CERCASI quindicenne apprendista [illegible] per stampi. Corso Belgio 152, telefono [illegible]. A49602

CERCASI [illegible] pratico torni automatici. Telefonare 82-274. A50612

CERCASI signora pratica lavori pensionecina cambio alloggio ammobiliato. Telefonare 518-128. A50778

COMMESSA cerca pasticceria Viola, Milano 10, Presentarsi ore 18-20.

CERCASI salumi formaggi praticissima. Presentarsi Casa del burro Bressy, Bartholet 27. A49547

CONCESSIONARIA auto [illegible] per propria officina alta battilastra, aiuto carrozziere, aiuto fattore carrozzeria e [illegible]. Telefonare 237-779. 240

CORSO Brescia 10 bis assume apprendista tornitore ed signorina apprendista magazzino. A53871

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 29, Avetta. A50187

ELETTROMECCANICO APPRENDISTA, BUONE POSSIBILITA' FUTURO, MASSIMA RETRIBUZIONE, CERCA SERIA DITTA. TELEFONARE 50-605.

FALEGNAMI macchinisti provetti assumo Barovero. Presentarsi via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione. 1060

FALEGNAMI, raschiatori, piazzatori cercansi anche mezza giornata. Telefonare 732-308. A53885

FEMMINE cerca [illegible] e cameriera-e disposti trasferirsi Biella. Scrivere vola, rensiando a Casella 23 N, Pubblicitese, Biella.

GOVERNANTE trenta-quarantenne esperta bambini buona cultura fino educazione [illegible] famiglia [illegible] residente a Biella per figli [illegible] da cinque mesi, trattamento famigliare massima retribuzione. Esigonsi referenze inecepibili ed controllabili. Scrivere: Cassetta 27 M, Pubblidiellese, Biella. 24233

IMPORTANTE azienda trasporti cerca magazziniere praticissimo zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5402 — Torino ». A53426

IMPORTANTE azienda trasporti cerca [illegible] automezzo proprio praticissimi distribuzione merci città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA DA 22 A 35 ANNI DA INSERIRE OFFICINA PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TRIMESTRALE TEORICO PRATICO A CURA AZIENDA INTEGRALMENTE RETRIBUITO SUFFICIENTE ANCHE SOLO PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI ET DISEGNO MECCANICO. INDICARE SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7359 — TORINO ».

INDUSTRIA cerca fabbri saldatori et verniciatori. Tel. [illegible], ore ufficio.

INDUSTRIA confezioni assume per [illegible] vicinanze Torino servito da proprio pullman, apprendiste e macchiniste provette. Telefonare 510-201 o presentarsi Feben, via Cernaia 37.

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori, fresatori, piallatori, autista-fattorino. Via Postumia 63, telefonare 790-326.

LABORATORIO confezioni assume apprendiste 15-16enni cucitrici macchine. [illegible]. Telefonare 876-824.

LAVORO sicuro offresi a ragazze pratiche macchine cucire a motore. Assumesi anche apprendiste per lavoro di finissione. Gatti, via Rubiana 30 P.

MACCHINISTE lavoro assicurato a domicilio cercasi. Inutile [illegible] una [illegible] bordatrici. Stradella 87, telefono 380-284. A50094

MACELLERIA cerca ragazzo volenteroso e ragazza primo servizio. Telef. 84-446, 385-177. A51[illegible]

MAGLIFICIO assume abilissime quacchi-[illegible] rentittrice, rimagliatrici, maestra confezioni, confezioniste, dipanatrici, apprendista. [illegible] Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO Rosa assume magliettaia confezioniste sarte dipanatrici et apprendiste. Garibaldi 26. A51[illegible]

MANOVALE aiuto magazzino cercasi. Telefonare 851-365. A52477

MANOVALE per lavori officina e condurre motocarro cercasi. Presentarsi via Susa 17. A50504

MECCANICI aggiustatori sono richiesti da importante stabilimento Torino per officina manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5367 — [illegible] ». A51635

VICE madre sesso due bambini 9-2 anni villeggiatura [illegible] giugno settembre. Telefonare [illegible] 41-021; dopo ore 20 al 573-112. A52758

OFFICINA zona Lucento cerca 1 tornitore I-II, addetti lorsi produzione. Telefonare 732-[illegible]. A50156

OTTIMA [illegible] assumo pettinatrice esperta. Antonio, Grosseto 133, telefono 265-541. A52947

PASTICCERIE veramente capace cercasi, lavorazione [illegible] minuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5391. — Torino ».

PELLICCERIA cerca abili macchiniste e federatrici. Chiamano, Carlo Alberto 31.

PELLICCERIA cerca abile macchinista ed apprendista. Telefonare 521-526.

PELLICCERIA cerca macchinista e apprendista. Telefonare 511-455.

PETTINATRICE cerca lavorante o aiutante. Rivolgersi negozio via Boniva 11.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare anziano dormire ottimo trattamento. Telefonare 581-714. A53439

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare anche [illegible] servizio. Telefonare 40-552. A53587

PRATICO tempra acciai cercasi, lavoro sicuro, buona retribuzione. Telefonare 774-500. A52928

PRIVATO assume giovane fattorino con bicicletta. Telefonare 525-574.

SALDATORI carpentieri ferro apprendisti assumonsi. Presentarsi Carpenteisal, via L. Pea 55. A53593

SALDATORI elettrici ed argon cerca industria meccanica torinese. Telefonare oggi ore 17-18 al 221-888. A52660

SARTORIA uomo assume lavoranti uomini e donne. Sannovo, Vinzaglio 17.

SIGNORE, [illegible] provincia, desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cercasi. San Quintino 4 [illegible]. 129

SOCIETA' cerca per deposito Savona giovani avviare carriera vendite. Indicare età, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ». A49313

SOCIETA' italo inglese [illegible] per manicuri fidanzata, [illegible] a commissioni, elemento in [illegible] auto, possibilmente ex carabiniere, referenze inecepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ». A51637

STIRATORI abili e apprendisti macchine automatiche macchinista abili e apprendiste cercansi subito da industria confezioni borgata Lingotto. Tel. 950-250.

SUPERMERCATO cerca impiegata commessa e preconfezionatrici reparto salumeria. Adriatico 26. A49038

TAGLIETTISTA abilissimo cercasi da primaria [illegible] modelli. Tel. 293-200.

TREVISIO cerca operatori per foto industriali. Presentarsi v. dei Mercanti 16.

TUBISTI sono richiesti da importante industria per mantenimento nuovo stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5367 — [illegible] ». A51635

VICE madre sesso due bambini 9-2 anni villeggiatura [illegible] giugno settembre. Telefonare [illegible] 41-021; dopo ore 20 al 573-112. A52758

16 Pianoforti, Rappres. L. 120 p.p.

ADE agenzia grandi opere Fratelli Fabbri a [illegible] ambosessi cultura media offre alta [illegible] con inquadramento gradevole. Presentarsi Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino, 74

DISTILLERIA liquori vasta clientela assume agente autorizzato provincia Torino stipendio provvigioni assicurazioni sociali solo se veramente introdotto ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ». A49476

IMPORTANTE camiceria di lusso cerca rappresentanti introdotti Piemonte. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3290 — Torino ». A51333

IMPORTANTE casa confezioni cerca giovane con auto desideroso intraprendere carriera rappresentanza. Moralità. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3291 — Torino ». A51335

(Continua a pag. 34)

è infallibile

l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo

Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio a garanzia totale

rabarbaro ZUCCA il rabarbaro

ZUCCA RABARBARO S.p.A.

MILANO VIA V. DA GESSATE 47

ANNUNCI ECONOMICI

16 Fioristi, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca rappresentanti, auto propria, introdotti zone Pinerolo, Cuneo, Alba, Savigliano, Vercelli, Biella, Novara e Laghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5404 — Torino ». A50614

PASTIFICIO genovese cerca agenti vendita per Torino e provincia, interessanti provvigioni [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ».

PIAZZISTA introdotto esperto relazioni clientela drogheria bottiglieria bara città cerca anche casa aperitivi spumanti minimo mensile 60.000 più provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A52499

RAPPRESENTANTI [illegible] profumerie [illegible] per [illegible] articolo, tutta zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A50768

TESSITURA cerca [illegible] introdotto clientela dettaglio Piemonte Lombardia. Curriculum, [illegible]: « Pubblicità Stampa 3294 — Torino ». [illegible]

11 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA 30.000 per lupa mora smarrita 3 maggio. Telefonare 48-554.

TROVATO cane lupa [illegible] bella strada San Vito. Telefonare [illegible].

12 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VIGILANZA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, sopralluoghi Ufficio Amedeo 21, telefono 44-178. 250

A. NUOVITALIA di Maurizio Roma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali informazioni ovunque, accertamenti incarichi episcopali. Pio Quinto 20, telef. 682-110, 653-876, 682-181. 1040

ARBIATE presente istituto trentennale [illegible] private, prematrimoniali, accertamenti. Patteradi, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono [illegible]. 996

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-543, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 156

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20627

ITALPOL informazioni accertamenti riservate ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-274 764

13 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pesci? Scompaiono radicalmente usando Pintaflebile [illegible] Fulmine, vetta [illegible].

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOCONTENZIONE Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 495 689, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi [illegible] comunque targati. 134

A. ACQUISTIAMO assicurare valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19 17

A. ATTENZIONE: BMW coupé 850.000, Giulietta TI 735.000, Taunus 17 M 1.100.000, 600 multipla 390.000, 500 giardiniera 380.000, 2100 Spe '60 600.000, 600 C 125.000, Belvedere 220 mila, numerose 500, 600, 1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. FINANZIAMENTI immediati a pensionari auto, autocarri anche protestati comunque targati. Fissato, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-648.

ABBIAMO 1200-1500 spider, Giulietta normali, sprint, T.I., Appia II-III serie, 1100 '58, Export, lusso, 1200, Austin A 40, Dauphine, Aberth 850, palmino, Bianchine normali, panoramica, 600, 500, Giardiniera. Corso Palermo 85, telefono 233-982. 1078

ACQUISTIAMO, vendiamo automobili qualunque tipo permutando, rateando. S. Anselmo 8 28

ACQUISTO automobili [illegible] 1100 lusso, Appia II-III, Giulietta T.I., sprint, B.M. 19 Belvedere, Maserati G.T. Cambi, rateazioni Legnano 13. 1045

AFFARONI rate vendiamo Appia II '58 510.000, Dauphine '60, 600 '58 e '60, 500 '57 190.000, 1300 spider [illegible]mo. Via G. Morris 12 angolo corso Regina 151, telefono 736-408 A53040

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67. Tel. 546-007.

ALFA super 1958, 1900 berl., Giulietta, 103, 500, 600, autocarri 1100 I, 1100 ELR. 615. Leoncini Tunisi 129.

ANDEA 5 marce uso promiscuo professionale a nuovo privato [illegible]. Telefonare 70-679. A49020

ASSORTIMENTO vastissimo 1200, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 600, vendiamo. Vigone 44. 605

AUTOAGENZIA Cundor, corso Palestro 4, telef. 510-462, vende permuta rateizza familiare Viotti, 1300, 1100, 600, 500, Bianchine panoramiche, Giulietta TI, Argius, Dauphine, Austin A 40, Austin spider, Appia III 242

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento continuo. Vendesi. Bossolo, telefonare 20-207

AUTOCARRI nuovi: Super Taurus disponibile 1955, motore nuovo, perfetto quintali 50, Esatau 1959 fisso, perfetto ordine, gommato a nuovo, quintali 75, Esatau minuoso 1955 ribaltabile bilaterale, gommatissimo, perfetto vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile perfettissimo vendo Telefonare [illegible] ore pasti. A52725

AUTOCARRO 615 510.000, Appia 770 mila, 500, 600, 103, Multipla D, Dauphine 62. Fo 43 144

AUTOFFICINA S. Silvestro, via [illegible] vagnana 6/8, telef. 364-505 (piazza S. Rita). Servizio Lancia e servizio Abarth; taglandi, interventi in [illegible] nuovo; occasioni tutti tipi. 68

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizza: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGIANTI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 278-931. 928

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telef. 773-985 882

AUTONOLEGGI Moreno, 500, 600, 1200, 1500, 3. [illegible] 78 bis. Tel. 767-704.

AUTOSALONE Tesaiure, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Fiaminia coupé, Flavia, B 24, Appia II-III, Peugeot 403, M.G., Anglia, B.M.W. 700, Florida, Dauphine, Giulietta T.I., sprint, spider, Gallitia, 600, 103, 1300 spider, 1900, 1500, 2100, cambi, rateazioni.

BELLA 600 (1958) 103 (1956) qualsiasi prova privato. Telefonare 483-676.

AUTOSOLLECCHI [illegible] migliori vetture. Principessa Clotilde, telefonare 485-587. 20613

BELLISSIME 500 belvedere, 600, 1100 1954-1959, Appia II serie vendo permuto rateizzo, Rosselli 11, telefono 500-632.

BOSSI, Corsica 6, telef. 326-511. Assortimento auto 500, 600, 600 furgone, 1100, Familiari, 2100, Volkswagen. Permute, rateazioni. A51315

CAMPAGNOLA originale perfetta vendo permuto Raffaello 18, telef. 683-070.

CERCO Consul 1961-62 quattro porte chiara perfette condizioni. Tel. [illegible]

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO [illegible]

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R 8-R 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 10 BIS, GIULIO CESARE [illegible]

DAUPHINE Alfa [illegible] '60 [illegible] marce, Gordini '61 letto apribile, vende permuta rateizza Seat, Francesco da Paola 46, telef. 547-209. 196

FIAT 750 motore elaborato 1962 come nuova, Consul 315. Benedetto, piazza Adriano 5-6. Telefono 322-196.

FIAT-SAVA: COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Sizza 30, telef. 652-662, 652-663. [illegible] mercato comune, autoveicoli [illegible] e [illegible], esposizione permanente [illegible] serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT 1200 perfetta privato vende. Impeccabile 49 (Serra). Telefono 900-878.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. PENTITEVI, PIAZZA STATUTO 24. TELEFONO [illegible]

FLAMINIA Touring 3 C 3 mesi vendo permuto; Flaminia Touring '61 vendo permuto; Flavia '61 ex 3 mesi. Via Revello 2, telefono 760-189.

FORD [illegible] dispone di ottime occasioni in garanzia: Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir, lunghissime rateazioni senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 480-316. 201

FORD Ateneo vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac. Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass fino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8 telefono 480-316; corso S. Maurizio 18, telefono 874-936. 278

GARANZIA auto Cristallo vi darà la vettura usata che vi occorre. Rateazioni. Via Torricelli 4. 134

GIULIA 1600 TI tre mesi [illegible] [illegible] [illegible]. Sesi, Francesco da Paola 46, tel. [illegible]. [illegible]

GIULIETTE T.I. '60-'61, altre '62 sedili divisi, occasioni, rateazioni. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-632. 945

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710, Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 827

INNOCENTI A [illegible] berlina e combinata occasioni [illegible] garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefonare 547-173. 198

INNOCENTI A 40 vende privato. Telefonare 760-880. A51214

ITALCAR, Concessionaria Ford, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777-8-9, dispone ottime occasioni usato vetture Lancia, Alfa, Fiat, Ford 240

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410

LANCIA servizio Monaglio corso Duca Abruzzi 10. Parmuta, rateizza. Occasioni 1100, Dauphine, Appia I-II-III, coupé, Citroen ID, Flavia, Flaminia. 330

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MINIMO anticipo 600, 600, Multipla, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100. Olgiati 17. 812

OCCASIONI: Flavia, Appia 1961, 1962 bellissime, perfette, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

OCCASIONISSIME MELTISSIME 1100, 500, 600, FAMILIARI, MULTIPLE, GIORDINETTE, TOPOLINI, 1500, APPIA, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL Rekord Diamant. [illegible], rateazioni, assistenza. Susa 25, telefono 772-581. [illegible]

PACKARD PL17 fine '59 occasione [illegible]. Telefonare 755-201. [illegible]

PANORAMICA Bianchina unico proprietario km. 7000 vendo permuto. Telefonare 330-403. 936

PETTINATRICE aiutante pratica manicure cercasi. Palcone, corso Regina, telefono 483-533. A53877

PRIVATO vende bellissima 600 a 500 in ordine eventualmente cambio, rateazzo. Via Baretti 35, telefono 655-814.

PRIVATO vende bellissima 1100 anno '54 210.000. Tel. 787-968, 521-826.

PRIVATO vende Dauphine anno 1960 ottimo stato. Telefonare 760-409.

PRIVATO vende Maserati 3500 G.T. ottimo Telefonare 60-319. 1100

PRIVATO vende multipla unici due. Telefonare 693-805. A49027

PRIVATO vende spider cilindrata 500 c.c. Stata, ottimo stato. Telefonare ore pasti 42-108. 298

PRIVATO vende 103 speciale fabbricazione '62 [illegible]. Tel. 546-007.

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica come nuova. Telefonare 853-128 ore pasti. A47354

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 42-064 ore serali. A51757

RATEALMENTE 600 375.000, 500 280.000, 600 D 1961, 103-1957 380.000, Consul 315-1962 850.000. Tel. 20-805.

RENAULT R 4L '62 perfetta vende permuta rateizza Seat, Francesco da Paola 46, telefono 547-209. 186

RIBALTABILISTI per la vostra nuova città di autocarri ribaltabili, posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. Consegne immediate su cabinati Lancia Esadelta, consegne sollecite su cabinati Lancia Engamma. 1049

ROLLER le meravigliose Roulettes che troverete in vari tipi presso il Centro Piemontese Roulettes di Moncalieri. Permute usato, noleggio. Telef. 643-175, 644-076. 367

SCAT RENAULT ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. 63 RENAULT R.4L, R.8, R.4, FURGONE. VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEF. 547-209.

VENDESI autocarro Alfaromeo 455 ribaltabile. Telefonare n. 236-205.

VENDO a privato 500 D chiara di mesi sei. Telefonare [illegible]. A53038

VENDO ribaltabile [illegible] nuova. Carrara, telefonare 551-479, [illegible] Roma 66 (borgo S. Pietro). [illegible] 153

VENDO [illegible] 1959, 600, 500, 1400 A, furgone 600, furgone 900. Via Saluzzo 52, telefono 60-032. 174

VENDO Tigrotto [illegible] nuovo da immatricolare. Via Genova 2. A52902

VENDO 500 anno '56, e 900, anno '56 in ordine. Via Brandizzo 47.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 593-226. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI; VIA PIAZZI 52, TEL. 596-794. 1049

VIA Monti 30, [illegible] 1200, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Rare occasioni ai migliori permute.

VOLKSWAGEN Concessionario [illegible] Torino provincia consegna pronta rateazioni pertanto vantaggiose, assistenza solleita completa, [illegible], sede [illegible] Salusso 29. Interpellateci. 948

VOLTURIAMO rapidissimo 500 ottimi, acquecento, 600 [illegible], 1100 quindicimila. Boric, Carlo Alberto 43, telefono 527-276. 1057

VOLKSWAGEN, Porsche Monticone nuovo concessionario Torino e Provincia, nuova sede piazza Adriano 7, telefono 332-773. Assistenza personale specializzato, lunghe [illegible] mensili Intersase 6,6%, [illegible] speciali Volkswagen danni propri. 14

VOLKSWAGEN 1200, vendo o cambio, anche ratealmente. Telefonare 785-054.

500 sei mesi privato vende. Tel. 487-454 ore 20-21,30. A51081

500 semestrale grigio chiaro 400.000. Telefonare 17-20,30 al 753-457.

500 '59 [illegible] stato vendesi. Telefonare 589-727. A51211

600 C perfettissimo ordine gommato recentissimi vendesi, affarone. Tel. 383-309.

500 D semestrale vende privato 410.000. Telefonare 376-282. A52360

600 1959, 103 1957 cuscino ribaltabile, 103 1955, Appia 1955 guida sinistra, [illegible] gas serbatoio, Giulietta coda [illegible], Via Sosa 25. 336

600 D km. 2900 privato vende privato. Telefonare 650-389. A50068

1206 blu scuro 14.000 km. vendesi 8.700.000. Telefonare ore pasti 538-561.

1100 '63 perfetto ordine, fodere, tappeti, via Vassalli Eandi 40.

1300 fine 60 privato vende. Visibile autorimessa via Cenischia 13, telefono 372-331.

22 Ciclomotori Sport L. 150 p.p.

ACQUISTASI vecchie moto in prenotazione nuovissime Gilera-Scooter 4 tempi, senza targa. Rizzo, Brescia 44, telefono 273-519. 34

AFFARE Vespa 150-1960 occasione vendo. Cagliero, Madama Cristina 126.

APE 4 quintali rateazioni 11.000 mensili, cambi. Elit, via Fabro angolo via Cernaia.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi Vespa nuovi [illegible]. Covolo, Giulio Cesare 167, tel. 851-135.

DUCATI M.V. Cimatti nuovi tipi comodi pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

FIART. I motocarri italiani più affermati nei mondiali Agenzia di vendita: Nautica Sport Mirafiori, corso Dosenna 32, Torino. 23812

LAMBRETTA per [illegible] a [illegible] speciali, omaggio [illegible], permuta, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, Telefono 280-544. 224

LAMBRETTE con sole 5000 lire di posizione, potete avere subito la Cosmos, [illegible] 29. 118

LAMBRETTA, [illegible] '63, [illegible] [illegible], 125-150-175 cc., Fiat diesel, printaflebile, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita patente organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTO-sidecar, trasporto e Della Ferrera vende miglior offerente. Tel. 485-306.

NSU 48, 175, 250, ultimi [illegible], nuovi pezzi, rateazioni. [illegible] Torino e provincia, Bonaloca 3. 723

ISTITUISCE moto [illegible] minime rateazioni camil vantaggiosi. Scooter filiera senza [illegible] Ginaca, Giulio Cesare 159, telefono 851-606.

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, ciclomotori da 15.000 in avanti. Pasquero, Principe Amedeo 11. 24

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, autofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.

VENDESI Vespa 150 con sidecar (originale Piaggio). Telefonare ore 13-14 al 500-590. A49348

VENDO Ducati 200 cc Bilg. Telefonare dopo ore 20 258-797. A45021

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni presentiamo patente Moroni, Unione Sovietica 189, tel. 393-625.

VESPA e patente vi procura la Rit, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 192

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-460.

A.A. ACQUISTA antichità, bronzi, soprammobili, quadri, porcellane. Telefonare 742-515, 43-557. 177

A.A. POLYRONE, divani, salotti, da Gaidano, corso Vittorio Emanuele 32.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 351

A. SPOSE [illegible] bianco lungo, altro [illegible] bellissimi non [illegible] occasione. Telefonare 81-023. A50667

A. STUDIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telef. 483-493.

A privato vende armi antiche varie. Telefonare 390-370. A50240

EFFANEBE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible].

ALLOGGO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere 1038

AMBIENTAZIONI svedesi, case ufficio soggiorni, salette, librerie, scrivanie da 18.000 e oltre. Rappresentante via Lampara 15. 1055

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Cirvegna, [illegible] 124 bis. Telefonare 31-797. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltieri, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio vende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucina [illegible] 300. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 1002

AUTENTICA pregiata scrivania radica settecentesca a [illegible] vendesi. Telefonare 593-152 A53232

CAMERA pranzo seminuova occasionissima svendo causa trasloco. Portineria corso Re Umberto 129. 24395

CINQUANTAMILA vendo camera letto cucina buon stato. Tel. 772-094.

CONOSCERE! signore per dividere stagionali eleganti capi affitta 10.000 cadauno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ». A50630

CUCINE componibili Ariel: finitura modernità, comfort, specializzazione al servizio della funzionalità. Arsenale 29.

ELEGANTE spoglio guardaroba signora vendo. Telefonare 45-685 in mattinata.

FIDANZATI, spos, Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenientissimi. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, 9. Agostino 5.

FRANCOBOLLI Italia Vaticano privato acquista contanti massima discrezione. Dettagliare. Scrivere: « [illegible] Stampa [illegible] — Torino ». A50629

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi, tappezzieri specializzati, prezzi eccezionali, [illegible]. Via Passalacqua 6, telefonare 521-913. 1063

IMPRESA costruzioni esamina proposte lavori civili o industriali oltre 1000 mc. Ufficio tecnico proprio. Telef. 45-774.

MACCHINE magliaria Weber automatiche superfori silenziose incomfondibili. Guarnaro, litata di Pietà 16. 878

MOBILI Canto Unico e comodi pezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 742

MOBILI « Cesabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni; ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45: tinelli, cucine, sale, matrimoniali da 90.000, poltrisori 250.000. Rateazioni. 70

MOBILIFICIO Dilocenzo. Consegna gratuita ovunque. [illegible] assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massime. Capellina 6, telefono 489-161. 11042

MOBILIFICIO Riquida, causa demolizione [illegible], camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

MOBILIFICIO Crap, 20 rate vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 906

OCCASIONE vendesi [illegible] 5 anni con sopraluo. Telefonare 888-667.

OCCASIONE vendo bellissimo banco da negozio. Via Cottolengo 11. A51754

PIANOFORTI, affitti, canali, nuovi, [illegible] casione. Corso Vittorio 90, Rastegno, telefonare 44-653. 183

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Blothner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 28. 784

PIANOFORTE occasione vendo eventualmente noleggio. Telefonare 778-290.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Consiglio, Po 20, telefono 882-798. 9868

PRIVATO causa partenza avende televisore installato 23 pollici. Tel. 682-993

SPECIALISTA ricerche acque: ville, irrigazione, acquedotti. Rivolgersi: Rabbomante Arsura, Stevi.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate [illegible] anticipo. Telefonare 82-501. 516

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo, [illegible] 895-897. 199

TENDINI macchina maglieria « Passap Duomatic » lavorazione [illegible] colore. Telefonare ore pasti. Telefono 782-975.

VENDESI macchina Singer e fotatrice caffè. Telefonare 871-163, 80-773.

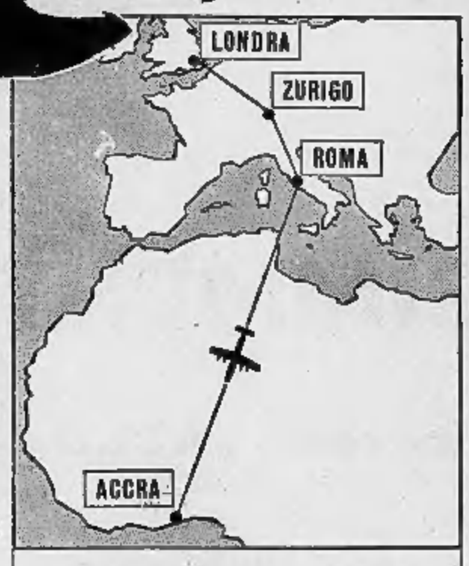
VENDESI due [illegible] ultimo modello. Telefonare n. 597-022. A49604

VISITARE esposizione permanente Fabbrica Fratelli Regina, Cavalcavia [illegible] Francia, telefono 794-975. [illegible] armadioni, [illegible] [illegible], materasso brevettato Regina [illegible]

Recatevi Nell'Africa occidentale con la Ghana Airways

—è buona pratica commerciale!

In questi ultimi anni migliaia di uomini d'affari si sono serviti della compagnia aerea Ghana Airways per recarsi nei mercati dell'Africa Occidentale i quali sono in costante rapido sviluppo. Quale risultato, la compagnia si è guadagnata la reputazione di essere impareggiabile per i viaggi d'affari. La Ghana Airways vi assicura voli rapidi, puntualità, ottimo servizio ed un'atmosfera riposante e rilassante, oltre che quei piccoli ma importanti extra che rendono il viaggio più comodo e confortevole sia durante il volo che all'arrivo. Un uomo d'affari non può desiderare un migliore arrivo nell'Africa Occidentale!



Per prenotazioni rivolgetevi all'Alitalia (agenti generali per l'Italia) o al vostro agente di fiducia.

NUOVO servizio regolare settimanale ROMA-ACCRA

Ghana AIRWAYS

The Great Air Line of Africa

Roma/Accra in associazione con Alitalia

attenti alle imitazioni

l'originale Supersucco è soltanto Lombardi

puro genuino di frutta fresca

controllate sempre il marchio di qualità

Lombardi

PRESBITERO

LAMPOSTYL

SCRITTURA GUIZZANTE

PETRILLO PUBBLICITÀ

NELLA SUA PERFEZIONE STA IL SUCCESSO **LAMPOSTYL** LA VERA PENNA A FELTRO CHE DURA DI PIÙ PRATICISSIMA IN OGNI ATTIVITÀ

PERCHÉ SCRIVE SU TUTTO CON TRATTO NITIDO E INTENSO IN UNA GAMMA DI 12 COLORI SMAGLIANTI INDELEBILI AD ESSICCAZIONE IMMEDIATA

LAMPOSTYL FA PARTE DELLA SERIE **LAMPO** COME **LAMPOSTYL** TASCABILE ● **LAMPOGRAF** ● **LAMPOGRAF** GIGANTE ● **LAMPOCOLOR** REGALO

● **LAMPO-PEN** CON RICAMBIO ● **LAMPOSCUOLA** ● REALIZZAZIONI DI QUALITÀ **PRESBITERO** CHIEDETE CATALOGO A **PRESBITERO** VIA FARINI 57 MILANO